

GIUSTIZIA: ANCORA «FORTI» LE DISTANZE

## Rinvio delle amministrative Non trova tanti estimatori l'asse D'Alema-Berlusconi



ROMA — Tutti d'accordo: di riforma elettorale si può discutere nella commissione Bicamerale. La proposta del presidente Massimo D'Alema, sostenuta subito da Silvio Berlusconi, ha fatto breccia tra i leader dei partiti. Fausto Bertinotti incluso. Ma ora c'è un'altra «prova del fuoco» per l'alleanza Pds-Forza Italia: unificare la corsa alle urne per il rinnovo delle amministrazioni locali a novembre. Per Berlusconi sarebbe più che mai opportuno soprattutto perché «c'è la Bicamerale al lavoro e credo che una campagna elettorale non contribuirebbe ad avvicinare le parti politiche». Oltre al fatto che in giugno ci saranno anche i referendum ed è utile una certa distanza tra un appuntamento elettorale e l'altro. Insomma, «solo motivi di buon senso». Ma secondo Pierferdinando Casini del Ccd, sotto sotto, c'è dell'altro: «Farà parte di un'intesa tra D'Alema e Berlusconi — dice sarcastico — Non mi meraviglio: non è l'unica materia sulla quale trovano un accordo». Anche Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, tira il freno: «Rinvitare le amministrative si può fare ma non può essere il Polo ad avanzare una richiesta del genere».

Nella maggioranza non la vedono tutti allo stesso modo. Specie Fausto Bertinotti, che si oppone fermamente. Freme, però, il Pds. «È necessario — sottolinea Fabio Mussi — dare uno svolgimento ordinato all'anno. Un anno molto impegnativo dal punto di vista politico». Resta il fatto che il leader di Forza Italia continua a seguire la strategia dell'alleanza con D'Alema. Intanto la Bicamerale è appena alla terza seduta e già è di scena la giustizia, il nodo che potrebbe essere alla base di un grande accordo D'Alema-Berlusconi sulle riforme. Tra le posizioni di Pds e Forza Italia, però, ci sono ancora «distanze forti», come ha osservato lo stesso leader del Polo.

A pagina 2

## PRODI «L'Italia in marcia verso l'Europa»

ROMA — La strada intrapresa dall'Italia per centrare tutti i parametri previsti dal trattato di Maastricht «è la più rigorosa e adatta». «L'Italia torna ad essere uno dei protagonisti dell'Unione Europea», ha affermato il presidente del Consiglio Romano Prodi, che ha anche sottolineato come la trasferta di D'Alema in Germania fosse stata concordata.

Per quanto riguarda la moneta unica, ha ribadito che 3 dei 5 parametri stabiliti dal trattato di Maastricht sono già stati centrati grazie alle iniziative del governo. Prodi ha fatto riferimento alla forte riduzione dell'inflazione e alla «spettacolare» riduzione del differenziale tra i titoli tedeschi e quelli italiani: «Quello di rispettare i parametri sul rapporto deficit-Pil è il prossimo obiettivo del governo». Il presidente del Consiglio ha anche sottolineato «la strategia generale di collaborazione» con Kohl nell'ambito dell'Unione europea.

A pagina 2



## CON LUI HA PERSO LA VITA LA FIDANZATA Il calciatore Pisani muore nell'auto che esce di strada



MILANO — Il calciatore dell'Atalanta Federico Pisani, 22 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto la notte dello scorso 10 febbraio tra l'Autolaghi, la Torino-Venezia e l'ingresso di Milano. Nell'incidente è morta anche la fidanzata che viaggiava con lui, Alessandra Midali, 20 anni, di Bergamo. Il giovane attaccante, nato a Castelnuovo Garfagnana (Lucca), è morto durante il trasporto all'ospedale di Niguarda. Anche la ragazza è giunta ormai priva di vita all'ospedale San Carlo. La coppia viaggiava su una Bmw 320i che è finita fuori strada per cause ancora imprecise. La notizia ha sconvolto l'ambiente dell'Atalanta. Il direttore generale Giacomo Randazzo è subito partito per Milano, dove sono state composte le due salme. «È dura parlare di Federico Pisani in un momento come questo — ha detto — se non usando le solite frasi di circostanza. Io lo conoscevo forse meglio di chiunque altro, calcisticamente era nato qui. Un ragazzo di una semplicità veramente unica».

In Sport

MONDIALI: IMPORTANTE VITTORIA DELL'ITALIA

## Gli azzurri di Maldini espugnano Wembley: un grande gol di Zola

WEMBLEY — Terreno allentato dalla pioggia, fischi all'esecuzione dell'Inno italiano, poi subito nella mischia per una Inghilterra-Italia estremamente combattuta, con Maldini a urlare e arrabbiarsi continuamente con i suoi giocatori. Un incontro molto sofferto per gli azzurri, che soprattutto nel secondo tempo hanno a lungo subito l'assalto degli inglesi, passati in svantaggio al ventesimo del primo tempo grazie a un grande gol di Gianfranco Zola (che poco dopo per poco non riusciva a raddoppiare).

Finita l'era degli schemi targata Arrigo Sacchi, l'Italia gioca un calcio più comprensibile ed efficace, con una difesa bene impostata, un centrocampo di discreta levatura (dove però qualche ritocco appare necessario) e un attacco che sa muoversi con buona agilità non appena riesce ad aprirsi qualche varco.

La vittoria, con cui gli azzurri espugnano ancora una volta il mitico stadio di Wembley, è estremamente importante per la qualificazione ai Mondiali: ora l'Italia ha raggiunto l'Inghilterra in testa alla classifica del girone, avendo però disputato una partita in meno.

L'Under 21 invece ha perso per 1-0 l'analogo confronto con gli inglesi (una «papera» del portiere Buffon). E il «caso Tino» è finito con la diffida a mezzanotte su Raiuno, e Cecchi Gori a sfoggiare «magi nanimità»: decida la Rai il prezzo, e faccia un assegno a due istituti fiorentini.

In Sport

IL CAMPIONE SUBITO «FUORI»

## Alberto Tomba: delusione gigante



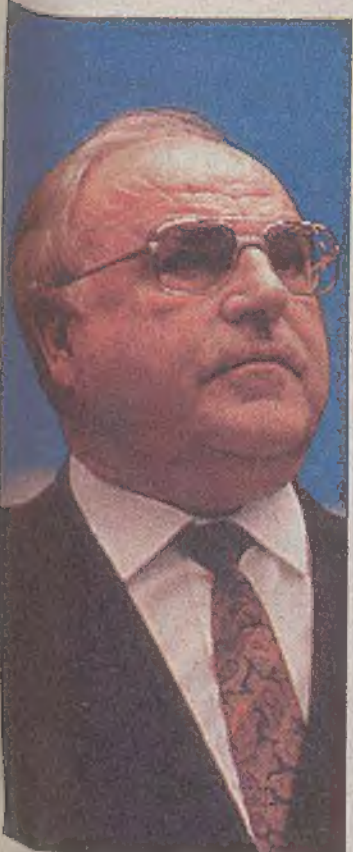
SESTRIERE — Sfuma su una placca di ghiaccio il primo assalto di Alberto Tomba al mondiale del Sestriere. Il suo gigante dura per davvero appena pochi secondi, poi è solo rabbia. Un paio di acrobazie, i gesti atletici che appartengono al suo personaggio irruento, l'errore, grave, di quelli che non si recuperano. Ancora più pesante perché lo fa passare al primo intertempo con 3'13 da Michael von Grünigen, lo svizzero favoritissimo che con il numero uno ha subito siglato il miglior tempo. Pare fermarsi Tomba. Ma ricomincia a spingere, aggredisce la pista per recuperare la velocità che l'errore gli ha tolto. Per chi ancora crede al solito Tomba miracolo le speranze durano ancora una manciata di secondi. Prima del secondo intermedio l'errore decisivo. Tomba è fuori. «Colpa del tracciato», dirà. E cominceranno gli interrogativi. Soprattutto uno: ci sono state scelte sbagliate nell'avvicinamento alla gara o Alberto Tomba si avvia davvero a seguire Marc Girardelli nel ritiro?

In Sport

IL CANCELLIERE SMENTISCE SECCAMENTE DI AVERE SERI PROBLEMI DI SALUTE

## Momento difficile per Kohl

Incertezza sulla prossima candidatura - Il problema disoccupazione si fa sempre più grave



BONN — Helmut Kohl, come tutti i leader politici di lungo corso, è abituato agli attacchi degli avversari, perfino a quelli più scorretti ma questa volta è indignato. Il settimanale «Der Spiegel» ha dato ampio spazio ad alcune voci secondo cui il cancelliere sarebbe affetto da una malattia incurabile, fino ad ora tenuta nascosta all'opinione pubblica ed il diretto interessato non l'ha presa affatto bene. «Si tratta della perfidia più meschina che abbia mai subito», ha dichiarato in una intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Bild».

Una certa inquietezza, tuttavia, è ravvisabile anche all'interno del suo partito, la Cdu. Il prossimo anno ci saranno le elezioni ed il cancelliere non ha ancora deci-

so se partecipare alla competizione. I suoi tentennamenti hanno indotto qualcuno a sospettare che dietro a tutto ci sia effettivamente qualche problema di salute. Ma lo stesso Kohl è preoccupato. Ieri ha ammesso che probabilmente non sarà possibile mantenere la promessa di dimezzare il numero dei senza lavoro entro il Duemila. La sua ricetta per invertire la tendenza è fatta di sacrifici e di solidarietà. Ma l'avvio dell'Unione monetaria Europea, secondo il cancelliere, dovrebbe dare un benefico scossone al mercato e favorire lo sviluppo delle imprese. L'ottimismo del leader tedesco, tuttavia, non è per niente condiviso dai sindacati e dai partiti dell'opposizione.

A pagina 8

### Concorsi pubblici

Camera: abolito il limite di età per i posti disponibili nell'amministrazione statale

A PAGINA 5

### Svolta nella scuola

Lo statuto degli studenti: addio espulsioni. Netta separazione tra condotta e profitto

A PAGINA 5

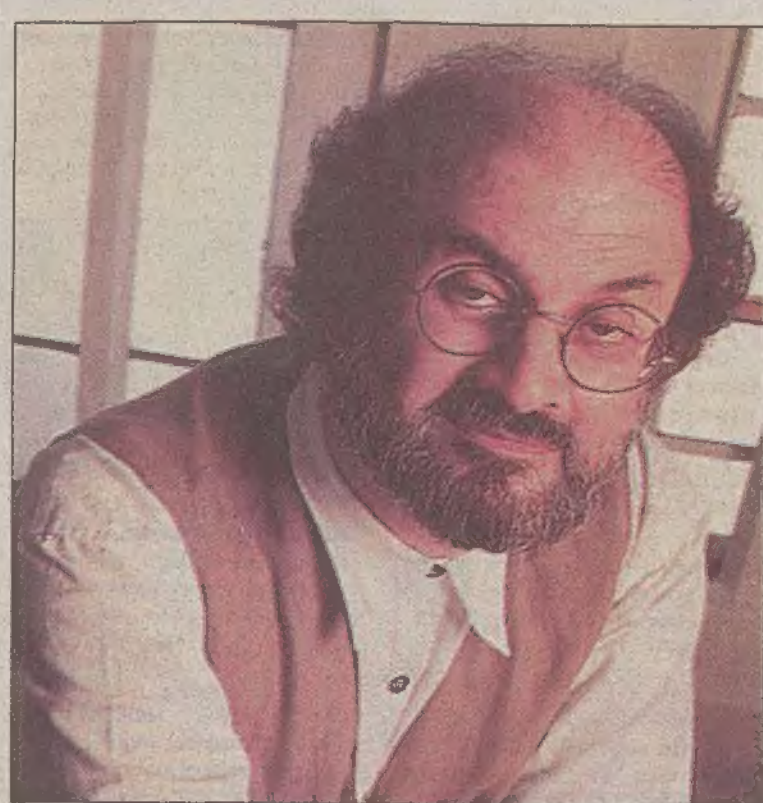
### Le nuove famiglie

Istat: bene senza figli, single anche meglio. Ormai lavora oltre la metà delle donne

A PAGINA 7

MENTRE RAFSANJANI SEMBRA VOLER APRIRE ALL'OCCIDENTE

## Iran, nuova condanna di Rushdie Raddoppiata la taglia sulla sua testa



Un'immagine dello scrittore Salman Rushdie.

TEHERAN — «Il sangue di Salman Rushdie è lecito», aveva proclamato, nella sua «fatwa» (decreto) l'ayatollah Khomeini per mettere al bando lo scrittore «blasfemo», reo di aver infangato il nome di Maometto. Il che, tradotto, stava a significare: «A tutti i musulmani è permesso versare il sangue di quest'uomo». Un verdetto pesante come un macigno, emesso il 14 febbraio 1989, che ben si inseriva nella logica estremista di certo islamismo. Ma che riecheggia, amplificato, ancora oggi, in stridente contrasto con la virata pragmatica e occidentalizzante — almeno nelle intenzioni — del presidente Akbar Rafsanjani. Così, proprio mentre il presidente festeggia le celebrazioni

della Repubblica, una società umanitaria iraniana — la Khordad 15 — vedendo approssimarsi l'anniversario della fatwa del defunto ayatollah ha pensato bene di alzare la taglia sull'autore dei «Versetti satanici». Il premio viene elevato da 2 a 2 milioni e mezzo di dollari, da 3,2 a 4 miliardi di lire. «Nulla è più importante per la fondazione di dare esecuzione allo storico verdetto contro Rushdie», ha dichiarato l'ayatollah Hassan Sane'i, presidente della Fondazione oltre che rappresentante personale di Ali Khamenei, la guida spirituale della rivoluzione iraniana succeduta a Khomeini che aveva guidato nel 1963 la ribellione contro lo scià.

A pagina 8

NUMEROSE PROTESTE PER LA TRASMISSIONE ANDATA IN ONDA MARTEDÌ

## Mal digeriti gli orrori di «Blob»

Minoli ammette l'errore - I vertici della Rai paiono decisi a provvedimenti disciplinari



ROMA — «Blob», l'orrore servito a cena, verrà punito. Minoli recita il «mea culpa» e la tv approda ancora una volta in Parlamento. Insomma non c'è pace per i nuovi vertici della Rai. Dopo le polemiche per la sconfitta subita nell'assegnazione dei diritti per l'Inghilterra-Italia, viale Mazzini è di nuovo sotto accusa: le immagini della trasmissione di Enrico Ghezzi, in onda dalle 20 su Raitre, certo non erano adatte a un orario in cui sono presenti ancora i bambini. Una pioggia di proteste martedì sera ha raggiunto i giornali e le segreterie telefoniche di varie trasmissioni di servizio.

Scene da un'impiccagione, il suicidio del consigliere federale Bud Dwyer che si è tolto la vita sparandosi un colpo in bocca, plotoni di esecuzione e il terrore

di un ragazzo hanno accompagnato la cena di tantissimi italiani che leggevano sotto le immagini un ironico «Blob digestivo». Le immagini erano già apparse lunedì su Raitre nella rubrica «Inferno del Duemila» di «Videosapere» in un altro orario poco adatto: le 13. Ma sono anche altri gli episodi che hanno scatenato la protesta dei telespettatori. Giovanni Minoli, direttore di Raitre (nella foto), non si tira indietro e ammette l'errore (lo ammette anche Enrico Ghezzi). Ma il presidente Enzo Siciliano e il direttore generale della Rai Franco Iseppi sono pronti però a prendere provvedimenti disciplinari. Per oggi hanno convocato tutti i direttori di rete e di testata.

A pagina 4

**Le assicurazioni sembrano tutte uguali. Sembrano. Ras, la certezza di un servizio di qualità.**

**RAS**

AGENZIE DI TRIESTE

**COOP**  
COOPERATIVE OPERAIE

**pasta Miramar**  
GR. 500

**490**

LIRE

## PRODI

**Maastricht: parametri rispettati entro il '97**



ROMA — Prodi è sicuro. Raggiungeremo i parametri di Maastricht entro i tempi fissati, probabilmente entro la fine del '97. E per una volta anche la Commissione europea mostra di condividere l'ottimismo del Governo italiano spiegando che il 3% del rapporto tra deficit e pil potrebbe essere raggiunto in tempo.

Ieri il presidente del Consiglio rispondendo alla Camera a una serie di interrogazioni a risposta immediata ha ribadito che l'Italia si è notevolmente avvicinata al traguardo. «Tre dei cinque parametri previsti - ha ripetuto - sono già stati acquisiti e per quanto riguarda il rapporto tra deficit e pil fissato al 3% è questo il prossimo passo fissato dal Governo». Prodi ha voluto sottolineare che anche il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha riconosciuto la spettabile riduzione del differenziale tra i titoli tedeschi e quelli italiani.

E ieri a confortare l'ottimismo del presidente del Consiglio sono arrivate le prime anticipazioni sul rapporto europeo '97 messo a punto dalla Commissione europea. Secondo gli esperti di Bruxelles l'Italia è a un passo dal traguardo. I calcoli fatti a novembre fissano al 3,3% il rapporto tra deficit e pil, ma non tengono conto come spiegato in una nota, della revisione al ribasso contenuta nei nuovi meccanismi di calcolo del bilancio. A questo punto la possibilità di raggiungere il 3% è davvero a portata di mano e l'Italia potrebbe salire in tempo sul treno europeo insieme ad almeno 12 Paesi. Secondo lo studio della commissione solo Inghilterra e Grecia oltre l'Italia sono i Paesi in bilico.

Il nuovo clima spinge autorevoli esponenti a ritenere non più necessaria una manovra correttiva sui conti del '97, «visto l'andamento dei conti nei primi due mesi e le minori tensioni sulla Tesoreria - ha spiegato Bruno Solari, presidente della commissione Bilancio della Camera - non è detto che bisognerà intervenire già a marzo». E secondo Antonello Soro, coordinatore della segreteria del Ppi, anche Romano Prodi sta seriamente valutando l'ipotesi. «Si probabilmente non sarà necessaria, ma lo ha detto anche Prodi. E questo perché i conti pubblici vanno molto bene e le nuove valutazioni europee rendono più facile il percorso».

Nell'intervento di ieri alla Camera Prodi ha anche provveduto a disinnescare definitivamente le polemiche sulla visita di Massimo D'Alema a Bonn 24 ore prima del vertice italo-tedesco. «Io ho parlato di Maastricht, D'Alema di rapporti tra partiti europei. Quindi nessuna divergenza, nessun imbarazzo, ma solo un po' di folklore da parte della stampa italiana».

FORZA ITALIA E PDS ORIENTATI A UNIFICARE A NOVEMBRE IL VOTO DELLE COMUNALI

# Amministrative, lotta sulla data

Ma l'intesa tra i due partiti maggiori non piace né a destra né a sinistra: critici Casini e Fini, no di Prc - L'enigma Carroccio

BERLUSCONI PROVOCA IL GOVERNO: «HANNO CAMBIATO IDEA»

## Finanziaria: anticipata, ma senza fretta

Palazzo Chigi: «Stiamo facendo i conti» - Bertinotti incalza: «Ormai ne parla solo il Cavaliere»

ROMA — Silvio Berlusconi è sempre disponibile ad anticipare la legge finanziaria '98 ed è in attesa dell'incontro con Prodi di cui si parla da giorni. Ma ora, ha affermato il leader di Forza Italia, il governo sembra aver cambiato idea: non avrebbe più intenzione di modificare i tempi di presentazione della finanziaria.

Ad informarlo è stato «un autorevole esponente dell'Ulivo». Ma a palazzo Chigi smentiscono che sia già stata presa una decisione, in un senso o nell'altro. Per ora, ha precisato il sottosegretario Enrico Micheli si sta riflettendo, si stanno facendo i conti per valutare se convenga o meno l'anticipo della manovra.

A questo punto non è più certo che ci possa essere l'incontro Prodi-Berlusconi. Per il sottosegretario Micheli il colloquio è ancora possibile perché in ogni caso ha una sua utilità, soprattutto per migliorare i rapporti con l'opposizione. «Il premier israeliano - ha osservato - colloquio con Arafat, e Prodi non deve incontrarsi con Berlusconi?». Il leader di Forza Italia spera sempre che l'incontro ci sia. «Noi - ha detto - siamo in attesa di una loro indicazione sulla reale volontà di mantenere questa decisione di anticipare la finanziaria, perché abbiamo altre notizie, che vengono dai piani alti della coalizione, secondo cui non si riterrebbe opportuno proseguire sull'anticipazione». Berlusconi ci tiene a sottolineare che da parte sua c'è stata molta buona volontà. «Credo - ha affermato - che tutto ciò che sia apertura, considerazione per le ragioni degli

altri nella Bicamerale, possa essere spostato in un campo di azione più vasto. Questo è il nostro stato d'animo.

Se viene accettato, bene, altrimenti non è che lo possiamo imporre con la forza».

Fausto Bertinotti ha confermato che nella maggioranza non si parla più di anticipare la finanziaria. «Lo sento dire solo da Berlusconi», ha affermato. Per quanto riguarda la riforma delle pensioni, Bertinotti ha precisato di non aver fatto «nessun ricatto» a Prodi. Ed ha aggiunto di essere preoccupato per

l'avvicinamento tra Ciampi e Berlusconi sullo stato sociale, anche se oggi lo è di meno, dopo che Prodi e D'Alema hanno «sostanzialmente sbarrato la strada ad un'intesa tra governo e Forza Italia sulla manovra tagliando sanità e pensioni». Questi tagli, ha ribadito Bertinotti, avrebbero affossato il governo.

A favore dell'anticipo della finanziaria si è detto ieri il presidente della commissione Bilancio della Camera Bruno Solari della Sinistra Democratica. Nel Polo si insiste nel chiedere la riforma dello stato sociale.

«Avevamo chiesto che si facessero cose serie per entrare in Europa», ha affermato Pier Ferdinando Casini, «e che fosse affrontato il nodo previdenziale. Prodi invece sembra essere appagato dal restare a palazzo Chigi, e rassegnato a restare ai margini dell'Europa».

«Credo sia arrivato il momento di dire basta all'uso della cassa integrazione straordinaria applicata con finalità simili a quelle dei prepensionamenti», lo ha dichiarato il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, a Milano. Per questa ragione, ha spiegato Cofferati, «abbiamo criticato anche l'introduzione della cassa integrazione straordinaria nei settori dei servizi avvenuta con l'ultima finanziaria. D'altro canto, chi contesta l'attuale sistema previdenziale poi non può fare ricorso sistematico ai prepensionamenti, che sono una delle ragioni di sofferenza del sistema previdenziale». Tra le possibili soluzioni alternative da considerare per una maggiore flessibilità in uscita, Cofferati ha quindi affermato che si potrebbe applicare il part-time ai lavoratori anziani vicini alla pensione. Di diverso parere il presidente dei giovani imprenditori, Emma Marcegaglia. «Credo che questi siano strumenti che vadano comunque mantenuti perché sono gli unici che permettono la flessibilità in uscita - ha affermato - o se ne creano altri, però diversi da quello che ha detto Cofferati poiché il part-time in uscita può essere un inizio ma non è certo sufficiente o, come succede in altri Paesi, si rende il licenziamento più facile».

## Pensioni anticipate: una fuga dalla scuola

ROMA — Mentre il Governo studia le misure per rivedere lo stato sociale, specialmente per previdenza e sanità, dalla scuola scatta la corsa alla pensione anticipata. L'allarme lo lancia la Cisl che parla di oltre 50 mila richieste da aggiungere a altre 30 mila domande riguardanti pensioni di anzianità e di vecchiaia. In totale oltre 80 mila insegnanti pronti a non ripresentarsi l'anno prossimo sulle cattedre. Una cifra a giudizio dei sindacati sensibilmente superiore alle normali medie. «L'anno scorso - spiega infatti Sandro D'Ambrosio segretario della Cisl scuola media - le richieste di pensionamento furono complessivamente 42 mila e di queste circa 30 mila riguardavano pensionamenti anticipati. Sui motivi del grande esodo il sindacato non ha dubbi. E' la paura di una radicale modifica delle regole a spingere anche insegnanti relativamente giovani a chiedere di andarsene».

Ma oltre che sulle pensioni le forbici del Governo sono pronte a intervenire sulla sanità. Tra le ipotesi si sta lavorando gli esperti della commissione sullo stato sociale c'è l'introduzione di un ticket ospedaliero da comminare ai servizi offerti. In sostanza arriverebbero gli ospedali a cinque stelle dove gli standard offerti sarebbero più alti, ma in cambio del pagamento di un ticket. Oltre a ciò si pensa a un potenziamento dell'assistenza domiciliare, specie a favore degli anziani, che libererebbe posti e farebbe risparmiare gli ospedali. Sempre per gli anziani si starebbe pensando a un'assicurazione obbligatoria per una serie di interventi e di assistenza come già avviene in Germania. Anche i medici di famiglia avrebbero diritto a una quota più alta se hanno a carico pazienti anziani.

## La previdenza è a pezzi, non basta la riforma Dini

Quando si discorre di pensioni e di insostenibilità dei meccanismi che attualmente le reggono, le cifre che più frequentemente attirano l'attenzione sono quelle dei disavanzi. Tengono dunque banco il rosso dell'Inps per il '96 valutato in 17.556 miliardi in risultato economico e in 80.383 quanto a situazione patrimoniale (nel '97 saliranno rispettivamente a 27.586 e a 107.969). Idem, il fatto che in spesa sociale l'Italia destini il 25,8 del Pil. La riforma Dini prevede che nel 2000 dovrebbe far scendere al 13 per cento seccò il peso delle sole pensioni sul pil (dal 13,6 del '95). Ma quell'incidenza - sempre perché si nasce meno mentre la vita media si allunga di 3 mesi l'anno - già sarà risalita al 15,2 vent'anni dopo, quando la popolazione in grado di lavorare - le persone tra i 15 e i 70 anni - sarà scesa a 39,8 milioni, in Italia. Dai 42,1 milioni del '95. Non sono però solo le cifre nude e crude a fare acqua, in casa nostra. E' l'impianto normativo, del quale si parla meno.

Molte sono le ragioni per le quali la riforma Dini, strutturalmente in sé valida, si sostiene oggi che vadano promossi l'accelerazione (quanto meno) e i ritocchi. Intanto, perché il sistema previdenziale va globalmente cumulando nuovi disavanzi annui sui 30.000 miliardi e debiti per oltre 100.000. Poi perché ha fatto cilecca alcune previsioni di entrata. Infine, e soprattutto, perché delle armonizzazioni cui la riforma dovrebbe accompagnarsi s'è visto poco. La giungla continua bellamente, e significa 110 aliquote previdenziali diverse. Si oscilla, a seconda delle categorie, dal 22 al 36 per cento, ma capita persino che per due preti si registrino versamenti diversi (Gescal si o Gescal no, a seconda se appartengono ad un Ordine). In un anno 15 circolari hanno imposto 46 modifiche alle contribuzioni, se ne occupano all'Inps 18 diversi compartimenti, nel cabotaggio un'imperversante dei ritocchi normativi estemporanei che aggrava il quadro e il furore a guadagnare mentre chi dorme non piglia pesci.

I migliori tecnici del ramo concordano sui punti principali che una riforma profonda dovrebbe riuscire a realizzare: dovrebbe portare intanto tutti i lavoratori al sistema contributivo (con rigido rapporto tra quanto si versa e quanto poi si riceverà, senza regali e trucchi). Poi penalizzare le pensioni in atto se godute ad età inferiore a quella di vecchiaia. Poi alzare l'età pensionabile ai livelli di altri Paesi. Non potrebbe mancare inoltre di fissare limiti più alti per la flessibilità del pensionamento e bloccare i pensionamenti anticipati nell'attesa di regole più severe.

Basteranno le idee corte buone della Commissione Onofri o cambia musica? O non occorrerà appunto una Bicamerale con ampi poteri, o qualcosa che somigli?

ROMA — Tutti sembrano accanirsi contro l'accordo tra D'Alema e Berlusconi: al centro della discordia, adesso, la data delle «amministrative», Pds e Forza Italia spingono per un rinvio in autunno. Fini obietta: «non deve essere una proposta del Polo». Bertinotti si arrabbia: «Ci opponiamo». Occhi puntati sulla Lega. E slitta ancora il voto sulla legge Rebuffa. Questo il riassunto di un'altra giornata di discussioni.

Tutti d'accordo: di riforma elettorale si può discutere nella commissione Bicamerale. La proposta del presidente Massimo D'Alema, sostenuta subito da Silvio Berlusconi, ha fatto breccia tra i leader dei partiti. Fausto Bertinotti incluso. Ma ora c'è un'altra «prova del fuoco» per l'alleanza Pds-Forza Italia: unificare la corsa alle urne per il rinnovo delle amministrazioni locali a novembre.

Per Berlusconi sarebbe più che mai opportuno soprattutto perché c'è la Bicamerale al lavoro e credo che una campagna elettorale non contribuirebbe ad avvicinare le parti politiche. Oltre al fatto che in giugno ci saranno anche i referendum ed è utile una certa distanza tra un appuntamento elettorale e l'altro. Insomma, «solo motivi di buon senso». E niente più.

Già. Ma secondo Pierferdinando Casini del Ccd, sotto, c'è dell'altro: «Farà parte di un'intesa tra D'Alema e Berlusconi - dice sarcastico - Non mi meraviglio: non è l'unica materia sulla quale trovano un accordo». Anche Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, tira il freno: «Bisogna le amministrative si può fare - dice - ma non può essere il Polo ad avanzare una richiesta del genere. Non dobbiamo essere noi a togliere le castagne dal fuoco all'Ulivo».

Nella maggioranza, infatti, non la vedono tutti allo stesso modo. Specie Fausto Bertinotti. Che si oppone fermamente: «Restiamo contrari al

rinvio. Le elezioni bisogna farle perché le grandi città devono effettivamente affrontare i grandi problemi aperti. E questi non possono dipendere dai rapporti di vicinato tra le forze politiche».

Freme, però, il Pds. «E' necessario - sottolinea Fabio Mussi - dare uno svolgimento ordinato all'anno. Un anno molto impegnativo dal punto di vista politico». Però, ammonisce Mussi rivolgendosi a Berlusconi, «chi condivide l'idea di accorpare le amministrative si dia da fare. Non si lasci solo alla sinistra democratica il compito di prendere iniziative». Insomma, la Quercia è pronta a fare la sua parte. Ma ritiene importante «un larghissimo accordo».

E quindi aspetta di conoscere il parere della Lega. Il Carroccio - lo si vedrà nei tre giorni del congresso - è incerto. Se da un lato punta i piedi elezioni subito e da soli, dall'altro non disdegna completamente le «avances» di Berlusconi.

Per ora resta il fatto che il leader di Forza Italia continua a seguire la strategia dell'alleanza con D'Alema. E, per il momento, con successo. Lo si è visto ieri in aula alla Camera. La legge Rebuffa, che consentirebbe il superamento della quota proporzionale per l'elezione del parlamento, va avanti con grande fatica soprattutto per le perplessità di An. Tanto che il voto finale è slittato ancora. Ma non è escluso che la notte porti consiglio.

Oggi «sarà il giorno della verità», dice Paolo Armaroli deputato di Alleanza nazionale. Ironizza: «Se la legge dovesse uscire dal cestino di Montecitorio, la vita seria che rientrebbe suscitata dalla fine della Bicamerale. Non a caso il presidente ha affermato che in commissione si parlerà comunque di sistemi elettorali. Così D'Alema, diavolo d'un uomo, gioca su due tavoli puntando spregiudicatamente sul rosso e sul nero».

TERZA SEDUTA DELLA BICAMERALE: SUL TAVOLO LA PROPOSTA DI RIFORMA AVANZATA DAGLI «AZZURRI»

# Giustizia, è già scontro tra Pds e Forza Italia

Alla Parenti la prima mossa: carriera separata per i «pm» e Csm sdoppiato - Folena: ma la pubblica accusa non può dipendere dal Parlamento

ROMA — La Bicamerale è appena alla terza seduta e già è di scena la giustizia, il nodo che - si dice - potrebbe essere alla base di un grande accordo D'Alema-Berlusconi sulle riforme. Tra le posizioni di Pds e Forza Italia, però, ci sono ancora «distanti forti», come ha osservato lo stesso leader del Polo commentando il duello, acceso, ma garbato, che c'è stato ieri nella Sala della Regina tra i due partiti. Berlusconi, però, spera che, con buon senso e responsabilità si possa arrivare a una «soluzione finale unica» per la «ricostituzione dello Stato di diritto». Ed ha ammesso che questo tema lo appassiona più degli altri «perché, purtroppo, ho anche personalmente capito che cos'è il

gironc infernale della giustizia».

Tiziana Parenti, ex-Pm del pool Mani Pulite, ha illustrato la sua proposta di riforma della giustizia, che ha già provocato molte polemiche. Prevede la divisione della carriera di pubblici ministeri e giudici, due diversi Csm, eletti con il sistema uninominale maggioritario, la potestà dell'azione disciplinare riservata al ministro della Giustizia e una scelta parlamentare, a maggioranza, della politica giudiziaria, dei reati da perseguire prioritariamente anno per anno.

Tiziana Parenti ha sostenuto che «la magistratura ha oggi un potere politico che si estrinseca in forme preoccupanti», mentre si deve riportare la magistratura «dentro



lo Stato». Inoltre ora l'obbligo dell'azione penale è talmente aleatorio che di fatto, «ciascun sostituto può scegliere non solo il tipo di reato ma addirittura i singoli soggetti a cui dedicarsi. Noi dobbiamo quindi lasciare la scelta di politica giudiziaria al Parlamento».

L'ex Pm ha attaccato la magistratura: «Dobbiamo avere un corpo giudiziario che non sia più una «monade» autonoma contro lo Stato, ma dentro lo Stato. C'è l'esigenza oggettiva di pesi e contrappesi per una magistratura che è irresponsabile rispetto a un ruolo politico che ormai ha assunto. Ora i magistrati tendono addirittura a contrapporsi alla norma per puntare diritto alla sostanza, applicando una

**Berlusconi:**  
ci sono ancora

«distanze  
forti»

giustizia sostanziale in cui il Pm ritiene che possa esistere una prova sociale o storico-politica: si rivolge sempre più al consenso pubblico senza verificare se la loro azione ha un sostegno nella Costituzione».

Secondo il responsabile della Giustizia del Pds Pietro Folena, invece, il problema principale «non è tanto il nesso tra politica e giustizia quanto la crisi profonda del rapporto tra cittadino e giustizia». La malattia è «nella difficoltà dell'accesso, nell'inefficienza e nell'impossibilità di avere sentenze rapide». Pur ammettendo che esista «una spinta giustizialista», Folena ha criticato la proposta Parenti di assegnare al Parlamento la scelta delle priorità riguardanti lo svolgimento dell'azione

penale. «Sarebbe - ha detto, pur non demonizzando la proposta di Forza Italia - una specie di rinanziamento con trattative tra i partiti. Mi sembrerebbe più limpida una posizione in cui il Pm trovi la sua legittimazione nell'elezione popolare» ha osservato Folena, contrario alla separazione delle carriere e sul un Pm fuori dall'ordine giudiziario. A suo parere un unico grande ufficio del Pm che si muova sulla base di indicazioni provenienti dal Parlamento darebbe meno garanzie al cittadino.

Lacconico il commento del ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick sullo scambio Parenti-Folena. «Il governo - ha detto - ha preparato una sua via per la legge ordinaria e continua per la sua strada».

## Referendum, ramanzina di Scalfaro a Formigoni

ROMA — A Scalfaro non è proprio piaciuto l'attacco sferrato alla Corte costituzionale dalla giunta regionale della Lombardia tramite inserzioni a pagamento sul Corriere della sera ed altri quotidiani. Una protesta a tutta pagina contro la sentenza «politica» della Consulta che, dicendo no a gran parte dei referendum promossi dalle Regioni, «ha agito contro la Costituzione». Così ieri il Presidente della Repubblica, dopo aver ricevuto i vertici della Conferenza dei presidenti delle Regioni, si è appartato con quello della Lombardia Roberto Formigoni, rimproverandolo e manifestando tutto il suo dissenso per l'iniziativa.

E' stato lo stesso Quirinale ha chiarire il senso dei rilievi fatti da Formigoni. E' indispensabile, ha spiegato il capo dello Stato con una nota, che i rapporti tra le istituzioni siano, anche se dialettici, rispettosi della reciproca dignità e mai idonei a forme di denigrazione e a tentativi di delegittimazione. E' questa una presa di posizione in difesa della Consulta che risponde indirettamente anche agli attacchi diretti personalmente a Scalfaro, accusato dal quotidiano Il Tempo di aver esercitato pressioni sui giudici costituzionali perché respingessero il referendum sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza.

Formigoni ha replicato al Quirinale con un comunicato, dove, però, ha mantenuto tutte le sue critiche alla Consulta. «E' un richiamo ineccepibile - ha infatti dichiarato - quello del presidente Scalfaro, che va rivolto all'operato della Corte costituzionale, la quale non ne ha tenuto conto nell'emettere sentenze sui referendum proposti dalle Regioni».

Formigoni è presidente di turno della Conferenza delle Regioni, ma non tutti i suoi colleghi hanno condiviso le inserzioni contro la Consulta. Ha preso le distanze, tra gli altri, il presidente toscano Vannino Chiti che non è «assolutamente d'accordo né con gli attacchi frontali, né tantomeno con gli insulti alla Corte costituzionale». In disaccordo anche il presidente delle Marche Vito D'Ambrosio. Sei senatori del Ppi, in una interrogazione, oltre a deprecare i toni ingiuriosi della inserzione a pagamento, chiedono l'intervento della Corte dei conti sui 200 milioni spesi, senza copertura nel bilancio regionale.

Alleanza nazionale, invece, insiste nell'attaccare il Quirinale, per la vicenda referendum. «Non si può avere una carica istituzionale, la prima, circondata perennemente da imbarazzi e da sospetti - incalza Ignazio La Russa, di An, polemicamente chiedendo a Scalfaro «un passo indietro». Ma il presidente di Fini al Parlamento Pds Fabio Mussi invita gli uomini di Fini alla calma: «Non è la prima volta che An va all'assalto del Quirinale. E non è la prima volta che deve fare marcia indietro».

VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE ANTI-CORRUZIONE

## Ci sarà un Garante per la trasparenza

ROMA — Via della commissione Anticorruzione all'istituzione dell'ufficio del garante per la legalità della pubblica amministrazione e alle norme sulla trasparenza dell'attività politica e amministrativa.

L'Ufficio del Garante è composto da un presidente e sei componenti nominati su proposta dei presidenti di Camera e Senato. Saranno scelti tra «esperti in discipline sociali, giuridiche, fiscali economiche e amministrative». L'incarico, che durerà 5 anni e non sarà rinnovabile, è incompatibile con qualsiasi altra attività professionale o di consulenza. Per svolgere le sue funzioni il garante avrà a sua disposizione un organico di 150 persone. Eseguirà accertamenti sull'adempimento degli obblighi di servizio e dei doveri d'ufficio e verificherà

l'osservanza delle leggi e dei regolamenti da parte in primo luogo dei dirigenti pubblici. L'Ufficio del Garante può eseguire accertamenti sul patrimonio del presidente del Consiglio, dei ministri, dei sottosegretari, di consigli e giunte regionali, provinciali e comunali e dei dirigenti pubblici nonché di presidenti, vicepresidenti, amministratori delegati e direttori generali di enti pubblici, di magistrati e docenti e dei dirigenti pubblici. Anagrafe patrimoniale: viene costituita presso l'ufficio del Garante «per il controllo delle situazioni patrimoniali di tutti i soggetti su cui può fare accertamenti. Sanzioni: se il garante riscontra «fatti rilevanti» ne informerà l'amministrazione di appartenenza, oppure, nei casi in cui ricorra, l'autorità giudiziaria. I pro-

cedimenti saranno verbalizzati e sarà informato l'interessato.

Per quanto riguarda le nuove regole di trasparenza, deputati e senatori dovranno depositare presso l'ufficio di presidenza copia del 740 e dovranno specificare le spese elettorali. Queste dichiarazioni sono pubbliche. Sarà invece vietata la divulgazione della dichiarazione, ugualmente obbligatoria, del possesso di depositi bancari, titoli di Stato, beni mobili e immobili. Quei parlamentari che non abbiano presentato o abbiano presentato una dichiarazione incompleta rischiano la sospensione e la decadenza del mandato. Presso l'ufficio del Garante sarà istituito il registro delle «persone», associazioni e società «che svolgono attività lobbistica».

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.piccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 139.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri set.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa iva ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Int. 50%

L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

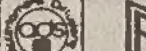
### PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 287.000 (testi), posizione a data prepagabile L. 944.000; Finanziaria L. 447.000 (testi), L. 537.000 (P.P.C.), L. 574.000 (testi), L. 929.000; Occasionale L. 320.000 (testi), L. 384.000; Redazionale L. 190.000 (testi), L. 450.000; Miniregionali 1° pag. 8 copie L. 350.000 (testi), L. 1.100.000; Finiregionali 1° pag. (4 moduli) L. 1.250.000 (testi), L. 1.500.000; Leggenda L. 415.000 (testi), L. 480.000; Appear/Atto/Concetti L. 425.000 (testi), L. 510.000.

Miniregionale L. 2.450 - 10.000 per parola (Arretr. Fin. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 12 febbraio 1997 è stata di 55.250 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1997 O.T.E. S.p.A.

RACCONTI: ALESSI

# Una via crucis laica all'ombra del male

Recensione di

Renzo Sanson

L'intimo nemico» lo incontrò per la prima volta a Grado sulla sua barca. Sul momento non sapeva con chi avesse a che fare. Ma fu costretto a sbarcare. Che fosse un «nemico» glielo rivelarono gli esami del sangue. E il suo medico gli diede un nome: era un linfocita. Diventò di Linfocita, deuteragonista dell'ultimo libro di Chino Alessi, «l'intimo nemico. Fiabe per adulti», Mgs Press, pagg. 96, lire 15 mila, perché in fondo - decide l'autore - «parlarne, scriverne, teneva accessa la fantasia, stimolava l'immaginazione, ma soprattutto occupava il mio tempo e in certo modo ridimensionava l'importanza del personaggio».

Non era uso raccontar fiabe, Chino Alessi. Dopo esser stato, giovanissimo, corrispondente di guerra, era diventato nel 1954 direttore del «Piccolo». Una poltrona, a volte scomoda, su cui rimase per oltre vent'anni, fino al '77, centellinando i suoi interventi scritti alle occasioni importanti. Fino all'ultimo. Da giornalista al fronte a direttore di frontiera.

Per chi ha lavorato con lui, Alessi era innanzitutto il «direttore» per antonomasia, un uomo arguto e sornione, imponente e «padronale». E di poche battute, riservate agli amici e ai collaboratori più stretti - il manipolo dei «suoi» giornalisti, i «suoi» coriacei tipografi, i «mitici» fattorini - che ne condividevano le lunghe notti in redazione. «Forse - ha scritto Alessi - sarà utile per tutti osservare il decorso di una malattia importante come la mia, seguendo i racconti, sia pure bizzarri e stravaganti, di uno che ce l'ha davvero e si crede uno scrittore. Ma, poi, non ci sono solamente gli aspetti, come dire, medici o pratici della mia storia. C'è anche la parte psicologica, l'alterazione degli stati d'animo, che sono importanti, anzi, importantissimi».

«Quando ti ammali, o quando scopri che sei ammalato e ti spiegarono le cose che dovrai fare da quel momento in avanti, le cautele che dovrai avere, le poche rinunce alle quali dovrai rassegnarti, persino i sacrifici, tutto ti viene descritto in un modo che sembra estremamente facile e semplice. Sarà perché sei un superficiale, ma il giudizio che ti fai sulla nuova situazione è proprio questo».

No, non c'era tempo per le fiabe, in quegli anni di piombo (tipograficamente, s'intende) a modo loro «romantiche». Magari ricordi d'invio, aneddoti di guerra e pace, trasformati in barzellette dal gusto amaro, su cui ridere forte nelle pause di lavoro, tra un'edizione e l'altra del vecchio «Piccolo» nella storica sede di via Pellico, per esercitare, con il necessario pizzico di cinismo, la realtà servita quotidianamente - ancora «cruda» - dalle agenzie di stampa o dai cronisti, per esser poi trasformata («cucinata» si vuol dire) in articoli e titoli di giornale.

Chino Alessi, tuttavia, aveva trovato il tempo per scrivere alcuni libri: «Un ombrello di filo spinato» (1972, «diario della lunga prigionia in India»), e

«Debiti d'amore» (1975), seguiti poi, quando ormai aveva lasciato la direzione del «Piccolo», da altri racconti autobiografici: «L'altra radice» ('87) e «Zibaldone '70» ('94).

Negli ultimi anni, quell'inquieto scomodo che non sarebbe riuscito a sfruttare - il Linfocita, l'intimo nemico - del titolo - si era intrufolato nel suo sangue e occupava i suoi pensieri, i suoi programmi, le sue speranze e persino le sue delusioni.

La malattia cambiò la sua vita: «Hai fatto una fatica ciclopica solo per alzarti dal letto, per andare nel bagno o per prendere un libro. Insomma ti sei sentito nessuno, avresti voluto che fosse finita, che qualcuno finalmente avesse detto basta. E' allora che ti sei reso conto di come il tuo mondo è cambiato dal primo giorno, che questo precipitare e rinascere ti ha stroncato, che sopportare tutto, e ancora, e di nuovo, ti sembra impossibile», si legge nel racconto «Il tramonto»; e l'autore chiude la frase con un ossimoro ironico quanto doloroso: «Colpito da gravissima malattia ha sopportato anni di sofferenza con coraggio e serenità». Col cavolo!

Ai primi tempi di Alessi l'unico giorno in cui non si lavorava era il Primo maggio. Ma anche quel giorno, la turbolenta irascibile «famiglia» del «Piccolo», restava unita. Era una specie di giornata di tregua che per decenni si trascorse insieme: tipografi, giornalisti, impiegati, fattorini, corrispondenti, famiglie comprese. In quel giorno convivivano l'anima proletaria di quella conservatrice del «Bugiardello» più amato dai triestini. S'iniziava con un torneo di calcio tra giornalisti e tipografi dei giornali regionali (vinto quasi sempre dai secondi e che metteva puntualmente «vittime»: storte, sciatiche, strappi, botte, microfratture) e si finiva tutti a pranzo, con il direttore Alessi a distribuire premi e strette di mano a vincitori e vinti.

Altri tempi, che affiorano tra le righe, mentre Alessi descrive d'esperienza degli ospedali, dal Maggiore a Cattinara, dove la persona diventa un numero, un letto, una cartella clinica: e la sua storia cessa di essere sua e diventa un piccolo ingranaggio della grande macchina sanitaria, fino a ritrovarsi strappato tra esami, prelievi, attese, pranzi e cene, albe e tramonti solo immaginati. Come uno Charlot di altri e diversi «Tempi moderni».

Una via crucis laica, in tredici stazioni-racconti, dal percorso lieve come il volo chagalliano di ricordi sulla copertina disegnata da José, lastricato di quell'ironia che si addiceva all'autore. Potrebbe essere questa la sintesi dell'ultimo libro di Alessi, pubblicato nel novembre scorso. L'autore se n'era andato il 12 ottobre, portando con sé l'intimo nemico, il Linfocita. Un libro, inquietante e pieno di fascino (Carpinteri) che ha il pregio di leggersi tutto d'un fiato e che si apprezza non solo (o non tanto) per il suo valore artistico (non è certo un esercizio di stile), quanto per lo sforzo, l'ostinazione, il coraggio con cui è stato portato a termine.

Intervista di

Alberto Morsaniga

MILANO — Le sue traduzioni, i suoi saggi, gli articoli per quotidiani e riviste, le conferenze e i seminari, la sua prosa, la sua poesia, la sua narrativa, la sua prosa d'arte. I suoi personaggi non erano degli eroi, ma gente semplice. Per chi era vissuto come me negli anni del fascismo, con la stampa imbavagliata e la letteratura celebrativa e retorica o rifugiata nell'ermetismo, fu una grande scoperta. Il loro era il trionfo della democrazia, basata sul discorso delle quattro libertà che Roosevelt aveva pronunciato il 6 gennaio 1941: libertà di parola, di culto, di libertà dal bisogno e libertà dalla paura.

«Sarà un omaggio ai miei ottant'anni» dice divertita Fernanda Pivano «e ai 65 che ho dedicato alla cultura americana contemporanea».

Fu Cesare Pavese, mio professore di liceo al D'Alegrino di Torino, a indirizzarmi nel 1934 verso la letteratura americana. Frequentavo l'università e lo scrittore della «Luna e i falò» scontò qualche anno di confino perché antifascista. Lo rividi mentre era in compagnia di Norberto Bobbio e si informò sui miei studi. Appreso che avevo chiesto di discutere la tesi di laurea sulla letteratura inglese, mi disse: se avessi scelto quella americana, avrei potuto consigliarti. «Pavese, infatti, aveva tradotto testi di Melville, Dos Passos, Faulkner e Anderson mentre insegnava al D'Alegrino. La sera stessa dell'incontro mi mandò a casa quattro libri che mi stregarono e decisero il mio destino di traduttrice. Erano «Addio alle armi» di Hemingway, la raccolta di liriche «Foglie d'erba» di Whitman, l'«Autobiografia» di Anderson e l'«Antologia di Spoon River». Chiese anche a mia madre il permesso di darmi lezioni di letteratura comparata. Senza dirgli nulla, io avevo intanto cominciato a tradurre le poesie di Edgar Lee Masters. Un giorno Pavese scoprì il manoscritto, se lo portò via e lo fece pubblicare dalla Einaudi, casa editrice di cui era direttore letterario. Eravamo nel 1941 e avevo 24 anni. «A Einaudi la prima traduzione era piaciuta e mi assegnò il compito di volgere in italiano «Addio alle armi». Il romanzo di Hemingway era vietato sia dal fascismo sia dal nazismo, così nel 1943, quando Torino venne occupata, i tedeschi nel corso di una perquisizione trovarono il contratto che mi aveva fatto Einaudi e mi arrestarono. Nel dopoguerra Hemingway venne in Italia e seppe della traduzione: volle conoscermi e diventammo amici. Così cominciai il mio mestiere di traduttrice».

Come riuscì a diventare la più nota interprete italiana dei maggiori scrittori americani nel dopoguerra? «Non feci niente per accaparrarmi i libri. Furono sempre loro a chiedere la mia collaborazione. Fu un passaporto

la iniziato da Hemingway, il quale ne parlò in America e poi ad Alice Toklas, la segretaria parigina di Gertrude Stein. Parlarono di me anche Richard Wright, l'iniziatore della narrativa negra contemporanea, e altri autori, ai rispettivi editori. Fu così che, nei miei soggiorni americani, conobbi molti scrittori e li intervistai riprendendo la collaborazione a giornali e riviste italiane iniziata nell'immediato dopoguerra sulle pagine di «Giustizia e Libertà» il quotidiano del partito d'azione al quale ero iscritta fin dalla clandestinità. Fu soprattutto Wright a sgridarmi e a dirmi di scrivere libri miei, di non preoccuparmi di far conoscere i loro. Ma io purtroppo non lo ascoltavo».

Cosa trovò di affascinante nella letteratura americana? «Fu soprattutto la loro capacità di scrivere in maniera aderente alla vita quotidiana, alla realtà. Non praticavano la prosa d'arte. I loro personaggi non erano degli eroi, ma gente semplice. Per chi era vissuto come me negli anni del fascismo, con la stampa imbavagliata e la letteratura celebrativa e retorica o rifugiata nell'ermetismo, fu una grande scoperta. Il loro era il trionfo della democrazia, basata sul discorso delle quattro libertà che Roosevelt aveva pronunciato il 6 gennaio 1941: libertà di parola, di culto, di libertà dal bisogno e libertà dalla paura».

Signora, lei è considerata la musa della «beat generation» e fu

testimone della letteratura americana che arriva fino agli scrittori della realtà virtuale.

«Non sono stata la musa di nessuno, ma soltanto una poveraccia che ha dovuto lavorare un sacco di ore al giorno e continua a lavorare per vivere. Ho soltanto introdotto nel nostro Paese autori che l'Italia non conosceva perché le autorità letterarie non lo permettevano. Un lavoro che feci per poche lire e che ha continuato a essere sempre mal pagato anche quando mi sono dedicata alla critica letteraria perché la vista non mi consentiva più il faticoso lavoro di tradurre. La verità è che l'Italia non ha mai accettato gli scrittori americani contemporanei».

Quale fu la caratteristica principale della letteratura d'oltreoceano?

«Il pragmatismo, senza dubbio. Fitzgerald riassumeva così il proprio metodo di lavoro: l'azione è il personaggio e il personaggio è l'azione. Così la pensavano anche Kerouac e molti altri. Nel 1956 «Urlo» di Allen Ginsberg rappresentò il manifesto poetico della «beat generation» che negava i valori tradizionali e convenzionali del capitalismo americano proponendone di sostituirvi quelli della comunicazione, il superamento delle razze e delle frontiere, la liberazione sessuale, sia delle donne sia degli omosessuali, l'ecologia, l'interesse per le filosofie orientali, come il buddismo. Queste le proposte fondamentali».

Molti scrittori da lei tradotti vennero in Italia. Come giudicavano la nostra letteratura di quegli anni? «Conoscevano pochis-

simi scrittori italiani: Moravia, Calvino e qualche altro».

Lei tradusse soprattutto autori di sesso maschile. Oltre alla Jong e qualche altra, è esistita una produzione letteraria di donne? «La più importante rimane Grace Paley, una scrittrice straordinaria, dal linguaggio molto realistico. Nata nel Bronx da genitori ebrei di origine ucraina che furono incarcerati dallo zar Nicola II perché oppositori. Ammestriati, si trasferirono a New York. La Paley venne a Milano negli anni Sessanta piena di entusiasmo per l'«underground». Ricordo un episodio del suo soggiorno milanese. Un mattino vide sul mio tavolo di lavoro una lettera che avevo cominciato per Kerouac e mi disse sorridendo che una frase era troppo «radotta» dall'italiano. Le chiesi di aiutarmi e ricevette subito una lezione di «creative writing», di scrittura creativa, da lei che sarebbe diventata la seguace di punta dei postmodernisti, che io chiamavo neo hemingwayani, come Jay McInerney e Bret Ellis».

Cosa esprimono questi scrittori? «Un mondo senza speranza, dove tutti i valori sono sommersi da un totale disimpegno che lascia spazio soltanto ai più intimi problemi del privato, proprio quelli di una «Non Generation»».

Nella sua lunga e meritoria attività lei ebbe qualche riconoscimento da parte degli scrittori d'oltreoceano da lei tradotti e rivelati ai lettori italiani? «Ho avuto la loro amicizia dolcissima. Per dire, quando recentemente sono stata gravemente malata ed ero in ospedale, non ricevetti nemmeno un biglietto da scrittori italiani. Dall'America invece continuavano ad arrivare fiori, telegrammi e telefonate. Mi commossi molto e la loro amicizia è stata per me più importante di ogni premio ricevuto nel corso della mia attività letteraria. Sul piano professionale, McInerney, scrittore che ammiro molto e giudico fra i più importanti degli anni Ottanta d'America, pubblicò sul «New Yorker» un articolo dal titolo in italiano: «Grazie, Fernanda». È rarissimo avere tre colonne sulla più autorevole rivista letteraria degli Stati Uniti».

Quale è la posizione attuale della letteratura americana? «Sta vivendo un momento di crisi. I massimi esponenti sono quelli già citati. Poi c'è un'altra corrente nazionale popolare che fa rivivere il mito del West, con personaggi che vanno a vivere in capanne isolate, senza alcuna comodità come l'acqua e la luce elettrica, vanno a cavallo e pascolano le mandrie. Un mito nato con Thoreau. I loro sono libri che hanno molto successo di vendita. In Italia ne ha tradotti Einaudi».

## ASTA Lloyd Webber venderà la collezione di vini pregiati

LONDRA — Andrew Lloyd Webber si disfa della sua vasta preziosissima collezione di vini con un'asta in programma il 20 maggio a Londra. Il «re del musical» ha dato a Christie l'incarico di vendere 18 mila bottiglie che ha raccolto nel giro di vent'anni e che conserva nelle sue case in Gran Bretagna e Francia.

A detta di Serena Sutcliffe di Christie quella di Lloyd Webber è «la più grande collezione privata di vini mai messa all'asta». Comprende dieci casse di Chateau Latour 1982, 24 casse di Margaux 1982, 10 casse di Chateau Lafite 1945 e sei bottiglie di Chateau Margaux del 1900. L'asta dovrebbe fruttare circa 5 miliardi di lire.

## ASTROFISICA E Hawking paga pegno per la teoria sbagliata

WASHINGTON — Uno dei più celebri cosmologi, l'astrofisico inglese Stephen Hawking, ha ammesso di essersi sbagliato nel negare a priori che nel tessuto spazio-temporale possa esistere qualcosa di simile a punti di «smagliatura». Sei anni fa Hawking l'aveva scommesso con due docenti di astrofisica negli Stati Uniti, John Preskill e Kip Thorne, sostenitori invece della possibilità che vi siano delle «singolarità» distinte dai buchi neri, l'esistenza dei quali è persino ultimamente confermata sia in via teorica sia da diverse rilevazioni astronomiche.

Hawking ha pagato quanto pattuito: 100 sterline e una pubblica ammissione.

## MOSTRA Scenografie e «invenzioni» di Enrico Job a Brera

MILANO — Le scenografie e le invenzioni architettoniche di Enrico Job, uno dei più noti scenografi italiani, marito di Lina Wertmüller, saranno esposte dal 19 febbraio al 26 marzo all'Accademia di Brera.

Tra le scenografie in mostra, due scene storiche, di 20 anni fa («Il pellicano» e «Il padre»), forse le sole scene di prosa conservate in Italia ancora intatte. Ne sarà riproposto meccanicamente anche il movimento che durante lo spettacolo veniva attuato dagli attori.

Il catalogo illustra l'attività di Job in campo cinematografico, teatrale, figurativo e letterario, con interventi di Franco Quadri, Tullio Kezich, Gillo Dorfles e Raffaele La Capria.



Fernanda Pivano (nella foto di Fausto Giaccone) e alcuni scrittori che hanno segnato il suo percorso letterario e umano. Dall'alto, in senso orario: Ernest Hemingway, Cesare Pavese e John Dos Passos.



## MUSICA: LIBRO

# Pfm, il sogno che si ripete

Passato e futuro della mitica band rievocati da Di Cioccio

Recensione di

Alessandro Mezzana Lona

Il sogno americano, loro, l'hanno accarezzato per davvero. Erano gli anni Settanta, e la Premiata Forneria Marconi, che in Italia aveva già attirato l'attenzione dei musicisti più attenti con dischi come «Storia di un minuto» e «Per un amico», decise di attraversare l'Oceano in cerca di fortuna. E il bello è che il successo lo trovò per davvero. Ma, sull'onda della nostalgia, Franz Di Cioccio, Franco Mussida, Flavio Premoli, Mauro Pagani e Giorgio Piazzi, ripresero le loro valigie e tornarono a casa.

Quel sogno americano, a tratti, torna a visitare i musicisti della Pfm. Tanto che adesso Franz Di Cioccio, batterista e anima del gruppo italiano che più s'è fatto conoscere nel mondo, ha deciso di raccontare tutta la storia, dall'inizio alla fine, in un libro molto bello: «Pfm, due vol-

te nella vita» (Mondadori, pagg. 167, lire 26 mila).

Il titolo farà battere forte il cuore ai vecchi fan della Forneria. Soprattutto quando leggeranno che Di Cioccio è riuscito a convincere alcuni vecchi compagni d'avventura, come Mussida, Premoli e lo straordinario bassista Patrick Djivas, a ritornare in pista. A non lasciare, insomma, che «Miss Baker» rimanga l'ultimo album di una formazione che, nel 1975, il «Melody Maker» considerava seconda, tra gli emergenti, solo ai tempi di Camel. E migliore di Supertramp, Kraftwerk, Eagles e compagnia bella.

A raccontarla adesso, la storia della Pfm sembra davvero un sogno. Perché questo gruppo dal nome curioso, figlio legittimo di un'anonima band soprannominata negli anni Sessanta i Quelli, attirò per davvero l'attenzione su di sé in un baleno. Grazie anche a uno strumento strano, straordinario, dalle sonorità nuovis-

sime, per quel tempo, che solo il grande tastierista Keith Emerson aveva potuto provare: il Moog. «Costava uno sfiracello e mezzo all'epoca», ricorda Di Cioccio, e la Premiata non se lo poteva permettere. Ma i cinque fecero una scommessa con l'importatore italiano, che decise di darlo in prestito a Premoli. E Flavio lo usò per rendere indimenticabile l'inciso di «Impressioni di settembre», pezzo d'apertura di «Storia di un minuto».

In America la Pfm sbarcò con la benedizione di Pete Sinfield, poeta e paroliere dei King Crimson. E raggiunse in fretta il successo, miscelando progressive rock e tradizione italiana. Ma non si può vivere di sogni. Allo star system americano, che avrebbe succhiato loro anche l'anima, la Pfm preferì un più modesto successo europeo. Scelta che ha lasciato sulla pelle della band ferite indelebili. Come l'uscita dal gruppo del grande Mauro Pagani.

## SAGGI: ANNIVERSARIO

# Transalpina, un cordone ombelicale ferroviario per tre popoli. Da riscoprire

Recensione di

Pietro Spirito

Ha novant'anni ma li porta bene. Al punto da essere più che mai un simbolo, un'ideale linea di collegamento, di abbattimento delle frontiere, conservando allo stesso tempo quell'aria e quel fascino un po' decadente e aristocratico della nobile e assai invocata Mitteleuropa. Ma centro-europea lo è davvero, da quando è nata, e oggi, proprio nel momento in cui tutti i segni dell'età si fanno più evidenti, si ricomincia a parlare di lei, e a indicarla come ipotesi del futuro, da rivalutare, ricostruire, far rivivere.

Stiamo parlando della Transalpina, la strada ferrata che seguiva la via di Vienna, e da Venezia, attraverso la valle del Vipacco e Lubiana,

portava i suoi convogli dritti nel cuore dell'impero asburgico (nella foto, sul viadotto di Guardiella). Attraverso tre Paesi e tre popoli la Transalpina unì genti diverse, portò benessere e prosperità, segnò il tramonto di un'epoca e la nascita di un'altra, ispirò romanzi e poeti. Oggi il suo tracciato torna d'attualità, indica una delle vie per l'Europa unita e apre allentanti prospettive specie sul fronte del turismo.

Per questo va salutato con favore il poderoso volume pubblicato dalle Edizioni della Laguna a cura del Comitato per le celebrazioni dei novant'anni della Ferrovia Transalpina. Si intitola, ovviamente, «Transalpina - Un binario per tre popoli» (pagg. 360, s.l.p.) e contiene ventisei saggi - in tre lingue: italiano, sloveno, tedesco - frutto del lavoro di un

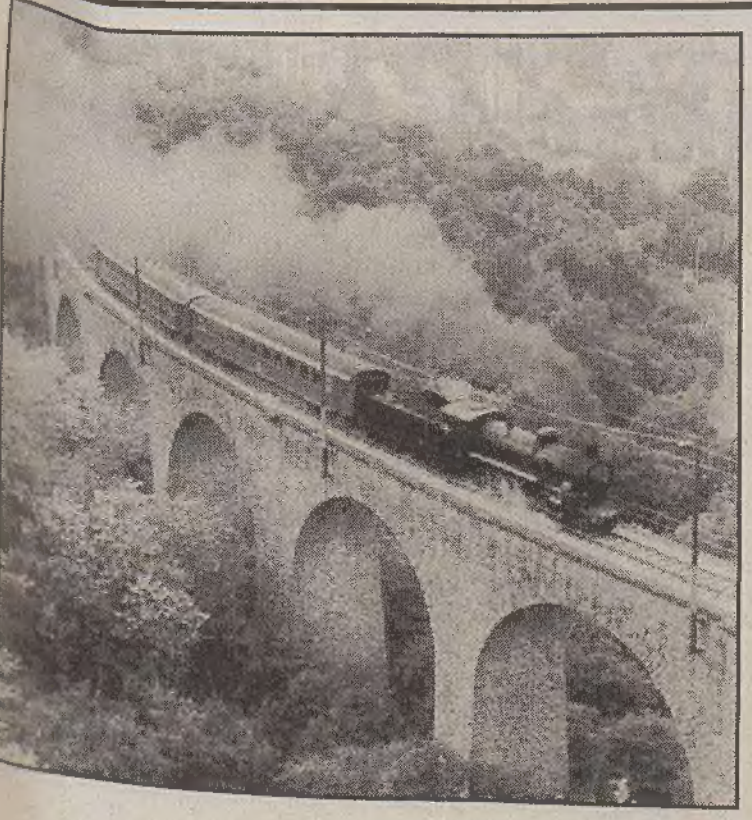
manipolo di appassionati e di studiosi dei tre Paesi confinanti.

Ricco di illustrazioni da foto d'epoca, grafici, cartine e tracciati il volume ripercorre la storia della Transalpina dalla costruzione dei primi tratti (nel 1857, anno in cui con la Lubiana-Trieste si completa il percorso Vienna-Trieste) fino alla realizzazione completa del tracciato (1906, con l'entrata in servizio della linea dei Tauri) e alle prospettive dei giorni nostri. Analizzando singoli aspetti della grande via ferrata (i problemi logistici, l'iconografia dell'epoca, il personale ecc.) il libro offre un quadro composito non solo dell'opera ferroviaria, ma di un'intera epopea, di una cultura, di un modo di vivere.

Così mentre Roberto Casanova ricostruisce in una dettagliata cronologia le tappe fondamentali della rea-

lizzazione della Transalpina, Marco Waltritsch ne spiega il ruolo nel periodo tra le due guerre; e se Alberto Luchitta racconta cronache di vita «ferroviaria e goriziana», Marina Bressan fa entrare il lettore nel mondo di questa mitica ferrovia attraverso visioni e parole di poeti, scrittori e viaggiatori. Ancora, Carlo Donato propone un panorama allargato delle ferrovie dell'impero asburgico, Leonardo Steffè parla del museo ferroviario di Trieste Campo Marzio, Rossella Fabiani illustra le stazioni della Transalpina a Trieste e Gorizia e Mirjam Kastelic, Manfred Schuh e Alessandro Puhali ci portano ai giorni nostri analizzando il traffico su rotaia in Italia, Austria e Slovenia (altri testi sono di Cesare Quaiat, Roberto Carollo, Gorazd Humar, Fulvio Forti, Marino De Grassi).

E' un vero e proprio «viaggio» appassionante - reso ancora più suggestivo dalle molte illustrazioni e fotografie - dietro ai convogli in corsa nel centro di un'Europa che non è certo più quella di allora, ma che può tornare a rivestire certi ruoli e certe funzioni di un tempo. «E' questa», scrive Pio Nodari, presidente del Comitato, nella sua prefazione - la speranza degli autori di questo volume che (...) non vogliono solo festeggiare il «compleanno» della «Transalpina», ma vogliono il suo rilancio». Con l'Italia e l'Austria nell'Unione europea, aggiunge infatti Nodari, «e con il prossimo ingresso nella stessa della Slovenia tutta l'area alpino-adriatica rientrerà in una nuova entità unitaria e forse la nostra ferrovia tornerà ad essere «un binario per tre popoli»».



LA TV APPRODA ANCORA UNA VOLTA IN PARLAMENTO - OGGI UN VERTICE DEI DIRETTORI RAI

# «Blob», mea culpa di Minoli

Tra le accuse, programmi troppo violenti in una fascia oraria in cui davanti al video sono presenti i bambini



ROMA — «Blob», l'orrore servito a cena, verrà punito, Minoli recita il «mea culpa» e la tv approda ancora una volta in Parlamento. Insomma non c'è pace per i nuovi vertici della Rai. Dopo le clamorose polemiche per la sconfitta subita nell'assegnazione dei diritti per l'incontro di calcio Inghilterra-Italia, viale Mazzini è di nuovo sotto accusa: le immagini della trasmissione di Enrico Ghezzi, in onda tutti i giorni dalle 20 in poi su RaiTre, sicuramente non erano adatte per un orario in cui sono presenti ancora i bambini. Una pioggia di telefonate di protesta martedì sera ha invaso i centralini delle redazioni dei giornali e le segreterie telefoniche di varie trasmissioni di servizio. Scene da un'impiccagione, il suicidio del consigliere federale Bud Dwyer che si è tolto la vita sparandosi un colpo in bocca, plotoni di esecuzione e il terrore di

un ragazzo hanno accompagnato la cena di tantissimi italiani che tra lo sconcerto e il disgusto leggevano sotto le immagini un ironico «Blob digestivo». Le immagini erano già apparse lunedì sempre su RaiTre nella rubrica «Inferno del Duemila» di «Videospere» in un altro orario poco adatto: le 13.

Il caso nato dopo la

puntata di martedì di Blob, secondo il responsabile della trasmissione, Enrico Ghezzi, potrebbe avere conseguenze negative per il programma. Ghezzi, che non ha montato personalmente la «sequenza» dell'altra sera, e che non era stato neppure informato preventivamente del contenuto, ha affermato che il «non aver

considerato in maniera lucida le probabili reazioni comporta un rischio molto forte per la futura autonomia del programma. Credo che sia stato un errore - ha proseguito Ghezzi - mandare in onda quelle immagini. In redazione sono giunte molte telefonate sconcertate da parte del nostro pubblico. E non si trattava di reazioni isteriche o di nemici».

Ma sono anche altri i programmi e gli episodi che hanno scatenato la protesta dei telespettatori in queste ultime settimane. Il servizio del Tg1 delle 13.30 di lunedì a che mostrava la morte in diretta di uno stunt-man che si uccide con la moto a causa della rottura della rete di protezione. A chi spetta la supervisione dei programmi? Da

anni ormai vari governi ventilano la creazione di un Comitato di tutela per i minori davanti alla tv, ma poche in effetti sono state le azioni concrete.

In un'interrogazione parlamentare il presidente dei forzisti Enrico La Loggia ha chiesto al presidente Prodi di «ottenere un controllo adeguato di trasmissioni che mandano in onda immagini lesive sia della dignità umana, sia della psicologia dei bambini». Giovanni Minoli, direttore di RaiTre, fa il «mea culpa»: «Non basta dire mi dispiace. E' inutile nascondersi dietro un dito, perché l'orrore è orrore e basta, anche per Blob».

Il presidente Enzo Siciliano e il direttore generale della Rai Franco Iseppi sono già pronti però a prendere provvedimenti disciplinari contro i responsabili dei programmi sotto accusa. Per oggi hanno convocato tutti i direttori di rete e di testata.

Alessia Mattioli

ROMA — «Le immagini trasmesse ieri sera da «Blob» in un'ora in cui i bambini sono spesso ancora davanti alla tv sono l'esempio più eloquente di quanto sia sottovalutato il problema della comunicazione». E' quanto si legge in un comunicato dell'Associazione stampa romana firmato dal segretario Roberto Seghetti, e dal presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio e Molise, Bruno Tucci. «Nella commissione

## Plotoni di esecuzione in pasto ai minorenni

Bicamerale - prosegue la nota - si discutono con enfasi le nuove norme elettorali e gli altri cambiamenti istituzionali necessari, nel Paese ogni giorno si svolgono affollati convegni in cui si discute animatamente sul numero delle reti nel settore dell'emitten-

za, sui nuovi mezzi, sulle provvidenze per l'editoria e perfino sul tema «Ordine dei giornalisti si ordine dei giornalisti no». E, invece, sembra restare fuori dalla riflessione del Parlamento - ci permettiamo di segnalare e di invitare tutti coloro che possono inter-

venire a prendere un'iniziativa - un problema di fondo così importante, come è appunto quello delle regole che devono sovrintendere alla comunicazione».

Il «Blob» di ieri ha riproposto immagini da «Inferno del Duemila» (programma in onda alle 13 su Videospere) del giorno precedente con plotoni di esecuzione, il terrore di un ragazzo e il suicidio in diretta di un uomo politico americano che si spara in bocca.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ERA STATO INFORMATO QUALCHE GIORNO PRIMA DI NATALE

## Magistrati schedati, Scalfaro sapeva

Perplesso, il vicepresidente del Csm, sulla decisione dei giudici di rendere nota la vicenda delle 323 toghe spiate

ROMA — Scalfaro sapeva. Il Capo dello Stato già il 20 dicembre era stato informato del ritrovamento del dossier, ufficio Affari riservati del Viminale, relativo alla schedatura di 323 magistrati, vicini al Pci e all'aria di sinistra. A metterlo a corrente della cosa era stato il vicepresidente del Csm, Carlo Federico Grosso, che quella mattina avanti Natale si era visto recapitare una lettera inviata dai quattro magistrati della Procura di Roma che conducono l'inchiesta sull'affaire. In precedenza Grosso aveva anche parlato con il procuratore aggiunto italo Ormanni che lo aveva pregato di mantenere il più stretto riserbo. E in realtà così è stato se si pensa che, se non fosse stato per la conferenza stampa di lunedì indetta proprio dai titolari delle indagini, stampa e opinione pubblica sarebbero ancora all'oscuro di tutto. Insomma un «top-secret» degno dei romanzi di Le Carré. Teri comunque, in apertura di plenum, Grosso ha voluto dare conto della situazione visto oltretutto che a piazzale Clodio si era ben pensato di uscire allo scoperto raccontando i particolari dei magistrati schedati.

In proposito, anzi, il vicepresidente - che nel frattempo, dopo l'incontro con Scalfaro, aveva tenuto ferma l'informazione nei cassetti del Comitato di presidenza del Consiglio - ha mantenuto le sue perplessità. Per lui, infatti, sarebbe stato meglio prolungare il silenzio fino a che l'inchiesta non si fosse sviluppata più in profondità. «In ogni modo - ha spiegato Grosso - ritengo che, fino a che il processo penale non si esaurisce, non si pone un problema di competenza del Csm. Se riceveremo ulteriori notizie, valuteremo cosa fare». A palazzo dei Marscialli il caso è chiuso, almeno per il momento; e questo malgrado l'interpretazione data non abbia convinto alcuni consi-

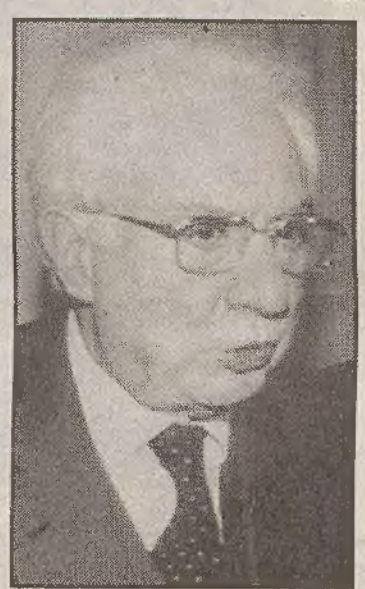
glieri di Md secondo i quali la questione è sempre di competenza del Csm giacché è stato toccato il problema dell'indipendenza dei magistrati dal potere politico. Intanto però si comincia a correre ai ripari, e non tanto per vicende passate che a distanza di vent'anni e oltre lasciano un po' il tempo che trovano, quanto per certi comportamenti recenti da parte di funzionari di polizia piuttosto negligenti nella collaborazione con i giudici. Nelle prossime ore si dovrebbe infatti riunire al ministero dell'Interno il vertice dell'Amministrazione per una rotazione delle carriere. Se le voci trapelate sono attendibili, oltre alle sostituzioni dei questori di Napoli, Palermo e Milano, dovrebbe saltare la poltrona di Carlo Ferrigno (Ucigos). Al suo posto dovrebbe andare quell'Anselmo Andreassi, braccio destro di Gianni De Gennaro alla Criminalpol, che negli anni del terrorismo era stato uno dei più validi capi della Digos della Questura di Roma.

Di tutto questo, naturalmente, il ministro dell'Interno - nel rispondere ieri ad alcune interrogazioni presentate alla Camera - non poteva ancora dire nulla. Napolitano si è limitato a dichiarare che la vicenda «dossier» presenta aspetti «concertanti e inquietanti», che quanto prima si farà la massima chiarezza, che lui - il ministro - non è in grado di fornire i nomi dei magistrati schedati e non è in grado altresì di dire se il materiale ritrovato risalga direttamente all'archivio dell'ufficio Affari riservati. Particolari sono stati sottolineati da uno degli «schedati», il sostituto Francesco Misiani: a essere spiato dal Sid era anche l'allora giudice istruttore Renato Squillante. Di lui gli 007 scrivevano: «Evidenza costumi libertini perché dedito alle donne e alla droga...».

Piero Ferrari

SECONDO L'EX CAPO DELLO STATO BISOGNA CHIUDERE UNA FASE STORICA

## Cossiga: «Amnistia per i terroristi»



ROMA — Francesco Cossiga ha lanciato la proposta di amnistia per i reati legati al terrorismo: «Sì, perché non avevamo a che fare con criminali comuni», ha detto l'ex Presidente della Repubblica in una intervista a «Sette», il settimanale del «Corriere della Sera».

«Quello che dentro questo c'è anche il caso (Sofri) fu un periodo storico - ha proseguito Cossiga - e l'am-

nistia non è il perdono. E' uno strumento politico: vuol dire chiudere politicamente un periodo storico. «Quella del '68 e del '77 - ha detto ancora - è stata una generazione di militanti. E anch'io sono un militante. Dovremmo fare un club dei militanti. Con chi? Io e Gallinari». Dopo questa «provocazione», Cossiga ha concluso osservando che «avevano ragione i brigati-

sti a rifiutare il marchio di terroristi». «La proposta di amnistia per i protagonisti degli anni di piombo avanzata da Cossiga è un'utile contributo alla soluzione di amnistia-indulto per quel periodo storico: lo ha affermato in una dichiarazione il deputato Verde Paolo Cento.

«In particolare - ha aggiunto Cento - è giusto considerare l'amnistia non come

occasione di perdono, concetto che appartiene alla sfera individuale e non allo Stato, ma come strumento che vuole chiudere politicamente un periodo intervenendo anche sulle conseguenze giudiziarie che si sono prodotte. Proprio nel momento in cui si riscrivono le regole costituzionali - ha concluso - abbiamo la necessità di un provvedimento generale».

NON E' SERVITA LA DEPOSIZIONE DELL'EX BOSS DELLA MALA DEL BRENTA

## A giudizio la penalista di Renè

La legale di Vallanzasca accusata della tentata evasione dal carcere di Bad'e Carros

NUORO — Ci sarà anche l'avvocato Simonetta Pinna, ex difensore di Renato Vallanzasca, sul banco degli imputati al processo per la tentata fuga dell'ex boss dal carcere di Bad'e Carros. Lo ha deciso il giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Nuoro, Paola Murru, che oltre alla penalista e all'argomentazione ha rinviato a giudizio anche due napoletani: Raffaele Vastarella, considerato un boss del Rione Sanità, e Salvatore Barbella, elettricista al museo di Capodimonte.

La decisione è arrivata martedì in tarda serata, dopo tre ore di camera di consiglio. Nell'aula della Corte d'assise, ad attendere la pronuncia del gup (che ha accolto le richieste del pubblico ministero Giorgio Latini) c'erano Vallanzasca e Vastarella, insieme ai loro difensori. Simonetta Pinna, invece, ha preferito non farsi vedere, così come l'altro imputato. A tutti e quattro viene contestata una lunga lista di reati: tentata procurata evasione, detenzione, porto illegale e ricettazione della pistola calibro

7,65 trovata nella cella dell'ex boss della Comasina il 30 dicembre del '95. L'elenco si chiude con l'accusa di ricettazione del telefonino della moglie di Barbella, Lucia Vespa.

Non è servita a nulla, quindi, la deposizione di Vallanzasca che nel corso dell'udienza di giovedì scorso aveva cercato di scagionare la penalista addossandosi la paternità del progetto di evasione. «Ho fatto tutto da solo, Simonetta Pinna non c'entra e non sapeva del tentativo di fuga». Per cancellare ogni dubbio, il bel Renè aveva anche assicurato di essersi procurato l'arma nella lavanderia del carcere, già da diverso tempo. Più di due anni prima dell'evasione programmata per il giorno di San Silvestro del '95.

Inutili anche i tentativi dei difensori di Simonetta Pinna, gli avvocati Antonio Busia e Antonio Sorro, che hanno chiesto il proscioglimento della loro assistita. Secondo i due penalisti, «non si capisce perché le attenzioni degli inquirenti si siano concentrate sull'av-

vocatessa e non invece sugli agenti penitenziari che «erano gli unici a non subire perquisizioni in carcere». Ma le lunghe indagini condotte dalla squadra mobile di Nuoro non hanno messo in luce alcuna responsabilità da parte della polizia penitenziaria del carcere di Bad'e Carros.

Tra gli elementi che hanno portato al rinvio a giudizio per Simonetta Pinna ci sarebbero proprio le lettere scambiate tra la penalista e il bel Renè. Una fitta corrispondenza, che a prima vista sembra andare ben oltre un normale rapporto professionale. E, ancora, alcune telefonate che sarebbero partite da Napoli, dal telefonino «sospeso», pochi giorni prima della mancata fuga. Ma con ogni probabilità sono state proprio le lettere a far credere agli inquirenti che tra la bella avvocatessa e il suo assistito ci fosse un feeling del tutto particolare. In attesa del processo, previsto per il 19 giugno del prossimo anno, l'avvocata potrebbe essere sospesa dalla professione.

Claudio Beelli



MISTERIOSO ASSASSINIO A MILANO DI UN CONSULENTE FINANZIARIO

## Due colpi al cuore, uno alla fronte

MILANO — E' stato ucciso con tre colpi di pistola, due al cuore e uno alla fronte, l'uomo trovato morto l'altra notte all'interno della propria auto, una Mitsubishi space wagon, in via Gattamelata, a Milano. La vittima è un consulente finanziario: Maurizio Pioro, 56 anni, nato a Tripoli e residente a Varese. Era titolare della ditta Selma, con sede a Milano, in via Correggio. Secondo quanto potuto accertare dalla polizia, l'omicidio non sarebbe avvenuto a scopo di rapina. E' stato ucciso nel giorno del suo

compleanno, che avrebbe dovuto festeggiare in famiglia, dove era atteso dalla moglie e dai due figli.

Sull'omicidio indaga la squadra mobile. L'unica via che al momento sembra si possa escludere è quella della rapina. Non viene invece escluso né il movente passionale, né che l'omicidio possa essere collegato alla attività di consulente fiscale della vittima.

Dai primi accertamenti risulta che Pioro è stato ucciso sulla sua auto, al posto di guida, da qualcuno che molto pro-

babilmente era seduto accanto a lui. Il cadavere è stato ritrovato acciacciato sul fianco destro, la mano sinistra appoggiata sul volante. Pioro indossava un cappotto sopra a un vestito elegante. L'omicidio dovrebbe essere avvenuto dopo le 18 e prima delle 23.

L'auto con dentro il corpo, intestata alla sua ditta, una «srl» con una quarantina di dipendenti, era ferma a lato della strada in via Gattamelata. E' un viale alberato dietro la Fiera di Milano frequentato da prostitu-

te. Questa circostanza ha indotto gli investigatori a non escludere l'ipotesi che la vittima sia recata in via Gattamelata proprio per incontrare una prostituta, ma questa «è solo una ipotesi che non possiamo scartare a priori» ha detto il capo della Mobile. Quel che appare più evidente è che per tornare a casa dopo il lavoro il consulente fiscale avrebbe potuto seguire un percorso più breve in direzione dell'autostrada per Varese invece che deviare lungo via Gattamelata.

SEI FERITI (QUATTRO PAZIENTI E DUE INFERMIERI) A CONCLUSIONE DI UNA VIOLENTA NOTTATA

## Rissa per gelosia al reparto Aids del «Cotugno»

NAPOLI — Sei persone - quattro pazienti e due infermieri - sono rimaste lievemente ferite nella violenta lite che l'altra notte ha riproposto il problema della sicurezza nell'ospedale Cotugno, già più volte al centro di analoghi episodi nel passato. Secondo una prima ricostruzione, la rissa tra ammalati è cominciata intorno a mezzanotte nel reparto Aids, quando due degenti della sezione maschile, situata al secondo piano, hanno raggiunto il terzo piano riservato alle donne per una «spedizione punitiva». A innescare lo scontro sarebbero sta-

ti Giovanni E., un transessuale, e un altro ricoverato, Vincenzo D.M., tra i quali vi sarebbe da qualche tempo una relazione sentimentale osteggiata da una paziente, V.A., in precedenza legata allo stesso Vincenzo D.M. Proprio il nuovo rapporto instaurato da quest'ultimo sarebbe stato l'origine di una intimidazione subita il 3 febbraio scorso da Giovanni E., accusato di aver «portato via» il fidanzato alla paziente e di creare «disordine» all'interno dell'ospedale con i suoi comportamenti. Mentre il giovane, che in quella

occasione era ricoverato nella sezione femminile, si trovava in un'altra stanza, sconosciuti diedero alle fiamme il materasso del suo letto innescando un principio di incendio.

Il transessuale fu successivamente dimesso, ma nei giorni scorsi ha fatto di nuovo ritorno al Cotugno ed è stato ricoverato questa volta nella sezione maschile. Attraverso i telefoni interni che collegano i degenti tra loro, sarebbero quindi giunti gli ultimi giorni a Giovanni E. numerose telefonate in cui voci femminili gli rivolgevano mi-

nacce e insulti. Questi episodi avrebbero quindi innescato la reazione che ha portato la scorsa notte il giovane e Vincenzo D.M., armati di un coltello, a raggiungere la sezione femminile.

Dopo aver infranto la vetrata d'ingresso, i due si sono scagliati contro V.A. e un'altra paziente, T.F., le quali si sono difese lanciando a loro volta sedie contro gli aggressori.

Lo scontro ha coinvolto altri ammalati, gli infermieri nel frattempo accorsi per sedare la rissa, le guardie giurate, poco dopo raggiunte da polizia

e carabinieri che hanno presidiato i reparti. La situazione di tensione si è protratta fino alle cinque del mattino, quando nell'ospedale è ritornata una relativa calma. Giovanni E. e Vincenzo D.M. hanno riportato lievi ferite che sono state medicate al Cotugno, dove entrambi sono tuttora ricoverati. Anche V.A. e T.F., insieme con due infermieri, sono rimaste lievemente ferite: tutti sono stati medicati all'ospedale Cardarelli. L'episodio ha suscitato la protesta del personale del Cotugno che ha proclamato lo stato di agitazione.

DA UN MESE ANCHE IN ITALIA

## Legge sulla privacy Le banche dati meno accessibili

TRIESTE — Il Consiglio d'Europa ha predisposto una convenzione per la protezione delle persone nei confronti del trattamento automatizzato dei dati a carattere personale e cioè una tutela delle banche dati che possano in qualche modo danneggiare o comunque violare la privacy del cittadino. Tale convenzione è stata depositata al Consiglio d'Europa per la firma da parte degli Stati partecipanti già il 21 gennaio 1981 ed è entrata in vigore, dopo la ratifica del numero di Stati necessari, nel 1986.

La preoccupazione del Consiglio d'Europa era stata fatta già presente dal comitato dei ministri il 30 aprile 1980 e seguiva gli indirizzi dati dall'Ocse, cioè l'Organizzazione per la cooperazione economica. Molti Stati avevano già adottato provvedimenti del genere quali la Germania federale, la Svezia e gli Stati Uniti, che addirittura, con il Privacy Act del 1974, prevedeva una tutela dei dati personali che potevano in qualche modo essere oggetto di utilizzazione non corretta da parte di privati, ma anche degli enti pubblici.

È abbastanza chiaro che attraverso i computer delle banche si può arrivare a conoscere la situazione finanziaria di ciascuno, così come l'Fbi poteva utilizzare la sua competenza per rilevare le persone pericolose o le persone sospette.

La Francia aveva attribuito già nel 1978 alla Commissione nazionale dell'informatica e delle libertà il compito di tutelare la vita privata. L'Italia, invece, l'1 aprile 1981 (con legge n. 121 concernente la polizia civile), aveva disposto che gli archivi magnetici e le banche dati dovessero essere notificati alla direzione generale della Pubblica sicurezza. Tuttavia, poiché la convenzione europea, pur sottoscritta dall'Italia, richiedeva per la ratifica che gli Stati si dotassero di una legge conforme alla convenzione stessa, il governo italiano non ha potuto ratificare la convenzione anche se a ciò spinto ripetutamente dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo anche attraverso la pubblicazione di studi (Les effects de l'informatic sur le droit à la vie privée del 1990).

Questa carenza, e anzi questa mancanza di adeguamento a un impegno assunto in sede di Consiglio d'Europa, ha dato la possibilità a enti e istituti di venire a conoscere dati personali inseriti e non nell'informatica, che ormai è utilizzata da quasi tutte le organizzazioni finanziarie e pubbliche. Si pensi, a esempio, quanto giri una cartella clinica anche ai fini del pagamento dei ticket e quanto ciò possa essere oggi dannoso dato le conoscenze ormai acquisite nel campo della genetica. Oggi, infatti, l'eventuale conoscenza di una

malattia ereditaria può escludere una persona dall'ottenere un lavoro e addirittura dalla possibilità di procedere alla stipulazione di un contratto di assicurazione sulla vita.

La verità è che oggi i dati personali che tutti devono consegnare alle varie amministrazioni pubbliche comportano una possibile utilizzazione negativa dei dati stessi, così come d'altro canto era previsto addirittura dal romanzo di Orwell.

La privacy diventa un diritto anche nei confronti dell'informatica e quanto avviene con l'utilizzo di Internet è una dimostrazione dell'invasione di questi mezzi nella sfera della vita di ciascuno di noi. Charles Gordon, un giornalista canadese, ha da tempo richiamato l'attenzione sull'infinità di moduli che arrivano dai vari Stati alle persone che devono viaggiare e che devono compilare per ottenere, a esempio, la vendita attraverso il Postal Market. Dal 1984, data del romanzo di Orwell, a oggi abbiamo superato ogni previsione.

Finalmente, però, il governo italiano ha dovuto procedere ad attuare la convenzione cui ho fatto cenno, pubblicando la legge 31.12.1996 n. 675, che costituisce la premessa per firmare la convenzione, autorizzata, appunto, con una legge dello stesso giorno, portante il numero 676. Meraviglia che non si sia fatto caso a queste importantissime leggi che, oltre a definire il trattamento dei dati personali, annullano le norme preesistenti, in quanto in contrasto con esse, e stabiliscono i limiti all'utilizzazione dei dati personali con la creazione di un garante che presiede un'autorità che dovrà acquisire e stabilire i criteri per gli accertamenti relativi all'esistenza delle banche di dati personali e inoltre dovrà rispondere alle eventuali proteste provenienti dai cittadini e dalle organizzazioni private e pubbliche. Infatti particolari norme sono state emanate anche per far sì che la pubblica amministrazione si attenga a quanto disposto per l'informatica dalla legge e dal garante.

La vigilanza in materia consente anche un'attività ispettiva e il controllo sui centri di elaborazione dati, eliminando ogni intervento anche del comitato parlamentare previsto dalla legge 24.10.1977 n. 801. Mi sembra opportuno richiamare l'attenzione dei cittadini e delle amministrazioni pubbliche e private affinché si rendano conto che dobbiamo porre un freno all'ingerenza nella privacy da parte di un'immensa quantità di uffici, anche commerciali, che poi possono usufruire dei dati in modo distorto o addirittura dannoso per i diritti di libertà.

Guido Gerin

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SI MODERNIZZA

# Concorsi senza limiti d'età e carta d'identità «digitale»

ROMA — Concorsi pubblici senza età, aperti anche ai più anziani e una nuova carta d'identità magnetica, che cumulerà generalità e codice fiscale: sono queste le due importanti novità della pubblica amministrazione approvate ieri dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera. Entrambe rientrano nella più generale legge di riforma del settore presentata dal ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini.

**Concorsi pubblici.** Non vi sarà più alcuna discriminazione per età: «per tutti», come recita qualche rivista di concorsi specializzati, sarà formula finalmente veritiera. L'abolizione del limite di età è stata introdotta attraverso l'approvazione di un emendamento al ddl per lo snellimento della pubblica amministrazione

**Ma secondo la Jervolino si penalizza il lavoro giovanile.**

**Sulla scheda magnetica anche il numero di codice fiscale**

(uno dei provvedimenti presentati dal ministro Bassanini): «la partecipazione ai concorsi indetti dalle pubbliche amministrazioni non è soggetta a vincoli d'età», si legge nel testo. Saranno ammessi comunque «deroghe» e limiti, quando lo richieda la natura peculiare del servizio (ad esempio per i poliziotti o i vigili urbani). Per non sfavorire i giovani sono stati cancellati i requisiti preferenziali legati all'anzianità. I limiti attualmente vigenti prevedono

il tetto massimo di 41 anni con la possibilità di arrivare sino a 46 per le categorie protette. Il provvedimento penalizza l'occupazione giovanile: con questa motivazione Rosa Russo Jervolino (pp), presidente della commissione, ha votato contro la proposta di abolizione del limite d'età. «Pur essendo favorevolissima alla flessibilità del rapporto di lavoro e consapevole del fatto che la vita media si è allungata», ha spiegato, «c'è un problema di disoccupazio-

zione giovanile drammatico. Tra far lavorare ancora persone più anziane e i giovani che rischiano di non lavorare mai, scelgo la seconda strada».

**Carta d'identità magnetica.** La nuova carta su supporto magnetico sarà una sorta di «credit card» amministrativa: conterrà i dati personali e il codice fiscale. Se il cittadino non si opporrà, potrà contenere anche l'indicazione del gruppo sanguigno.

L'emendamento approvato dalla commissione Affari Costituzionali (come anche la novità dei pubblici concorsi) dovrà ora ricevere il via libera dall'aula.

Nelle previsioni del testo un decreto del presidente del consiglio indicherà entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, le modalità per il rilascio della nuova carta.

m.g.

IL MINISTRO BERLINGUER ANNUNCIA LO STATUTO DEGLI ALUNNI

# Scuola, espulsioni addio

Tra le innovazioni più importanti la separazione netta tra profitto e condotta

**Lui e lei chiusi in bagno: «allontanati» dal liceo**

SIENA — Due studenti del liceo scientifico dell'istituto religioso del Sacro Cuore di Siena sono stati espulsi dalla scuola dopo essere stati sorpresi chiusi in un bagno delle scuole medie, ospitate nello stesso edificio. L'episodio è avvenuto sabato scorso e ieri mattina è stato il consiglio di presidenza, dopo aver interpellato anche alcuni docenti del liceo, a prendere la decisione. «E' stata una scelta meditata e sofferta, ma inevitabile», spiega padre Carlo, il preside del liceo scientifico. Secondo la ricostruzione fatta dal preside, i due ragazzi, che frequentavano la terza liceo, sarebbero rimasti chiusi per circa 25 minuti nel bagno femminile delle scuole medie, che si trova ad un piano diverso dell'istituto. La circostanza è stata notata dalle piccole alunne delle medie, che a loro volta l'hanno segnalata ai loro genitori venuti all'uscita della scuola. A scoprire cosa era avvenuto è stato un custode, sollecitato dalla madre del ragazzo chiuso in bagno preoccupata perché non lo trovava. Il giovane è uscito dal gabinetto da solo e soltanto in un secondo momento i responsabili dell'istituto hanno accertato che con lui c'era l'amica. Da ieri la ragazza ha cambiato istituto: frequenterà un liceo vicino.

ROMA — Dopo tanta attesa da parte degli studenti, il ministro della Pubblica Istruzione ha finalmente dato addio a quello che potrebbe essere un provvedimento storico per la scuola italiana. E' stato diramato ieri in una nota ministeriale il progetto di uno statuto degli studenti delle scuole superiori, ideato dal ministro Luigi Berlinguer. Le novità più interessanti riguardano sicuramente l'ambito disciplinare, che dovrà, secondo il ministro «tenere conto dei nuovi orientamenti pedagogici che impongono di privilegiare il momento formativo rispetto a quello punitivo»: nessuna ripercussione della condotta sulla valutazione del profitto; in caso di sanzioni, la possibilità, da parte dell'accusato, di discostarsi o di convertire il provvedimento in attività a favore della scuola; la proporzionalità delle

**Gli studenti**

**chiedono**

**il diritto**

**allo sciopero**

sanzioni alle infrazioni commesse. Sembra sparire quindi la figura dell'espulsione, se non in casi di gravi o reiterate infrazioni disciplinari o se «vi sia pericolo per l'incolumità delle persone». Il «regime del terrore» generato dalla onnipotente possibilità di un compito in classe a sorpresa viene liquidato dallo statuto, che impone ai professori di comunicare agli studenti «preziosamente la data e le modalità delle prove scritte». Viene anche imposta una maggiore flessibilità

agli insegnanti: le attività dovranno essere organizzate secondo i tempi di apprendimento e di vita degli studenti.

Ma non c'è solo pratica di vita scolastica nella nota del ministero, dove non mancano affermazioni di principio: «La vita della comunità scolastica - si legge - si basa sui valori della libertà di opinione ed espressione della libertà religiosa, del rispetto reciproco delle persone che la compongono». L'Unione studenti, stando alle parole del portavoce Walter Schepis, sembra contenta: «Apprezziamo questo primo importante provvedimento del ministro, è un passo avanti ed una nostra vittoria». Non mancano però le critiche: «Mancano il diritto allo sciopero», afferma Schepis - «la laicità dell'insegnamento ed i diritti riconosciuti agli studenti immigrati».

a.m.

†  
Solo gli innocenti sentono il rumore dell'erba che cresce  
Un Angelo è volato in Cielo

**Alessandro Paluello**  
di anni 21  
Lo annunciano con immenso dolore mamma, papà, nonna e nonno.  
Un sentito ringraziamento al dottor FRANGUANA, dottoressa GIGLIO, CECILIA, CARMEN, SILVIA e alle infermiere della Clinica pediatrica.  
Grazie, dottor FURLAN. I funerali si svolgeranno venerdì 14, alle ore 12, dal Buio.  
La Santa Messa sarà celebrata alle ore 11.15.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Carissimo  
**Alessandro**  
non dimenticheremo mai la tua serenità.  
- Zii BRUNO e LAURA con MARCO e MANUELA  
Trieste, 13 febbraio 1997

**Alessandro**  
Sarai sempre nei nostri cuori: zio LUCIANO con FULVIA e GIORGIA e zio PAOLO.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Ciao  
**Alessandro**  
Ci mancherai.  
Conserviamo il tuo sorriso nei nostri cuori.  
Fraternalmente vicini a ROBI e ANITA:  
- MIRO e MONICA  
- ROCCO e MARIA  
- FRANCO, MARA e VALENTINA  
Trieste, 13 febbraio 1997

Nel sereno ricordo di  
**Alessandro**  
uniti ad ANITA e ROBERTO: GIOI con FABIO e famiglia SBRIZZI.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Ciao  
**Alessandro**  
Siamosi vicini con molto affetto ad ANITA e ROBERTO.  
- SUSIE, GIULIA e CLAUDIA  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano al vostro dolore la cugina ANITA e famiglia.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano al vostro dolore la cugina ANITA e famiglia.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano al vostro dolore la cugina ANITA e famiglia.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano al vostro dolore la cugina ANITA e famiglia.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano al vostro dolore la cugina ANITA e famiglia.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano al vostro dolore la cugina ANITA e famiglia.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Ciao  
**Alessandro**  
- Zio FRANCO, zia SERENA, ALESSIA, ANNAMARIA  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano al dolore famiglia DEL BOSCO, ELLERNI  
Trieste, 13 febbraio 1997

Ti ricordano con affetto la maestra e i compagni della V A Suvich.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Carissimo  
**Alessandro**  
ti ricorderemo sempre con tanto affetto.  
Il tuo coraggio sarà di sostegno ai tuoi genitori.  
Le titolari e collaboratrici della farmacia di MICHELINI: LAURA, CHIARA, PAOLA ed ENZA, LUCIANA, LAURA e PAOLA e famiglie:  
Trieste, 13 febbraio 1997

**Alessandro**  
sarai sempre nei nostri cuori: zio LUCIANO con FULVIA e GIORGIA e zio PAOLO.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Ciao  
**Alessandro**  
Sarai un esempio per tutti noi.  
- ALESSANDRA, FRANCESCO, DARIO e ANNA  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano al lutto famiglia PALUELLO ETTORE, RENATO e famiglia PALUELLO BRUNO, nonno.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Si uniscono al dolore di ANITA e ROBERTO: ALESSANDRO e PATRIZIA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipa al dolore la famiglia VIDOTTO PIETRO.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Si associa al dolore il CIOLO CLUB Trieste.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Siamo vicine con molto affetto ad ANITA e ROBERTO.  
- SUSIE, GIULIA e CLAUDIA  
Trieste, 13 febbraio 1997

Si associano DARIO, UCCIA, ELISA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

I compagni del Liceo ti porteranno sempre nel cuore.  
Ciao  
**Sandro**  
Trieste, 13 febbraio 1997

**Sandro**  
Trieste, 13 febbraio 1997

Il direttivo del CRAL ACT, unitamente agli amici della SEZIONE ATLETICA, partecipa al dolore per la perdita del caro  
**Alessandro**  
Trieste, 13 febbraio 1997

Il direttivo dell'Associazione Fibrosi Cistica partecipa al dolore di ANITA e ROBERTO per la perdita di  
**Alessandro**  
Trieste, 13 febbraio 1997

**Alessandro**  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancato improvvisamente  
**Ermanno Pecchiari**  
uomo buono, marito e padre meraviglioso  
A esequie avvenute, come da sua volontà, ne danno annuncio, profondamente addolorate, la moglie SELMA e la figlia SELMA.  
Una S. Messa verrà celebrata presso il Santuario di Muggia vecchia il giorno 14 febbraio alle ore 18.  
Muggia, 13 febbraio 1997

Si unisce al dolore della famiglia l'amico GIUSEPPE.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Si associano LUCIA, VALENTINO, MORENA, GABRIELE.  
Trieste, 13 febbraio 1997

SELMA ti sono vicino.  
- LUCIANO  
Trieste, 13 febbraio 1997

Un ultimo saluto a un caro amico: SERGIO, MIRA, LUIGI, GABRIELLA, PAOLA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Si è spento serenamente  
**Emma Micussi**  
ved. Memon  
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA e ALDO, fratello, nipoti e parenti tutti.  
I funerali seguiranno domani alle 10 da via Costalunga per la chiesa di San Giuseppe.  
Domio, 13 febbraio 1997

†  
Riposa nel cimitero di Noale (Ve)  
**Lino Revelant**  
Lo ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono, la moglie ALBINA, i figli PAOLO con MARINA e ANDREA; ANNAMARIA con ITALO, GIULIO ed ELENA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' deceduto improvvisamente a Milano il nostro caro  
**Pietro Di Fusco**  
Ne danno notizia il fratello PINO NOBILE con la moglie MARCELLA, unitamente ai nipoti MINA e DARIO CAPPELLI assieme a tutti i parenti.  
La salma verrà a giorni trasportata a Trieste.  
Vergato, 13 febbraio 1997

†  
E' mancato all'affetto dei suoi cari  
**Alfio Fumani**  
Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, le figlie MAURA, ADRIANA con SERGIO, i fratelli SERGIO, NELLA, RENATO e parenti tutti.  
La benedizione della salma avverrà venerdì 14 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipa al dolore famiglia BONALDO.  
Trieste, 13 febbraio 1997

La Delegazione Regionale e le Sezioni Provinciali dell'Unione Enalcaccia pesca e tiro parteciperanno con dolore all'improvvisa scomparsa del caro amico  
**Alfio Fumani**  
stimato e instancabile presidente della Sezione Provinciale Enalcaccia di Trieste.  
Alla famiglia porgono le più sentite condoglianze.  
Udine, 13 febbraio 1997

†  
E' mancato all'affetto dei suoi cari  
**Alfio Fumani**  
Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, le figlie MAURA, ADRIANA con SERGIO, i fratelli SERGIO, NELLA, RENATO e parenti tutti.  
La benedizione della salma avverrà venerdì 14 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipa al dolore famiglia BONALDO.  
Trieste, 13 febbraio 1997

La Delegazione Regionale e le Sezioni Provinciali dell'Unione Enalcaccia pesca e tiro parteciperanno con dolore all'improvvisa scomparsa del caro amico  
**Alfio Fumani**  
stimato e instancabile presidente della Sezione Provinciale Enalcaccia di Trieste.  
Alla famiglia porgono le più sentite condoglianze.  
Udine, 13 febbraio 1997

Vicepresidente, consiglieri e soci dell'U.N. ENALCACCIA P.T. Sezione Provinciale di Trieste, partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del proprio indimenticabile fondatore e presidente  
**Alfio Fumani**  
San Dorligo della Valle, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Maria Spadaro**  
ved. Pecchiari  
Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora FLORESE, i nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti.  
I funerali seguiranno sabato 15 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Si è spento serenamente  
**Alfredo Apollonio**  
Lo annunciano la moglie FIORETTA, il figlio WALTER e il nipote AURO.  
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano le sorelle AURORE e STELLA, assieme alle famiglie BIDUSSI e CONCINA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Non sei più e ci mancherai. Lo annunciano i nipoti TOMBAZZI, MANFIO, BATTIG, la cugina WILMA e i parenti tutti.  
I funerali seguiranno il 14 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Roberto Watzek**  
di anni 75 sacrestano di S. Antonio Nuovo  
è tornato alla casa del Padre il 10.2.1997.  
La Comunità Parrocchiale riconoscente ne ricorda il generoso e fedele servizio.  
I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Con immutato rimpianto e nostalgia lo ricordano sempre  
**Carlamaria Ennio e Nevio**  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Giordano Toffoli**  
Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie e il figlio, ringraziando quanti sono loro vicini.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Bianca Marsi**  
Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA e il nipote FURIO con MARINA.  
Un ringraziamento al dottor MAGRIS per le cure prestate.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

Partecipano al lutto famiglia MALERBA e famiglia ACHILLI.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Luigi Coceani**  
(Gino)  
Lo annunciano la moglie IOLANDA e la figlia LOREDANA, il fratello BRUNO unitamente a parenti e amici tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco e poi per il cimitero di Contovello.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Giordano Toffoli**  
Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie e il figlio, ringraziando quanti sono loro vicini.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Si è spenta  
**Alessandra Vittori**  
ved. Grlica (Rina)  
GABRIELLA, ROBERTO, GAIA, CATERINA lo annunciano con immensa tristezza.  
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Il 10 febbraio è salita al Cielo l'anima buona di  
**Vincenza Chirico**  
in Ruffo  
Lo annunciano con dolore il marito PASQUALE, i figli FRANCESCO e ANNA-MARIA, la nuora GABRIELLA, il genero LUCIANO con il fratello ALDO e la moglie ADELE.  
I funerali avranno luogo venerdì 14 alle ore 9.15 nella chiesa di San Giovanni Bosco.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Improvvisamente ci ha lasciati nel dolore  
**Rudy Hudler**  
Lo annunciano la moglie LOREDANA, la mamma SILVANA, le figlie PAOLA con ROBY e MATTEO, MARINA con MARCO, zia VERA.  
Un sentito grazie al dottor SCHILLANI.  
Il funerale seguirà venerdì 14 febbraio, alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Non fiori ma offerte  
**pro C.R.O. di Aviano**  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Ciao  
**zio Rudy**  
- I nipoti BRUNO, CRISTINA, MANUELA  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Ciao  
**Rudi**  
Resterai sempre nei nostri cuori: LIBERO, LUCIANA, SANDRO, famiglia PELLIZZARI.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Sono vicini a MARINA e famiglia, colleghi e amici FURIO, FURIO, DARIO, FLAVIO, PAOLO, MICHELE, MANUELA, PAOLA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Si è spento serenamente  
**Alfredo Apollonio**  
Lo annunciano la moglie FIORETTA, il figlio WALTER e il nipote AURO.  
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Partecipano al dolore per la perdita della cara  
**Vincenza**  
EDVIGE, LAURA, FRANCA e SARA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Si è spento improvvisamente  
**Luigi Coceani**  
(Gino)  
Lo annunciano la moglie IOLANDA e la figlia LOREDANA, il fratello BRUNO unitamente a parenti e amici tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco e poi per il cimitero di Contovello.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Non fiori ma opere di bene preferibilmente per la Casa di Cultura di Prosecco-Contovello  
**Prosecco, 13 febbraio 1997**

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Giordano Toffoli**  
Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie e il figlio, ringraziando quanti sono loro vicini.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Bianca Marsi**  
Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA e il nipote FURIO con MARINA.  
Un ringraziamento al dottor MAGRIS per le cure prestate.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Luigi Coceani**  
(Gino)  
Lo annunciano la moglie IOLANDA e la figlia LOREDANA, il fratello BRUNO unitamente a parenti e amici tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco e poi per il cimitero di Contovello.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Il 10 febbraio è salita al Cielo l'anima buona di  
**Vincenza Chirico**  
in Ruffo  
Lo annunciano con dolore il marito PASQUALE, i figli FRANCESCO e ANNA-MARIA, la nuora GABRIELLA, il genero LUCIANO con il fratello ALDO e la moglie ADELE.  
I funerali avranno luogo venerdì 14 alle ore 9.15 nella chiesa di San Giovanni Bosco.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Non fiori ma offerte  
**pro C.R.O. di Aviano**  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Ciao  
**zio Rudy**  
- I nipoti BRUNO, CRISTINA, MANUELA  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Ciao  
**Rudi**  
Resterai sempre nei nostri cuori: LIBERO, LUCIANA, SANDRO, famiglia PELLIZZARI.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Sono vicini a MARINA e famiglia, colleghi e amici FURIO, FURIO, DARIO, FLAVIO, PAOLO, MICHELE, MANUELA, PAOLA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Si è spento serenamente  
**Alfredo Apollonio**  
Lo annunciano la moglie FIORETTA, il figlio WALTER e il nipote AURO.  
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Partecipano al dolore per la perdita della cara  
**Vincenza**  
EDVIGE, LAURA, FRANCA e SARA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Si è spento improvvisamente  
**Luigi Coceani**  
(Gino)  
Lo annunciano la moglie IOLANDA e la figlia LOREDANA, il fratello BRUNO unitamente a parenti e amici tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco e poi per il cimitero di Contovello.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Non fiori ma opere di bene preferibilmente per la Casa di Cultura di Prosecco-Contovello  
**Prosecco, 13 febbraio 1997**

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Giordano Toffoli**  
Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie e il figlio, ringraziando quanti sono loro vicini.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Bianca Marsi**  
Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA e il nipote FURIO con MARINA.  
Un ringraziamento al dottor MAGRIS per le cure prestate.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Luigi Coceani**  
(Gino)  
Lo annunciano la moglie IOLANDA e la figlia LOREDANA, il fratello BRUNO unitamente a parenti e amici tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco e poi per il cimitero di Contovello.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Bianca Marsi**  
Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA e il nipote FURIO con MARINA.  
Un ringraziamento al dottor MAGRIS per le cure prestate.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Luigi Coceani**  
(Gino)  
Lo annunciano la moglie IOLANDA e la figlia LOREDANA, il fratello BRUNO unitamente a parenti e amici tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco e poi per il cimitero di Contovello.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Improvvisamente ci ha lasciati nel dolore  
**Rudy Hudler**  
Lo annunciano la moglie LOREDANA, la mamma SILVANA, le figlie PAOLA con ROBY e MATTEO, MARINA con MARCO, zia VERA.  
Un sentito grazie al dottor SCHILLANI.  
Il funerale seguirà venerdì 14 febbraio, alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Non fiori ma offerte  
**pro C.R.O. di Aviano**  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Ciao  
**zio Rudy**  
- I nipoti BRUNO, CRISTINA, MANUELA  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Ciao  
**Rudi**  
Resterai sempre nei nostri cuori: LIBERO, LUCIANA, SANDRO, famiglia PELLIZZARI.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Sono vicini a MARINA e famiglia, colleghi e amici FURIO, FURIO, DARIO, FLAVIO, PAOLO, MICHELE, MANUELA, PAOLA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Si è spento serenamente  
**Alfredo Apollonio**  
Lo annunciano la moglie FIORETTA, il figlio WALTER e il nipote AURO.  
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Partecipano al dolore per la perdita della cara  
**Vincenza**  
EDVIGE, LAURA, FRANCA e SARA.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Si è spento improvvisamente  
**Luigi Coceani**  
(Gino)  
Lo annunciano la moglie IOLANDA e la figlia LOREDANA, il fratello BRUNO unitamente a parenti e amici tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco e poi per il cimitero di Contovello.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
Non fiori ma opere di bene preferibilmente per la Casa di Cultura di Prosecco-Contovello  
**Prosecco, 13 febbraio 1997**

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Giordano Toffoli**  
Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie e il figlio, ringraziando quanti sono loro vicini.  
Trieste, 13 febbraio 1997

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Bianca Marsi**  
Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA e il nipote FURIO con MARINA.  
Un ringraziamento al dottor MAGRIS per le cure prestate.  
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 13 febbraio 1997</

# Biathlon

Campionato del mondo Juniores  
*Junior World Championship*



## Forni Avoltri



F e b b r a i o 1 9 9 7

|                        |                |                                                            |                                                                      |
|------------------------|----------------|------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| <b>15</b><br>SABATO    | 21.00          | Concerto con gli ECHO GROUP                                | Forni Avoltri - Teatro comunale                                      |
| <b>16</b><br>DOMENICA  | 18.30          | Cerimonia di apertura                                      | Forni Avoltri - P.le Ex latteria                                     |
| <b>18</b><br>MARTEDÌ   | 09.45<br>11.45 | Gara a squadre uomini Km 10<br>Gara a squadre donne Km 7,5 | Piani di Luzza - Centro Biathlon<br>Piani di Luzza - Centro Biathlon |
| <b>19</b><br>MERCOLEDÌ | 21.00          | Serata Carnia                                              | Forni Avoltri - Teatro comunale                                      |

|                       |                                           |                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                     |
|-----------------------|-------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>20</b><br>GIOVEDÌ  | 09.30<br>12.30                            | Gara individuale uomini Km 15<br>Gara individuale donne Km 12,5                                                                           | Piani di Luzza - Centro Biathlon<br>Piani di Luzza - Centro Biathlon                                                                                                                |
| <b>22</b><br>SABATO   | 09.45<br>12.30<br>19.00                   | Gara sprint uomini Km 10<br>Gara sprint donne Km 7,5<br>Cerimonia di premiazione                                                          | Piani di Luzza - Centro Biathlon<br>Piani di Luzza - Centro Biathlon<br>Forni Avoltri - Teatro comunale                                                                             |
| <b>23</b><br>DOMENICA | 09.45<br>12.30<br>14.00<br>19.00<br>21.00 | Gara staffetta uomini Km 4x7,5<br>Gara staffetta donne Km 3x7,5<br>Cerimonia di premiazione<br>Cerimonia di chiusura<br>Festa dell'atleta | Piani di Luzza - Centro Biathlon<br>Piani di Luzza - Centro Biathlon<br>Piani di Luzza - Centro Biathlon<br>Forni Avoltri - Casermetta Romanin<br>Forni Avoltri - Albergo Miravalle |

... per il  
mondiale

A TAVOLA CON I  
GUSTOSI  
PIATTI UNICI  
DELLA  
TRADIZIONE CARNICA



AL PREZZO SPECIALE DI  
LIRE 12.000  
E SEMPRE PRONTI

... accompagnati  
dai grandi  
vini del collio

ISTAT: LA FAMIGLIA TRADIZIONALE E' ORMAI IN VIA D'ESTINZIONE

# Più «single» e meno figli

Aumentano i nuclei «monogenitori» - Un terzo dei trentenni è ancora a casa con papà e mamma

## SOCIETÀ A Vicenza una fiera dedicata ai «solitari»

VICENZA — Una settimana tutta per loro, per incontrarsi, parlarsi, confrontarsi su tutto quello che è vita, solitudine, interessi, psicologia, sessualità, alimentazione e soprattutto abitudini, arredamenti, casa (dal monolocale del tipo medio alle megaville dei grandi stilisti). Proprio a Vicenza, infatti, città del Palladio e del baccalà, nell'ambito della rassegna «Spazio casa», da sabato prossimo fino al 23 febbraio si metterà a fuoco l'universo del single (o - per italianizzarlo - della persona sola, nubile o celibe, separato o divorziato ma soprattutto non accoppiato, cioè senza compagno/a fisso). La settimana - organizzata dall'Ente fiera di Vicenza in collaborazione con l'Anis (Associazione nazionale italiana single) - prenderà in esame il concetto di «single» in tutte le sue accezioni. Ma la vera novità è la presenza di uno sportello aperto al single anziano, costretto in questa situazione non per scelta ma dalle vicende della vita (la perdita di una persona cara, moglie, fratello, figlio). All'interno della fiera, oltre all'oggettistica ad uso per il single (elettrodomestici per chi ha pochi consumi ad esempio i termostati), si terranno dibattiti, incontri, proiezioni tra esperti di ogni settore: dal diritto (vedi giurisprudenza ad adozione) ai problemi esistenziali e psicologici, all'alimentazione specifica, alle scelte della casa e dell'animale da compagnia.

ROMA — Sempre più single, conviventi e divorziati. E poi senza figli, massimo uno. E i giovani cosa fanno? A sposarsi non ci pensano proprio, preferiscono restare a casa con mamma e papà. Ecco come cambia la famiglia italiana e i cui contraccolpi sono destinati a farsi sentire tra qualche anno in maniera pesante su tutta la struttura sociale. Meno figli, significano anche meno giovani e quindi problemi seri nel mantenimento della struttura previdenziale come l'abbiamo conosciuta fino a oggi. Con una società fatta prevalentemente di anziani chi verserà i contributi lavorativi con la speranza (oggi sempre più incerta) di una sicurezza pensionistica per tutti? Il numero delle famiglie nel nostro paese resta molto alto: sono 20 milioni 665mila. Ma questa cifra non è dovuta all'aumento delle unioni civili e religiose, ma a causa delle separazioni e dei divorzi che spingono gli italiani a creare nuovi modelli familiari. Insomma la classica famiglia composta da madre, padre e figli è solo un ricordo nel Belpaese: questo modello coincide infatti solo al 48% del totale. Una realtà nuova dunque messa a fuoco dal rapporto dell'Istat «Famiglia, abitudini, servizi di pubblica utilità». Il fenomeno in questione si era già delineato da tempo, ma adesso data alla mano, si può anche «quantificare». Da chi sono formate allora queste nuove famiglie? Alle soglie del Duemila tre milioni e mezzo di italiani compongono i nuclei cosiddetti «irregolari», ovvero nati dall'unione coniugale o meno, di persone separate, divorziate o vedove. Poi ci sono due milioni 200mila single non vedovi, insomma proprio coloro che non hanno nessuna intenzione di dividere la propria vita con un'altra persona.

Ci sono poi i genitori non vedovi, ma soli, che vivono con uno o più figli (circa 650.000) e infine le coppie «dibere» senza vincoli giuridici, nubi e celibi, che ammontano a 60.000. Proprio un bel panorama se si pensa che stiamo «gomitando» con il più grande paladino della famiglia tradizionale. Nel dettaglio si può notare come i nuclei «monogenitori» sono composti nella maggioranza da madri sole (84,7%), mentre i padri senza partner sono solo 272 mila. E' la vedovanza femminile però ad incidere principalmente su questo dato. Altro dato interessante riguarda i separati o i divorziati: gli uomini in queste condizioni preferiscono infatti non risposarsi (54%). Un 13% vive con i figli e un altro 13% preferisce convivere senza legami. A rimetterci sono comunque i figli. Se ne fanno sempre di meno e si lasciano soli senza fratelli. Quattro milioni e 229 mila coppie non hanno prole, in più della metà dei casi però si tratta di famiglie in cui la donna ha più di 45 anni ed ha avuto figli che ormai hanno lasciato il nucleo originale. Le coppie con un solo figlio sono salite dal 41,2 al 43,8%. In compenso i figli grandi non se ne vogliono andare. L'80% dei ragazzi fino a 24 anni vive attaccato alle gonne della mamma, e in casa resta anche un terzo di giovani tra i 25 e i 34 anni. Anche trovare un lavoro può non essere decisivo: il 31% degli occupati con più di 30 anni coabita con i genitori. Ma in questa fotografia scattata dall'Istat la donna ha un ruolo diverso: il 56,7% delle donne che fanno parte di una coppia ha lo stesso titolo di studio del partner. Nelle coppie più giovani la percentuale sale ancora di più. Nel 28,6% delle coppie lavorano entrambi i coniugi, soprattutto nel Nord-Est (65,1%) e nel Nord-Ovest (61,7%). Alessia Mattioli

## SALERNO Le vedove con figli reclamano un lavoro

SALERNO — Garantire un lavoro alle giovani vedove con figli prive di qualsiasi reddito o pensione. Nel dibattito sul «welfare» si inserisce con questo appello - che si tradurrà in una petizione da inviare a Palazzo Chigi - il «Movimento italiano vedove» (Moive), creato a Salerno da un gruppo di famiglie accomunate da una drammatica esperienza personale. A presiedere il movimento è Wanda Schiavone, di 35 anni, ha perso lo scorso anno il marito architetto per un tumore. La donna, con due figli di 11 e 9 anni, non riesce a trovare un lavoro malgrado il diploma di assistente sociale, e riceve un sussidio di 200 mila lire mensili. «Se noi, suoi genitori, non la mantenessimo - dice Wanda Schiavone - Daniela non saprebbe letteralmente come sopravvivere. Nella stessa

situazione si trovano migliaia di altre donne in Italia, i cui mariti sono morti prima di maturare il diritto a una pensione. Quale futuro possono avere, quali possibilità di costruire il domani dei loro figli?». Il Moive invita tutte le vedove in condizioni simili a contattare la sede del movimento (via Mogavero 23, Salerno, telefono 089.759113) per elaborare una petizione rivolta al presidente del Consiglio ed a tutti i gruppi parlamentari. Scopo: una legge per ga-

rantire alle vedove prive di reddito un lavoro. «Sarebbe un atto elementare di giustizia sociale - afferma Wanda Schiavone - perché uno Stato che voglia dirsi democratico e attento ai diritti dei deboli non può dimenticare il dramma in cui si trovano tante donne». Insomma, lo stato sociale dovrebbe occuparsi non solo di disoccupati, cassintegrati e pensionati, ma anche di chi è rimasto privo di qualsiasi reddito in seguito a un evento luttuoso. Secondo il Moive è giusto offrire un'occupazione alle vedove di uomini uccisi dalla mafia o morti in disastri di grande impatto sull'opinione pubblica, «ma è altrettanto giusto preoccuparsi di chi ha vissuto nel chiuso del proprio dolore il dramma della perdita prematura di una persona cara, seguito dall'impossibilità di portare avanti la famiglia».

## CASSAZIONE: IL CASO DI UNA GORIZIANA

# Se l'impresa è comune l'ex moglie va 'ripagata'

ROMA — Marito e moglie aprono un'impresa e tutto pare filare liscio fino a quando non si separano. Lavoro, entrate, soddisfazioni e grattacapi, tutto in comune fino a un attimo prima. Poi la resa dei conti. Rotto l'incantesimo dell'amore è proprio su «quello che è mio» e «quello che è tuo» che scoppiano le liti più accese e cominciano le battaglie legali, tanto più se c'è di mezzo una ditta o un'impresa gestita in comune. Una sentenza della Cassazione fa però luce in materia. In caso di separazione l'ex moglie che per anni ha lavorato con il marito, senza percepire uno stipendio, ha diritto ad un rimborso, perché ha contribuito a determinare il successo dell'impresa familiare. Se poi ha firmato un atto di costituzione di tale impresa, non sarà tenuta a dimostrare, con testimonianze e documenti, di aver lavorato, ma spetterà all'ex marito provare il contrario. E' il principio espresso dalla Sezione lavoro della Cassazione, che ha accolto il ricorso di una donna alla qua-

le il tribunale di Gorizia non aveva riconosciuto la possibilità di ottenere dall'ex marito una somma risarcitoria, «per aver svolto attività di collaboratrice nell'impresa familiare del coniuge, senza mai ricevere alcun compenso». Il tribunale aveva ritenuto troppo «generico» il ricorso e le prove presentate dalla donna, tra le quali anche l'atto di costituzione dell'impresa familiare. Diverso il parere della Cassazione, secondo la quale «in caso di impresa familiare di fatto (non ratificata da un documento) l'ex moglie ha diritto al risarcimento solo se dimostra di aver svolto una prestazione di lavoro continuativa. Se però l'impresa è costituita con atto e ne viene contestata la configurabilità in concreto, la situazione comporta una sostanziale inversione dell'onere della prova» e spetta quindi all'ex marito dimostrare che, nonostante l'atto firmato, l'impresa stessa non ha avuto pratica attuazione.

## MILANO: FORMENTINI «DEPISTATO»

# Sindaco e cronisti sbagliano esequie

## IN BREVE

## Milano, in aula a marzo il violentatore disposto alla «castrazione chimica»

MILANO — E' stata fissata al 18 marzo prossimo l'udienza preliminare per valutare la richiesta di rinvio a giudizio fatta dal Pm Daniela Borgonovo nei confronti di Rolando Dossena, l'uomo accusato di una quarantina di violenze carnali o tentate violenze compiute nei confronti di altrettante donne tra Milano e Monza e che ha chiesto la castrazione chimica per non incorrere nuovamente nel reato. La cura verrebbe iniziata durante la detenzione.

## La famiglia del pentito Di Maggio «parte civile» contro il killer del figlio

PALERMO — Il «pentito» Santo Di Matteo, sua moglie ed il figlio, si sono costituiti parte civile davanti al Gip contro i presunti assassini del loro figlio. A formalizzare la costituzione è stato l'avvocato Francesco Crescimanno, che assistette in varie vicende legali Giovanni Falcone, e adesso ne rappresenta la famiglia al processo contro mandanti e killer della strage di Capaci. E' la prima volta che un pentito si costituisce parte civile in un processo.

## Il mistero della Madonnina piangente «Macchina della verità» per il vescovo

ROMA — Il Codacons vuole sottoporre il vescovo di Civitavecchia alla macchina della verità sulle lacrime di una «macchina della verità» di Pantano. Lo afferma una nota dell'associazione dei consumatori che ha reso noto di essersi rivolta al Dipartimento della giustizia degli Stati Uniti perché metta a disposizione delle autorità italiane la «macchina» e ha invitato il vescovo di Civitavecchia, monsignor Girolamo Grillo, a sottoporsi alla prova per stabilire la verità sul sangue della Madonnina piangente.

## Perugia, non vaccinano i figli e perdono la «patria potestà»

PERUGIA — Due coniugi si sono rifiutati di sottoporre i propri due figli alle vaccinazioni obbligatorie ed il tribunale per i minorenni di Perugia ha sospeso loro l'esercizio della potestà genitoriale, limitatamente a questa decisione, disponendo che i bambini vengano vaccinati da parte della Usl. Nel decreto viene sottolineato come, «nonostante il formale invito dell'operatore sanitario all'osservanza dell'obbligo vaccinale», i coniugi non vi abbiano provveduto nonostante la «potenziale dannosità di questo comportamento».

## Riparatore tv mette in vendita un rene per pagare una multa della Finanza

DOMODOSSOLA — «Vendo un rene per cinque milioni»: la cifra che deve pagare una multa ingiusta che la Guardia di Finanza mi ha dato solo per aver ritardato di 15 giorni la timbratura del registro dei corrispettivi. L'appello è di Moreno Simonato, 40 anni, di Crodo (Verbania). Titolare di un negozio di riparazioni tivù, Simonato è stato multato dalle Fiamme Gialle di Domodossola per un timbro sbagliato.

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

### Impiego e lavoro richieste

**DIPLOMATI** massoterapisti infodrenaggio cerca lavoro palestra centro estetico terapeutico. Tel. 0481/489271. (C079)  
**OFFRESI** infermiera pratica part-time. Scrivere a Cassetta n. 2/R Published 34100 Trieste.  
**PLURIENNALE** esperienza lavoro ufficio contabilità pubblica, ragioniera offresi part-time. Scrivere a Cassetta n. 3/R Published 34100 Trieste.  
**32ENNE** autista magazziniere patente C, D, cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 0481/70485. (C085)  
**34ENNE** esperta impiegata presenza predisposizione contatto pubblico e rapporti clientelari, ottima inglese, referenze offresi anche part-time. Tel. 040/824332. (A1588)

### Impiego e lavoro offerte

**A. AZIENDA** per cambio sede e potenziamento organico, cerca n. 4 signorine, età minima esperienza, per lavoro di ricerca telefonica di mercato. Offerta fissa mensile, incentivi e facilitazioni interne. Richiedendosi: zona di dialogo, predisposizione ai rapporti interpersonali, volontà di inserimento. Per residenti Gorizia e dintorni anche part-time. Telefonare lunedì 10.2.1997 ore 14-19 tel. 0481/533617. (A00)  
**AGENZIA** immobiliare cerca acquirente esperto ottimo trattamento economico. Per appuntamento telefonare 040/351757. (A1576)  
**AGENZIA** Lloyd Adriatico cerca due consulenti assicurativi provenienti settore desiderosi migliorare propria posizione provvisoria sopra alla media accesso ampio portafoglio clienti piano carriera. Telefonare ore ufficio 040/635470 - 635828. (A1387)

**CASA** di spedizioni sede Trieste ricerca impiegato/a da inserire in propria organizzazione contratto formazione lavoro richiedesi conoscenza fatturazione computerizzata prima nota. Scrivere a cassetta n. 10/R Published 34100 Trieste. (A1629)

**CERCASI** ragazza volontaria per lavoro stagionale gelateria in Baviera. Tel. 0437/787518.

**CERCASI** segretaria capace madrelingua o perfetta conoscenza tedesco francese inglese con esperienza ufficio. Scrivere a Cassetta n. 9/R Published 34100 Trieste. (A1627)

**CERCASI** segretaria esperta conoscenza lingua croata e slovena per ufficio rappresentanza import-export. Telefonare ore ufficio 040/372086. (A1857)

**CERCASI** telefoniste min. 25enni per telemarketing anche part-time ottimo trattamento presentarsi giovedì 13 febbraio ore 14 Monfalcone, via XXV Aprile Galleria Attori, C. Al. Pi. Tel. telefonare venerdì 14 0481/790204 dalle 14 alle 18. (A1849)

**EURECO** Italia organizzazione nazionale vendita diretta, ricerca per la sede Friuli-Venezia Giulia: collaboratori di vendita part-time, guadagno medio 1.980.000 mensili; collaboratori di vendita tempo pieno, guadagno medio 4.260.000 mensili; capi gruppo con esperienza documentabile, guadagno medio 7.200.000 mensili di fissa mensile. Richieste disponibilità immediata, serietà e determinazione. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086. (Gud)

**GMP SpA** Società del Gruppo l'Espresso, editrice del settimanale il BOOM ricerca per le province di Udine e Gorizia 2 venditori. Si richiede disponibilità al rapporto interpersonale, diploma media superiore, autoprogramma. Si offre: ambiente di lavoro dinamico e stimolante, stage di formazione, supporto aziendale continuativo, anticipi mensili, elevate aliquote provvisoria, portafoglio clienti, incentivi. L'offerta è in grado di soddisfare candidature qualificate. Telefonare per appuntamento allo: 0432/510830 sig. Manzoli.

**IMPRESA** commercio al dettaglio cerca impiegato/a esperto/a contabilità computerizzata, problematiche fiscali bilanci. Curriculum a Cassetta n. 26/C Published 34100 Trieste. (A1455)

**SOC. Coop.** cerca personale esperto settore pulizie ospedaliere tel. ore uff. 040/392192. (A1844)

**SOCIETÀ** assume ragioniere esperto gestione aziendale. Inviare curriculum a Cassetta n. 12/R Published 34100 Trieste. (A099)

**STUDIO** commercialista Monfalcone cerca dottore o ragioniere commercialista per collaborazione professionale, praticante ragioniere commercialista, impiegata, esperienza pluriennale. Scrivere casella postale 187, Monfalcone. (C077)

**TERMOIDRAULICO** con esperienza almeno quinquennale disponibile volenteroso ditta artigiana ricerca. Tel. 232677 15-17. (A1860)

### Rappresentanti

**AZIENDA** leader nel settore selezione per il Triveneto n. 3 ispettori alle vendite n. 6 venditori/trici da inserire in organico vendita già esistente. Per appuntamento telefonare tel. n. verde 167/331391.

### Acquisti d'occasione

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391-311474.

### Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

### Auto-moto-cicli

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1792)

**POLO** 1600 13 mesi Abs climatizzatore, perfetta, privato vende. Tel. 040/213874 0330/490003. (A1399)

### Appartamenti e locali offerte d'affitto

A medico di base affittasi ambulatorio zona S. Giovanni prezzo conveniente. Telefonare 0388/936529 040/394723. **ABITARE** a Trieste. S. Francesco. Foresteria, arredata. Mq 140. Piano alto, ascensore. 1.700.000. 040/371361. (A00)

**ABITARE** a Trieste. Valmaura. Non residenti recente, arredato. Adatto coppia. 750.000. 040/371361. (A00)

**AFFITTASI** appartamenti non residenti Rolando 2 stanze cucina bagno 800.000; Miramare matrimoniale soggiorno cucina bagno 550.000; Calcarina in villa stanza cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A1726)

**AFFITTASI** patto deroga XX Settembre 4 stanze cucina bagno 750.000; Commerciale 3 stanze cucina bagno 650.000; Miramare 2 stanze cucina bagno 500.000; Suparich 3 stanze cucina bagno 650.000. 040/7606552. (A1726)

**CENTROCITTÀ** affittasi appartamento arredato, luminoso ultimo piano, due stanze, cucina abitabile, terrazzo, riscaldamento autonomo, 900.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA Canova** affittasi a non residenti appartamento ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 900.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA Cont.** (v.le D'Annunzio) affittasi a non residenti appartamento arredato, luminoso ultimo piano, due stanze, cucina abitabile, terrazzo, riscaldamento autonomo, ascensore, 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA D'Alviano** affittasi patto in deroga per residenti ultimo piano vista mare soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balcone, box. 1.100.000 mensili più spese condominiali. Progettocasa 040/368283. (A00)

**Capitoli - Aziende**  
**A.A.A. AZIENDE** e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GpD)

**A.A.A. VELOCISSIMI** finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esce.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

**A.A. ABBISOGNANDI** finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa tel. 0422/422527/422532. (G.P.D)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** affitta zona S. Giacomo una stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, arredato e tinteggiato per non residenti. 040/767092. (A1729)

**MADIATORE** affitta viale XX Settembre mansardina camera cucina bagno ristrutturata adatta una persona. 040/351683. (A1898)

**MONFALCONE** posizione centralissima 50 metri Duomo affitto in garage posti macchine 120.000 mensili. Scrivere Published Cassetta 23 R. 34100 Trieste. (C081)

**MUGGIA** casetta centro storico residenti soggiorno 2 stanze cucinino bagno soffitta 700.000. Muggia Immobiliare 275118. (D00)

**UFFICI** affittati e/o vendesi Zona Industriale (Via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA Canova** affittasi a non residenti appartamento ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 900.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA Cont.** (v.le D'Annunzio) affittasi a non residenti appartamento arredato, luminoso ultimo piano, due stanze, cucina abitabile, terrazzo, riscaldamento autonomo, ascensore, 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA D'Alviano** affittasi patto in deroga per residenti ultimo piano vista mare soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balcone, box. 1.100.000 mensili più spese condominiali. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA Canova** affittasi a non residenti appartamento ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 900.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA Cont.** (v.le D'Annunzio) affittasi a non residenti appartamento arredato, luminoso ultimo piano, due stanze, cucina abitabile, terrazzo, riscaldamento autonomo, ascensore, 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA D'Alviano** affittasi patto in deroga per residenti ultimo piano vista mare soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balcone, box. 1.100.000 mensili più spese condominiali. Progettocasa 040/368283. (A00)

**VIA Canova** affittasi a non residenti appartamento ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 900.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GpD)

**ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

**PRESTITI GIOTTO**  
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

**MUTUI CASA**  
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese

**TRIESTE 040 - 772633**

**ACQUISTIAMO/VENDIAMO** aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo sud. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (GpD)

**AD aziende/dipendenti** finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

**AMPIO** negozio ristrutturato, zona forte passaggio, vasta licenza, ottimo contratto affitto. Geppa 040/660050. (A00)

**ATTENZIONE** finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (GpD)

## Prestiti Personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete «senza muovervi da casa» chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: «da 3 a 20 milioni anche con firma singola» te lo rimborsai entro 24 ore. Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

**FORUS** FINANZIAMENTI S.p.A. Aperto 365 giorni l'anno dalle 9.00 alle 20.00. Sabato, Domenica e Festività chiuse. Direzione Generale: Milano

**SVIZZERA** finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

**VELOCISSIMI** semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

**VENDO** casa di riposo Trieste informazioni signorina Alberti solo pomeriggio 040/632877. (A1808)

### Case-villa-terreni acquisti

**CERCHIAMO** per nostro cliente appartamento luminoso cucina salone 3 stanze doppi servizi terrazza zona residenziale max 380.000.000 La Piramide 040/360224 (A00)

**CERCHIAMO** urgentemente 40/60 mq da ristrutturare, zona servita; casetta con giardino. Definizione immediata. Geppa 040/660050. (A00)

**PREGASI** segnalare disponibilità appartamento 80/90 mq zone semicentrali. Contattare Top Immobiliare 040/314777.

### Case-villa-terreni vendite

**A.A.A. ATTICO** con mansarda in signorile palazzina con totale vista sul golfo impresa vende direttamente. Tel. 040/634763. (A1713)

**A.A.A. ECCARDI** Rossetti VILLA Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disolabili poggiori giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19 040/634075. (A1745)

**ABITARE** a Trieste. Adiacenze Aurisina. Villa nuova 250 mq. Taverna, garage, giardino. 400.000.000. 040/371361. (A00)

**ABITARE** a Trieste. Bagnoli. Rustico 250 mq da ristrutturare. Possibilità bifamiliare. Cortile. 040/371361. (A00)

**ABITARE** a Trieste. Duino. Prossima costruzione quattro ville. Mq 200 per ente. Garage. Giardino. 040/371361.

Continua in 16.a pagina

LA RICANDIDATURA DEL CANCELLIERE

## Il mistero di Berlino Kohl non ha deciso

BERLINO — Si ricandida o no? Da settimane l'interrogativo tiene in scacco l'attività politica a Bonn e il perdurante mutismo del cancelliere Helmut Kohl ha dato il via a un'altalea di congetture, candidature alternative - provenienti dalle sue stesse file - e persino voci di un suo grave male, da far considerare già aperta la campagna per le elezioni del 1998.

La risposta alla domanda delle domande su una sua candidatura - la quinta - è stata ancora una volta lasciata aperta da Kohl nella sua lunga intervista del fine settimana alla Tv francese: «Non ho ancora deciso», ha detto sollevando qualche malumore nei colleghi dell'unione Cdu-Csu che avrebbero preferito una risposta più vaga. La presunta cattiva salute del cancelliere, malato alla prostata, è stata da più parti messa in relazione col suo tenetamento, incluso il settimanale «Der Spiegel» che ha avanzato il sospetto che egli abbia il cancro.

«Di meschinità ne ho subite molte - ha replicato ieri Kohl dalle pagine del popolare quotidiano «Bild» - ma nessuna meschina come questa». Kohl ha assicurato di «godere di ottima salute» e si è detto convinto che queste voci siano messe in giro a bella posta per seminare insicurezza nella Cdu, fra i cittadini e all'estero.

Ma lo «Spiegel», con il suo titolo al vetriolo (L'autunno del patriarcato), è solo una fra le tante voci a preannunciare il «crepuscolo» di Kohl e a suonare la campana a morto. «Il governo Kohl è finito», ha riassunto ieri lo stato di salute della coalizione Cdu-Csu e Fdp (liberali), il leader dell'opposizione socialdemocratica (Spd), Oskar Lafontaine. Il suo governo, ha detto parlando a una manifestazione a Vilshofen, in Baviera, per il mercoledì delle ceneri, è affetto da un «enorme blocco al cer-



Helmut Kohl

**Ma intanto  
assicura tutti:  
«La mia salute  
è ottima»**

vello delle capacità di pensiero e azione».

Il leader della Spd, la quale peraltro non ha a sua volta ancora deciso chi sarà il suo sfidante alla cancelleria nel '98, ha attaccato soprattutto i piani di riforma delle pensioni e tasse del governo, paragonato a un «mucchio di bugiardi». Kohl - ha detto - ha danneggiato per anni il paese con una errata politica economica e merita per la sua incapacità di essere scalzato e mandato nel deserto.

Ma il malumore nei confronti del cancelliere, che non si stanca appena se ne presenti l'occasione di ribadire la sua fede europeista, cresce di giorno in giorno nelle stesse file della coalizione e del suo partito, rei i controversi piani del governo in materia di riforma fiscale e di pensioni. Dopo tante illusioni e velleità contro-candidature proferite a mezza voce, oggi un gruppo autorevole dell'ala riformista della Cdu-Csu ha per la prima volta rotto gli indugi e avanzato una candidatura alla cancelleria di Wolfgang Schäuble, difeso dal cancelliere e capogruppo dell'unione al Bundestag.

Secondo il settimanale «die Woche» per i deputati Ole von Beust, Guenther Oettinger, Peter Altmaier Schäuble ha la stoffa per fare il cancelliere ed è l'uomo forte del governo, «competente per ogni compito». Come già altri due «giovani selvaggi» - come vengono chiamati i ribelli nella Cdu, Christian Wulff, capo del partito in Bassa Sassonia, e Peter Mueller, capo Cdu nella Saar - anche Oettinger ha attaccato il governo sulle riforme sociali: se falliamo in tema di grandi riforme, ha detto, «la domanda su come ci presenteremo nel '98 sarà superflua». E sempre sulla «Woche», Mueller ha denunciato il grande disorientamento nel partito: la gente si domanda «cosa succede nella Cdu e se si può ancora dargli il voto», ha detto.

Attacchi sono giunti anche dai Verdi che hanno chiesto di anticipare a quest'anno le elezioni. Da Passau, intervenendo a manifestazione per il mercoledì delle ceneri della Csu, il ministro delle Finanze Theo Waigel, bersaglio numero uno delle critiche assieme al ministro del lavoro Norbert Blum, si è fatto «testimonia» di una ricandidatura Kohl asserendo che non esiste un cancelliere migliore. Ma lo scontento per la situazione economica e i 4,7 milioni di disoccupati è arrivato fino a Passau dove centinaia di contadini lo hanno fischietto al motto di «Waigel e Co. Mettono i contadini ko».

TRUPPE SERBE E BOSNIACHE SI AMMASSANO VERSO IL PORTO FLUVIALE DELLA SAVA

## Brcko, bomba innescata

Domani si saprà a chi sarà consegnata la strategica cittadina - Assalto alle auto croate

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Mostar, Sarajevo, Brcko: sono questi i vertici del «triangolo delle Bermude» bosniaco. L'area che delimitano si fa di ora in ora più incandescente. Se a Mostar l'atmosfera è quella della guerriglia urbana, a Brcko, l'importante porto fluviale sulla Sava che controlla il corridoio che garantisce il collegamento tra la Repubblica dei serbi di Bosnia e la sua enclave occidentale di Banja Luka, fervono i preparativi per uno scontro armato in grande stile. Sia i militari di Pale che quelli di Sarajevo, infatti, si stanno ammassando attorno all'area urbana sulle cui sorti si pronuncerà domani, giorno di San Valentino, a Roma, il capo della Commissione arbitrale internazionale, l'americano Robert Owen. E i soldati dell'Onu temono il peggio. Il comandante dello «Sfor», generale Roddy Cordy Simpson, ha intimato alle due parti di fermare i propri uomini. Ma invano.

In un primo momento Brcko sarebbe dovuta diventare una città smilitarizzata sotto l'amministrazione internazionale, ma il fallimento dello speculare progetto di Mostar potrebbe, secondo indiscrezioni diplomatiche, indurre la commissione a cederla ai serbi (in minoranza: 20,8% della popolazione contro il 25,4% di croati e il 44,4% di musulmani). Ovviamente con l'obbligo di garantire a tutte le etnie il pieno diritto di residenza. Ma nei fatti, si sa, che Pale non esiterebbe a porre in atto un'«istanza pulizia etnica». La reazione di Sarajevo sarebbe immediata e i cannoni tornerebbero a far sentire il loro tuono.

Nella regione di Mostar, dopo l'assalto al cimitero da parte dei croati e lo «sfatto etnico» compiuto dai poliziotti della scacchiera contro 26 famiglie musulmane, la rappresentanza islamica è esplosa lungo la strada che collega Sarajevo a



Mostar: un blindado Onu di guardia alla Casa della cultura croata.

Ploce. Sull'arteria opera-va un posto di blocco della polizia bosniaca che fermava per un controllo tutte le automobili con targa croata o erze-

gove. Improvvisamente un gruppo di miliziani musulmani ha sfruttato il «check-point» per assaltare le automobili croate, picchiare gli oc-

cupanti e per appiccare il fuoco alle vetture stesse. Ne sarebbero state bruciate una ventina. All'ospedale di Mostar sono stati così ricoverati

SILURATO IL CAPO DELLA POLIZIA A VALONA

## Albania alle strette: cadono le prime teste

TIRANA — La sfida ormai è stata lanciata e il governo albanese studia le nuove strategie per fare fronte alla crisi politica ed economica innescata dal fallimento delle finanziarie-truffa, che è forse tra le più gravi vissute dal Paese dopo l'avvento della democrazia. Le autorità albanesi hanno sollevato dall'incarico il capo della polizia di Valona, porto meridionale dell'Albania dove nei giorni scorsi si sono verificati violenti scontri tra polizia e dimostranti, tra i quali ci sono stati tre morti, si è appreso da fonti della prefettura della città. A rimpiazzare il responsabile della polizia è stato scelto Echem Kurci, di 47 anni, originario della vicina città di Fier e per questo molto amato dalla popolazione, mentre il suo predecessore Fokol Mulosmani non era della regione, ed era detestato.

Mentre nelle città del sud le opposizioni continuano a protestare (sen-

za incidenti) e a Tirana la polizia ha impedito una nuova manifestazione non autorizzata, il Consiglio nazionale del Partito democratico (Pd, al potere) è riunito in seduta straordinaria. Nessuno è in grado di anticipare gli esiti, ma sono in molti a ritenere che non si tratterà di un incontro risolutivo. Alla vigilia di questo supervertice, che riunisce 105 rappresentanti del partito di tutta l'Albania sotto la direzione del presidente della Repubblica Sali Berisha, si dava per probabile un rimpasto di governo. Ma il primo ad escludere una soluzione di questo tipo è Tritan Shehu, presidente del Pd, oltreché ministro degli esteri e vice primo ministro: «Non è questo l'argomento all'ordine del giorno» ha detto ai giornalisti mentre si apprestava ad entrare nella grande sala del Palazzo dei congressi che ospita la riunione, svolta rigorosamente a porte chiuse.

BELGRADO

## «Zajedno» adesso vuole la libertà di stampa

BELGRADO — La liberalizzazione del mass media in Serbia è da ieri il nuovo obiettivo dell'opposizione, solo parzialmente soddisfatta dal riconoscimento della vittoria nelle elezioni comunali del novembre scorso riconosciuta la notte scorsa dal parlamento serbo che ha approvato una legge speciale proposta dal presidente Slobodan Milosevic.

Il potere ha mantenuto finora un virtuale monopolio su giornali, radio e televisioni e le uniche voci libere sono quelle che, attraverso polemiche e costrizioni di ogni tipo, riescono ad inviare i loro messaggi solo ad una fascia ristretta di ascoltatori o lettori, principalmente a Belgrado e dintorni.

La vittoria nelle amministrative del 17 novembre dell'anno scorso, ha permesso alla coalizione «Zajedno» (Insieme) di assumere il controllo di radio, televisioni e giornali locali in importanti città come Nis e Kragujevac definite dall'opposizione «le voci della Serbia libera». A Belgrado, solo la radio «B92» e «Index» ed un paio di giornali hanno seguito il passo dei manifestanti di protesta organizzati da «Zajedno» e dagli studenti. Le fonti d'informazione ufficiali o hanno ignorato la protesta oppure l'hanno descritta come opera di «bande di facinorosi al soldo straniero».

IN IRAN UNA FONDAZIONE ISLAMICA AUMENTA IL PREMIO PER CHI UCCIDERA' LO SCRITTORE

## Rushdie, la taglia aumentata

Mentre il Presidente Rafsanjani, alla fine del suo mandato, auspica un dialogo con l'Occidente

HAI UN'AUTO CHE HA PIU' DI 10 ANNI?

**Vuoi  
pagare un'auto nuova  
meno di 10 milioni?**

**Vuoi  
saperne di più?**

Numero verde  
**167-410410**

CHIAMATA GRATUITA



TEHERAN — Formazione di partiti politici, «maggiore libertà di stampa», dialogo con l'Occidente, prosecuzione della politica di sviluppo economico e ammodernamento del Paese. Con questi auspici per il futuro, che confermano la sua posizione di «pragmatico», Akbar Hashemi Rafsanjani ha tracciato ieri in una conferenza stampa a Teheran un bilancio dei suoi otto anni da presidente della Repubblica iraniana, pochi mesi prima della scadenza del suo mandato. Ma a confermare il peso che gli elementi conservatori continuano ad avere e tutte le difficoltà che si frappongono ad un reale cambiamento nella Repubblica islamica è venuta proprio ieri la notizia che una fondazione diretta da un rappresentante della Guida spirituale, ayatollah Ali Khamenei, ha deciso di aumentare la taglia sulla testa di Salman Rushdie.

Alla vigilia dell'ottavo anniversario della «fatwa» con cui l'imam Khomeini condannò a morte lo scrittore britannico per il contenuto giudicato blasfemo dei suoi «Versetti satanici», l'ayatollah Sheikh Hassan Sane'i, nominato da Khamenei a capo della fondazione «15 Khorad», ha detto che il premio per chi eseguirà la sentenza sarà elevato da 2 a 2,5 milioni di dollari. A patto che l'uccisione avvenga nei dieci giorni di festeggiamenti per l'anniversario della rivoluzione islamica, che quest'anno si sono appena conclusi.

L'annuncio di quella che ha il sapore di una lotteria sulla vita di Rushdie viene mentre da anni il governo di Rafsanjani sta cercando con l'Unione europea una soluzione negoziata alla questione. La posizione dell'esecutivo, ha affermato anche ieri il presidente, non cambia. L'Iran si impegna a non inviare nessuno ad uccidere Rushdie, anche se la «fatwa» non può essere revocata. Ma intanto il comitato di difesa dello scrittore ha chiesto alla Ue di fissare una data limite per il cosiddetto «dialogo critico» con la Repubblica islamica, che ha tra i suoi obiettivi proprio quello di trovare una via d'uscita al «caso Rushdie».

Gli otto anni di presidenza Rafsanjani, iniziati dopo la morte di Khomeini, si chiudono per molti iraniani e per l'Occidente con un bilancio meno positivo del previsto. Una effettiva liberalizzazione interna non vi è stata. A parte il dialogo mai riannodato con gli Usa, i rapporti con i Paesi europei sono stati segnati da alti e bassi, dovuti alle accuse a Teheran di non rispettare i diritti umani o ai sospetti di coinvolgimento nell'uccisione di oppositori all'estero. Nonostante i grandi progetti di sviluppo economico, le privatizzazioni sono andate in gran parte a beneficio di fondazioni semi-pubbliche o di gruppi di potere legati a diversi settori dello Stato. L'inflazione galoppante degli ultimi anni ha impoverito i salariati e la classe media.

LO SCANDALO SI ALLARGA

## Fondi neri al partito di Clinton: ora rischia anche il capo della Cia

WASHINGTON — Rischia di decapitare la Cia lo scandalo dei finanziamenti illegali al partito di Bill Clinton. Tony Lake, designato dal presidente degli Stati Uniti come nuovo direttore del controspionaggio, è sotto il fuoco dei senatori repubblicani che rifiutano di ratificare la nomina. «Troppe domande inquietanti sono ancora senza risposta», ha dichiarato Richard Shelby, presidente della commissione del Senato da cui dipende il futuro di Lake. Ha aggiunto che vuole vedere chiaro sui contatti tra una collaboratrice di Lake, ai tempi in cui egli era direttore del National Security Council, e una straniera che ha versato contributi illegali al partito democratico.

In un primo tempo Lake era stato convocato ieri davanti alla commissione del Senato per il controspionaggio presieduta da Shelby, ma l'udienza era stata rinviata al 25 febbraio. Ieri si è appreso da una fonte della Casa Bianca che martedì sera il presidente Clinton ha telefonato al senatore Shelby e gli ha chiesto di ascoltare Lake senza indugio. La risposta di Shelby: un nuovo rinvio, all'11 marzo. «Stiamo trasformando una scelta vitale per la sicurezza del paese in un braccio di ferro politico», ha reagito il senatore Bob Kerrey, vicepresidente della commissione. Kerrey è democratico, Shelby repubblicano. Tra i due partiti si annuncia una lotta senza quartiere.

Il rinvio, ha indicato una fonte repubblicana del Senato, serve a Shelby per accertare se Tony Lake, quando era capo del National Security Council, approvò le iniziative di Sandra Kristoff, una esperta di problemi asiatici alle sue dipendenze. Al centro della polemica vi sono tre riunioni alla Casa Bianca organizzate da Sandra Kristoff e Pauline Kanchanalak, una donna di affari thailandese. A una di queste riunioni comparve anche il presidente Clinton, per un breve saluto.

ATTUATO CON SUCCESSO UN RAID PUNITIVO

## Algeri: integralisti uccisi dalla polizia

DAL MONDO

**Corea del Nord: il segretario del Pc ha chiesto asilo politico a Seul**

TOKYO — Poco prima delle 17 di ieri, ora locale, le televisioni sudcoreane hanno interrotto i programmi dedicati al grave scandalo finanziario «Hanbo» che fa tremare il governo del presidente Kim Young-sam, dando un annuncio sensazionale: la defezione e la richiesta di asilo politico in Corea del Sud del segretario del partito comunista nordcoreano Hwang Jang-yop, ideologo ufficiale del regime e consigliere di Kim Jong-il, figlio ed erede designato del defunto Kim Il-sung. Hwang, 72 anni, è ai vertici della gerarchia del potere comunista in Corea del nord e ne conosce i segreti.

**Inghilterra: saranno licenziati gli insegnanti con troppi «somari»**

LONDRA — Il governo conservatore del premier britannico John Major mette la scuola in cima al programma delle politiche di primavera e propone un sistema di valutazione degli insegnanti basato sul rendimento: quelli con ragazzi profittevoli verranno promossi e quelli con alunni somari saranno licenziati. La proposta ha catalizzato l'attenzione dei mezzi d'informazione dando adito a una ridda di commenti positivi e negativi ed è stata illustrata in tandem da Major e dal ministro della pubblica istruzione Gillian Shephard.

**Israele: Hitler e la bolletta del gas Scandalo sulle nuove barzellette**

TEL AVIV — «Per quale motivo Adolf Hitler si suicidò?», «Perché aveva appena ricevuto la bolletta del gas...» è questa una delle freddure di dubbio gusto che di recente si stanno diffondendo via computer fra i liceali israeliani e che - secondo il quotidiano «Yediot Ahront» - destano grande indignazione fra gli insegnanti perché banalizzano il significato storico dell'Olocausto. I liceali, spiega il giornale, possono attingere da una banca dati una notevole serie di freddure analoghe.

DOPO LE PRESSIONI DEI SERBI DELLA SLAVONIA ORIENTALE

# Croazia, slittata la data: si andrà al voto il 13 aprile

FIUME — Il Presidente della Repubblica Franjo Tuđman ha sottoscritto ieri a Zagabria il decreto sull'indizione delle elezioni per il rinnovo della Camera delle Contee del Sabor. Come ha stabilito il Capo dello Stato, il voto per la scelta dei deputati al secondo ramo del Parlamento si terrà domenica 13 aprile. Contemporaneamente anche il governo ha emanato la delibera sulle elezioni dei nuovi organi di potere locali: Consigli conteali, Consigli cittadini e municipali e Consiglio cittadino di Zagabria. Anche in questo caso il voto è fissato per il 13 aprile.

Gli atti promulgati da Tuđman e dal governo confermano le voci in circolazione da qualche giorno, secondo le quali il termine inizialmente fissato per le amministrative - quello del 16 marzo - sarebbe stato fatto slittare a una data successiva. Lo spostamento del termine è stato causato dall'insistenza dei responsabili serbi della Slavonia orientale (regione controllata dai serbi e amministrata dalle Nazioni Unite), che ritenevano il 16 marzo una data troppo vicina per consentire una preparazione adeguata dell'appuntamento elettorale nella regione stessa. Sulla questione proprio lunedì si era tenuto a Zagabria un incontro fra Tuđman e il capo dell'amministrazione delle Nazioni Unite, il generale Jacques Klein, si attende ora che il generale convochi, sempre per il 13 aprile, le elezioni nella Slavonia orientale. Ancora in merito al voto amministrativo, dal neo-istituto Fiduciario preposto allo svolgimento delle elezioni (e recentemente subentrato alla disciolta Commissione elettorale centrale) è stato confermato che il sistema di voto sarà misto: un quarto dei rappresentanti locali verrà scelto con voto maggioritario secco, cioè senza ricorso al ballottaggio; gli altri tre quarti dei consiglieri regionali o comunali verranno invece eletti secondo il principio proporzionale, sulla base delle liste partitiche.

CHERSO: IL BILANCIO DEL SINDACO TOICH

## «Leone di San Marco, una vera ingiustizia»

CHERSO — Si avvicina la scadenza delle elezioni locali: intervistiamo quindi il sindaco di Cherso (l'unico sindaco con un bilancio dei quattro anni da «primo cittadino dell'isola»).

«Cherso — esordisce Toich — ha finalmente acquisito lo status amministrativo di città e non è più soltanto un comune. La "promozione" ripara un'ingiustizia perpetrata contro Cherso, che già nel quattordicesimo secolo veniva definita città nei vari atti e nello Statuto. Il significato pratico dell'avanzamento amministrativo? Si tratta soprattutto di un fattore psicologico, in quanto finanziariamente non cambia nulla. Il Consiglio cittadino passerà da 16 a 20 componenti».

Lei è alla guida della municipalità dall'inverno '93. Un bilancio?

«Abbiamo rifatto l'acquedotto, la rete fognaria e c'è pure un depuratore: infrastrutture che rendono Cherso all'avanguardia tra le isole adriatiche in questo campo. Per queste opere sono stati stanziati 2,5 miliardi di lire: e, si badi bene, sono soldi della municipalità chersina. Non posso poi dimenticare l'asfaltatura di 10 chilometri di strada. Parlando di programmi a breve e medio termine, voglio citare l'opera di recupero storico-architettonico di Cherso e di località turistiche che "tirano", come Caisole, Vallone e Lubenizza».

«Ricollocarlo non sarebbe stato un gesto revanscista»

Lei ha toccato il tasto giusto, cioè quello del recupero di valori riguardanti la storia e l'architettura. E come la mettiamo con la boccatura di Zagabria in merito alla ricollocazione del leone di San Marco sulla torre dell'orologio a Cherso?

«Il no alla ricollocazione genera amarezza, anche perché rimettere il leone marciano non avrebbe avuto nessun significato politico di sapore revanscista. Noi abbiamo partecipato al concorso per l'ottenimento dei mezzi stanziati dalla Regione Veneto, ricevendo l'o.k. pure dal Consiglio municipale chersino. L'aiuto veneto consisteva in 60 milioni di lire. Trenta sono stati spesi per il restauro della torre, ovvero il tetto, l'orologio, il meccanismo dell'orologio e altro ancora. Un lavoro che ha riportato questo simbolo di Cherso al suo originale splendore. Poi c'è stata un'ispezione dell'Istituto per la tutela dei monumenti di Fiume, che ha dato una valutazione positiva al restauro, negando però la ricollocazione del leone di San Marco: un'autentica ingiustizia. Eppure in città fanno bella mostra di sé i leoni marciani presenti a Porta Marcela e Porta Brigatina».

Non ci sono solo i monumenti, ma anche il grifone, l'avvoltoio dalla testa bianca e gli antichi abbeveratoi, questi ultimi considerati come preziosi microhabitat. «Esiste — ed è operativo — un piano della Banca mondiale per la tutela degli stagni chersini e del grifone, considerato a ragione il netturino dell'isola in quanto ci libera alla svelta dalla presenza di carcasse di animali. Il piano sta dando risultati concreti, grazie pure al fatto che i chersini sono ambientalisti convinti, che in passato hanno preferito rinunciare a un parco di alberghi per il bene della natura».

E la Comunità degli italiani chersina? «Conta 195 iscritti, ha una propria sede, anche se piccola: purtroppo devo constatare che l'attività comunitaria si svolge saltuariamente. Siamo comunque riusciti a individuare un gruppo di connazionali (tra i quali il sottoscritto) che nel prossimo futuro dovrebbe dare impulso alle attività, coinvolgendo pure i giovani».

Lei è titolare della farmacia chersina... «Per nulla al mondo potrei rinunciare alla farmacia, uno dei miei punti fermi. Anche se dovessi smettere con la politica, continuerei a lavorare nel locale di piazza Francesco Patrizi».

Andrea Marsanich

DURO ATTACCO DEL PRIMO CITTADINO DI FIUME ALL'EMITTENTE DI STATO

# «Snobbati dalla Tv»

Oltre centomila persone alla sfilata di Carnevale: la «diretta» però è mancata



Un panorama di Fiume, il cui sindaco Linic - duro oppositore dell'Hdz - contesta la Tv di Stato.

FIUME — La sfilata carnevalesca tenutasi domenica a Fiume ha suscitato numerosi strascichi polemici collegati alla mancata diretta Tv di un avvenimento che ha calamitato più di centomila spettatori e oltre sessanta maschere.

Il sindaco di Fiume e deputato socialdemocratico Slavko Linic, noto per i suoi feroci attacchi alla leadership accademica, ha inviato sulla questione una lettera di protesta al direttore generale della Radiotelevisione di Stato, Ivica Mudrinic. Nella missiva Linic esprime il proprio disappunto, facendosi anche interprete delle reazioni di molte persone che hanno stigmatizzato il comportamento della Tv statale, altrimenti definita la «cattedrale dello spirito croato».

Il sindaco ha ricordato a Mudrinic che il 90 per cento dell'utenza fiumana e regionale paga regolarmente il canone Tv

«L'utenza paga il canone e deve essere rispettata»

(non accade praticamente in alcuna altra regione della Croazia) e come tale merita il massimo rispetto e considerazione. «Abbiamo deciso di non accettare le vostre regole del gioco — ha specificato Linic — che determinano il pagamento di una somma iperbolica per la diretta televisiva. Ci chiediamo allora: come mai alla Tv di Stato non interessa la sfilata fiumana, giustamente inclusa quale mega-progetto nella promozione dell'offerta turistica croata? A Fiume sono arrivati gruppi mascherati

provenienti da Italia, Slovenia, Slovacchia, Repubblica ceca, Macedonia e da tutte le parti della Croazia. Il black-out televisivo ha visto numerosissime persone rivolgersi al sottoscritto — ha aggiunto Linic — ma anche a Radio Fiume e al quotidiano locale Novi List, protestando per il comportamento discriminatorio».

Nei vari commenti legati al caso è stato sottolineato come l'Hdz (che controlla rigidamente la Radiotelevisione croata) sia stata capace di segnare un clamoroso autogol proprio quando alle elezioni locali mancano esattamente due mesi. Zagabria — è stato fatto notare — ha ribadito la propria insensibilità e ottusità nei riguardi delle vicende quarnerino-istriane decidendo di non mandare in onda una kermesse di indubbio fascino e spettacolarità, mentre spazio e attenzione vengono dedicati al più insignificante episodio erzegovese.

SUSCITA POLEMICHE LA PARABOLICA COLLOCATA SUL CAMPANILE

## Rovigno, ripetitore «scomodo»

L'antenna appartiene a una nuova radio gestita da una società vicina all'Hdz

ROVIGNO — La parabola della discordia. Il ripetitore di una nuova radio privata, collocato sul campanile che domina il nucleo storico, sembra dividere i rovinigesi.

L'antenna è stata installata dieci giorni fa: da allora, sono piovute le lamentele. È dovuto intervenire persino il parroco della chiesa di Santa Eufemia, don Ivan Milovan, colui che ha dato l'assenso all'operazione. «Si tratta di una soluzione provvisoria — ha detto il sacerdote — cercando di gettare acqua sul fuoco — che potrà essere modificata. Sull'opportunità o meno di posizionare la parabola sul campanile, sono pronto a discutere; ma non credo che il ripetitore disturbi molto gli abitanti di Rovigno. La chiesa ha sempre appoggiato le iniziative che vanno a favore dei cittadini, e l'antenna mi sembra sia una di queste. Non si tratta comunque dell'unico impianto elettrico presente sul campanile: esiste ad esempio un parafulmine».

La nascita della nuova emittente, Radio Rovigno, è stata sin dall'inizio accompagnata dalle polemiche. A partire da quella sulla concessione governativa che Zagabria ha assegnato a una società privata (vicina all'Hdz), privilegiandola rispetto all'altro candidato, la cordata guidata dal Comune (che è retto da una giunta regionalista in aperto dissenso con il partito di Tuđman).

«Non mi hanno sorpreso le polemiche sorte attorno alla parabola, è lampante che si tenta di creare il caso» ha commentato il direttore della radio Mirko Cetinski, noto cantante croato nonché marito della viceministro al Turismo. «Evidentemente l'inizio delle trasmissioni ha scontentato qualcuno. Voglio tuttavia precisare che personalmente non sono favorevole alla sistemazione dell'antenna sul campanile. Ma siamo stati costretti ad adottare questa soluzione per ragioni tecniche. Se avessimo posto il ripetitore in un punto più basso della città, il segnale sa-

rebbe andato a finire in mare aperto, in direzione di Venezia. Mentre la nostra radio si rivolge agli ascoltatori dell'entroterra rovinigese».

«La diffusione del segnale è attualmente in una fase sperimentale — ha aggiunto Cetinski — e attendiamo il collaudo da parte del ministero delle Telecomunicazioni. Con gli esperti cercheremo eventualmente una soluzione diversa».

In merito alla sistemazione del trasmettitore sul campanile di Rovigno, è arrivata anche la nota della Soprintendenza ai beni culturali e architettonici di Fiume. «Non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione da parte dei cittadini rovinigesi — ha precisato il responsabile dell'ufficio Ivan Matejčić — anche se credo sia opportuna una verifica da parte nostra. Voglio comunque ricordare che non è vietata l'installazione di trasmettitori su monumenti del genere, sempre che non ne compromettano l'aspetto esteriore e la struttura».

benzi

| I CAMBI       |                               |
|---------------|-------------------------------|
| SLOVENIA      | Tallero 1,00 = 11,11 Lire*    |
| CROAZIA       | Kuna 1,00 = 275,03 Lire       |
| Benzina super |                               |
| SLOVENIA      | Tallero 85,00 = 994,56 Lire/l |
| CROAZIA       | Kune 4,35 = 1.196,37 Lire/l   |
| Benzina verde |                               |
| SLOVENIA      | Tallero 78,40 = 917,33 Lire/l |
| CROAZIA       | Kune 4,02 = 1.105,61 Lire/l   |

\* Dal 1° febbraio della Spisarna Banka Koper di Capodistria

FISCO: LE RASSICURAZIONI DEL GOVERNO

## «Nessuna violazione del segreto bancario»

LUBIANA — Non ci saranno violazioni del segreto bancario e i controlli del fisco saranno in perfetta armonia con le leggi vigenti. Questa la ferma reazione del ministro delle Finanze sloveno, Mitja Gaspari, alla violenta polemica sorta in merito ai futuri controlli degli uffici imposte.

In base a una circolare emessa dal governo, sembrava che a partire da quest'anno le banche e le casse di risparmio sarebbero state obbligate a fornire agli ispettori tutti i dati sui depositi bancari dei clienti. Oltre alle transazioni effettuate tramite giro conto, già sotto stretto controllo dello Stato, non sarebbero rimasti segreti nemmeno i mezzi depositati sui conti correnti e sui libretti di risparmio.

Le banche erano insorte, presentando subito un ricorso alla Corte costituzionale nel quale denunciavano la violazione delle disposizioni vigenti in materia di tutela del segreto d'ufficio. Inoltre mettevano in guardia contro il rischio di una massiccia chiusura dei conti bancari da parte dei clienti, infuriati e preoccupati da eventuali controlli fiscali a tappeto.

Ma secondo il ministro Gaspari le intenzioni del suo dicastero sono state male interpretate. In nessun caso infatti

OGGI  
I ricordi di Sema

TRIESTE — Il circolo di cultura istro-veneta Istria organizza per oggi, con inizio alle 18, nella sede triestina di via San Francesco 4/1, un incontro aperto al pubblico con il senatore Paolo Sema. Tema della manifestazione sarà «L'Istria e Trieste nei ricordi di un protagonista». L'introduzione all'incontro sarà curata da Marino Vocci, del circolo Istria.

INCONTRO  
Un editore di Pisino

TRIESTE — Nell'ambito delle proprie manifestazioni culturali il Consolato generale della Repubblica croata promuove oggi, alle 18, nella sede di Piazza Goldoni 9 a Trieste, un incontro per presentare l'editore Nasa Sloga di Pisino: intervengono Mario Sosic, direttore responsabile, e Nevio Setic, caporedattore. Il poeta Sergio Zupcic leggerà i versi della propria raccolta «Son pochi due occhi».

CAPODISTRIA, RESPINTO IL COMPROMESSO CON LA TOMOS

## Centro scolastico professionale: il Consiglio comunale dice stop

CAPODISTRIA — Si è fermato a un passo dalla costruzione il nuovo centro scolastico professionale di Capodistria. Il Consiglio comunale ha deciso infatti di non avallare il compromesso raggiunto di recente per realizzare il progetto dettato dall'inadeguatezza delle anguste strutture che attualmente ospitano le aule e le officine destinate alla preparazione dei quadri per l'industria metalmeccanica e per i trasporti.

Le autorità comunali avevano trovato una formula piuttosto felice — ma evidentemente non gradita ai consiglieri — che avrebbe rimesso in parità anche i debiti della fabbrica motori Tomos nei confronti delle casse municipali.

A partire dal 1991 il Tomos Group non aveva versato i contributi previsti per l'usufrutto del terreno su cui sorgono i suoi impianti: la cifra in questione ammonta a 181 milioni di talleri. L'industria dunque, che dopo un lungo periodo di crisi sta rimettendosi in piedi e rilancia la produzione, avrebbe ceduto al nuovo centro scolastico 24 mila metri quadri di terreno e altri beni immobili. La città di Capodistria, cancellando le pendenze della Tomos, si sarebbe in cambio impegnata a edificare un edificio stabile e avrebbe fatto fronte agli obblighi assunti nei confronti dello Stato, che sovrintende e finanzia la nascita della nuova scuola. La sua costruzione avrebbe potuto decollare dopo anni di preparativi e consultazioni sulla sua ubicazione.

In un primo tempo si era pensato di spostare il centro professionale appena fuori del centro storico, nella zona bonificata al porto, non lontana dal centro imprenditoriale Toncity e da quello commerciale Barka (entrambi in via di ultimazione). Poi gli esperti ci avevano ripensato, considerato che l'area era già riservata per attività che poco hanno in comune con quella didattica.

Anche la vicinanza della scuola a una delle arterie stradali più importanti della città (è percorso soprattutto dagli auto-

mezzi pesanti diretti all'unico scalo marittimo sloveno) e l'assoluta mancanza di aree verdi erano stati fattori importanti per modificare i progetti.

Infine si era giunti alla conclusione che la zona della Tomos fosse la migliore disponibile. Lo scorso anno il Consiglio comunale aveva inglobato il progetto del nuovo centro professionale nei piani urbanistici, ma ora non ha accettato di acquisire il terreno necessario per la sua edificazione in cambio dei debiti della Tomos. Per molti consiglieri capodistriani sarebbe un vero peccato un'occasione perduta per risolvere molti dei problemi che assillano la scuola professionale della città.

ALTRE COMMESSE PER LO STABILIMENTO «3 MAGGIO»

## Due petroliere «made in Fiume»

FIUME — Boccata di ossigeno per lo stabilimento navale croato «3 Maggio» di Fiume: il direttore generale del cantiere, Vladimir Brusic, ha firmato un contratto per l'appuntamento di due unità gemelle — petroliere — ciascuna di 70.700 tonnellate di portata. Il contratto fissa anche la costruzione di due «tanker opzionali».

La notizia del contratto è stata accolta con soddisfazione al cantiere di Cantrida, che negli ultimi tempi presentava un registro di ordinazioni quasi vuoto. Esaurito il cosiddetto programma russo (dieci petroliere la cui costruzione era stata affidata agli stabilimenti di Fiume, Pola, Spalato e Traù), al «3 Maggio» rimanevano solamente tre portarinfuse ordinate dall'armatrice sino-polacca «Chopolbrok». Adesso ecco il contratto firmato con la Scorpio Ship Management di Montecarlo, petroliere che navigheranno per conto di due compagnie: la Doria Shipping Company Ltd di Malta e l'Inter Shipping Company Ltd della Liberia.

AL LARGO DELLE COSTE PIRANESI

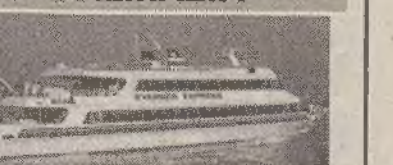
## Ripescata bomba d'aereo dell'ultima guerra mondiale

PIRANO — Una bomba d'aereo di 800 chili (probabilmente tedesca) lunga 2 metri e larga 70 centimetri è stata «ripescata» dal piranese Igor Leban a circa mezzo miglio dalla costa fra Punta Pirano e Strugnano. Il pescatore ha avvertito del ritrovamento del reperto — risalente alla seconda guerra mondiale — la polizia e il Centro operativo regionale per la protezione civile di Capodistria, che hanno deciso di trasferire il residuo bellico a Capodistria: è stato lo stesso Leban, a bordo della sua imbarcazione «Ragno», a trasportare via mare la bomba da Portorose a Capodistria, seguito da alcune barche con sommozzatori e artiglieri. L'ordigno è stato poi caricato su uno speciale automezzo dei vigili del fuoco e portato in un poligono militare vicino a Postumia: qui, con ogni probabilità, gli artiglieri lo faranno brillare. Negli ultimi 15 anni, Leban ha scoperto nei fondali marini della zona una quindicina di residui bellici.

AGENZIA VIAGGI E VACANZE

**Voilà-Tour**  
i tuoi migliori viaggi con noi  
TRA SOLE E MARE RIPARTONO  
LE NOSTRE CROCIERE DI PRIMAVERA  
«ALLA RISCOPERTA DELLE COSTE, DELLE ISOLE, DELLE CATTEDRALI, DELLE BELLEZZE NATURALI E ARTISTICHE DELLA DALMAZIA»

Nella foto, la motonave «IRIS», con la quale vengono effettuate le crociere in Dalmazia



in partenza dalla Stazione Marittima di Trieste  
PASQUA 28-31/3 - PONTE DI APRILE 25-27/4

Una veloce navigazione, nei diversi programmi, sul mare della Dalmazia con toccate e visite di LUSSINICOLO - LESINA - BRAZZA - RAGUSA MELEDA - CURZOLA - SPALATO dei parchi nazionali del CHERCA DELLE ISOLE INCORONATE - di ZARA e POLA

Nella quota di partecipazione «TUTTO COMPRESO», sono incluse le escursioni e le bevande ai pasti. Prenotazioni immediate sino ad esaurimento dei posti disponibili.

CATALOGHI «DALMAZIA» E «PROPOSTE ITALIA-EUROPA» SONO DISTRIBUITI GRATUITAMENTE NELLA N.S. AGENZIA

Voilà-Tour

TS - VIA BATTISTI 14 (GALLERIA BATTISTI) TEL. 371188 - 370959

LE INDAGINI DEL SOSTITUTO PROCURATORE PITITTO SUI FATTI ACCADUTI TRA IL 1943 E IL 1945

# Stremiz, è solo l'inizio

L'inchiesta allargata a una lunga serie di episodi - Vanni Padoan: «Difenderò la mia onorabilità»

FAEDIS — Quando avvennero le fucilazioni a Stremiz? E perché non sono stati trovati i teschi delle persone uccise? Due interrogativi che gli inquirenti cercano ora di risolvere nell'ambito di una più vasta inchiesta che stanno conducendo sugli eccidi accaduti durante, ma soprattutto dopo la seconda guerra mondiale. Nel ponderoso rapporto che giace sul tavolo di Pititto non c'è solo Stremiz ma tutta una lunga serie di episodi che devono essere accuratamente vagliati.



Il comando della formazione partigiana: il primo a destra è Vanni Padoan.

Sul periodo delle fucilazioni di Stremiz i carabinieri, che conducono l'indagine coordinata dal pm Giuseppe Pititto, hanno raccolto delle testimonianze contrastanti. Di più non dicono, trincerandosi nel riserbo del segreto istruttorio. Finora tutte le indicazioni portano all'estate del 1944 quando Stremiz fu sede del comando della «Garibaldi-Natisone».

vengono prese con le dovute cautele da parte dei carabinieri — e lo stesso «Vanni» Padoan, che non nasconde di aver deciso quelle fucilazioni nelle sue vesti di commissario politico del garibaldino e presidente del tribunale istituito dai partigiani. «Abbiamo fucilato solo spie — dice oggi con lucidità — nonostante i suoi 88 anni — e fascisti con tanto di processo e di condanna. Si

è trattato di pure e semplici azioni di guerra». Lo stesso Padoan, che è deciso a tutelare al proprio onore anche con azioni legali, ne ha scritto nei suoi due libri — «Abbiamo combattuto insieme» del 1965 e «Un'epopea partigiana alla frontiera tra due mondi del 1984» — delle vicende legate alla giustizia partigiana e ricorda il fatto del partigiano, passato alle armi per-

ché si ubriacò mentre faceva la guardia e insultò i cittadini. Le sentenze nei tribunali partigiani prevedevano, salvo eccezioni, la condanna a morte o l'assoluzione. «Nelle condizioni di lotta partigiana — scriveva trent'anni fa Padoan — non c'erano altre soluzioni o vie di mezzo. Non potevano avere prigionieri e quindi eseguire condanne più miti».

Se la scoperta della fos-

## L'attenzione

### rivolta

### al periodo

## delle fucilazioni

se comune di Stremiz non ha destato grande scalpore tra quanti conoscono le vicende della lotta partigiana svoltasi tra il 1943 e il '45 nel Collio e nelle Valli del Natisone — della sua esistenza se ne era a conoscenza da tempo — molti si chiedono il perché non sono stati rinvenuti i teschi accanto ai miseri resti umani venuti alla luce nei giorni scorsi. Una tesi, che non viene trascurata dagli inquirenti, è quella che le persone furono decapitate e le teste occultate in altra parte per evitare un loro possibile riconoscimento tramite, per esempio la dentatura. Ma non si può an-

che trascurare un'altra ipotesi, legata al recupero di alcuni corpi effettuato immediatamente dopo la fine della guerra. Amabile Grmaz ricorda che, finita la guerra, sul posto vennero riesumati dai parenti due corpi, uno di una ragazza e il secondo un partigiano che venne fucilato perché aveva contravvenuto agli ordini del comando garibaldino. Durante quegli scavi, fatti in fretta e con scarsa cura, è possibile che siano stati manomessi i cadaveri. Tanto che non si sa di preciso quanti corpi sono stati rinvenuti negli scavi effettuati la scorsa settimana.

Spetterà all'anatomopatologo in base ai resti indicare con esattezza il numero, anche se è presumibile che siano cinque come abbiamo riferito nell'edizione di ieri. C'è la convinzione comune che la fossa comune di Stremiz sia solo un aspetto, e neppure il più importante, della complessa indagine condotta dai carabinieri di Cormons e che ora è nelle mani di Pititto.

Franco Femia

BILANCIO: LA PROPOSTA DEL CARROCCIO

# Trasferimenti, dubbi sul fondo «comune»

TRIESTE — Hanno sollevato qualche perplessità i propositi perequativi manifestati, nella pre-discussione del bilancio regionale, in ordine ai trasferimenti dei fondi statali ai Comuni. Tutto è partito dalle polemiche lamenti del sindaco leghista di Pordenone, secondo il quale la sua zona, e anche quella udinese, sarebbero penalizzate — nella distribuzione di tali risorse — rispetto all'area giuliana.

Si tratta di una conclusione, spicciativa quanto superficiale, cui è immediatamente approdata la Lega Nord, sia pure preceduta in commissione dall'iniziativa del forzista Ferruccio Saro, che per primo ha proposto in concreto la creazione di un fondo per aiutare i Comuni più sfavoriti. In effetti i dati ufficiali prodotti dagli assessori al Bilancio e alla Pianificazione testimoniano che, per quanto riguarda i trasferimenti erariali ai singoli Comuni, Gorizia ne introita nella misura di 461 mila lire annue per abitante e Trieste nella misura di 409 mila, laddove tale media è di 403 mila a Udine e di sole 287 mila a Pordenone.

Però la situazione si capovolge se si raffrontano i dati provinciali: in testa scatta proprio Pordenone (85 mila lire per abitante), seguita da Gorizia (74 mila), Udine (73 mila) e infine Trieste (72 mila). E se poi si volessero correggere le sperequazioni di cui sarebbe vittima Pordenone, allora si dovrebbe rilevare che nello stesso pordenonese — se nel capoluogo la media pro capite è di 287 mila lire — si registrano macroscopiche situazioni di privilegio, quali le medie di 688 mila (Vito d'Asio), di 579 mila (Tramonti di Sopra), di 554 mila (Tramonti di Sotto), di 434 mila (Vivaro).

E neanche l'udinese

ptrebbe lamentarsi, se a fronte delle 403 mila lire del capoluogo vi sono medie pro capite di 1.470.000 lire (Drenth), di 1.328.000 (Liguria), di 1.141.000 (Sauris), di 1.106.000 (Pordenone), di 966 mila (Taipana), di 648 mila (Prepotto).

A questo punto basterebbe che a Trieste la Regione tolga una sola lira rispetto ai finanziamenti che le vengono fin qui trasferiti dallo Stato perché scoppi in pieno clima «autonomistico», un autentico putiferio. Ed ecco i propositi «perequativi» si sono, infine, così ridimensionati: è vero — hanno concordato anche i partiti della maggioranza — che fino a una ventina d'anni fa lo Stato assegnava ai singoli Comuni ciò che essi spendevano, «premiando» chi presentava maggiori deficit e chi assumeva più personale; ed è vero che tale spesa si è, per così dire, storicizzata, poi evitando o scemando sulla base di quei lontani dati di partenza.

Perciò è vero che si sono create nel tempo delle difformità. Ma allora si tratta di fissare quella che potrebbe essere un'equa media regionale pro capite, ed elevare gradualmente negli anni i trasferimenti che risultino al di sotto di tale media.

Ma senza togliere nulla ai Comuni che risultino introitare di più. Altrimenti le proteste pordenonesi e udinesi potrebbero risolversi in un grottesco boomerang proprio per tanti Comuni friulani, quelli che fin d'ora risultano «sfiorare» di più. E anche per questo è stato contenuto in una decina di miliardi (mentre la Lega ne chiedeva 50) la dotazione del fondo perequativo da fissare in bilancio. Ma restano tuttora da discutere, i criteri con cui tale fondo potrà essere utilizzato.

g.p.

## SANITÀ

# Cruder alla Lega: «La riforma va avanti»

TRIESTE — Decisa reazione del presidente della giunta, Cruder, in merito alle affermazioni del capogruppo della Lega Nord, Viviana Londero, sulla riforma sanitaria. «Stupisce, per l'insultato lavoro personale — ha affermato Cruder — la dichiarazione del capogruppo della Lega Nord, Londero, in relazione alle dichiarazioni riportate dalla stampa sulla riforma sanitaria. La posizione della giunta sull'argomento è ben nota, in quanto è espressamente contenuta nelle dichiarazioni programmatiche che ho reso al consiglio regionale. In esse — ha proseguito — viene previsto esplicitamente che il processo di riordinamento ospedaliero debba proseguire, anche se una verifica è necessaria in ordine al suo stato di attuazione. Cosa che avverrà in sede di predisposizione del secondo piano triennale, la cui formazione prevede il coinvolgimento della competente commissione consiliare».

«Va sottolineato un dato — ha rilevato ancora Cruder — e cioè che la riforma va avanti. Il prevedere poi che, diversamente rispetto al passato, vi possa essere anche una maggiore attenzione, un colloquio e in generale un autentico rapporto con le comunità locali, per una migliore attuazione e riuscita della riforma è un dato importante e significativo, oltre che utile. Non ritengo, infine, di entrare nel merito di altre accuse contenute in quella dichiarazione in quanto destituite di ogni fondamento».

LA CAMPAGNA DI AN CONTRO GLI STORICI CHE LE HANNO IGNORATE NEI MANUALI

# Foibe: polemiche anche sui libri

Veneziani: «Toni un po' esagerati sui testi faziosi, ma il problema sollevato è vero»

ROMA — La campagna dell'«ala sociale» di An contro gli autori dei manuali di storia accusati «di ignorare l'olocausto degli italiani infoibati» continua a far discutere. Sia all'interno di Alleanza Nazionale, in particolare per l'espressione «Libri al rogo» utilizzata dalla rivista «Area» per sintetizzare la protesta; sia all'esterno, per le firme raccolte sotto una petizione al ministro Luigi Berlinguer per la messa al bando delle scuole dei testi in questione e per le reazioni degli storici chiamati in causa.

Il portavoce di An Adolfo Urso ha affermato: «Personalmente non avrei utilizzato

quell'espressione, perché evoca un atteggiamento intollerante, da inquisizione. L'iniziativa vuole protestare proprio contro la parzialità e la falsità dei manuali: utilizzare un'espressione così intollerante può dare adito ad equivoci».

Gianni Alemanno, invece, ha difeso l'espressione, definendola «un modo propagandistico per rendere più evidente il messaggio. È solo un modo per attirare l'attenzione e strillare forte contro questa rimozione. Ma rimane un fatto puramente provocatorio per rompere il muro di silenzio. Non vogliamo creare nuove purghe culturali».

Lo storico Marcello Ve-

neziani ha criticato «i toni un po' esagerati» dell'appello contro i libri «fazziosi», ma ma ha aggiunto che «il problema sollevato è vero, perché la storia del nostro Paese è dimezzata e ha sempre viaggiato tra l'amnesia e la demonizzazione».

Maurizio Costanzo che, come Lucia Annunziata e Piero Vigorelli, ha firmato l'appello in occasione di un convegno organizzato dal mensile «Area», ha precisato: «Ho firmato, e lo rifirmerei, un appello per l'integrazione nei libri di storia dei fatti che non ci sono. Non immaginavo questa strumentalizzazione. Sono contrario ad ogni tipo di «rogo», ne ho ribrezzo, mi ricorda cose terribili».

Anche il direttore del Tg3 Annunziata ha detto di aver «firmato un appello al ministro dell'Istruzione per una reintegrazione del trattamento delle foibe sui libri di scuola. È necessario rivedere la storia del nostro Paese, ma non ho mai firmato niente che diceva «libri al rogo!».

«Il rogo deve essere sfuggito dalla penna — ha commentato Vigorelli — per il resto condivido la problematica».

Giorgio Spini, chiamato in causa dalla rivista «Area», che lo cita tra gli storici «fazziosi o incompetenti o tutte e due le cose insieme», parla di «sciocchezze che si condannano da sole» e di po-

lemica «messa su un piano inaccettabile e con un linguaggio che rivela la matrice nazista».

Per quel che riguarda il discorso storico sulle foibe, che secondo Spini i manuali comunque affrontano, sarà bene ricordarci di tutte le aggressioni e atrocità commesse dagli italiani nell'ultima guerra, a cominciare da quelle seguite alla conquista fascista dei Balcani. L'atroce reazione, che nessuna persona civile può approvare, con infamamento di italiani, spesso innocenti — ricorda Spini — venne appunto dopo che furono gli italiani a gettare nelle foibe, in notevole quantità, i balcanici».

Rosario Villari inter-

viene con calma e in modo circostanziato: «Sulle modificazioni politico-territoriali provocate dalla Seconda guerra mondiale, la cui responsabilità risale primariamente al nazifascismo, e sulle tragiche conseguenze che esse hanno avuto in Italia e in altri Paesi, ho dato conto nel mio manuale. E lo ho fatto nella misura e nei termini convenienti alla trattazione manualistica, sulla base delle informazioni tratte dalle opere storiche citate nella bibliografia. La verità storica deve essere perseguita attraverso critiche corrette e approfondimenti continui e non con il rogo di libri e con le condanne sommarie e immotivate».

Massimo Boni

## IN BREVE

# Operaio pordenonese muore in Birmania cadendo da un ponte

PORDENONE — Un operaio della Cimolai Costruzioni Metalliche, Ferdinando Rizzi, 45 anni, è morto in Birmania cadendo da un'impalcatura. L'incidente è avvenuto otto giorni fa, ma la notizia si è saputo solo ieri. Rizzi — che abitava a Corva di Azzano Decimo e lascia la moglie e tre figli, tutti in tenera età — stava lavorando in un cantiere per la costruzione di un ponte nella città di Pa An, 200 chilometri da Rangoon. Rizzi si era recato in Birmania insieme con un altro «revisore», l'ing. Renis Ridolfo. Il loro compito era di verificare, su richiesta del governo birmano, la costruzione del ponte, realizzata da manodopera locale. I vari pezzi erano stati infatti costruiti in Italia e quindi spediti in Birmania. Secondo quanto si è appreso, Rizzi è precipitato sulla riva del fiume sottostante, morendo all'istante.

# Anci: Del Frè e Napoli presenti a «Prima serata» (Raitre, 20.30)

UDINE — Il presidente e il vicepresidente dell'Anci, Del Frè e Napoli, prederanno parte stasera, alle 20.30, alla trasmissione di Raitre «Prima serata», condotta da Lucia Annunziata, in cui saranno affrontati i temi della riforma dello stato sociale e del federalismo, sullo sfondo del congresso della Lega Nord e della nascita del movimento «Nord Est». Tra gli ospiti, Franco Marini, Nerio Nesi e Giancarlo Pagliarini.

# Volontariato: se ne discute in un seminario a Palmanova

TRIESTE — Domani a Palmanova (inizio alle 15.30 nel palazzo municipale) si terrà un confronto sul volontariato, e più precisamente su finalità, risorse, beneficiari, e sulla gestione dei centri di servizio previsti dalla legge che regola il settore. Il convegno è organizzato dal «Forum regionale del terzo settore» con il patrocinio della Provincia di Udine e del Comune di Palmanova. Tra i relatori il presidente della giunta regionale Cruder.

# Antiquariato di Alpe Adria: sabato l'apertura a Udine

UDINE — Un appuntamento di risonanza nazionale, atteso da appassionati a collezionisti ma rivolto anche ai semplici «curiosi». Si apre sabato, nel comprensorio della Fiera di Udine, l'11a edizione della mostra mercato «Antiquariato di Alpe Adria». All'esposizione aderiscono oltre settanta selezionati antiquari provenienti da tutta Italia, con centinaia di pezzi rari tra cui preziosi dipinti del '500, '600 e '700.

DURA REAZIONE DI ROSSIGNOLO ALLE NOTIZIE SULL'INCHIESTA SELECO

# «Una violazione gravissima»

Questa campagna diffamatoria - sostiene - nuoce sia all'azienda sia alle famiglie

PORDENONE — Difficilmente Gianmario Rossignolo ha commentato eventi giudiziari nei quali è rimasto coinvolto. Ma in quest'occasione, concomitante con le difficili trattative per la ripresa dell'attività produttiva di Seleco e il contestuale tentativo di rilancio produttivo, perde letteralmente le staffe.

L'azionista di riferimento della società elettronica, presidente di Electrolux-Zanussi e Piedmont (il gruppo che recentemente ha rilevato «Olivetti Pci»), ha fatto pervenire ai giornali un comunicato di fuoco che suona quasi come una dichiarazione di guerra.

Il manager puntualizza lungamente sull'inchiesta del sostituto pro-

curatore Tito che prese avvio all'indomani della presentazione di un'interpellanza in consiglio regionale da parte dell'oggi deputato di An, Manlio Contento.

«Apprendo oggi (ieri per chi legge, ndr) dalla stampa — dice Rossignolo — le accuse che sono rivolte alla mia persona in qualità di azionista di Seleco Spa e alle aziende che rappresentano. Dichiaro la mia più completa e profonda indignazione per questo metodo persecutorio e diffamatorio che rende impossibile e inutile qualsiasi forma di difesa: le accuse lanciate e amplificate in questo modo già rappresentano una gravissima violazione non solo del doveroso segreto istruttorio, ma anche delle

più elementari norme di rispetto e tutela della dignità e onorabilità delle persone e delle imprese coinvolte.

«Non mi resta che proclamare la mia assoluta estraneità a qualsiasi circostanza — ha precisato — fatto o situazione che rappresenti violazione di legge o di etica. Ho sempre svolto il mio ruolo in Seleco come rappresentante di Industrie Zanussi, prima, e come azionista, dopo, badando esclusivamente all'interesse della società, dei lavoratori che vi sono impegnati, dei suoi azionisti e della comunità di Pordenone che la ospita. E ciò sacrificando il mio interesse personale e mettendo in gioco la mia persona. Anche in questi giorni — ha proseguito

Rossignolo — sto lavorando per costruire una soluzione positiva ai problemi della società. Sto lavorando in silenzio, ma alacramente. Purtroppo, mentre c'è chi lavora in positivo, altri lavorano per sabotare, consapevolmente o meno, qualsiasi ipotesi di successo.

«Spero che tutti capiscano quanto questa campagna diffamatoria possa nuocere alla Seleco, alle famiglie e alle istituzioni che a essa sono legate. Per quanto mi riguarda, saprò dimostrare nelle sedi competenti, se messo di fronte ad accuse reali e non fantasiose, la mia estraneità e difendere la mia reputazione che si intende così minacciare».

Massimo Boni

LA CANDIDATURA OLIMPICA PRESENTATA ALLA STAMPA INTERNAZIONALE

# Tarvisio 2006 sulla ribalta del Sestriere

SESTRIERE — Anche il presidente del Coni, Pescante, è intervenuto martedì a «Casa Italia», alla serata promossa dal Friuli-Venezia Giulia e dall'Azienda regionale di promozione turistica. E' stata l'occasione, grazie anche alle partecipazioni dei sindaci di Tarvisio, Toniutti, e di Kranjska Gora, Kotnik, per riproporre la comune volontà olimpica (per il 2006) assieme a Carinzia e Slovenia.

Ai numerosi giornalisti presenti, infatti, è stato consegnato (assieme

al materiale promozionale che illustra le risorse turistiche della regione) la nuova brochure «Olimpica», preparata proprio per Sestriere '97, che ribadisce la volontà di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia di organizzare «giochi olimpici invernali modello di semplicità, consapevolezza dell'ambiente e capacità di cooperazione nel reciproco rispetto delle proprie identità».

Un progetto di collaborazione — viene rilevato — basato sul solo utilizzo di strutture già esistenti

e programmate, e sul recupero di zone ora degradate, senza nessun compromesso con i principi di tutela dell'ambiente. Ciò per mostrare che lo sport può contribuire alla difesa dei valori ambientali e accelerare un corretto e integrato sviluppo delle tre regioni, nonché un'utilizzazione post-olimpica delle aree e delle infrastrutture che corrisponde alle esigenze delle popolazioni residenti.

Dunque, come è stato ricordato, una proposta di candidatura olimpica — «Tarvisio 2006 per lo

sport, la pace e l'ambiente» — per la quale, sulle basi gettate dalla candidatura per il 2002, in questi mesi si è già al lavoro, in attesa di un'«investitura» ufficiale attesa nel prossimo autunno, quando il Cio designerà la sede dei giochi estivi 2004 (tra le favorite Roma, Stoccolma, Atene e Sud Africa), e il comitato olimpico austriaco farà chiarezza tra le tante ipotesi di candidatura che in queste settimane sono venute a «disturbare» la candidatura carinziana, partner di Tarvisio 2006.

## SONEGO

# Artigianato: osservatorio per rilanciare il settore

UDINE — Un ruolo fondamentale sarà assunto dall'Esa (Ente sviluppo artigianato) con la realizzazione dell'Osservatorio sull'artigianato, già inserito nel programma per il '97, che permetterà un'analisi tempestiva sulle dinamiche del settore, in modo da sollecitare e promuovere tutte le iniziative che si rendessero necessarie.

Lo ha affermato l'assessore regionale Lodovico Sonogo a Udine, a un convegno organizzato dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) del Friuli-Venezia Giulia. Tema: il ruolo dell'Esa e gli orientamenti della Regione in materia di sostegno e valorizzazione dell'artigianato. «L'amministrazione — ha detto Sonogo — opera e ha operato enfatizzando il ruolo dell'artigianato nel tessuto economico locale, e ha dato dimostrazione di questa sua attenzione in termini concreti. Nel 1996, infatti, sono stati erogati interventi di credito agevolato da parte dell'amministrazione per ingenti volumi e con tassi decisamente vantaggiosi».

RIUNIONE CON D'ORLANDI

# Agevolata, 461 mila le domande presentate nelle quattro province

UDINE — Sono 461 mila le domande presentate finora nelle quattro province regionali per ottenere la benzina agevolata. Il dato è emerso nel corso di una riunione svoltasi ieri a Udine, e presieduta dall'assessore D'Orlandi, per verificare il percorso sinora compiuto per l'attuazione della legge.

Delle 461 mila domande, 230 mila riguardano la provincia di Udine, 86.500 quella di Pordenone, 40 mila la provincia di Gorizia e 4.800 quella di Trieste (dove saranno mantenute le tessere per la benzina agevolata già in funzione).

Fra gli altri punti discussi, l'avvio delle gare per l'acquisto della strumentazione informatica

da collocare nei chioschi (i Pos) e le tessere che consentiranno gli acquisti, la loro contabilizzazione e i controlli.

All'incontro, oltre all'assessore D'Orlandi, hanno preso parte i presidenti delle Camere di commercio di Udine, Querini, di Pordenone, Antonucci, di Gorizia, Bevilacqua, e il segretario generale della Camera di Trieste, Fiaminò.

Regione e Camere di commercio sono impegnate al massimo per avviare le procedure relative alla vendita della benzina a prezzo ridotto. Si è riscontrato, dopo un serrato confronto, un forte impegno comune per garantire la vendita della benzina a prezzo ridotto con l'inizio del mese di aprile.

INCIDENTE SULLA PONTEBBANA

# Pordenone: militare Usa ubriaco si addormenta e viene tamponato

PORDENONE — Un militare statunitense di cui sono state fornite le sole iniziali, M.G., di 20 anni, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza dopo esser stato protagonista di un singolare incidente della strada, accaduto l'altra notte, dopo le 5, sulla statale 13, in comune di Fontanafredda.

Il giovane, ubriaco, ha fermato l'auto che stava guidando sulla corsia di marcia; ha spento il motore e le luci e, immerso nella

nebbia, si è placidamente addormentato. Poco dopo un'altra auto, condotta da Franco Bacci, 26 anni, di Pordenone, ha tamponato la vettura del militare statunitense.

Solo confusioni per Bacci, mentre il militare è rimasto illeso. Sottoposto dalla polizia stradale al test alcolometrico, lo statunitense ha raggiunto il livello di 1,47 grammi/litro di sangue, quando il limite è di 0,8. Ad M.G. è stata anche ritirata la patente.

NEGLI ANNI CINQUANTA LA QUESTURA AVEVA ORGANIZZATO I PRIMI SERVIZI SEGRETI CIVILI D'ITALIA

## La città fu la culla degli 007

Americani e britannici addestravano funzionari e ispettori del nascente Ufficio affari riservati

MOLTI AVEVANO FATTO PARTE DELL'OVRA

### «Spiavamo comunisti, titini e indipendentisti»

Servizio di

**Silvio Maranzana**

«Certo che ereditammo i metodi politici dall'Ovra, la polizia fascista. Molti di noi avevano anche fatto parte dell'Ovra. A Trieste spiavamo titini, comunisti e indipendentisti. Nessuna novità nei compiti dunque, ma i metodi usati erano rivoluzionari. Quei metodi però non li avevamo inventati noi di Trieste. Non vorrei essere irriverente, ma Trieste non ha mai inventato nulla. Il fatto è che la città era allora una dei punti caldi d'Europa assieme a Berlino e a Vienna».

Walter Benfanti ha 78 anni, abita a Milano e cammina con le stampelle. Il suo nome entra in quasi tutte le spy story del dopoguerra. «Feci regolare concorso e fui assunto nella polizia civile subito dopo la fine della guerra» — racconta — «poi, con il ritorno di Trieste all'Italia e l'arrivo del questore De Nozza divenni il vicecapo dell'Ufficio politico che era retto da Giannini».

De Nozza, Benfanti e i commissari Angelo Mangano e Ilio Corti — ha scritto Antonio Padellaro nel libro «Non aprite agli assassini» — avevano istituito a Trieste una squadra di falsi taxi attrezzati per le intercettazioni telefoniche via radio con i quali veniva tenuta sotto controllo l'intera città».

«Non ricordo di agenti della Cia che operas-



ro in città — racconta ancora Benfanti — «però so di un italoamericano, un certo Enrico Manfredi che lavorava in un ufficio del Governo militare alleato e che ufficialmente era a capo di un Narcotic bureau, ma che si occupava anche di indagini politiche».

«Negli Anni Sessanta — commenta Glauco Partel, uomo dei servizi italiani, inglesi e statunitensi — la Cia aveva in Italia sessanta uomini. A Trieste ce ne saranno stati più d'uno. Io ero nel Sifar, il servizio segreto militare. A un certo punto però gli americani mi dissero: perché perdi tempo con gli italiani? Vieni con noi».

Quando Tambroni fu nominato ministro del-

l'Interno, chiamò a capo della divisione Affari riservati il questore di Trieste De Nozza che portò con sé Benfanti, Mangano, Corti e una ventina di agenti della polizia civile. Le apparecchiature elettroniche sofisticate ereditate dagli inglesi e dagli americani sbalordirono i colleghi romani abituati ancora a sistemi d'intercettazione artigianale.

Dopo Roma, Benfanti divenne capo della squadra mobile di Venezia, andò quindi all'antimafia in Sicilia, infine a Milano fino al pensionamento avvenuto nel '71. «Fui io a fondare la Criminalpol assieme a Nardone — racconta ancora — dopo il '71 mi sono dedicato alle investigazioni private».

Le attività «investigative» di Benfanti, al limite della legalità erano appena all'inizio. Nel marzo '73 viene arrestato a Milano su ordine del sostituto procuratore Infelisi. Avrebbe organizzato una rete di intercettazioni attuate con decine di microapparecchiature che spiavano il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Due anni fa soltanto è stato coinvolto in un traffico d'armi internazionale in cui comparivano anche l'arabo Khasoggi, il boss mafioso Nitto Santapaola e che avrebbe portato al riciclaggio di denaro sporco in Friuli. I magistrati si sarebbero imbattuti anche nella schedatura di alcune «toghe rosse» in vari Palazzi di giustizia, compreso quello di Trieste.

Servizio di

**Claudio Emè**

E' nato a Roma ma ha iniziato a parlare esprimendosi in dialetto triestino. L'Ufficio affari riservati del Ministero degli Interni, il primo servizio segreto civile della Repubblica, è stato organizzato da funzionari e ispettori della nostra questura addestrati da ufficiali britannici e americani.

La conferma è venuta in questi giorni dai magistrati che hanno esaminato i dossier che il Ministero degli Interni aveva relegato a Roma in un vecchio magazzino. Un magazzino che non avrebbe mai dovuto essere scoperto dai giudici che indagano sulla strage di piazza Fontana e sulle collusioni tra l'Ufficio affari riservati e l'eversione di estrema destra e la Cia.

I dossier appena scoperti raccontano tra l'altro i primi passi di un progetto che ha portato i nostri 007 ad «ascoltare» e schedare abitualmente uomini di partito, magistrati e sindacalisti. Tutti gli investigatori che si sono succeduti in questo «lavoro» si sono serviti dell'esperienza degli uomini della Polizia civile del Governo militare alleato. Uomini che nel lontano 1958 furono trasferiti segretamente da Trieste a Roma, proprio per la loro enorme esperienza nelle intercettazioni telefoniche.

Oggi non c'è indagine di una qualche importanza in cui non compaiano microfoni, microtelecamere, «cicimici», nastri magnetici, registrazioni ambientali e agenti «infiltrati». I triestini furono dunque dei precursori.

A Roma, l'allora ministro degli Interni De Ferdinando Tambroni, chiamò complessivamente 24 investigatori agli ordini del questore Domenico De Nozza. L'idea gli era stata suggerita da Robert Driscoll, allora vicecapo della Cia in Italia e «pupillo» di Allen Dulles. I «triestini» non avevano alcuna veste legale per

La conferma è giunta in questi giorni

dai magistrati che hanno esaminato

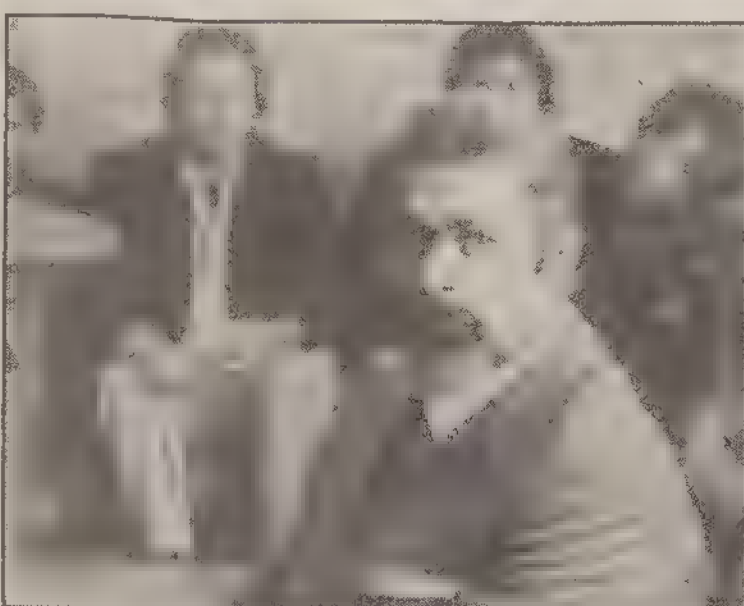
i dossier che il ministero degli Interni

aveva «dimenticato» in un magazzino

compiere indagini sul territorio italiano. Erano ancora formalmente legati alla polizia civile che sarebbe stata sciolta appena nel 1961. Poliziotti a Trieste, uomini qualunque nella capitale.

Agli ordini di De Nozza, di Ilio Corti, Angelo Mangano e Walter Benfanti, i nostri agenti portavano comunque armi, interrogavano persone, esaminavano dossier, inter-

cettavano telefoni con apparecchiature di cui i colleghi italiani all'epoca nemmeno sospettavano l'esistenza. Costituiti in sintesi una vera e propria centrale segreta che guardava nelle carte più riservate dello Stato, nei Ministeri e soprattutto nelle correnti democristiane ferocemente in lotta tra loro per la spartizione del potere. A Tambroni, poi travolto dai



Qui sopra Angelo Mangano che quando era al vertice della questura romana venne ferito con sei colpi di lupara in un agguato mafioso. Mangano assieme a Walter Benfanti, la cui immagine correde l'altro servizio, e al commissario Ilio Corti seguì il questore Domenico De Nozza, qui a fianco, nel trasferimento da Trieste a Roma al momento della creazione dell'ufficio Affari riservati del Ministero dell'Interno.



moti di piazza del 1960, si contrapponeva Amintore Fanfani.

«Ci avevano chiamati perché eravamo i poliziotti meglio addestrati e meglio equipaggiati» aveva dichiarato qualche tempo fa uno dei cinque ispettori della squadra di De Nozza.

La scoperta del vecchio deposito dell'Ufficio affari riservati ha riportato alla ribalta antiche investigazioni e vecchie schedature. L'Ufficio affari riservati per più di vent'anni retto dal prefetto Umberto Federico D'Amato, oggi ha un erede naturale. Si chiama Ugois e sta in mezzo tra le Digos e la Sids, il servizio civile più volte squassato da inchieste e polemiche. Basta citare i casi Broccolotti e Finocchi.

Nella sua vita l'Ufficio affari riservati ha «battuto» tra l'altro la nascita di Avanguardia nazionale, una delle formazioni della destra eversiva. Claudio Scarpa, uno dei più noti militanti di questo gruppo, poté compiere il servizio militare a Trieste, sua città di residenza. Rappresentava uno dei «manometri spia» della tensione politica nelle caserme. Riferiva quanto sapeva. Ma non basta. L'Ufficio affari riservati nei primi anni Sessanta propiziò l'operazione «manifesti cinesi», il primo atto di quella che sarebbe stata la strategia della tensione.

I manifesti «cinesi» furono affissi da militanti di destra in molte città italiane con la firma di inesistenti gruppi di sinistra. Innebbiavano a Mao Tse Tung e contenevano slogan che screditavano il Partito comunista. Obiettivo dell'operazione era di creare timori nell'opinione pubblica per l'apparente dilagare di gruppi estremisti. Nel contempo si spargeva confusione nella sinistra, spingendo il Pci verso posizioni più radicali. Destabilizzare per stabilizzare. L'inizio della strategia della tensione, sfociata poi nelle stragi di piazza Fontana, dell'Italicus, di piazza della Loggia, della stazione di Bologna.

Arturo Calabria, Paolo Sema, ma anche democristiani di sinistra come Corrado Belci.

Chi l'ha conosciuto ricorda un uomo affabile, a suo modo discreto, che entrò in agitazione solo ai tempi del governo Tambroni, quando si temette sul serio l'arrivo dei carri armati jugoslavi. Per il resto il suo fu un lavoro di grigia routine, tra carte e scartoffie, in un decennio in cui il pericolo jugoslavo andava via via raffreddandosi. E quando l'agente della Cia andò finalmente in pensione, senza essere sostituito nell'ufficio dell'import-export, si aprirono già nuovi scenari per lo spionaggio mondiale.

Nel 1972 Settembre nero fece saltare i depositi dell'oleodotto della Siot e gli investigatori della Questura, un po' alle strette, lo andarono a cercare. Ma, una volta tanto, l'agente segreto non ne sapeva nulla: lui era abituato a guardare verso Est, a tenere sotto i controlli i «rossi»; il Medio Oriente non, spiacente, ma quello non era affare suo.

Pietro Spirito

CONVEGNO ALLA MARITTIMA

### «Ex Jugoslavia, senza alternative la pace di Dayton»



Alcuni degli ospiti del convegno: riconoscibili al centro Fassino e Siciliano. (Foto Sterle)

Servizio di

**Furio Rinaldassi**

Una pace di carta. Precaria, perfettibile, ma pur sempre pace. Una situazione dalla quale i duellanti dell'ex Jugoslavia non possono prescindere «perché è senza alternativa», per usare le parole del sottosegretario agli esteri Fassino. E' la sintesi del dopo Dayton, così come è maturata ieri pomeriggio da tre ore di dibattito (coordinato da Fulvio Molinari) mai noioso, pragmatico al limite della brutalità, talvolta condotto su toni pessimistici ma assolutamente preziosi per introdursi nei meandri del conflitto balcanico, col suo retaggio di grandi massacri e piccole masochie, e un «humus» dove la ragion di Stato troppo spesso si sposa con quella dei singoli portafogli e i problemi di morale, copyright Massimo Nava, non hanno diritto di cittadinanza.

Anche se la tensione ideale che esisteva sull'argomento, anche nella nostra città, si è stemperata non poco dopo la «pax» imposta dagli americani, l'argomento mantiene ancora un suo inequivocabile interesse, come ha dimostrato una «Marittima» piena di gente. L'occasione, va ricordato, era anche commemorativa, visto che quasi coincideva con l'anniversario dell'uccisione a Mostar di Marco Luchetta, Sasha Ota e Dario D'Angelo, truppe della Rai locale, ricordata tra gli altri dal vescovo Ravnigiani. La presenza dei massimi vertici dell'ente radiotelevisivo, con il presidente Enzo Siciliano e il direttore generale Franco Iseppi ha comunque assunto, al di là della dovuta commozione del ricordo (notevole un «cammee» del condirettore della Tgr, Italo Moretti, sul ruolo fondamentale degli operatori, che ha seguito il discorso del presidente della Fondazione intitolata ai tre e a Miran Hrovatin, Fulvio Gon) anche contenuti propositivi rilevanti. Così Iseppi, ad esempio, ha riproposto l'ipotesi della tv transfrontaliera che tanto ha fatto discutere in questi mesi, visto che i problemi dell'area balcanica, buttando dentro nel calderone, suo malgrado, anche la Croazia, sono anche problemi di corretta informazione, come è stato rilevato più volte dai quotati inviati presenti. Demetrio Volcic, allora, ha rilanciato, proponendo di fare della sede Rai locale qualcosa di più di un osservatorio privilegiato verso l'Est e il Centro Europa, ma un vero punto di riferimento per le stesse, deboli fonti d'informazione di quelle terre.

Perché gira e rigira, tra stermini, mistificazioni, balle di regime e controballe dell'opposizione, quello che serve ancora, per costringere il melting pot bosniaco o serbo entro un recinto controllato, è la forza dei media. Senza le testimonianze televisive, come ha acutamente annotato Ennio Remondino del Tg 1, Milosevic avrebbe potuto far piazza pulita dei manifestanti di Belgrado in pochi minuti, se non dovrebbe prepararsi per scappare con la cassa. La democrazia ancora relativamente giovane di certe Repubbliche, o quella ancora non raggiunta di altre, rendono del resto immancabili alcune distonie. «Me lo confessava una giovane cronista serba - ha osservato Paolo Rumiz - che candida mi ha raccontato come certe radio o tv siano passate in blocco dall'appoggio totale a Milosevic alla linea dell'opposizione. Ma neanche questo è pluralismo».

Si lotta, insomma, contro il rischio che certe peculiarità negative rimangano esclusiva conoscenza di chi ha tutto l'interesse che sia così, e contro il peso di una storia che, come ha osservato Piero Benetazzo, «fa sì che termini come diritti civili e minoranze, suonino ancora come un'offesa, nei Balcani». Il sindaco Illy, a tale sfacelo, ha contrapposto l'immagine di una Trieste dove, ha annotato, «sloveni, serbi, croati e quant'altri vivono nel reciproco rispetto da sempre, ma ha anche sollecitato a vigilare un'Europa troppo spesso distratta, o propensa a mandare avanti l'amico americano».

AGLI ORDINI DI DE NOZZA

### Ecco i 24 uomini trasferiti da Trieste per «spiare» Roma

Ventiquattro uomini trasferiti da Trieste a Roma per costituire il primo nucleo di quello che sarebbe divenuto l'Ufficio affari riservati del Ministero degli Interni. Li comandava il questore Domenico De Nozza. Aveva chiamato con sé i funzionari Ilio Corti, Angelo Mangano e Walter Benfanti e gli ispettori Romeo Rappo, già della Unione nazionale protezione antiaerea; Dino Morandini, ex Guardia nazionale repubblicana; Ottorino Carletti, già della Guardia civica; Abramo Schmid, in guerra partigiano badogliano ed Ermanno Eliani.

I sottufficiali prescelti erano stati Renato Blasina, Adelchi Rumo, Bruno Oropresa, Silvio Riva, Omero Scussolin ed Ervino Weiss.

Otto le guardie: Giovanni Alessandrini, Dante Carletti, Ezio Coloricchio, Giorgio Cinadori, Lorenzo De Corte, Ennio Paramuzzi, Umberto Ravaglio e Mario Starc. Al gruppo era stato «aggregato» un funzionario civile, il dottor Manlio Altenpurg.

Compiti assegnati: intercettazioni telefoniche, schedature, controllo organi di informazione, infiltrazione in circoli politici, controlli dei partiti politici, in particolare la corrente fanfaniana della Dc che si opponeva all'allora ministro degli Interni Tambroni.

A Roma la squadra operò per 13 mesi. Al rientro a Trieste solo una minima parte dei componenti ritornò a occuparsi di affari politici.

Apparentemente un uomo qualunque, con una piccola attività di import-export, gentile, affabile, l'aria di un tranquillo burocrate. In realtà un agente della Central Agency Intelligence, la Cia, che ha mantenuto un suo ufficio a Trieste fino agli inizi degli anni Settanta. Il nome non si fa, perché, sebbene lui sia deceduto da qualche anno, i familiari vivono ancora in città, e sembrano non gradire eccessiva pubblicità intorno al congiunto. Il quale tra il 1958 e il 1970 operò con il preciso compito di raccogliere quante più informazioni possibili soprattutto sull'operato dei comunisti, al di qua e al di là del confine, ma anche di altri esponenti politici locali, di ogni partito. Un lavoro svolto con puntiglio da funzionario, giorno dopo giorno, attingendo a varie fonti, sempre sotto copertura.

Per esempio chissà cosa direbbe oggi Vittorio Vidali, il «clerico massimo» del partito comunista a Trieste, scoprendo che quel signore pacioso e distinto con il quale spesso

UN ITALO-AMERICANO ARRIVATO NEL '45

### Un agente della Cia attivo in città: operò fino al 1970 sotto copertura di una società di import-export

si intratteneva in chiacchiere tra i vapori della sauna nei bagni pubblici di via Paolo Veronese, era in realtà uno «007» americano, una spia degli imperialisti, un uomo della Cia pagato per tenere sotto controllo ogni mossa, ogni pensiero dei «rossi».

Arrivò a Trieste nel 1945, con le truppe alleate, il futuro agente segreto della Cia. Un militare tra i tanti, un italo-americano dal nome italianissimo che conosceva benissimo la lingua delle sue origini. Negli anni del Governo militare gli alleati stesero, si sa, una fittissima rete di «intelligence». Apparecchiature sofisticate, automobili camuffate, un vero

esercito di informatori sparsi tra la Zona A e B del Tlt, un servizio di spionaggio e controspionaggio tra i più efficienti del mondo, in quel momento. Trieste era uno dei due o tre punti «caldi» della Terra, da tenere sotto stretto e continuo monitoraggio.

Quando nel '54 l'amministrazione tornò all'Italia l'impianto spionistico in buona parte smobilitò. Se ne andarono soprattutto gli inglesi, che non vedevano l'ora di tornare a casa, mentre gli americani, certo più interessati a tenere d'occhio i confini del Nord-Est e il pericolo comunista, lasciarono qui più di qualcuno.

Il nostro agente a Trieste

prese servizio nel 1958 rilevando altri colleghi. Nel frattempo era sposato con una triestina, era nato una bambina, e insomma, come si dice, aveva messo radici. Il posto di «spia» era sicuro e tutto sommato tranquillo. Un piccolo ufficio da import-export serviva da copertura, mentre lui in realtà frequentava le persone e i posti giusti. Primo fra tutti l'ufficio politico della Questura, dove in pochi - a quanto pare - erano a conoscenza della sua vera identità. Qui raccoglieva informazioni che poi versava nei suoi rapporti da spedire ai superiori: dossier su esponenti politici locali quali Vidali, Pino Burlo,

**FINO A L. 4.380.000**  
**PER CAMBIARE L'AUTO**  
**CON PIU' DI 10 ANNI.**

**IL GOVERNO OFFRE FINO A 2 MILIONI. LUCIOLI ANCHE DI PIU'.**

Alcuni esempi di prezzi incentivati:

CINQUECENTO  
YOUNG  
10.615.000\*

PUNTO SE  
13.820.000\*

BRABANT  
19.920.000\*

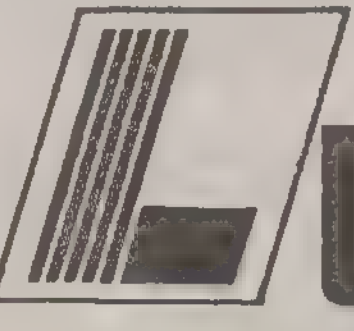
BRABANT  
19.820.000\*

OLYMPIA  
33.120.000\*

MARETA  
24.720.000\*

FORMIDABLE  
FIAT PANDA  
9.900.000\*

\*prezzi chiavi in mano esclusa APIET



ALLA CONCESSIONARIA

**FIAT**  
**LUCIOLI**

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

PRIME REAZIONI ALL'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE SUI TRASFERIMENTI ALLE VARIE AREE

# Fondo di riequilibrio, non piace

L'assessore comunale Degrassi e il presidente della Provincia Codarin chiedono un dialogo preventivo

## ACLI Autonomia, va condivisa l'iniziativa del sindaco

Iniziativa come quelle preannunciate dal sindaco di Trieste Illy in materia di autonomie locali, ma già condivise anche in altre componenti della regione, soprattutto se riempite di adeguate contenuti, possono contribuire a valorizzare, non a comprimere le ragioni della specialità del Friuli-Venezia Giulia. È questa l'opinione espressa dalla presidenza regionale delle Acli riunitasi a Trieste per esaminare la situazione politica e sociale di questo particolare momento.

Le Acli richiamano l'urgenza di un adeguamento in senso federale dello Stato, che con la legge Bassanini acquista un impulso innovativo e determinante proprio per questo il rilancio delle autonomie nell'ambito dell'applicazione della legge costituzionale 2/93 e una rigida attuazione del principio della sussidiarietà possono costituire gli elementi portanti di una vera riforma sentita e partecipata. Non è secondario in questo contesto, prosegue il comunicato, il ruolo che possono assumere il terzo settore e l'economia sociale opportunamente valorizzati e riconosciuti anche a livello regionale. E proprio nel momento in cui diventa centrale il confronto sulla revisione dello stato sociale, si legge in una nota, le Acli sottolineano come è proprio dal «welfare municipale» che può crescere un nuovo assetto istituzionale della Regione.

## NICCOLINI Ricordato alla Camera il dramma degli esuli

L'onorevole Gualberto Niccolini è intervenuto alla Camera nel corso della commemorazione del cinquantenario del Trattato di pace. Nel suo intervento ha ricordato come Trieste e Roma siano state realmente unite da due cerimonie che commemoravano, non festosamente, i cinquant'anni del Trattato di pace. A Trieste migliaia di triestini, istriani e dalmati si sono riuniti intorno alla bandiera, intorno ai vessilli dei loro comuni e analogo cerimonia, contemporaneamente, si è tenuta a Roma.

«Sono passati cinquant'anni - ha sottolineato Niccolini - molti di quei famosi 350 mila sono morti, i sopravvissuti, i figli, i nipoti, i parenti, ricordano ancora, ricordano un esodo reso particolarmente doloroso perché l'accoglienza che venne riservata loro a Venezia e a Bologna fu dura e ostile. Soltanto Trieste seppe accogliere gli esuli istriani e ancora oggi ve ne vivono circa 70 mila; essi hanno contribuito, in anni difficili, a tenere viva la città».

«Sono però cinquant'anni che questa gente - ha detto ancora il deputato di Forza Italia - attende un riconoscimento storico, una parola di giustizia: in fondo il prezzo della guerra perduta, il prezzo di quel trattato è stato pagato quasi esclusivamente dagli italiani dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia, di Trieste e di Gorizia».

Un primo passo, ma ne rivoluzionario ne tantomeno definitivo. Trieste reagisce in maniera decisamente tiepida alla decisione della giunta regionale di costituire un fondo per riequilibrare l'attuale sperequazione tra i trasferimenti assegnati ai vari Comuni del Friuli-Venezia Giulia. Quei 10 miliardi a bilancio, viene fatto capire, possono servire a ben poco se non vengono inseriti in un discorso più ampio. «Come prima cosa - commenta ad esempio Franco Degrassi, assessore comunale alle finanze - bisogna vedere se i dati relativi ai trasferimenti erariali nelle varie provincie sono esatti. Quelli in mio possesso, ad esempio, sono leggermente diversi. Il dato fondamentale, comunque, è che la Regione deve sentire prioritariamente i Comuni. Prima, cioè, di dover correre ai ripari. Assieme al sindaco Illy abbiamo inviato una lettera in tal senso al presidente Cruder, all'assessore Orlandi e al mio



omonimo Degrassi, chiedendo di interpellarci se e quando sarà il caso». Perplesso e critica dura arriva anche dal presidente della Provincia, Renzo Codarin. Che va più diretto. «Non capisco perché le eventuali sperequazioni debbano essere corrette in corso d'opera. Logica vorrebbe, infatti, che venissero valutate pri-

## Anche le categorie sono perplesse

ma...Certo il capoluogo regionale non può essere trattato in questo modo. Questa ultima decisione mi sembra confermare solo un certo atteggiamento mentale della Regione, che è sbagliato. Quell'amministrazione, viceversa, dovrebbe avere un comportamento normale, razionalmente, prendere certi provvedimenti solo di fronte a casi eccezionali, non metterli già in preventivo». Se gli amministratori non ridono, nelle categorie non è che la festa sia maggiore. Fulvio Bronzi, presidente degli Artigiani, si domanda ad esempio se i



calcoli forniti siano seri. «Conta poco sapere quanti sono i fondi erariali trasferiti - sottolinea - perché da quelle cifre può sembrare persino che la Provincia di Trieste abbia un trattamento di favore, mentre in realtà beneficia solo del suo maggiore contributo fiscale alle casse dello Stato, che è notorio. I dati che continuano a mancare, invece,

sono quelli scorporati: i contributi destinati alle Università, alle Fiere, all'Ezit. E' partendo da lì che si può arrivare alle differenze vere, alle sperequazioni più evidenti». Manca, nel discorso generale, una variabile non da poco, quella relativa alle stesse caratteristiche di Trieste, ma Degrassi rimedia subito. «Talvolta c'è la tendenza a dimenticarsi che la nostra città è capoluogo regionale, è soggetta dunque ad oneri che altri non hanno. Che ha, sì, 230.000 abitanti, ma che diventano quotidianamente 400.000 col pendolarismo regionale e frontaliero. Che ha una minoranza slovena e numerose strutture a tutti i livelli (spettacolare, sportivo eccetera) a lei dedicate. Che risente ancora, per certe istituzioni, del retaggio austroungarico. Mi fermo qui, ma gli esempi potrebbero continuare. A dirla tutta, le «correzioni», senza seri discorsi programmatici a monte, rischiano di servire a ben poco».

f.b.

ALLARMATA DENUNCIA DELLA CGIL FUNZIONE PUBBLICA SULL'AZIENDA

## Ospedali: «Rischio-collasso»

Fuccaro: «La Regione ha indicato il nuovo manager ma l'Università non si pronuncia»

La situazione all'Azienda ospedaliera di Trieste è «grave». A rilanciare l'allarme e le preoccupazioni è nuovamente la Cgil Funzione pubblica, stavolta con una nota del responsabile Sanità, Sergio Fuccaro. «A costo di sembrare ossessivi vogliamo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni, Regione e Università in primis, sul ritardo che sta caratterizzando la nomina del direttore generale dell'Azienda ospedaliera». In realtà, una settimana fa circa, la giunta regionale aveva individuato il successore del dimissionario dottor Binet: ovvero il dottor Tosolini.

«Bene - incalza Fuccaro - su tale ipotesi dovrebbe esprimersi l'Università, cosa che a tutt'oggi non è avvenuta. Pur comprendendo la necessità di cautela e ponderazione suggerita dallo specifico precedente, non possiamo non sottolineare come tale protrarsi dei tempi stia portando l'azienda al collasso operativo e organizzativo».

Da una parte, insiste la Cgil, «troviamo la situazione di profonda incertezza derivante dalla carenza di direzione, in cui si trovano le strutture logistiche e gestionali, sulle quali peraltro incide la sperimentazione voluta dalla giunta regionale a seguito dello scorso». Dall'altra la situazione di «pressione» in cui si trovano a operare i reparti ospedalieri «dove le condizioni di emergenza organizzativa sono all'ordine del giorno e divengono sempre più difficilmente risolvibili. Il rischio di un improvviso collasso organizzativo è molto concreto».

## E' IL NUOVO COORDINATORE PROVINCIALE Socialisti, eletto Franza

Gianmaria Franza, 23 anni, studente universitario, già consigliere nazionale, è il nuovo coordinatore del partito socialista di Trieste.

E' stato eletto nel corso dell'ultima riunione del comitato regionale, durante la quale è stato definito l'assetto organizzativo del partito, con la formalizzazione del cosiddetto coordinamento provinciale. Questi ultimi opereranno per il decentramento delle attività

collegate alle politiche territoriali, con particolare attenzione alle prossime elezioni amministrative, nelle quali è stata confermata la presenza di liste laico-socialiste.

Il coordinamento provinciale sarà composto, oltre che da Franza, dal segretario regionale Dario Tersar, dai componenti triestini del comitato. Questi ultimi opereranno per il decentramento delle attività

Francesco Rotondaro oltre che da Andrea Achille, Gianfranco Beltrame, Eduardo D'Amore, Giuseppe Di Candia e Fernando Uicigrai.

Dopo la nomina Franza è entrato a tutti gli effetti a far parte dell'ufficio di segreteria politica regionale guidato da Dario Tersar, e che comprende anche Luciano Fini (Gorizia), Manlio Savorgnan (Udine) e Natale Canton (Pordenone).

## L'INTERVENTO

## Il Pds deve avere rapporti con il resto della sinistra

Penso che la mozione congressuale di D'Alema non analizzi a fondo il fatto che il successo elettorale del 21 aprile non ha significato la vittoria della sinistra, la quale invece è in gravi condizioni di debolezza proprio nelle zone più sviluppate e più forti economicamente del Paese, anche e particolarmente tra gli operai, tra cui è generalmente prima la Lega Nord.

Occorre perciò consapevolezza dei limiti del consenso a sinistra, anche se il Pds può spiegarli ricordando i sacrifici compiuti con una serie di atti politici volti all'interesse della coalizione dell'Ulivo prima che a quella del partito. Contemporaneamente occorre essere attenti al marcato spostamento a destra negli orientamenti politici e culturali di massa.

Il problema della sinistra oggi, però, non è quello di occupare spazi al centro quanto quello di preservare come la forza più innovativa e dinamica in grado di spingere in avanti l'intero schieramento dell'Ulivo. Senza cedere alla tentazione di cosiddette maggioranze variabili.

La modernizzazione apre certamente occasioni nuove che devono essere colte, ma sicuramente produce anche nuove disuguaglianze. Lo Stato sociale deve essere rilanciato e rinnovato in rapporto alle esigenze che già si profilano per le società del terzo millennio. Ma non c'è soluzione all'attuale crisi del welfare senza un allargamento della base produttiva, cioè, senza un rilancio delle politiche del lavoro e di un modello economico ecosostenibile fondato sull'obiettivo strategico della piena occupazione. Ma una politica per il lavoro dovrebbe impiegare i fondi disponibili per creare nuovi lavori, non per medicare la disoccupazione.

Anche su questi decisivi nodi si misurerà la capacità della sinistra di innovare se stessa per contribuire ad innovare il Paese. Senza pensare ad altro.

cun ritorno al passato, c'è bisogno di un ripensamento coraggioso che eviti frammentazioni permanenti e consenta di operare per superare le due o più sinistre presenti in Italia e per dotare il nostro Paese di una sinistra moderna, al passo coi tempi.

Il Pds non è tutta la sinistra, lo sappiamo, ma se non vuole rinunciare ad essere sinistra, il Pds ha bisogno di mantenere rapporti con il resto della sinistra, di essere partito che concorre a costruire una nuova formazione della sinistra. Il nostro obiettivo - sostiene D'Alema - è costruire un nuovo partito della sinistra italiana ed europea, aperto a diverse culture ed esperienze, pluralista e federativo, nel quale i diritti degli iscritti siano il cuore di una intensa vita democratica e il motore di una iniziativa capillare e diffusa nella società e nelle istituzioni.

Senza rinunciare al proprio sistema di valori, occorre dare fascino a questo progetto, attirare alla politica le giovani generazioni, governare il cambiamento.

Questa è la scommessa del nostro prossimo Congresso nazionale. Ma senza omettere un punto decisivo che attiene al codice genetico del partito (il richiamo alla Resistenza antifascista) ed alla forma-partito che ci vogliamo dare col nuovo statuto.

C'è purtroppo la tendenza a prefigurare un assetto fortemente leaderistico: non mi preoccupa tanto l'elezione diretta del segretario da parte del Congresso, quanto l'enorme potere che viene concentrato nelle sue mani.

Senza il necessario bilanciamento di poteri decisionali con la direzione (che si prevede svolta ad un ruolo consultivo) c'è il pericolo di una struttura oligarchica: alla faccia del pluralismo e della democrazia interna!

Questo è il secondo nodo del prossimo congresso del Pds. E non è poco.

Claudio Tonel  
consigliere nazionale del Pds

## DOMANI IN VIA FOSCOLO Assemblea dei Verdi: si punta a un aderente ogni tremila abitanti

Domani nella sede di via Foscolo 30 (ore 20) si svolgerà la prima assemblea dell'associazione dei Verdi di Trieste per il 1997. «Anno che molto probabilmente - si legge in una nota - sarà decisivo per il nostro movimento politico, un movimento che vuole cercare un rapporto nuovo tra politica e cittadini, diverso da quello instaurato dai partiti politici dal 1948 ad oggi, che ha portato a Tangentopoli. Per questo non condividiamo le logiche che portano alla reintroduzione del finanziamento pubblico dei partiti, ed al controllo sempre più stretto delle segreterie sulle iniziative politiche».

«Il consiglio federale dei Verdi - continua il comunicato - ha deciso di

lanciare una campagna di adesione per il 1997 che vuole dimostrare che questo soggetto politico è capace di mobilitare forze nuove, anche al di fuori di alcune ristrette élite già impegnate nelle battaglie ambientaliste e per questo si è dato l'obiettivo di 1 aderente ogni tremila abitanti, portando la quota di partecipazione a 40.000 lire annue ed istituendo la figura del sostenitore, che versa contributi direttamente all'Associazione locale, finalizzati a singole campagne».

«È evidente però che a livello nazionale come locale non è la sola volontà a far aumentare gli aderenti - conclude la nota - sono necessarie iniziative politiche e la capacità di muovere e coinvolgere forze nuove».

## OGGI CONSIGLIO COMUNALE Nuovi orari municipali, i centri civici manterranno quelli già da tempo in uso

Si riunisce stasera il consiglio comunale. L'assemblea dovrebbe continuare la trattazione della mozione Venier, emendata dalla maggioranza, sul Tergesteo a mare. La struttura sulle Rive non sarà messa da parte, anche se la priorità sarà data alla costruzione della piscina a Sant'Andrea.

In ordine ai nuovi orari di apertura degli uffici comunali, il Comune ricorda intanto che tutti i centri civici manterranno gli orari già in uso e cioè al mattino (tutti aperti) dalle 8.30 alle 12; nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 saranno disponibili il lunedì Altipiano Ovest, San Vito e Chiadino Rozzoli; il mar-

tedi Roiano e Barriera Vecchia; il mercoledì Altipiano Est e Valmaura; il giovedì San Giovanni e San Giacomo. Al sabato resteranno aperti, sempre dalle 8.30 alle 12, i centri civici di Roiano e Barriera Vecchia, nonché dell'Altipiano Est.

Per quanto riguarda invece il servizio mercatili, gli uffici amministrativi funzionanti al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto osserveranno l'apertura al pubblico tutti i giorni feriali, sabato compreso, dalle 7.30 alle 11.30. Resterà invariato l'orario di accesso al mercato ai privati consumatori, dalle 9 alle 10, tutti i giorni feriali, lunedì escluso.

PARLA IL SEGRETARIO PROVINCIALE JACOPO VENIER

## Rifondazione: Ulivo, se ci sei...

«Avviamo almeno un rapporto che tenda a una minore conflittualità»

MENIA REPLICA AL SINDACO ILLY

## «Ferriera, tutti mobilitati»

«È ormai chiaro come il sole che il sindaco Illy è in piena campagna elettorale permanente, avendola già iniziata qualche settimana fa sul tema, mai stato né suo né della maggioranza di centro-sinistra che lo sostiene, dell'autonomia (a proposito, il segretario del Pri Castiglioglio è sempre dell'idea di chiedere una verifica su questa iniziativa, che ha fatto sapere di

non condividere, o si è anche lui allineato e coperto?). Lo afferma in una nota il deputato di An, Roberto Menia. «Assodato ciò, ritengo che non sia accettabile che, nel tentativo di giustificarsi per l'avviso di garanzia per abuso d'ufficio relativo alle consulenze esterne al "city manager" Gambardella, Illy si attribuisca tutto il merito di aver salvato la Ferriera di Ser-

vola», continua Menia. E aggiunge: «Per la Ferriera ci siamo mobilitati e abbiamo lavorato, a Trieste e a Roma, coralmente e gratis (a differenza di chi, invece, per questo, ha incassato ben 770 milioni tra il '94 e il '96), per cui, se proprio si vuole parlare, con discutibile buon gusto, di meriti, questi andrebbero quantomeno condivisi con tutta la città».

«Forze politiche serie - aggiunge - affronterebbero fin da adesso

la discussione su programma e candidato comuni»

«Apprendiamo con grande interesse della costituzione di un comitato di coordinamento dell'Ulivo nella nostra provincia e speriamo non si tratti solo di una tardiva risposta alle provocazioni del sindaco Illy che ha negato la stessa esistenza dell'Ulivo a Trieste, ma l'inizio di un nuovo protagonismo del centro sinistra che scongiuri ogni inciucio locale con parti del Polo». Lo afferma in una nota il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Jacopo Venier.

«Per quel che ci riguarda - continua Venier - confermiamo al neonato coordinamento l'ambizione di Rifondazione di costruire, le condizioni almeno per una minore conflittualità tra noi e l'Ulivo: noi non ci rassegniamo infatti all'impossibilità di un qualsivoglia rapporto unitario tra forze che contribuiscono insieme alla maggioranza che sostiene il governo Prodi».

«È chiaro che se si volesse davvero andare alla ricerca di un rapporto tra Rifondazione e l'Ulivo - sottolinea Venier - bisognerebbe partire dall'inconciliabilità tra noi e il progetto oligarchico e iperliberista di Illy». «Forze politiche serie - conclude il segretario provinciale di Rifondazione comunista - affronterebbero in questi giorni la discussione di un comune programma e candidato per provare a vincere le destre alle prossime elezioni comunali».

Rifondazione ribadisce infine l'adesione all'iniziativa del consiglio circoscrizionale relativa all'uso degli spazi pubblici esistenti nel territorio della sesta circoscrizione, con riferimento alla raccolta di firme contro la prospettata concessione dell'edificio del Ferdinando ad uso del Mib, scuola di specializzazione post laurea di tipo privatistico.

**OCCASIONI DA SOGNO**

**O. KRAJNER**

TEL. 826644

O. Krajner in via Flavia 53, Trieste - Ampio parcheggio privato

**VENDITA PROMOZIONALE**

**Sconti dal 20 al 50%**

di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

**MOLLAFLX**

unico materasso a molle fabbricato a Trieste

**400 DIVANI e 200 POLTRONE**

**SEMPRE PRONTI!!!**

**CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CUCINE**

**BERLONI**

UNA BELLEZZA FORTE PIU' DEL TEMPO

Gli «invisibili» per udire meglio

apparecchi acustici in miniatura automatici, programmabili

Miglioriamo il tuo mondo.

**PHILIPS**

Prove e controlli gratuiti presso:

**CENTRO ACUSTICO PHILIPS**

Viale XX Settembre 46

Tel. 040-775047

UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE

martedì - mercoledì - venerdì  
9.30-12.30

**ELISABETTA MINIUSSI**

Corsi diurni e serali di CARTAMODELLI e TAGLIO-CUCITO

ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI - 9-12-16-19

Inizio corsi 17 febbraio

Via S. Caterina 5 - VI piano - tel. 7600023

**Pellicceria Cervo**

**SALDI AFFARI SCONTI**

Viale XX Settembre 16

Tel. 370818 - 3. p. asc.

**PROMO ZIONIAMO**

oro - argento

orologi - articoli regalo

SCONTI dal 10 al 50%

**OROLINEA**

La tua gioielleria

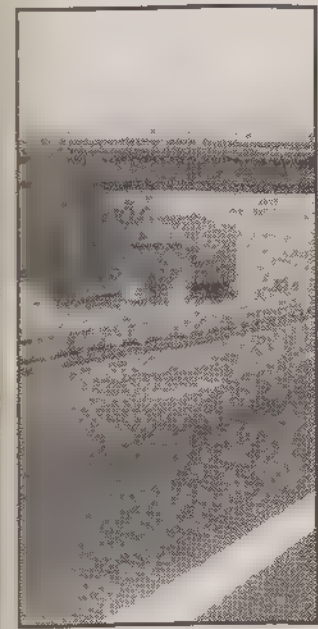
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

TESTIMONIANZE E INDAGINI SPESSO IN ROTTA DI COLLISIONE

# Pertot, caso aperto

Il padre ha parlato di «strane telefonate anonime» prima dell'uccisione del figlio

**FERNETTI**  
«Tir»  
rovesciato,  
raccordo  
chiuso

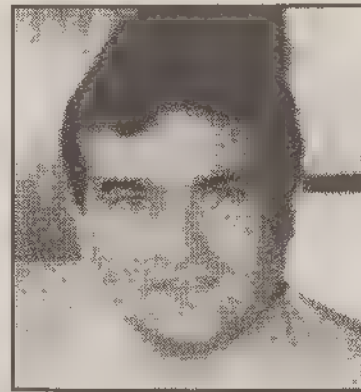


Il raccordo autostradale Sistiana-Padriciano è rimasto chiuso all'altezza di Ferneti tra le 2 dell'altra notte e le 9.30 di ieri, in seguito al ribaltamento di un autotreno austriaco, che ha rovesciato sulla strada il proprio carico, composto da gomitioli lavorati di filo d'acciaio. Secondo quanto riferito dalla polizia stradale, il pesante mezzo, guidato da Otto Mazuch, 33 anni, di Gansersdorf, che aveva a bordo anche la figlia di quattro anni, avrebbe urtato la cuspide del guard-rail all'uscita dello svincolo di Ferneti, ribaltandosi e seminando su entrambe le carreggiate i gomitioli. L'autotreno, di proprietà della ditta Lorenschitz di Bockfuss, ha subito ingenti danni, mentre Mazuch e la figlia sono rimasti illesi.

Ancora misteri, ancora incongruenze. Non trova un percorso univoco l'istruttoria dibattimentale del processo nato dall'omicidio di Maurizio Pertot, il tecnico dell'Ente porto trovato cadavere il 16 agosto 1993 in un bosco di Basovizza. Accusato della sua morte è l'ex mercenario ungherese Lázló Cseh, mai estradato in Italia.

Anche ieri nel corso della seconda udienza davanti alla Corte d'assise, testimonianze e riscontri investigativi sono entrati in rotta di collisione. «Aveva nel portafoglio 150-180 mila lire» aveva raccontato alla polizia magiara Lázló Cseh, autoaccusandosi dell'assassinio.

«Non poteva avere quei soldi» ha sostenuto ieri la mamma del tecnico ucciso. «La sera in cui è stato ammazzato gli avevo prestato io 150 mila ma doveva fare anche benzina». Secondo il racconto dell'ungherese Maurizio Pertot gli



avrebbe anche offerto la cena prima di puntare verso Basovizza. Dunque i conti non tornano.

Anche il padre della vittima ha avanzato altri dubbi, ritenendo la tesi ufficiale per lo meno monca. «Venti giorni prima di essere ucciso mio figlio aveva ricevuto una telefonata anonima. Dopo aver messo giù il ricevitore mi aveva detto che se in porto fosse accaduto qualcosa lui avrebbe parlato».

In un'altra telefonata anonima, successiva alla morte del tecnico, una voce aveva affermato che Maurizio Pertot la

**Ancora misteri**  
sull'omicidio  
del tecnico  
dell'Ente Porto

sera in cui era stato ucciso aveva un appuntamento con tre persone. Che era stato stordito e chiuso in un container bianco. Il padre ha inoltre riferito ai magistrati che nell'agenda del figlio aveva trovato una indicazione su un carico di balle di cotone che doveva essere scaricato in porto. «Quando questo carico aveva preso fuoco, bruciando per tre giorni, sono andato alla Guardia di finanza perché indagasse. Non mi hanno riferito nulla della loro investigazione». Ulteriori problemi sono stati creati all'inchiesta dalle dichiarazioni di Renato Soriano, il pensionato udinese che il 16 agosto 1993 aveva avvisato la polizia della presenza in via Venezia della vettura dell'ucciso. Era un lunedì. «La Pasat era ferma da alcuni giorni. Forse anche da sabato». Un altro teste udinese, un commerciante deceduto qualche tempo fa, aveva invece detto agli investigatori che l'auto triestina non era posteggiata lì né sabato, né domenica. Sarebbe comparsa appena il lunedì. Questo smentirebbe le dichiarazioni autoaccusatorie dell'imputato che riproverebbe la pista di un omicidio commesso da più persone. Non da un solo uomo, per quanto molto robusto.

Chi dice il vero? Il presidente della Corte d'assise Mario Trampus ha convocato alcuni investigatori friulani per la prossima udienza prevista per il 26 febbraio. In quel giorno dovrebbe essere fatta chiarezza. c.e.

LA VICENDA RIMBALZERA' STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE

# Alloggi Lloyd, una trentina le prenotazioni d'acquisto

Prima l'assemblea, poi il passo nei confronti del Comune. E stasera in consiglio comunale sbarcherà la messa in vendita da parte del Lloyd Adriatico del complesso edilizio sopra via Flavia (tra via Paisiello, campo Metastasio e Monteverdi) i cui 182 appartamenti sono stati offerti a prezzi ridotti (dagli 80 ai 160 milioni) alle famiglie che abitano in affitto. Piero Gamber (Lp) ha preannunciato un intervento in aula dove saranno presenti anche molti inquilini, molto probabilmente risponderà l'assessore Drossi Fortuna, ma non è detto che non intervenga pure il sindaco Illy. A quanto si è saputo in Comune la notizia della messa in vendita avrebbe suscitato diverse reazioni vista la natura dell'operazione, di tipo sociale. Sia l'assessore regionale all'edilizia di Gioia che il segretario nazionale dell'Associazione autonoma inquilini (Anai), Papagni, hanno detto che la gran parte della gente non è in grado di acquistare.

Intanto risulta che fino ieri oltre 30 persone hanno prenotato l'appartamento per l'acquisto versando 1 milione come deposito fiduciario (non è una caparra). Altri 12 dovrebbero imitarli oggi. E su 107 persone circa che hanno contattato l'agenzia incaricata dell'operazione dal Lloyd, soltanto 12 famiglie hanno dichiarato di non avere la possibilità di acquistare e di queste solo alcune sono state sconsigliate di procedere per il basso reddito.

Il Lloyd comunque, ricordando che il prezzo scelto è tra il 15 e il 30 per cento inferiore a quello che normalmente si applica in caso di cessioni di appartamenti realizzati in edilizia convenzionata, ha nuovamente respinto la proposta di vendita a riscatto. Una proposta, quella del riscatto con l'aumento del 20 per cento degli affitti, che era stata avanzata da Papagni e che è stata ufficializzata dall'Anai in sede di direttivo locale e successivamente nazionale.

**IN POCHES RIGHE**

# Consorzio di garanzia: lunedì assemblea ordinaria annuale

Lunedì alle 15.30 avrà luogo nella sala Oceania della Marittima l'assemblea ordinaria annuale del Consorzio garanzia fidi tra piccole e medie imprese commerciali e del terziario, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo della provincia di Trieste. In tale occasione verrà presentata dal presidente Beniamino Nobili la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio direttivo sull'attività del consorzio nel 1996 e verrà sottoposto all'assemblea il relativo rendiconto di gestione. Il suddetto consorzio che ha sede presso la Camera di commercio fin dal 1973 agevola sostanzialmente le piccole e medie imprese commerciali nell'accesso al credito di esercizio nelle banche convenzionate, sia per quanto riguarda la copertura di garanzia che per la convenienza dei tassi bancari.

**Giannella: «In borgo Teresiano ci sono operatori seri»**

«Voglio ricordare al sindaco Illy che gli operatori del borgo Teresiano sono persone serie che guardano ai fatti e non alle parole e che quindi non si perdono in boutades prelettorali», lo ha detto Franco Giannella, presidente dell'associazione operatori del borgo Teresiano riferendosi all'ipotesi di «trasferimento» degli esercizi ai Ronchi dei Legionari. Giannella ha aggiunto che sarebbero una ventina gli operatori triestini intenzionati a trasferirsi nel comune isontino. «I loro delegati — ha aggiunto — si sono incontrati nei giorni scorsi con il sindaco di Ronchi trovando un interlocutore molto più aperto che a Trieste».

**Scuola: sui trasferimenti protesta lo Snals**

Lo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola) ha protestato vivacemente al ministero della pubblica istruzione sull'obbligo della presentazione in bollo dei certificati allegati alla domanda di trasferimento del personale della scuola per l'anno 1997/98. Il segretario provinciale Giuseppe Ughi ha evidenziato che le operazioni di trasferimento sono atti interni dell'amministrazione scolastica che riguardano personalmente con rapporto di lavoro a tempo determinato.

**Mancuso (Antimafia) alla Stazione marittima**

Il vicepresidente della commissione parlamentare antimafia Filippo Mancuso interverrà domani alla stazione Marittima in occasione del convegno dal titolo «La Repubblica delle Procure». Nell'occasione sarà presentato il libro di Arturo Gismondi.

AL CONVENTO DI VIA ROSMINI

# Un frate blocca due ladre che stavano «ripulendo» la sua camera da letto

Un frate ha scoperto due donne che gli stavano rovistando la camera. Dopo una colluttazione è riuscito a bloccarle e a consegnarle ai poliziotti della squadra volante nel frattempo intervenuti. Protagonista del movimentato episodio che si è verificato ieri mattina è stato padre Vittorio, al secolo Luigi Bellomo, 72 anni. Le due, Adriana Braidic, 22 anni, Muggia, via Verdi 4 e Maria Levacovic, 39 anni, Santa Maria Maddalena Inferiore 45, sono state denunciate a piede libero.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Secondo il racconto del religioso le due donne sono riuscite a entrare nel convento

dei frati minori di piazza Rosmini approfittando di un momento in cui la porta era aperta. Sono scappate velocissime nella camera di padre Vittorio che, casualmente, è arrivato dopo pochi minuti. Alla vista del frate le due donne hanno tentato la fuga ma il religioso è stato più veloce riuscendo a bloccarle. Ma prima una delle due donne aveva gettato dalla finestra un guanto, tre chiavi e un paio di forbici.

Dopo pochi minuti sono arrivati i poliziotti che hanno preso in consegna le due presunte ladre. Sono state accompagnate in questura e dopo essere state interrogate sono state denunciate.

L'EPISODIO DEL «COTTO» NEL LOCALE DI VIA SAN LAZZARO

# Migliorano gli intossicati

Si attendono gli esiti delle analisi tossicologiche dei cibi sospetti

Dovrebbero essere dimessi dal reparto infettivi dell'ospedale della Maddalena entro questa mattina i dodici avventori intossicati dopo aver mangiato prosciutto e cren alla trattoria «Da Giovanni», in via San Lazzaro 14. Gli avventori erano stati colpiti da una grave tossinfezione alimentare nella serata di martedì grasso. Tutti sono stati ricoverati alla Maddalena e sottoposti a un'adeguata terapia che ha dato, come detto, esito positivo. «Le condizioni dei pazienti sono in netto miglioramento e tutto lascia ben sperare», ha dichiarato infatti ieri mattina il dottor Mascioli, primario del reparto.

Intanto sono in pieno

svolgimento le analisi tossicologiche sui reperti di cibo rinvenuti dagli addetti dell'Azienda sanitaria all'interno della trattoria dove, in momenti differenti, gli avventori finiti all'ospedale, avevano consumato alcune porzioni di pane, prosciutto e cren e in certi casi anche senape.

Già l'altra sera gli stessi poliziotti della squadra volante si erano messi in contatto con il personale del settore profilassi e igiene dell'Azienda sanitaria. Sul posto era immediatamente intervenuta la dottoressa Marina Brana che aveva disposto i primi necessari accertamenti. C'è da dire che il locale nel quale si sarebbe verificata la tossinfezione alimen-

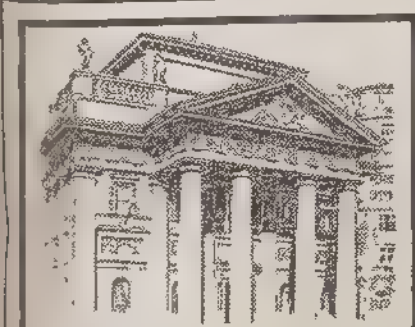
tare è risultato perfettamente in regola secondo le disposizioni sanitarie in materia di igiene e profilassi. In questo senso appare assai inspiegabile l'origine dell'episodio.

Lo stesso titolare della trattoria «Da Giovanni», Bruno Vesnaver, non se ne riesce a dare una spiegazione. La trattoria è una tra le più frequentate della città ed è molto rinomata. «Siamo sicuri che non è stato colpa nostra. Nel locale si consumano due o tre prosciutti al giorno e c'è un grosso smercio. Quindi non si può certo parlare di cibi avariati», ha detto preoccupato. Infatti i prosciutti e il cren consumato nella giornata di martedì «ci erano stati appe-

na consegnati», ha aggiunto Vesnaver. Il gestore paventa un'altra ipotesi. «Si potrebbero aver gettato qualche polverina sul prosciutto per fare uno scherzo a Carnevale».

Si attendono dunque gli esiti delle analisi dell'Azienda sanitaria. E solo da questi risultati si potrà sapere da quale cibo sia stata provocata la grave tossinfezione alimentare che ha costretto al ricovero all'ospedale della Maddalena di dodici persone con vomito, diarrea e forti dolori intestinali.

L'Azienda sanitaria e la polizia hanno nel frattempo aperto due inchieste, una di tipo sanitario, l'altra di natura penale. c.b.



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

# TRIESTE ECONOMICA

PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO SONO DISPONIBILI E FACILMENTE CONSULTABILI MOLTE BANCHE DATI RELATIVE A MERCATI, PRODOTTI, OPERATORI, NORMATIVE, APPALTI, OPPORTUNITA' DI COLLABORAZIONE, STATISTICHE ECC. DELL'UNIONE EUROPEA E DI MOLTI ALTRI PAESI

# Informazioni «on-line» sul nuovo mercato internazionale

In un mercato sempre più dinamico ed ampio (spesso più ampio della stessa Unione Europea), gli operatori economici si trovano nella necessità di reperire informazioni certe - ed in tempi assai rapidi - su prodotti, imprese, reti di distribuzione, normative, caratteristiche specifiche del singolo mercato eccetera. L'operatore si domanda infatti come vendere i propri prodotti all'estero (magari in Paesi mai tentati prima), si chiede dove e come trovare i fornitori di una specifica merce, o si pone il problema dell'importazione di un dato prodotto e dei relativi dazi doganali. Ci si può trovare poi nella necessità di assumere informazioni ancora più specifiche e dettagliate in merito ad un possibile partner commerciale straniero o alle normative UE (o extra UE) in particolari settori, quale la sicurezza del materiale elettrico commercializzato. Vi sono poi informazioni di carattere statistico su un particolare mercato

(composizione della popolazione, grado di istruzione, eccetera) o su sistemi economici/produzioni, per conoscere, ad esempio, quali siano le industrie italiane che utilizzano un certo prodotto chimico o un particolare macchinario che si in-

tende importare dall'estero. A volte la ricerca è tutt'altro che semplice, poiché ostacolata dalla lontananza e da problemi linguistici. Per ovviare a tutto ciò, grazie soprattutto all'Unione Europea, che ha compreso l'importanza strategica della

comunicazione per una vera integrazione del mercato unico comunitario, sono state create apposite banche dati che si avvalgono spesso di sistemi informatici d'avanguardia (cd-rom, reti ecc.). Anche il sistema camera-

le italiano ha colto l'esigenza degli operatori italiani di attingere con sicurezza e rapidità ad un sistema integrato di informazioni quanto più specifico possibile, e si è quindi dotato di strumenti innovativi (quale, ad esempio, il nuovo Registro delle Imprese, non più cartaceo) per rispondere a tali richieste.

Anche presso la Camera di Commercio di Trieste sono quindi a disposizione molte banche dati (informatiche o cartacee) di immediata consultazione.

Qualche esempio: per ricercare un partner commerciale in Italia si può consultare le banche dati SDOE o SANI, quindi prendere contatti con il soggetto individuato, magari telefonicamente, per poi compiere una ulteriore verifica sul partner attraverso una visita camerale (SANI), un'indagine presso la banca dati dei protesti (SANP) e l'archivio dei bilanci (ICARUS), e - eventualmente - attraverso un rapporto di affidabilità stilato

dalla Dun & Bradstreet. Se invece si ricerca un partner in altri Paesi, magari extra UE come l'Ungheria, per terziare parte del processo produttivo (esportazione in conto lavorazione/perfezionamento passivo), allora si può ricorrere dapprima alla banca dati GEOCROSS, integrata da altri annuari cartacei (alcuni forniti dalla Camera per l'Economia ungherese), quindi ai già citati rapporti di affidabilità. Se, sempre in questo caso, ci si vuole accertare preventivamente di eventuali problemi di reimportazione del prodotto finito, è possibile utilizzare la banca dati SINODO e consultare quindi l'accordo di collaborazione UE-Ungheria presso la banca dati CELEX.

Nella tabella a fianco è riportato l'elenco delle principali banche dati (molte delle quali disponibili grazie a CERVED) che possono essere consultate presso l'Ufficio Promozione della Camera di Commercio (tel. 040.6701-323, -249, -205).

## Banche dati disponibili presso la Camera di Commercio di Trieste

|                             |                                                        |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------|
| <b>RATIO</b>                | Ricerche e analisi su territorio, imprese e operatori  |
| <b>SANI</b>                 | Anagrafe nazionale delle imprese                       |
| <b>SANP</b>                 | Anagrafe nazionale dei protesti                        |
| <b>SCAU</b>                 | Contributi agricoli unificati                          |
| <b>SDOE</b>                 | Anagrafe delle imprese operanti con l'estero           |
| <b>SIBB</b>                 | Indici bollettini "BUSARL"                             |
| <b>ICARUS</b>               | Archivio bilanci "BUSARL"                              |
| <b>SABRI</b>                | Archivio bilanci riclassificati                        |
| <b>ITIS</b>                 | Schede Paesi esteri                                    |
| <b>OCSE</b>                 | Statistiche sul commercio estero                       |
| <b>MARK</b>                 | Ricerche di mercato in Europa                          |
| <b>SDOI</b>                 | Domanda internazionale di prodotti e servizi           |
| <b>STEN</b>                 | Informazioni su tender internazionali                  |
| <b>SEEI</b>                 | Informazioni sulle fiere internazionali                |
| <b>ISIT</b>                 | Informazioni statistiche economico-territoriali        |
| <b>CELEX</b>                | Legislazione dell'UE                                   |
| <b>TED</b>                  | Atti e appalti nell'UE                                 |
| <b>GEOCROSS</b>             | Banca dati su operatori esteri                         |
| <b>SINODO</b>               | Norme doganali italiane e dell'UE                      |
| <b>Dun &amp; Bradstreet</b> | Banca dati su operatori esteri                         |
| <b>Dun reliability</b>      | Affidabilità commerciale di aziende italiane ed estere |

Sono inoltre disponibili:  
Annuari e directory di operatori esteri di 80 Paesi  
Informazioni e rapporti sulla legislazione economica di altri Paesi  
Il Bollettino delle offerte e delle richieste di merci

DEVE FARE RICHIESTA PER LA TESSERA (PRESSO GLI UFFICI DI VIA VALDIRIVO 2/B) SOLO CHI NON NE POSSIEDE GIÀ UN'A

# Benzina regionale scontata: prorogati i termini per presentare la domanda

La Camera di Commercio di Trieste informa che è stato prorogato il termine ultimo per la presentazione della domanda relativa alla benzina regionale a prezzo ridotto. È importante evidenziare come in questa fase tale adempimento riguardi esclusivamente coloro che non hanno mai presentato domanda di benzina agevolata per un determinato veicolo e che quindi non sono in possesso di carta a microchip per quella vettura, in relazione al contingente di benzina agevolata. Il resto dell'utenza, già in possesso di tessera, sarà chiamata a presentare un'analogha domanda per l'agevolazione regionale solo successivamente, con le modalità e i termini che l'Ente camerale specificherà in seguito. In questa prima fase, chi non ha mai presentato domanda per uno specifico autoveicolo può ritirare il relativo modulo per la presentazione della stessa o presso la Camera di Commercio (in Piazza della Borsa, n. 14) o presso la sede dell'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata.

Da questa settimana, le domande non potranno più essere presentate presso gli sportelli attesi all'Ippodromo di Montebello, ma presso la sede dell'Azienda Speciale Benzina Agevolata di via Valdirivo 2/b, con il seguente orario: da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.30.

Si ricorda inoltre che hanno diritto alla benzina regionale a prezzo ridotto i «cittadini residenti propriari, comproprietari o usufruttuari di un autoveicolo e/o di un motoveicolo iscritto al PRA» e che la relativa «autorizzazione» al beneficio sarà subordinata al versamento in contanti di un diritto di lire 10.000, direttamente presso gli sportelli. Si specifica inoltre che i documenti da esibire sia all'atto della presentazione della domanda che, successivamente, all'atto di ritiro della carta a microchip sono: un documento comprovante la residenza e la cittadinanza (carta d'identità, patente, passaporto, lasciapassare o certificato anagrafico), un documento comprovante la proprietà del veicolo (carta di circolazione o documento equipollente) o il titolo di possesso, un documento attestante la copertura assicurativa del veicolo. All'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta, da conservare per il successivo ritiro della tessera.

TANTE PROPOSTE NEI NEGOZI PER LA FESTA DEDICATA AGLI INNAMORATI

# Caccia aperta al «Valentino»

Tra i regali più gettonati l'orologio con il cuore - Ai giovani piacciono soprattutto gadget e magliette

OGGI UN MESSAGGIO ALLA DIOCESI

## Il vescovo e le Ceneri



Il rito delle Ceneri celebrato in Cattedrale dal nuovo vescovo Ravignani.

Con il rito delle Ceneri, prima cerimonia dopo quella solenne di insediamento, il nuovo vescovo Eugenio Ravignani ha aperto ufficialmente ieri sera, nella cattedrale di San Giusto, il suo episcopato nella diocesi tergestina. Oggi il presule diffonderà un messaggio ai fedeli per il periodo quaresimale: non si tratta di

una lettera pastorale, i cui contenuti sono articolati e complessi, ma di una comunicazione più breve, dalla quale si potrà ricavare, oltre al messaggio penitenziale, il primo accenno a quello che sarà il suo cammino episcopale. Domenica prossima 16 febbraio, prima domenica di Quaresima, la diocesi ha intanto fis-

sato un importante appuntamento in preparazione del Giubileo del 2000. Nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alle 16, Ravignani presiederà una speciale liturgia, con la consegna, ai rappresentanti degli otto decanati in cui è divisa la diocesi, del Vangelo di San Marco, perché lo diffondano in ogni parrocchia.

È ormai prossimo San Valentino, da un certo punto di vista la festa più consumistica e caramelloso dell'anno, ma anche, se si è innamorati, la più sentita e tenera. Mentre i single (per scelta o per forza) si struggono in un kamare o non amare, tutti gli altri si affannano nei negozi alla ricerca di un regalino per la propria metà. Non importa se il lui (o la lei) è solo un flirt oppure il grande amore, l'importante è trovare il presente giusto. Almeno è questa la filosofia che sembrano suggerire le vetrine dei negozi imbellettate per la ricorrenza con cuoricini e scritte sul genere «Ti amo per sempre».

Tra le idee regalo più gettonate di questo febbraio '97 c'è uno Swatch con un cuoricino sul quadrante, in vendita in un negozio specializzato di via San Nicolò. Grazie anche alla ironica pubblicità che lo reclamizza in televisione, è andato a ruba. Spiega il commesso Stefano Sanzin: «L'articolo è già quasi esaurito. Lo Swatch è piaciuto sia ai giovani che a quelli con qualche anno di più. La casa crea ogni anno un orologio diverso per questa ricorrenza. L'orologio di quest'anno costa 60 mila lire». Ancora a rilente le vendite, invece, in un negozio di oggettistica per regalo di via San Lazzaro, dove suggeriscono doni come un gattino mignon in cristallo Swarovski (49.500 lire) oppure un portachiavi dorato (65.500 lire). Sempre in un negozio di dischi, via San Lazzaro, la clientela di tutte le età non manca: «Anche quest'anno - spiega Fulvio Arman - in molti dichiareranno i loro sentimenti con la musica. Per il momento richiestissimo il cd del film "Evita" di Madonna, in vendita in versione singola a 36 mila lire, in versione doppia (vocale



e strumentale - colonna del film, ndr) a 50 mila lire. La tendenza di questi ultimi anni è quella di regalare musica, anche se non mirata a testi che parlano d'amore».

Davanti alle vetrine luccicanti di un'orologeria in via delle Torri alcune coppie sono fer-

me in ammirazione. All'interno c'è la commessa Elda Donno che spiega: «In genere gli acquisti arrivano tutti all'ultimo giorno per l'acquisto importante che è sempre meditato. I distratti, soprattutto i mariti, comprano anche il giorno dopo». Tra gli oggetti più sfiziosi in ven-

dità, catenine d'oro e caucciù (dalle 50 alle 100 mila lire) o in argento (dalle 20 alle 25 mila lire). Sempre in auge l'intramontabile cuore che si spezza in due (per lui e lei): costa 100 mila lire in oro e sulle 10-12 mila in argento. Se nella quasi totalità dei negozi la clientela arriverà all'ultimo minuto, in un negozio di gadget di via Imbriani c'è già la fila. «Ma anche qua l'affluenza sarà al suo massimo venerdì», chiarisce il titolare Fulvio Sferza. Nel regno dei teen-ager vanno a ruba gli economici bigliettini amorosi che quest'anno puntano al genere ultraromantico. Si sprecano i cuoricini di carta o di plastica. E ancora tazze da caffè-latte (19 mila lire) con la scritta «Coccoliamoci» o «Nessuno ti ama più di me». Sempre di moda la t-shirt doppia (lei e lui) lanciata lo scorso anno da Luciano De Crescenzo. Ma l'idea sicuramente più simpatica per un presente è quella offerta in un bar-pasticceria in via delle Torri. Si tratta di una confezione di cioccolatini (400 gr di cioccolato, 29.500 lire) con la scatola stampata a mo' di quotidiano dove si legge: «La Gazzetta del mattino. Fidanzati travolti per amore del cioccolato. Viva San Valentino». Per chi ha altri gusti e invece dei dolci preferisce «divorare» libri, in una libreria di via San Nicolò non mancano le idee. Attualissimi i libretti con i pensieri d'amore come «Perché amore?» e «Alla donna che amo» (ed. Cart). Costo dalle 16 mila in su. Per gli amanti in crisi o «ditigati», si consiglia «Mi manchi» (ed. Cart, 8500 lire). Infine, per i single con il cuore infranto, a mo' di consolazione si consiglia la lettura di «Malinconia amorosa» (Bur Poese, 14 mila lire) del grande Umberto Saba.

Daria Camillucci



Il consiglio direttivo della locale delegazione Fai (Fondo per l'ambiente italiano) presieduta da Etta Carignani, facendo seguito alla mozione votata all'unanimità nel corso della recente assemblea generale del sodalizio in ordine alla salvaguardia del caffè San Marco, alla quale hanno aderito anche il Circolo della cultura e delle arti con il suo presidente Giorgio Tombesi, ha preso contatto con il sovrintendente ai Beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia, il professor Franco Bocchieri.

Intervenuto alla riunione consiliare della delegazione svoltasi in questi giorni, il sovrintendente ha illustrato un documento del ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale delle arti) datato 25 maggio 1990 relativo ai vincoli esistenti sullo storico caffè. In esso si legge che il caffè San Marco con i suoi stucchi, mobili e suppellettili in stile liberty e i dipinti di Ugo Flumiani e Guido Marussig è di rilevante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute nella legge del 1.º giugno 1939 - XVIII, n. 1089.

Nel corso dell'incontro è stata pure ricordata l'esistenza di un gemellaggio tra il San Marco e un altro storico caffè, il Florian di Venezia. In occasione del Carnevale 1990, un gruppo di aderenti al Fai triestino fu espressamente incaricato dalle Assicurazioni Generali, proprietarie del caffè, di portare alcuni tondi raffiguranti varie maschere che ne adornano le pareti, al «Casino dei Nobili» nelle procuratie di piazza S. Marco. Testimonianza questa dell'interesse da parte dell'istituto assicurativo e dei suoi dirigenti dell'epoca verso il più antico e famoso caffè di casa nostra, realtà di valenza storico-artistica che trascende i meri confini cittadini per proiettarsi a livello internazionale, la cui insostituibile, suggestiva atmosfera ci riporta ai vecchi caffè dei tempi andati.

Anche l'assemblea dell'Inner Wheel Club ha votato nei giorni scorsi una mozione a sostegno della riapertura del caffè San Marco, bene inalienabile e patrimonio storico-artistico della città di Trieste noto a livello internazionale.

Fulvia Costantinides

IMPEGNO ALLA GIUNTA GIA' NEL BILANCIO

## Piscina: Drabeni rivendica

La mozione di Venier sulla nuova piscina è «mutile e pleonastica». Questo secco giudizio è firmato dal consigliere indipendente della LpT, Marco Drabeni, che classifica come «ripetitivo e di poca forza» il documento presentato da l'fondazione, su cui hanno concordato molti capigruppo comunali. Secondo Drabeni, alla «pochezza» del documento di Venier si contrappone il «forte atto amministrativo» del gennaio '96, promosso

da lui stesso insieme alla leghista Federica Seganti, che in sede di bilancio di previsione impegnava la giunta a stanziare nel '97 dieci miliardi per la costruzione della piscina olimpionica e a realizzarla in questo modo anche nel caso saltasse l'accordo con la Sasi (cosa di cui, sia lui che la Seganti, erano certi). «La giunta - riconosce Drabeni - correttamente ha inserito tale voce nel bilancio relativo alle opere per il '97».

Che cosa non va, allora, nella mozione di Venier? «Ha solamente il valore di un impegno di massima, mentre l'emendamento Drabeni-Seganti ha avuto un valore politico-amministrativo di forte valenza costruttiva per la giunta. Inoltre - insiste Drabeni - tale mozione, diversamente da come presumono Venier e altri consiglieri che fingono di non vedere, non impedirà che si proceda alla costruzione del Tergesteo a mare».

IL COMUNE SI DIFENDE DALLE CRITICHE

## «Scavi sistemati male? Per quest'estate tutto a posto»



Sempre più spesso e sempre più numerose giungono negli uffici comunali le segnalazioni da parte di cittadini che lamentano con sé il ripristino di scavi e seguiti dalla Telecom (per la cablatura della città) o dall'Acaga (sino a oggi male o grossolanamente). Il Comune corre ai ripari e precisa che la sistemazione non è definitiva ma provvisoria. Anzi, a scanso di ulteriori critiche, i tecnici del settore Strade e fognature hanno compilato una scheda, che illustra le caratteristiche del perfetto ripristino.

Una volta eseguita la «trincea», in questa viene posta la conduttura del servizio, in genere una tubazione. Quindi viene effettuato un ritombamento con materiale arido o,

comunque, poco argilloso, compatto, sino a 15-20 centimetri dal piano stradale. Il riempimento viene completato con il cosiddetto «bindo», ossia un agglomerato di pietrisco e bitume, con una lieve esuberanza per compensare gli inevitabili cedimenti. Questi si sviluppano, per la maggior parte, nell'arco di qualche mese. Si lascia così il ripristino in questo stato, che sicuramente appare mal fatto o senza criterio, e lo si sottopone al normale traffico veicolare, in modo che i piccoli cedimenti seguano il loro corso. Trascorsi tre, quattro mesi, l'intera superficie viene fresata per circa tre centimetri, per una fascia più larga del ripristino. Su di essa si pone infine il tappeto bituminoso definitivo a raso.

Gli uffici comunali precisano che, al momento, è risultata questa la tecnica che ha offerto la migliore esecuzione, sia per garantire la sicurezza che il comfort dei veicoli. La stesura del tappeto bituminoso viene fatta «a caldo» ed è necessario che la temperatura esterna non scenda al di sotto dei 9, 10 gradi.

Vista quindi la necessità di attesa del compattamento naturale, tali rifiniture (fresatura e stesura del tappeto bituminoso) non vengono quasi mai eseguite durante i mesi invernali. Si attende invece la primavera inoltrata. Il Comune chiede pertanto ai cittadini di sopportare con rassegnazione questo momentaneo disagio, che dovrebbe concludersi entro l'estate.

ENTRO IL LUGLIO DEL PROSSIMO ANNO DOVRANNO ESSERE RECEPITE LE NORME EUROPEE

## Revisioni auto anche in officina

Dall'estate sarà possibile rivolgersi ai privati: costeranno di più ma i tempi di attesa saranno ridotti

Partono le revisioni delle auto anche dai privati. In questi giorni la Motorizzazione civile ha dato disco verde ai primi due centri nel nostro Paese. Entrambi si trovano in provincia di Verona e appartengono al Gruppo Fiat. Ma nel giro di qualche mese (entro l'inizio dell'estate) potremo rivolgerci alle officine private anche a Trieste. Dunque, si cambia pagina dopo decenni di polemiche e dopo tante perplessità.

Ma andiamo per ordine per cercare di fare chiarezza su un tema che ha ancora dei punti di incertezza. Entro il luglio del prossimo anno dovranno essere recepite le normative europee in tema di revisioni. Cosa dice l'Ue? La prima verifica deve essere fatta dopo 4 anni dall'immatricolazione, e le successive ogni due anni. In pratica dal sistema 10/5/5 (la prima revisione dopo 10 anni, le successive ogni 5) l'Italia deve passare al 4/2/2. L'Italia, come al solito, è in grave ritardo rispetto al resto d'Europa, ma l'Ue non accetta dilazioni: dal luglio '98 anche noi dovremo adeguarci.

E così da allora dovranno essere controllati 10 milioni di auto ogni anno invece degli attuali due milioni. In teoria, prima del luglio '98 dovranno essere revisionati i 12 milioni di autoveicoli immatricolati fra il 1986 e il 1993. In teoria, poiché né le singole Motorizzazioni

civili né i privati potranno essere in grado di smaltire una simile mole di lavoro. Ma una cosa è certa: lo Stato, e cioè la Motorizzazione, non può svolgere tutto il lavoro da solo e quindi diventano importantissimi i privati, ai quali il Codice della strada demanda la possibilità delle verifiche.

I primi privati sono già pronti per i collaudi. Ma perché gli automobilisti dovrebbero rivolgersi a un'officina privata? I vantaggi sono diversi. E derivano proprio dal fatto che lo Stato non è in grado di soddisfare la domanda futura. Anche perché le Motorizzazioni sono operate di un'infinità di collaudi dovuti ad altri problemi tecnici: dai ganci di traino agli impianti a gas, dalle verifiche sui mezzi commerciali e industriali ai controlli sui veicoli che vengono rispediti sotto i raggi X dalle forze di polizia.

E del resto in Europa i privati svolgono questo lavoro in maniera corretta e puntigliosa da molto tempo. È il caso della Germania, dove un colosso come la Dekra svolge la bellezza di 7 milioni di collaudi e 700 mila perizie assicurative. Ebbene, l'Italia si affida proprio all'esperienza tedesca per l'avvio della nuova era nel settore delle revisioni. E la Dekra Italia, gruppo Fiat, di concerto con il ministero dei Trasporti, ha avviato il piano che prevede la creazione di centri per i collaudi in ogni angolo del Paese.

Diciamo subito che l'utente che si rivolgerà alla Motorizzazione spenderà 35 mila lire (ora sono 30 mila) mentre il cittadino che andrà dal concessionario dovrà pagare la cifra di 71.600 lire (comprensiva di Iva e oneri vari). Tale importo è stabilito per legge. Perché dunque decine di milioni di cittadini europei preferiscono le strutture private? Per la maggiore elasticità, per i tempi di prenotazione più brevi, per il fatto che l'eventuale carenza dei veicoli può essere ovviata in loco. In questo modo l'utente perde molto meno tempo. Senza far code.

Secondo i tecnici tedeschi, ma anche italiani, la revisione dovrebbe portare via un tempo fra i 20 e i 30 minuti. Dopodiché l'utente potrà avere un taccuino da porre sulla carta di circolazione. Poi la sua vettura potrà essere usata per altri due anni.

Se le condizioni dell'auto non rispondono ai parametri previsti dalla legge il proprietario può scegliere: o farsi riparare la vettura dal meccanico attiguo al centro collaudi o portarla dal tecnico di fiducia e poi sottoporla alla revisione (che intanto sarà stata «congelata»). Dunque, non correrà il rischio di pagare due revisioni. Chi snobberà le revisioni avrà una multa fra le 200 mila e le 800 mila lire oltre al ritiro della carta di circolazione.



L'attuale sede di via San Marco è del tutto insufficiente alle attività della Motorizzazione civile. (Foto Sterle)

URGE UNA NUOVA SEDE

## «Motorizzazione in tilt»

La Motorizzazione civile di Trieste non ne può più. Le revisioni vengono effettuate a Trieste ancora solamente in via San Marco 44/1 e basta avere effettuato un'operazione in quella sede per rendersi conto di quanto sia obsoleta. Oltre a ciò, c'è il profondo disagio di tutte quelle persone che abitano in zona. La via Tacco, infatti, alle 6.30 della mattina è un ingorgo di auto, caravan, camion, autobus e quant'altro. Quasi mai c'è una pattuglia dei vigili urbani che regola il traffico, e forse nemmeno si è mai verificato il tasso d'inquinamento. La Motorizzazione, che pur dispone di personale tecnico preparato, non riesce a trovare a Trieste un'area adeguata per costruire una nuova sede e certamente le 20.000 revisioni previste per

l'anno in corso porteranno al collasso la struttura. Nonostante gli sforzi dell'attuale direttore, l'ingegner Sandro Chiarandini, e del suo predecessore la situazione sembra non possa avere sbocchi positivi in tempi brevi. L'urgenza, invece, è massima, soprattutto ora che in via Bellini, dove ha sede la direzione, incominceranno i lavori di ristrutturazione dell'edificio di un altro ente con il conseguente sfratto. Neanche la soluzione ponte di reperire degli altri locali in locazione sembra trovare risposta in tempi brevi, viste le innumerevoli autorizzazioni necessarie per il trasferimento. E sufficiente recarsi a Gorizia o a Udine per rendersi conto di cosa si è riusciti a costruire, ma a Trieste, come spesso qui accade, viene risposto che non si può.

**SAN DORLIGO / IL SINDACO PANGERC DENUNCIA LO SPERPERO DI DENARO PUBBLICO**

# «Uno spreco quelle caserme»

«Vorremmo riutilizzare le vecchie strutture dismesse della Guardia di finanza, ma non ce le danno»

«Anche nel nostro Comune esistono chiari sprechi di denaro pubblico». Il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, ritorna sui problemi relativi alle caserme dismesse della Gdf sparse sul territorio comunale. L'occasione è quella fornita dalle parole del discorso di apertura dell'anno giudiziario, pronunciate dal procuratore regionale della Corte dei conti, Giovanni De Luca. Ieri infatti il prefetto di Trieste, De Feis, ha visitato il Comune, ricevendo informazioni relative anche alla questione delle caserme.

«Finalmente parole chiare e inequivocabili sullo sperpero di denaro pubblico. Ora sarebbe opportuno che qualcuno facesse i nomi e indicasse i responsabili. Per quanto riguarda il nostro Comune il problema delle caserme dismesse o inutilizzate è sentito in maniera particolare».

**Il problema sottoposto all'attenzione**

**del prefetto De Feis,**

**che ha chiesto di esaminare**

**gli incartamenti**

Questo il commento del sindaco di San Dorligo, dopo la denuncia della Corte dei conti. Da anni infatti l'amministrazione di San Dorligo tenta di entrare in possesso di alcune caserme della Gdf ormai dismesse o sottoutilizzate, mentre di recente sono scoppiate altre polemiche per un tentativo di realizzare una nuova struttura.

«Dopo un'ardua lotta - ha continuato Pangerc - siamo riusciti a malapena a evitare, grazie a un'iniziativa congiunta con il Comune di Tarvisio e il Comitato per la

difesa dell'aeroporto di Gorizia, la costruzione di una nuova caserma della Gdf a Pesek. Nel nostro territorio comunale abbiamo caserme dismesse da anni o addirittura da decenni, mentre l'amministrazione comunale si sta impegnando da altrettanto tempo per reperire una struttura da adibire a casa di riposo per anziani».

Sempre secondo il sindaco, recentemente si sono avuti contatti con la Gdf per una richiesta di cessione della caserma di Crogoles, vuota ormai da tempo.

«Ci è stato risposto che rimane di interesse della Gdf, che la utilizza come foresteria e come magazzino. Un'assurdità per una struttura di tali dimensioni e situata in quella posizione», ha concluso Pangerc, secondo il quale le strutture non utilizzate o sottoutilizzate andrebbero restituite al Demanio con procedure snelle ed efficienti, in modo da poter essere riutilizzate per il bene della comunità.

Del problema è stato informato anche il prefetto di Trieste De Feis, che ha chiesto al Comune tutti gli incartamenti relativi alle richieste precedenti, e quelli che dovessero risultare dagli sviluppi della vicenda. Lo stesso prefetto, ieri in visita ufficiale a San Dorligo, ha poi concluso la mattinata sul territorio, complimentandosi con gli amministratori per il lavoro svolto e per lo stato delle strutture comunali.

## Rinasce a Muggia la Lega nazionale

Rinasce la storica sezione della Lega nazionale di Muggia. Lo annuncia Claudio Grizon, consigliere delegato componente del consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale di Trieste, che ha convocato, con l'assenso del presidente della Lega Paolo Sardos Albertini, per domani, alle 15.30, all'Hotel Lido di Muggia l'assemblea generale dei soci della Lega nazionale proprio con lo scopo di ricostituire la sezione muggesana del sodalizio con l'elezione delle cariche direttive.

«Dopo diversi anni dallo scioglimento della sezione - ha detto

Grizon - ritengo opportuno promuovere questa iniziativa per arricchire la cittadina istroveneta di una presenza culturale in più, a testimoniare, qualora fosse necessario, la cultura e le tradizioni italiane della nostra bellissima cittadina». La sede storica della Lega nazionale di Muggia, aggiunge Grizon, è ormai passata al Circolo della vela di Muggia al quale, ritengo, se non vi saranno impedimenti, la sezione potrà chiedere ospitalità. «Il ruolo della Lega Nazionale - conclude Grizon - deve essere diverso rispetto al passato, ma ritengo ancora utile e positivo».

## RAIDUE Ferneti in diretta

Oggi, alle 16.30, va in onda su Raidue la trasmissione di David Sassoli «Cronaca in diretta», che effettuerà un collegamento con l'autoporto di Ferneti.

Tema della puntata, infatti, è «Vita da camionisti». La troupe di Raidue intervisterà i camionisti affrontando alcuni dei molti problemi della loro attività, dalla concorrenza con il trasporto nell'Est europeo fino alle aggressioni e alle rapine di cui sono vittime i camionisti specie quando si recano in Russia o in Albania.

## L'INTERVENTO

## Carnevale di Muggia: «Lo porteremo oltre la provincia»

**Il sindaco Dipiazza**

**ringrazia tutti**

**e si dice pronto**

**a rilanciare la kermesse**

Spenti i riflettori sulla 44.a sfilata di carri e maschere, il momento maggiormente qualificante il Carnevale muggesano, vorrei ringraziare - nel modo più immediato e quindi più vero - tutti i suoi protagonisti.

Non sono ringraziamenti d'obbligo, che per questi sarebbero bastate poche righe di una lettera ufficiale, ma il desiderio di esprimere subito la gratitudine della Giunta, in particolare del vicesindaco e assessore alla cultura, Italo Stener e mia personale, agli artefici del lungo, bellissimo pomeriggio.

È il mio primo Carnevale da sindaco e in questa veste, in questa occasione, sono riuscito a comprendere meglio il modo di essere dei muggesani, il loro desiderio di divertirsi facendo divertire, la loro perizia, la loro originalità, la loro simpatia.

So bene - anche per averlo, in parte, vissuto in prima persona - come la sfilata della domenica non sia che la conclusione di un periodo di studio e soprattutto di grande lavoro. Visti i risultati, sono sinceramente grato ai componenti le compagnie carnevalesche - e ai loro ospiti - per lo spirito che li anima, comunque vadano le cose, anno dopo anno e per aver fatto trascorrere a molti delle ore diverse, all'insegna del buonumore.

Desidero rivolgere un ulteriore e non meno

sentito ringraziamento agli Uffici comunali - in particolare ad alcuni dipendenti, i quali sicuramente si riconoscono, senza bisogno di fare nomi - alle forze dell'ordine e sanitarie per essersi prodigati affinché la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi, nonché a tutti coloro che hanno voluto raggiungere Muggia nella circostanza, facendo da splendida e partecipe cornice, assieme agli stessi muggesani, al corteo mascherato.

Infine, mi preme spendere qualche parola sulla giuria. Sono stato lieto - e così ritengo le compagnie - che, accanto agli esperti per professione o lunga conoscenza della sfilata, abbiano accettato il ruolo di giurati gli assessori regionali Tanfani, provinciale Sasso, il sindaco e il vicesindaco di Trieste, Illy e Damiani; persone che pubblicamente ringrazio per la loro serietà, quanto cordiale, disponibilità.

È stato il primo importante passo per far uscire il nostro Carnevale dai confini strettamente comunali e anzi, certo di interpretare il pensiero di larga parte dell'amministrazione che ho l'onore e il piacere di presiedere, mi adopererò, a fianco delle compagnie, affinché la kermesse muggesana si avvii verso una dimensione extraprovinciale.

Roberto Dipiazza sindaco di Muggia



## A Servola i «solenni» funerali del Carnevale '97

Come da tradizione, con i funerali del Carnevale si sono chiusi ieri, a Servola, i festeggiamenti carnascialeschi del 1997. Una folla tutt'altro che triste e commossa ha seguito il feretro portato a spalla dagli incappucciati, mentre dietro le «serve di Servola» cercavano di consolare l'inconsolabile vedova. La manifestazione ha concluso così i festeggiamenti di un Carnevale che quest'anno, almeno, è stato graziato dal tempo. (Foto Lasorte)

## I DATI DELL'OSSERVATORIO DELLE PIANTE

## Il porto segna un record nell'import-export di patate

Il porto di Trieste, assieme a quello di Ravenna, è risultato lo scalo di maggior transito a livello nazionale, per quel che riguarda l'importazione ed esportazione di patate. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste, ufficio preposto al controllo per la qualità delle derrate in arrivo e in partenza da porto giuliano, nel 1996 sono transitate 27 mila tonnellate di patate provenienti dall'Egitto, 3.150 da Cipro e ulteriori minime quantità da Israele. I tubercoli, dopo una serie di accurati controlli visivi e di laboratorio (campioni vengono analizzati a Treviso per la verifica di eventuali batteriosi), riprendono a viaggiare verso i paesi di destina-

zione, prevalentemente Germania, Austria, Olanda, nazioni che tradizionalmente erano deputate a tali produzioni. «Le patate egiziane vengono coltivate essenzialmente nel Delta del Nilo in alcune zone desertiche - puntualizza Ivano Clabassi, direttore dell'Osservatorio per malattie delle piante locali -, di qualità particolare e decisamente richiesto, questo prodotto rappresenta una delle principali voci del settore primario del paese nordafricano». Il controllo sulla sanità di queste altre derrate alimentari che transitano attraverso il capoluogo è solo uno dei compiti istituzionali spettanti all'Osservatorio di via Murat, sostanzialmente preposto al controllo di

tutte le specie vegetali in transito sul territorio (importazione, esportazione e riesportazione). «È da un anno a questa parte - puntualizza Clabassi - che l'Osservatorio verifica il Registro dei produttori e dà le autorizzazioni al rilascio del «passaporto» per le piante in transito. Accanto a questo lavoro, l'Osservatorio garantisce un supporto di assistenza tecnica alle aziende locali e pure a quei privati che si recano negli uffici dello stesso per chiedere informazioni e consigli sulle proprie piante». Ai diversi osservatori disseminati sul territorio nazionale spetta pure il compito di verificare lo stato di salute delle alberature cittadine.

Maurizio Lozei



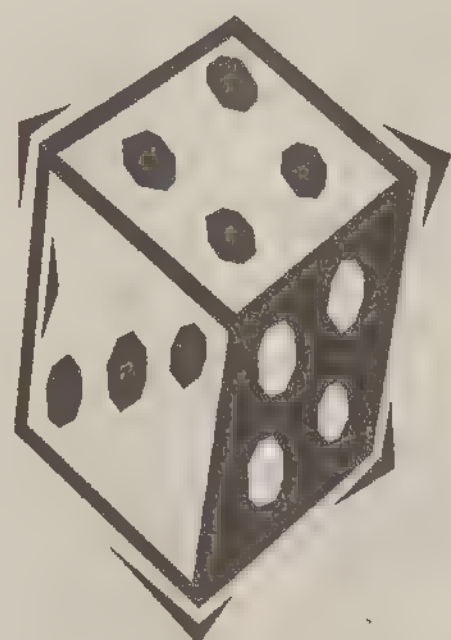
*San Valentino*



al **Casino di Lipica**



A tutti gli ospiti verrà regalato un cuore d'argento e dopo la mezzanotte ci sarà l'estrazione di tre premi



**Primo premio**  
cuore con brillanti della **CASA DAMIANI**

**Secondo premio**  
cuore d'oro

**Terzo premio**  
spilla d'oro

Casino di Lipica - Sezane - Slovenia (autostrada per Trieste - uscita loc. Ferneti - 6 Km. dal confine)



Continuaz. dalla 7.a pagina

**AQUILEIA** terreni edificabili già urbanizzati nella zona residenziale adiacente al centro storico, superfici a partire da 820 mq, area comune adibita a parco di 10.000 mq, vialetti d'accesso già alberati. Splendida posizione. Nessuna spesa d'agenzia. Da 76.000.000. Progettocasa 0431/35986.

**ATTICO** panoramicissimo viale Miramare zona, salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiori ripostigli 150 mq di terrazza riscaldamento ascensore. Civica Romanelli 040/660890. (A001)

**AURISINA** Prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283. (A00)

**CASABELLA** Grotta esclusivo attico vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due/tre stanze, doppi servizi, splendida mansarda con terrazza prendisole, box auto. 040/309166. (1748)

**CASABELLA** Grotta pronto ingresso soggiorno, cucina, tre stanze doppi servizi terrazza vista mare, posto auto, cantina. 390.000.000. 040/309166. (1748)

**CASABELLA** Horis esclusivo ultimo piano: salone doppia altezza, cucina abitabile, matrimoniale due zone, stanze ragazzi doppi, doppi servizi, scala interna, bellissima mansarda terrazza prendisole. 040/309166. (1748)

**CASABELLA** palazzo d'epoca 4.0 piano vista mare salone, cucina, quattro stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, poggiori, soffitta. 040/309166. (1748)

**CASABELLA** Ponzanico bellissimo attico panoramicissimo: ingresso, soggiorno due zone, cucina, bagno, scala interna, due mansarde, bagno, terrazza prendisole. Edilizia convenzionata. Mutuo 2%. 040/309166. (1748)

**CASAMANIA, BRIGATA CA-SALE** ad.ze, in stabile recente, luminosissimo e silenzioso, vista mare, immerso nel verde, ampio parco giochi condominiale, ottime rifiniture interne, porta blindata, ampia metratura composto da: ingresso, particolare cucina abitabile parzialmente in muratura, salone, tre camere, due bagni, due ripostigli poggiori verandato, balcone, soffitta, posto auto condominiale. L. 265.000.000. TRATTABILI, compreso nel prezzo rimane arredamento su misura della cucina in rovere completo di elettrodomestici. Tel. 768222.

**CASAMANIA, MUGGIA** Giardino Europa ad.ze, libero in buone condizioni, appartamento in stabile di soli tre alloggi composto da: soggiorno con angolo cottura, bagno, ampia matrimoniale, parziale proprietà della corte. L. 82.000.000. Tel. 768222.

**CASAMANIA, SISTIANA** libero subito, servitissimo, in palazzina ventennale di soli tre piani dotata di ampie aree condominiali, vi proponiamo un appartamento con vista nel verde e scorcio mare, silenziosissimo e molto luminoso, composto da: piccolo atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, armadio a muro, 2 poggiori, posto auto in garage di proprietà. L. 190.000.000. Tel. 768226.

**CASAMANIA, VIA VECCELIO**, in stabile d'epoca, piano alto molto luminoso e silenzioso, parzialmente da sistemare, circa 85 mq composto da: ingresso, cucina abitabile con poggiori, ampio soggiorno, matrimoniale, studio, bagno e servizio separato, ripostiglio. L. 85.000.000. Tel. 768222.

**CASSETTA** Campanelle completamente ristrutturata luminosa internamente soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, in mansarda seconda camera rip. termoisolamento antifurto + nelle vicinanze circa 100 mq giardino orto. L. 170.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

**CASSETTA** su due livelli, adiacenze Duino, ristrutturata: saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggiori, soffitta, veranda e giardino. L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

**CATTINARA**, occasione, recente casetta indipendente, 230 mq interni su tre livelli, 2000 mq di giardino 330.000.000. Marketing 040/632211. (A002)

**CERVIGNANO** centralissimo in prestigiosa palazzina d'epoca di soli 2 appartamenti: appartamento di 110 mq + 50 mq di terrazza abitabile: ingresso, salone, 2 camere matrimoniali, camera singola, cucina abitabile, doppi servizi, 170.000.000. Progettocasa 0431/35986.

**COIMM** Eremo ultimo piano buone condizioni vista mare soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti. Tel. 040/371042.

**COIMM** Rozzolo appartamento luminoso trentennale due camere cucinotto tinello bagno terrazzo via Ghirlandato soggiorno camera cucina bagno terrazzo F. Severo soggiorno ampia camera cucina bagno. Tel. 040/371042. (A1718)

**COIMM** villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1718)

**COMMERCIALE** alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento luminoso, in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**CONTI** in stabile epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso ingresso cucina abitabile camera bagno con doccia termoisolamento L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

**GEOM SBISA'** negozio d'angolo sette vetrine mq 79 Settefontane/Limitanea. Montebello magazzino mq 344, 200.000.000. 040/942494. (A00)

**GEOM SBISA'** salone, due camere: Grotta panoramica mq 140 300.000.000. Fiera 215.000.000. Rossetti posteggio 230.000.000. 040/942494.

**GEOM SBISA'** salone, tre camere: Montebello giardino box 320.000.000. Fizi prestigioso 360.000.000. Eremo garage 370.000.000. Torbiana-casa attico 380.000.000. Cantù prestigiosissimo ampio giardino garage. 040/942494. (A00)

**GORIZIA** Alfa 0481/798807 vicinanza rustico da utilizzare tre livelli mq 300 + altro mq 250, terreno mq 1000. Prezzo interessante. (C00)

**GORIZIA Alfa 0481/798807** appartamenti case ville. Istruttoria gratuita pratiche mutuo regionale agevolato 7% acquisto prima casa. GORIZIA Alfa 0481/798807 appartamento piano basso soggiorno servizio cantina. Anche per ufficio. (C00)

**GORIZIA Alfa 0481/798807** centro ristrutturazione alloggi varie metrature: 2-3 camere ampia zona giorno garage cantina. (C00)

**GORIZIA** casa accostata salone cucina tre camere 2 bagni garage giardino 320.000.000. Elitree 0481/33362. (B00)

**GORIZIA** casa accostata salone cucina tre camere 2 bagni garage giardino 320.000.000. Elitree 0481/33362. (B00)

Estratto avviso di gare esposte

## COMUNE DI TRIESTE

Settore 21.0 Contratti

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante asta pubblica i seguenti lavori:

- **LOTTO A** - Fornitura e posa in opera di segnaletica verticale stradale nel Comune di Trieste.
- **LOTTO B** - Opere intese a garantire la viabilità in via del Pucino.
- **LOTTO C** - Lavori di risanamento delle pavimentazioni bituminose Zona Nord.
- **LOTTO D** - Rotonda del Boschetto - sistemazione della viabilità.
- **LOTTO E** - Passeggio S. Andrea - consolidamento della scarpata.
- **LOTTO F** - Lavori di ristrutturazione dell'immobile comunale di via Zanetti n. 2.
- **LOTTO G** - Lavori di manutenzione ordinaria degli uffici giudiziari.
- **LOTTO H** - Manutenzione degli impianti di sicurezza installati in stabili diversi di proprietà del Comune di Trieste.
- **LOTTO I** - Manutenzione degli impianti di sicurezza installati nei musei, biblioteche e gallerie d'arte di proprietà del Comune di Trieste.
- **LOTTO L** - Case comunali di civile abitazione - interventi di ripristino per danni acque meteoriche e tubazioni ammalorate.
- **LOTTO M** - Campo sportivo di Cologna - risanamento e sistemazione manufatti della pista di atletica.

Le imprese partecipanti all'asta e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gare esposte esposto all'Albo Pretorio che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 3 febbraio 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

**fiera di pordenone**

**Samulegno**

**11° Salone delle Macchine e Tecnologie per la lavorazione del legno**

**Sasle**

**2° Salone della Subfornitura in legno per l'industria del Mobile**

**Lignaver**

**1° Mostra-Convegno sulla Verniciatura del legno e la preparazione delle superfici**

**Samulegno**

**13/17 Febbraio '97 orario: 9.30 - 20.00**

**ingresso riservato agli operatori**

Internet: <http://www.struinfo.it/fierapn/welcome.html> e-mail: [fierapn@struinfo.it](mailto:fierapn@struinfo.it)

**GRADISCA BMSERVICES** appartamento ultimo piano, bella esposizione, bicamere, biservizi, garage. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA BMSERVICES** ROMANS casa bifamiliare, bicamere, ampia mansarda, garage, giardino. 165.000.000. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA BMSERVICES** RONCHI centralissimi nuovi appartamenti bicamere, salone, cucina, biservizi, garage. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA BMSERVICES** MOSSA, villa possibilità due entri indipendenti, giardino 1100 mq. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA** Bmservices appartamento ultimo piano, bella esposizione, bicamere, biservizi, garage. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA BMSERVICES** MOSSA, vilino bifamiliare, ben rifinito, bicamere, caminetto, giardino. 180.000.000. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA** Bmservices. MOSSA, villa possibilità due entri indipendenti, giardino 1100 mq. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA Bmservices** ROMANS casa bifamiliare, bicamere, ampia mansarda, garage giardino. 165.000.000. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA** Bmservices. RONCHI centralissimi nuovi appartamenti bicamere, salone, cucina, biservizi, garage. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA BMSERVICES** SAGRADO recente villa a schiera buone condizioni trcamere, taverna, giardino. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA Bmservices** SA-GRADO recente villa a schiera buone condizioni trcamere, taverna, giardino. 0481/93700. (B00)

**GRADISCA** d'Isonzo vendesi appartamento condominiale tre camere ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio due terrazze. Tel. ore pasti 0481/533566. (B00)

**GRADISCA** Alfa 0481/798807 appartamenti case ville. Istruttoria gratuita pratiche mutuo regionale agevolato 7% acquisto prima casa. GORIZIA Alfa 0481/798807 appartamento piano basso soggiorno servizio cantina. Anche per ufficio. (C00)

**GRADISCA Alfa 0481/798807** centro ristrutturazione alloggi varie metrature: 2-3 camere ampia zona giorno garage cantina. (C00)

**GRADISCA** casa accostata salone cucina tre camere 2 bagni garage giardino 320.000.000. Elitree 0481/33362. (B00)

**GRADISCA** casa accostata salone cucina tre camere 2 bagni garage giardino 320.000.000. Elitree 0481/33362. (B00)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** via Pacinotti, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori. 040/767092. (A 1729)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** via S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore, adatto abitazione - studio - professionale. 040/767092. (A 1729)

**IN** casetta Monfalcone appartamento quadrifamiliare con giardino di circa 90 mq internamente ingresso, cucina ab. soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio esterno, con progetto approvato per costruzione di ulteriore stanza. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

**INIZIO** Giulia stabile prestigioso appartamento molto adatto anche uffici-comunità 6 grandi stanze cucinone bagni autonomo ascensore 220 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

**L. 100.000.000** San Giacomo in stabile epoca appartamento ristrutturato internamente composto da saloncino cucina con tinello camera matrimoniale bagno con vasca angolare termoisolamento affare. Casaimmedia 040/941424. (A00)

**L. 155.000.000** zona Rossetti alta appartamento internamente composto da ingresso porta blindata soggiorno due camere da letto cucina ab. bagno rip. cantina termoisolamento. Ottime condizioni. Casaimmedia 040/941424. (A00)

**L. 160.000.000** Piazza Giotti in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni internamente composto da ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere da letto doppi servizi. Casaimmedia 040/941424. (A00)

**LARGO** Canal, panoramico ultimo piano, perfetto, doppio salone, camera, cameretta, servizi, 260.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

**LITHOS** - Ovidio appartamento medio dimensioni, giardino proprio, condizioni perfette, possibilità posto macchina coperto. Tel. 040/699082. (A1733)

**LOCALE** affari o negozio Viale D'Annunzio 70 mq vendesi muri. Di & Bi. Tel. 040/299137. (A1709)

**LORENZA** 040/7606552 Commerciale mq 90 più veranda giardino da restaurare 120.000.000; Oriani Il piano mq 125 riscaldamento autonomo 160.000.000. (A1726)

**MAGNIFICA** villa con parco a Opicina con 900 mq coperti su quattro livelli, ascensore interno, piscina, sauna, idromassaggio, ricovero cavalli. Pregasi appuntamento per informazioni DOMUS 040/366811. (A1734)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

**PROGETTOCASA** via Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 240.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/uffici bilingue camera matrimoniale camerino bagno cantina.

**RABINO** 040/368566 75.000.000 adiacenze Viale Miramare libero in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno cantina.

**RABINO** 040/368566 85.000.000 adiacenze via Carducci libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio soffitta.

**RABINO** 040/368566 85.000.000 via Moreri libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina soffitta.

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**RABINO** 040/368566 179.000.000 Rolano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare finello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

**PROGETTOCASA** via Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 240.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/uffici bilingue camera matrimoniale camerino bagno cantina.

**RABINO** 040/368566 75.000.000 adiacenze Viale Miramare libero in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno cantina.

**RABINO** 040/368566 85.000.000 adiacenze via Carducci libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio soffitta.

**RABINO** 040/368566 85.000.000 via Moreri libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina soffitta.

**RABINO** 040/368566 85.000.000 via Moreri libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina soffitta.

**RABINO** 040/368566 85.000.000 via Moreri libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina soffitta.

**RABINO** 040/368566 85.000.000 via Moreri libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina soffitta.

LA «GRANA»

Castello di San Giusto  
Mura e zone sottostanti  
sempre più degradate

Care Segnalazioni,

tutte le città cercano di valorizzare i loro castelli, sia come patrimonio storico sia per l'attrattiva turistica. I nostri amministratori invece fanno di tutto affinché il nostro Castello di San Giusto, si degradi sempre di più; rampicanti ovunque e pietre smosse. Perché Comune e Soprintendenza non si decidono a eliminare tali inconvenienti e a ridare maestosità al nostro Castello? Se il Comune può spendere miliardi per la pavimentazione di piazza Unità e per il nuovo palazzetto dello sport, perché con una cifra certamente molto meno esorbitante, non può ripulire in modo definitivo le mura del Castello di San Giusto e sistemare in modo dignitoso le zone sottostanti?

Caterina Degrassi



Bambinaia a Roiano all'inizio di questo secolo

Classica bambinaia nel costume del tempo (primi anni del secolo), che tiene per mano due vispi maschietti. Il gruppo è ritratto all'esterno della chiesa di Roiano, una zona oggi completamente mutata.

Pietro Covre

MULTE / AVVISI DI MORA

L'unica cosa chiara è che si deve pagare

Ho ricevuto una comunicazione di iscrizione a ruolo della somma di lire 305.800 e un avviso di mora di lire 346.271 per sanzioni amministrative stradali. L'unica cosa chiara di questi avvisi è che devo pagare e farlo subito.

Gli avvisi sono riferiti agli anni 1993 e 1994 con una maggiorazione del 40%, ma io non ho mai ricevuto le relative richieste di pagamento nei tempi previsti per legge e inoltre gli avvisi non riportano alcuna indicazione che permetta al contribuente di capire a cosa si riferisca la sanzione.

Per esempio l'avviso di mora è per una multa di lire 212.900 (cosa potrà mai aver fatto nel lontano 25.10.1993 di così

grave?) maggiorata di lire 85.000 per un totale di 297.900; di seguito trovo una sfilza di interessi di mora, rimborsi spese, bollo, Iva, per un totale da pagare di 346.271 lire.

Il primo istinto sarebbe quello di fare ricorso per tutti gli importi di mora e di informarmi sulle multe, ma leggendo dietro le «avvertenze» per il ricorso trovo un elenco di cose da fare che sono incomprensibili, visti i vari articoli e Dpr citati e da quel poco che si capisce pare che uno debba poi costituirsi in giudizio, pena l'irrimediabilità del ricorso, e altre cose che con tanta buona volontà e pazienza si potrebbero pure fare; ma il bello è che tutto questo non esime dal pagamento delle somme

me indicate nell'avviso... e allora cosa si fa? Ci si arrabbia un po' ma poi alla fine hanno sempre ragione loro.

Non lo trovo giusto, le infrazioni devono essere notificate alla persona interessata con tutti gli estremi relativi all'infrazione stessa e solo dopo si può partire con tutte le more e le spese di notifica, dando comunque la possibilità a chiunque e non solo ai laureati in legge di ricorrere, semplificando le procedure affinché tutti possano far valere i propri diritti.

Anna Maria Carbone

«È spirato senza conforto»

Scrivo per lamentare una vicenda occorsa purtroppo a mio marito Santo, deceduto il

28 gennaio dopo atroci sofferenze all'ospedale Maggiore di Trieste, II Medica.

Accolto come malato terminale per una trasfusione di sangue, è stato ricoverato in condizioni ambientali che penso siano inferiori a certi ospedali del terzo mondo. Per essere più precisa, è mancato il medico urologo per la sostituzione del catetere, che si era ostruito perché nessuno si era preso la briga di riapplicare la soluzione fisiologica tolta per il trasporto in ambulanza; erano sprovvisti di morfina per lenire le sofferenze del momento più disperato dell'esistenza del mio congiunto che, purtroppo, ha finito di vivere senza alcun conforto medico.

Lidia Blasina

Nuova viabilità sulle Rive  
Una contrarietà motivata

Dopo aver letto sulla rubrica Segnalazioni del 7 febbraio la replica dei progettisti, ing. Paolo Pocceco e in Sergio Ashiku, al parere espresso dal consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia sul progetto della Nuova viabilità delle Rive, sono rimasto quanto perplesso e quindi di ritenere opportuno replicare. Come premessa mi preme ricordare che il consiglio da me presieduto a priori non è mai stato contrario ad alcunché e, anzi, la contrarietà è sempre stata dettata da motivi di opportunità. Al progetto di riassetto delle Rive nessun consigliere si è dichiarato favorevole (8 contrari e 5 astenuti) e le osservazioni, sventagliate dai due ingegneri del Comune, sono state approvate con ben 11 voti favorevoli e solo 2 astensioni (Rifondazione e Ccd), quindi non è un parere espresso da me ma dall'intera giunta del consiglio, compresi perciò anche gli esponenti dei partiti che reggono questa giunta comunale.

La spesa (definita «dettaglio» nella segnalazione) della tabella bronzea con nome del sindaco, dei progettisti e dell'impresa costruttrice mi sembra uno scandalo, indipendentemente dal costo - che è pur sempre di 5 milioni - e forse alla luce del fatto che dovrebbe riportare proprio i nomi degli ingegneri Pocceco e Ashiku. L'osservazione riguardante la necessità di varare prima il Put (Piano urbano del traffico) e solo in un secondo momento un progetto di riassetto importante come quello delle Rive (non a caso è dello stesso parere anche l'Acil). Già in altre occasioni, come per il varo del piano anti-smog e dei progetti per 4 parcheggi cittadini, è stato dichiarato pubblicamente che tali provvedimenti si inseriranno perfettamente nel Put di prossima emanazione (è passato un anno e siamo ancora in attesa di vederlo).

I progettisti definiscono «quanto qualificante del parere negativo» la richiesta di piantumare, nel centro carreggiato, non alberi ma una siepe e fanno dell'ironia sullo sradicamento degli alberi di via Rossetti, viale Terza Armata e viale Sanzio. Nella loro requisitoria, invece, i progettisti si sono dimenticati di citare un punto realmente qualificante, ossia che tale opera risulta irrealizzabile finché non vengono reperiti parcheggi alternativi per le autovetture che attualmente occupano le Rive. Proprio per questo riguardo sarebbe opportuno sapere cosa ne pensano i commercianti di questo progetto, ma come è ormai prassi di questa giunta e di determinati settori conta solo la loro opinione e non quella dei cittadini o dei partiti compresi quelli che reggono le sorti del Comune.

Il presidente della IV circoscrizione, Piero Tononi

Dove andranno le automobili?

Mi riferisco alla lettera degli ing. Pocceco ed Ashiku. Non voglio entrare nei particolari, ma rimarcando che la inusuale reazione dei due progettisti è stata acida, e anche un po' infantile nei contenuti, desidero evidenziare solo due punti. Nessuno dei 13 consiglieri, rappresentanti tutte le forze politiche, ha dato parere favorevole (8 contrari e 5 astenuti) malgrado l'erudita perorazione dell'ing. Ashiku, che si è cortesemente prestato a intervenire alla riunione. Probabilmente il nostro è stato un parere espresso da ignoranti (mi scusino gli altri 12 consiglieri, ma intendo nella specifica materia...) dettato solamente dal principio per cui «fare» è molto importante, «fare bene» è più utile. E forse sfuggito un altro punto «qualificante» del giudizio negativo e cioè dove troverebbero un sito alternativo, durante l'esecuzione dei lavori (quanti mesi? 6, 12, 18?) le centinaia di automobili triestine e provenienti da fuori città, che attualmente vengono sostegiate sulle Rive? A chiusura di questa inutile polemica, voglio chiarire che la mia segnalazione del primo febbraio, relativa al cippo con targa bronzea, non si riferiva certamente ai progettisti, bensì al sindaco a cui, a questo punto, mi sento di porgere le mie scuse.

Fabio Dominichini, consigliere IV circoscrizione

Il verde è un sogno

A seguito della segnalazione dell'ing. Pocceco e dell'ing. Ashiku, desidero esprimere qualche mia considerazione. Il parere negativo è stato determinato dai 13 consiglieri: 8 contrari e 5 astenuti (Ppi-Us-Rc-Pds), mentre le osservazioni sono state recepite favorevolmente da 11 consiglieri e 2 astenuti (Rc-Ccd); pertanto il progetto non è stato condiviso favorevolmente, neppure da un rappresentante dei partiti che sostengono la giunta comunale.

Pur condividendo la necessità di ripristinare la viabilità sulle Rive, il progetto appare quanto mai irrealizzabile finché non verranno costruiti o reperiti parcheggi alternativi in grado di ospitare tutte le autovetture (oltre 1000, stima Acil) che ora trovano posto sulle Rive, e verrà presentato il Put (Piano urbano del traffico) che i cittadini aspettano dal maggio '96. La targa bronzea con il nome del sindaco, dei progettisti ecc. anche 1/2200 del costo dell'opera (5.000.000) appare superflua e di presuntuosità. La piantumazione degli alberi della nostra circoscrizione appare un sogno, basta fare una passeggiata per le vie Locchi, Schiapparelli o viale Terza Armata e si nota che al posto di alcune piante c'è il catrame, proprio a causa della scarsa manutenzione del verde pubblico.

Franco Lonzar, consigliere circoscrizionale

BENI ABBANDONATI / OPINIONI

Una speranza subito spenta

La tenue speranza, che si era accesa alle recenti dichiarazioni di Fassino sulla questione dei «beni abbandonati», si è subito spenta di fronte alle ripetute smentite dell'ambasciata croata di Roma.

Bisogna però subito dire che soltanto una corta memoria o una inguaribile ingenuità avrebbe potuto alimentare quella speranza. Infatti la storia delle relazioni italo-jugoslave degli ultimi 50 anni è una catena quasi ininterrotta di cedimenti e di mortificanti rinunce da parte dell'Italia, ora in nome della «solidarietà atlantica», ora in nome di quella europea e non sembra che la musica accenni a cambiare.

Prodi, nel dare il via libera all'ingresso della Slovenia in Europa, ebbe a dire che il veto italiano era una «spina nel fianco dell'Europa», ma dimenticava di aggiungere che nessuna dei partner europei si era mai sognato di sacrificare gli interessi nazionali a quelli dell'Ue. Eppure l'Italia avrebbe dalla sua ragioni da vendere.

Il caso italiano non può essere in alcun modo assimilato a quello dei Sudeti, come qualcuno vorrebbe far credere. I tedeschi erano stati espropriati con il pieno consenso delle grandi potenze; gli esuli giuliani invece lo furono senza il consenso di nessuno e in aperto contrasto con le disposizioni del Trattato di pace (All. XIV, 9). Quei beni non dovevano essere toccati e non possono esserci soluzioni «equie e definitive» all'infuori della pura e semplice restituzione, tanto più che i parlamenti di Lubiana e di Zagabria hanno recentemente varato delle leggi sulla denazionalizzazione, che sono altrettanti sfregi alla dignità degli italiani e degli esuli in particolare.

Quando si era trattato di espropriarli, non si era fatta alcuna distinzione tra cittadini sloveni, croati o italiani; ma ora, che si tratta di restituire il maltolto, le distinzioni si fanno: agli sloveni e ai croati si restituisce, agli italiani no. E ciò senza che da Roma si sia levata una voce di protesta.

Si insiste pure nel dire che tutto era stato risolto con gli accordi sugli indennizzi, ma si dimentica che l'Italia non manifestò mai l'intenzione di cedere i beni degli esuli. Non poteva infatti cedere ciò di cui gli slavi si erano già appropriati e gli accordi per gli indennizzi non furono altro che la strada obbligata per salvare il salvabile. Perciò non è vero che l'interlocutore degli esuli sia Roma e non Lubiana o Zagabria. Furono Lubiana e Zagabria che effettuarono gli espropri e nessun accordo sugli indennizzi potrebbe restituire la facoltà di disporre liberamente dei propri averi, cui gli esuli avevano ed hanno diritto come legittimi proprietari ed in base alle precise disposizioni del Trattato di pace.

Sappiamo bene che è difficile far trionfare la giustizia; ma non bisogna darsi per vinti. Se il governo italiano non si decide a sottoporre il caso al giudizio di una corte internazionale, dovrebbero pensarci le associazioni degli esuli, a cominciare da quella federazione, che dopo la

sostituzione di Paolo Sardos Albertini sembra essersi totalmente ecchistata.

Sergio Borme

**Morte di un pacifista**

Sulle Segnalazioni del 7 febbraio, Giancarlo Bocchi cerca con me la rissa a seguito di una mia lettera del 5 febbraio. Devo deluderlo: io non ho nulla da dire al signor Bocchi, perché, come facevo chiaramente presente nella lettera, io non ho scritto nulla del suo film «Morte di un pacifista», in quanto non l'ho visto. Né scriverò mai nulla in proposito, perché non intendo vederlo - come non intendo vedere altri film dello stesso genere, o leggere certi saggi, o discutere con certe persone -. Per motivi simmetrici e opposti, la lettera certa dura, ma soprattutto triste, parlava solo di un articolo comparso sul Piccolo, perché comparso su un giornale che stimolo, e la firma «P.R.» mi faceva pensare che fosse stato scritto da quello che a mio giudizio è il miglior giornalista che si è sinora occupato di ex Jugoslavia; per questo ritenevo che valesse la pena di discutere, di fronte ai lettori.

L'interessato mi ha già risposto e me ne ri- tengo soddisfatto. Quanto al signor Bocchi o non ha letto la mia lettera o non ha capito cosa c'era scritto. Ciò spiega anche l'excusatio non petita: «Non ho mai «insudiciato» nessuno, tantomeno Moreno Locatelli». Io non parlavo di insudiciamento di persone, ma dell'«evento», cioè della tragica manifestazione di Vrbjnya. Forse è per questa sua cura nel cogliere con esattezza ciò che legge o vede, che il signor Bocchi interpreta così gli eventi.

Colgo comunque l'occasione per ribadire integralmente quanto allora scritto, e per osservare che una scelta elitaria di frammenti di verità non necessariamente porta alla verità vera. Don Angelo può essersi messo veramente il giubbotto anti-proiettile, ma se io mi chiedo: «Come mai se lo è messo all'insaputa degli altri?» («all'insaputa», si noti bene l'espressione!), creo un sospetto infamante. Per quel che riguarda i punti che il signor Bocchi solleva, e che io non avevo trattato, replicherò, se vorrà, don Albino Bizotto. Quanto agli insulti, ho sempre pensato che qualificano solo chi li manda. Convengo su un punto: qui qualcuno dovrebbe scusarsi pubblicamente. Ma non sono io.

Riccardo Luccio

magnetoterapia) mentre eleva, e di molto, le tariffe della rieducazione motoria, delle mobilizzazioni e in genere di quelle prestazioni che possono essere erogate solo con un intervento diretto del fisioterapista.

È comunemente riconosciuto, e lo sostengono linee-guida elaborate da diverse società scientifiche, che la validità delle terapie fisiche sopra citate è perlopiù dubbia se non addirittura non dimostrata, né probabilmente dimostrabile, mentre altra rilevanza terapeutica hanno le diverse forme di rieducazione motoria. La situazione triestina, non dissimile da quella nazionale, vede un'offerta, nel settore privato, ma anche nel pubblico, che privilegia l'erogazione di prestazioni di terapia fisica (più facili da somministrare, remunerative se fatte in gran numero) rispetto ad interventi riconosciuti più validi ma più costosi. Il nuovo tariffario può essere visto come un invito a fare un passo avanti verso una maggiore qualità dei servizi erogati, e pertanto trova la nostra approvazione, anche se alcuni correttivi potranno essere introdotti.

Altro elemento significativo è l'introduzione di tempi precisi sulla durata del trattamento: è una norma di garanzia che il ministro Bindi ha voluto inserire a tutto vantaggio degli utenti malati. Tra l'altro, la redditività delle prestazioni, incrociando i valori tariffari con i tempi di trattamento, ripaga abbondantemente dei costi sostenuti, a fronte di un costo orario di un fisioterapista, quantificato dal signor Magri in lire 27.000, le prestazioni più qualificate verranno pagate da un minimo di lire 26.400 fino a lire 44.000 all'ora per trattamenti singoli. Alcuni trattamenti di gruppo sono anche più remunerativi.

Per l'Aiur  
Friuli-Venezia Giulia,  
Roberto Marcovich  
e Agnese Pellarin

La sfilata dei bambini

Tutti i genitori della Scuola materna comunale «Manzoni» vogliono ringraziare la direttrice della scuola, gli insegnanti (e in particolare la maestra Francesca che fungeva da capogruppo) per la splendida «Sfilata di Carnevale» dei bambini, che si è tenuta mercoledì 5 febbraio dalla scuola a piazza Unità, nella quale i bambini (circa 120) hanno sfilato per le vie del centro, vestiti con maschere fatte da loro con l'aiuto delle maestre sul tema «Il mare di Trieste nella mitologia e nei commerci». Un'impresa veramente bella e ben riuscita, e se vogliamo anche difficile, se pensiamo che bisognava tenere sotto controllo tanti bimbi così piccoli. Un particolare ringraziamento va alla banda musicale dei Salesiani che ha accompagnato il gruppo durante il tragitto, animando la giornata. Un grazie anche al Comando della Polizia municipale per l'efficienza mostrata e che ha permesso anche nei momenti più delicati del traffico cittadino, la manifestazione.

La vicepresidente di plesso  
Roberta Lanza  
in Trianni



Anni '40: Cesare Maldini in classe con zia Bruna

Anno scolastico 1941/1942: zia Bruna Ravasini (la terza bambina seduta da sinistra) e il suo compagno di classe Cesare Maldini (il terzo della seconda fila, da sinistra) sotto lo sguardo vigile della maestra Marangoni.

Inipoti

VIA ABRO / CITTADINI DI «SERIE C»

Zona isolata da quando è chiuso il ponte

Si sa da tempo che vi sono cittadini di serie A e cittadini di serie B: ora però vi sono pure quelli di serie C e io sfortunatamente appartengo a questa categoria abitando in via R. Abro.

Perché mi ritengo cittadino di serie C? Intanto da un paio di giorni è stato tolto il cassonetto delle immondizie sotto casa con la scusa del riordino del settore di asporto rifiuti. Ciò ha portato notevoli disagi a tutta la popolazione ivi residente, poiché il bidone più vicino è sito in via Orlandini. Saranno cento metri in linea

d'aria, con un piccolo particolare però che al solerte funzionario del Comune è sfuggito: sono cento metri di gradini anche abbastanza sconnessi.

Ora è facile intuire quali difficoltà possa avere una persona di 88 anni come me per gettare l'immondizia. Il Comune si giustificava sicuramente alludendo alle difficoltà di raggiungere i cassonetti prece- denti da parte dei loro mezzi asporta-rifiuti (le cose ben più gravi, analoghe peripezie sono sostenute dai mezzi di emergenza e dai taxi).

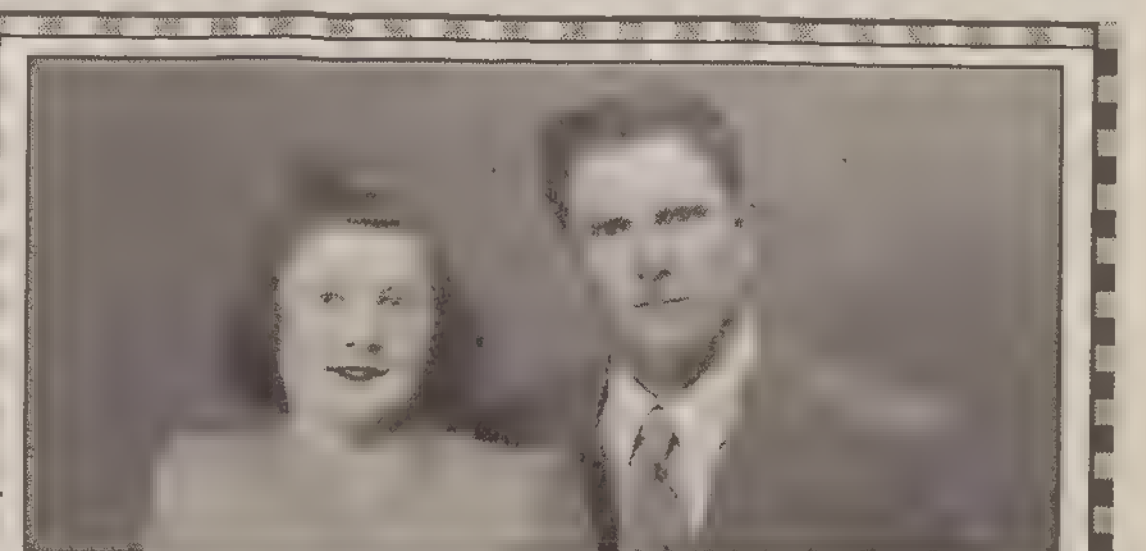
Infatti la zona è di difficile accesso e la sosta di numerose auto durante il giorno (siamo all'uscita del Burlo) non aiuta. Ciò è dovuto però alla persistente chiusura del ponte di via Battera.

È proprio questo la causa di tutto. La sua ultradecennale chiusura per motivi di sicurezza ha portato a una sorta di isolamento di questa zona, con il conseguente aumento della microcriminalità (negli ultimi due anni sono stata scippata due volte e la stessa sorte è toccata a molte mie vicine). Non parliamo poi dell'«ottimo»

biglietto da visita per chi viene a Trieste per una visita al Burlo e si ritrova all'uscita un vero e proprio labirinto senza alcuna segnalazione.

Si parla tanto di cablatura e di alta velocità, ma alle soglie del Duemila non si è capaci di ripristinare un ponte lungo 7-8 metri. O forse il cittadino di serie C non merita attenzioni dal Comune? Tuttavia, quando si tratta di pagare le tasse, il Comune mi considera ancora cittadina di serie A. Grazie, molto gentili.

Amalia Zerjal



Caterina e Giorgio il giorno delle nozze

I nonni Caterina Zubin e Giorgio Graber nel giorno del loro matrimonio, celebrato a Cittanova d'Istria il 13 febbraio del 1943. Per il loro anniversario auguri da Fiorella con Giorgio, Maria Grazia con Nino, dai nipoti Andrea e Samantha.

## LE ORE DELLA CITTA'

Società  
Dante Alighieri

Domani alle 18.15, nella sede di via Torbiana 32 (il piano) per la Società «Dante Alighieri», il dott. Antonio Vassallo, primario della Clinica di neurochirurgia e docente alla facoltà di Medicina all'università, parlerà sulla «Storia della neurochirurgia».

Associazione  
grafologica

Nella sede dell'Associazione grafologica italiana, in via Valdirivo 11, oggi alle 16.30, la professoressa Iride Conficoni, docente di grafologia alla Scuola diretta a fini speciali dell'Università di Urbino, terrà una conferenza sul tema: «Comunicazione, alcune considerazioni sul minicopione». La partecipazione è aperta a tutti.

Ricordo della  
prof. Marianelli

Sarà celebrata oggi alle 17.30 al «Villaggio del Fanciullo» una messa in suffragio della prof. Lorenza Marianelli, già presidente della scuola «Muzio de Tommasini». Officiante la funzione sarà don Pier Giorgio Ragazzoni, ex catechista dell'istituto.

Incontro con  
«Edipo a Colono»

In occasione delle repliche di «Edipo a Colono» di Sofocle, prodotto dal Teatro Stabile per la regia di Antonio Calenda, oggi, alle 18, nel foyer del Rossetti è in programma un incontro con la compagnia. All'appuntamento - a ingresso libero - intervengono, oltre a Calenda, i protagonisti Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti, e gli altri attori dello spettacolo.

## CRONACHE SPE

Corsi di  
contabilità

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Contabilità Generale, Iva. Paghe che inizieranno il 24 febbraio. ISTITUTO ENENKEL, via Donizetti 1, tel. 370472.

Penelope  
Morcerio

Nuovi arrivi soggetti in poliuretano e stoffe patchwork. Via Carducci 43 (di fronte al Mercato coperto).

Finalmente a Trieste  
«Il Club»

che hai sempre desiderato, vieni a visitarlo, scoprirai: tennis, squash, sauna, palestra e splendidi spazi di comunicazione. Ufficio soci 213515 Banne/Trebianco.

Rilassante  
proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento, a dondolo; tessuto microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

ACQUISTA OGGI  
E PAGHI DOMANI  
nei 200 negozi della città,  
ma solo con i

## BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi! Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

Appuntamenti  
Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Barocchini, via Trento 8, la socia Romana Olivo Succchielli terrà una conversazione sul tema del volontariato, con particolare riguardo al volontariato sanitario. Ingresso libero.

Incontro  
con Paolo Sema

Oggi, alle 18, il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» organizza nella sede di via San Francesco 14/1 (ammezzato - scala destra) un incontro pubblico con il sen. Paolo Sema su: «L'Istria e Trieste nei ricordi di un protagonista». L'incontro, a ingresso libero, sarà introdotto da Marino Voci del Circolo di cultura «Istria».

I diritti  
dell'uomo

Oggi, alle 18.15, al Jolly Hotel il prof. Domenico Coccopalmerio, ordinario di Filosofia del diritto all'Università degli Studi, terrà una conferenza sul tema: «I diritti dell'uomo nel mondo contemporaneo».

Amici  
del cuore

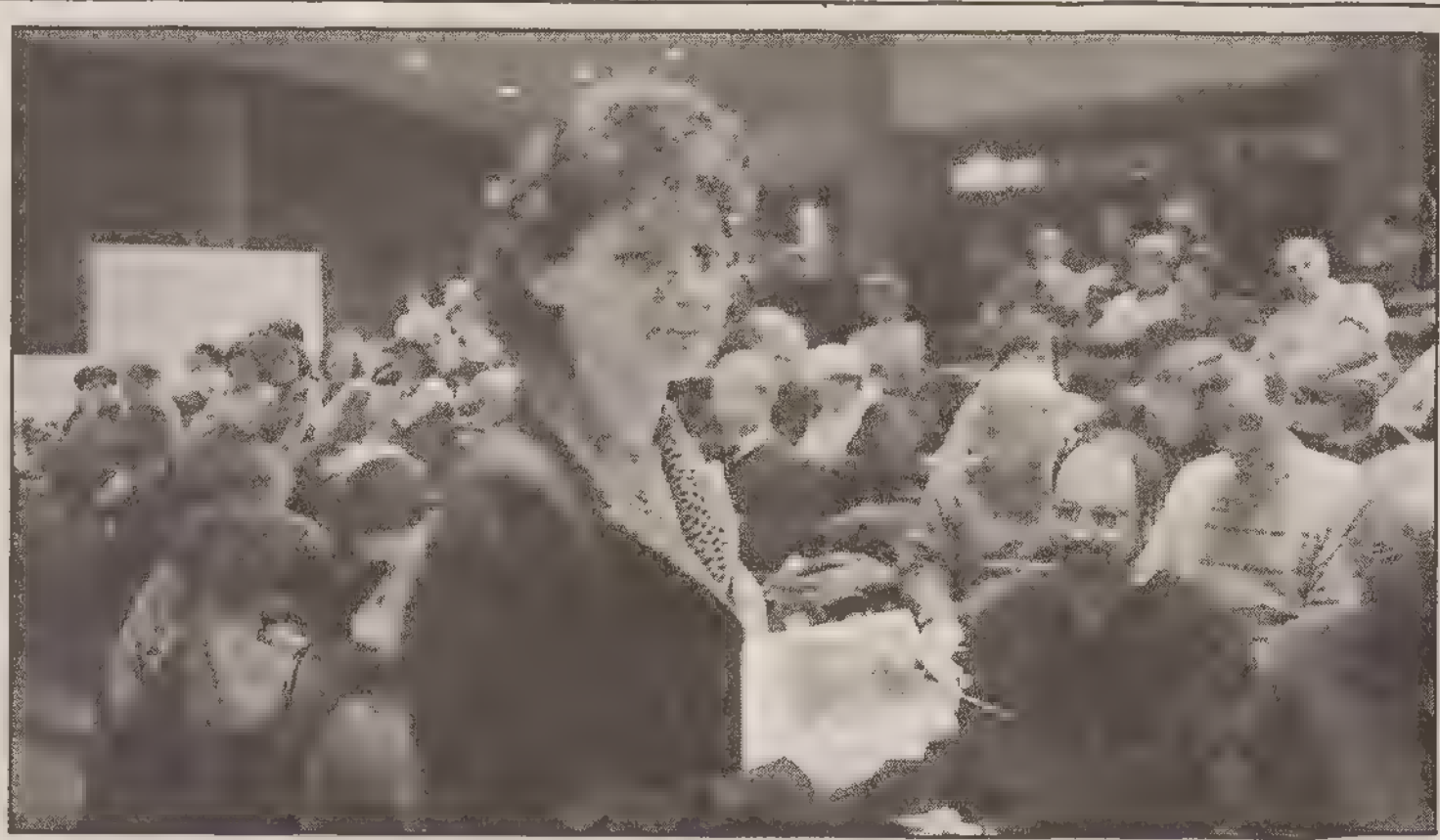
L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Lions Trieste  
Miramar

Oggi, presso l'Hotel Savoia Excelsior alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, si terrà l'elezione della presidente dell'anno sociale 1997-98. Seguirà una cena al Caminetto per soci e ospiti. L'architetto Giorgio Berni e l'editore Sergio Schibnera presenteranno il libro «Trieste si racconta».

Colori  
e musica

Oggi, alle 17, nella Sala comunale d'arte di piazza Unità 4, la dottoressa Lorenza Resciniti terrà una visita guidata alla mostra «Colori e musica». Ingresso gratuito.



## Mostra e conferenze su Carlo Sbisà ad alto gradimento

Con la conferenza della dottoressa Patrizia Fasolato («La pittura di Carlo Sbisà dal 1920 al 1945») si è chiuso al museo Revoltella il ciclo di appuntamenti che gli esperti hanno tenuto su uno dei pittori più amati a Trieste, che sta riscuotendo sempre più consensi anche a livello nazionale. Tutti gli incontri sono stati particolarmente seguiti (nella foto Sterle la Fasolato, che ha collaborato nell'allestimento della mostra ed ha scritto un saggio sul catalogo, davanti alla platea). Nel corso di essi si sono susseguiti Mirella Schott Sbisà, il professor Paolo Fabbrì dell'Università di Bologna e la professoressa Nicoletta Zanni dell'Università di Trieste. La rassegna su Sbisà, visto il successo delle ultime settimane, è stata prorogata nei termini e si chiuderà domenica.

La valletta  
delle primule

Oggi alle 18, all'associazione «La valletta delle primule» in via S. Francesco 23 (tel. 634774) si inaugura uno spazio culturale, dedicato allo studio, all'approfondimento e al dibattito di temi riguardanti principalmente l'ambiente, l'uomo, la salute psicofisica, la ricerca spirituale. Il primo incontro sarà presentato da Guido Marotta e avrà come tema: «Alimentazione e cultura: base dell'evoluzione spirituale».

Circolo  
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Pace e guerra nel vicino oriente antico», conferenza del prof. Carlo Zaccagnini dell'Università di Napoli. In collaborazione con la scuola di specializzazione in archeologia dell'Università di Trieste.

Università  
terza età

Oggi, aula magna via Vassari 22 16-17.30, dott. S. Ciampalini, medicina: Le infezioni delle vie urinarie; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-18.50, prof.ssa L. Segrè, dalla novellistica del '500 - i versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; aula A, 17.10-18.10, prof. Valdevit, gli stati Usa e l'Europa; aula A, 18.15, in collaborazione con il Circolo «Amici del dialetto» il prof. Fulvio Salimbeni parlerà sul tema: Storia di Trieste nell'opera di Giulio Cervani; aula C, 16-18, sig. S. Colini, recitazione dialettale; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro.

## RISTORANTI E RITROVI

## Hostaria ai Pini - Tel. 225324

San Valentino: regalate una serata! Musica.

## Cena e musica

Per San Valentino da Savina e Anna. Gabrovizza 229168.

## Greif Maria Theresia

Nella romantica cornice del ristorante Greif Maria Theresia cena di San Valentino con piano bar. Tel. 410115.

Teatro  
in salotto

Il «Gruppo triestino per il dialetto» diretto da Mimmo lo Vecchio e Gianfranco Saletta, comunica che, per indispensione di alcuni artisti, lo spettacolo «Sogno di un valzer» in programma oggi, domani e sabato alla Sala Primo Rovis, sarà rappresentato nei giorni 27-28 febbraio e 1 marzo. Quindi lo spettacolo di varietà «Ndemo a musicarse in band» verrà rappresentato ai giorni 21 e 22 marzo alle 20.30 sempre nella Sala Primo Rovis in via Ginastica 47.

Amici  
del dialetto

Oggi, alle 18.15, a cura del Circolo «Amici del dialetto triestino», in collaborazione con l'Università della terza età, nell'aula magna della stessa, in via Corti 1, il prof. Fulvio Salimbeni terrà una conferenza sul tema: «La storia di Trieste nell'opera di Giulio Cervani».

Istituto  
risorse umane

Oggi, alle 17, «Una lettura più efficiente: come essere più concentrati e più veloci per leggere meglio e capire di più», incontro ad ingresso libero con Carmelo Latino e Mara Campi. A cura dell'associazione culturale Iru, all'Università degli Studi, p.le Europa 1, Aula O (lato sinistro). Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel.).

Messa  
per padre Zuccher

Oggi, trigesimo dalla morte di p. Santa Zuccher, messa, alle 18, nella chiesa dei padri cappuccini presieduta dal padre provinciale.

Federazione  
monarchica

A cura della Federazione monarchica italiana domani, nella sala Imperatore dell'hotel Savoia, con inizio alle 18, si terrà una pubblica riunione sul tema «Dio, patria, famiglia: un trionfo da ricostruire» con la partecipazione del segretario nazionale Sergio Boschi. Al termine verrà consegnata la bandiera al Club reale «Viva Verdi» recentemente costituitosi nella nostra città. Sabato, alle 11, è fissata l'inaugurazione della mostra, nella Sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, dedicata a 50 anni di testimonianze monarchiche a Trieste. Ingresso libero.

Natura e scienza  
a Miramare

Scadono domani i termini per la presentazione degli elaborati in concorso nell'ambito di «Natura e scienza a Miramare», prima ex tempore di pittura promossa dal Centro internazionale di fisica teorica, rivolto agli artisti e agli studenti delle scuole medie superiori della provincia. Le opere - del tutto libere per quanto riguarda la tecnica e la tendenza, di dimensioni non superiori a cm 70x100 e non inferiori a cm 50x70 - devono essere consegnate entro le 16 di domani alla Foresteria «Adriatico Palace Hotel» in via Grignano 9, Grignano Mare. Informazioni al numero 224241.

Commercio  
equo e solidale

Riprende il corso di formazione per operatori volontari che intendono partecipare al progetto del commercio equo e solidale. Questa sera inizia la formazione tecnica. Appuntamento alle 20, alla Bottega del mondo senza confini, via di Torbiana 29b.

Mostra  
Ania

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda prepara una mostra di quadri che si svolgerà al palazzo Vivante di largo Papa Giovanni XXIII 7, riservata a 70 artisti tra propri soci e giovani simpatizzanti. La mostra rimarrà aperta dal 15 al 25 corrente con il seguente orario: ferie dalle ore 16 alle 19, festivo dalle ore 10 alle 12.

I problemi  
dell'adolescenza

I genitori del «Progetto genitori» della scuola media Dante Alighieri organizzano un incontro con il prof. Dell'Acqua sul tema: «I problemi dell'adolescenza: rapporti genitori e figli», che si terrà domani, alle 17.30, nell'aula magna del liceo in via Giustiniano 3.

## PICCOLO ALBO

Le due signorine che la sera di giovedì 6 febbraio, intorno alle 23, a bordo della Fiat 500 rossa bordeaux sono state testimoni dell'incidente avvenuto in località Aquilina all'altezza del Max Pub sono pregate di contattare urgentemente il n. 040/330745.

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto sabato 8 febbraio, alle 21, in largo Baiaumont, tra una Renault 5 e una macchina della Polizia, in particolare il ragazzo che mi prestò il cellulare. Tel. 813077, ore pasti.

## STATO CIVILE

NATI: Bellide Simone, Ferulli Antonio.

MORTI: Ravalico Eleonora, di anni 82; Chiari Nella, 93; Murkovic Nicolò, 81; Gilardi Oscar, 88; Susa Alfredo, 99; Bortolin Bruno, 70; Mari Rizziero, 71; Paoletti Gino, 78; Sterle Olimpia, 69; Cerini Paolo, 71; Dobrila Fausto, 93; Giadrossi Caterina, 91; Casali Otello, 77.

COMPERO ORO  
a prezzi superiori

Central Gold CORSO ITALIA 28



## Pensa presenta «Le Intellettuali»

In concomitanza con il debutto al teatro Cristallo de «Le Intellettuali» di Molière, domani, alle 17.30, Carlo Maria Pensa presenterà al pubblico la commedia dell'Arte. Artisti Associati di Gorizia. Pensa, critico di «Famiglia Cristiana» e presidente dell'Istituto del dramma italiano, presenterà lo spettacolo al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, alla presenza degli attori della compagnia di Gorizia. Nella foto da sinistra, Valeria Ciangottini, Toni Bertorelli e Maria Laura Rioda.

AL MIELA IL LIBRO DI MARIA FUX  
La vita nella danzaterapia

Sarà presentato domani al teatro Mielia, alle 18.30, l'ultimo libro della celebre danzaterapeuta argentina Maria Fux, dal titolo «Frammenti di vita nella danzaterapia», in occasione dello stage intensivo che la Fux terrà a Trieste sabato 15 e domenica 16 alla palestra di via Ratto della Pileria 39, su iniziativa del Gruppo 78 internazionale contemporary art, in collaborazione con

la cooperativa Bonaventura.

Il libro, pubblicato dalla casa editrice Pixel di Milano, raccoglie tutte le pubblicazioni di Maria Fux in forma integrale, dal suo primo volume «Danzaterapia e esperienza di vita» (1981), per la prima volta tradotto in italiano, sino al suo ultimo scritto (1996) che dà il titolo alla raccolta. Vi si narrano le esperienze dell'artista di fama mondiale

nel suo lungo viaggio di ricerca e di recupero del sé per meglio conoscere e avvicinare l'altro, attraverso l'energia creativa liberata dal movimento.

Oltre al libro sarà presentato in anteprima su schermo gigante, il video girato lo scorso anno dello spettacolo «Oltre i miei settanta», tenuto da Maria Fux al teatro Mielia e le immagini tratte dallo stage triestino svoltesi in contemporanea.

## IL BUONGIORNO

Il proverbio  
del giorno

Chi fa bene al villano, si spunta in mano.

## Inquinamento

6,5 mg/mc  
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati  
meteo

Temperatura minima gradi 7,1; temperatura massima gradi 8,4; umidità 86 per cento; pressione millibar 1020,1 in diminuzione. Cielo coperto; vento da Ovest con velocità di 3,6 km/h e raffiche di 10,1 km/h. Mare calmo con temperatura di gradi 9,1.

Le  
maree

Oggi: alta alle 0.58 con cm 8 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.36 con cm 21 e alle 18.48 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta all'11.48 con cm 30 e prima bassa alle 9.10 con cm 19.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Occhiali da sole  
e di vista  
delle migliori marche

♦ ♦ ♦

Vi aspettiamo con le novità '97

Viale XX Settembre 10 TRIESTE - Tel. 368275

## DANTE

Itinerario  
cittadino  
all'arte  
di Sbisà

Il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», organizza oggi un itinerario dedicato all'opera di Carlo Sbisà nell'ambito cittadino, che comprende la visita agli affreschi del museo del Risorgimento, della galleria Protie e di via Tor Bandena e, infine, alla mostra allestita al museo Revoltella di via Diaz 27. La visita sarà guidata dal professori Moles, Nesbida e Sgubbi, mentre la mostra sarà illustrata dalla dottoressa Patrizia Fasolato.

L'appuntamento per i soci e i simpatizzanti, è fissato davanti al liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 3, alle 16.45.

Farmacie  
di turno

Dal 10 al 15 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6-via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6-via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Herman Behne nel XXXXI anniv.(3/2) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità Evangelica Augustana.  
— In memoria di Padre Placido Gottardi nel III anniv.(3/2) da Aurelio Graziani 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.  
— In memoria di Antonietta Siderini Rizzardi nel I anniv.(10/2) e di Carla Rizzardi di Stuparich nel XVII anniv. dal marito e fratello Marcello e fam. 150.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.  
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni (11/2) dalla sorella 20.000 pro Uildm; da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria della zia Lina Galli e del papà Beno per il compleanno 10 e 12/2 da Maria Pia Galli 50.000 pro famiglia Parentina.  
— In memoria di Mati ed Emilia Grandi (7-12/2) dai nipoti Marina, Bruna e Walter Trevisan 20.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).  
— In memoria di Giulia Zipp nel XIX anniv.(12/2) da Marisa e Laura 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Eliana Bartoli nel I anniv. da Edda, Eddia, Laura, Mariuccia, Bruna e Pina 75.000 pro Agmen.  
— In memoria del caro Pino Bellinforte (13/2) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria del caro Raffaele Birsà per il compleanno (13/2) dalla moglie Pia 50.000 pro Itis; dalle famiglie Antolovich 50.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Flavio Crevatin per il compleanno (13/2) da Daniela e Claudio 50.000 pro Unione italo. ciechi.  
— In memoria di Giovanni Cucco (13/2) dalla moglie Maria e dalla figlia Laura 30.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Umberto Gall (13/2) da F.Milani Dapretto Bandelli 10.000 pro Agmen, 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.  
— In memoria di Franco Galvani nell'anniv.(13/2) dalla moglie Palmira e dai figli Giorgio e Gianna e dai nipoti Gala e Massimiliano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Pino Gregori nel XXI anniv. dalla moglie Laura Kervischer 50.000 pro Alleanza Nazionale (nuova sede).  
— In memoria di Roberto Perthen nel VI anniv.(13/2) dalla moglie Elvina 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.  
— In memoria di Gina Scala nel II anniv.(13/2) da Eugenio 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 50.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.  
— In memoria di Luigi Silvano nel XXII anniv.(13/2) dalla moglie Laura 30.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Gaetano Tusato nel VI anniv.(13/2)

dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Cest.  
— In memoria di Bruna Ursini nel XIV anniv.(13/2) dai figli 60.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).  
— In memoria di Mariucci Vascotto Bernardi nel IV anniv. da Dario Bernardi e dalla fam.Vascotto 50.000 pro Air, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Adele Weiss ved.Wengerschich nel III anniv. dalla figlia Mirella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Zorn ved.Zerial nel X anniv.(13/2) dalla figlia Fulvia 50.000 pro Astad.  
— In memoria del dott. Michele Schubert da Silvia e Roberto Rosenwasser 200.000 pro Ass.amici dei

musei M.Mascherini; da Viviana Suzzi 50.000 pro Comunità S.Martino al Campolovo.  
— In memoria di Mariuccia Sforzina dai cugini Sforzina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Caterina Sincovich da Gina Bellian e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Venuti in Pockai da Attilio, Claudio, Franco, Gianni, Sergio, Vinicio e Vittorio 140.000, da Mirella, Marina e Mirna 300.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria del caro Bepi Zanetti da Floria, Rosaria, Adriana Legat 60.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.  
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— Per grazia ricevuta da S.O. 50.000 pro Cav.  
— da Rosalia Agnolotto Zuccolin 50.000 pro Pro Senecute.  
— In memoria di Gigliola Arich da Luigia Tarabochia 100.000 pro Istituto Tereziario (mani di Suor Marta).  
— In memoria di Ignazio Bastiani e Giuseppe Zanetti dalle fam.Coceani e Colomban 30.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Loredana Bigami Tibaldi da Egidia Fonda 50.000 pro Sweet Heart.  
— In memoria di Aurelio Bortuzzo ed Antonietta Cenderelli da Anita Marchioli 100.000 pro Chiesa S.Luigi Gonzaga.

— In memoria di Alba Bratti Paglia dalle amiche Cernacca, Cherubini, Fabio, Franzetti, Grandis, Loser, Mian, Perissutti, Rosenwasser 100.000 pro Biblioteca E.Loser.  
— In memoria di Romano Buria dalle fam.Pertot e Tamaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Gianna e Gianni Castelli da Marino, Laura e gli amici del mercoledì 170.000 pro Caritas.  
— In memoria di Carla Cavedoni Zio dagli inquilini dello stabile di via Trissino 29 e dalla famiglia di Giorgio e Giosino 100.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Maria Chiergo da Ass.Inf.Prof. 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

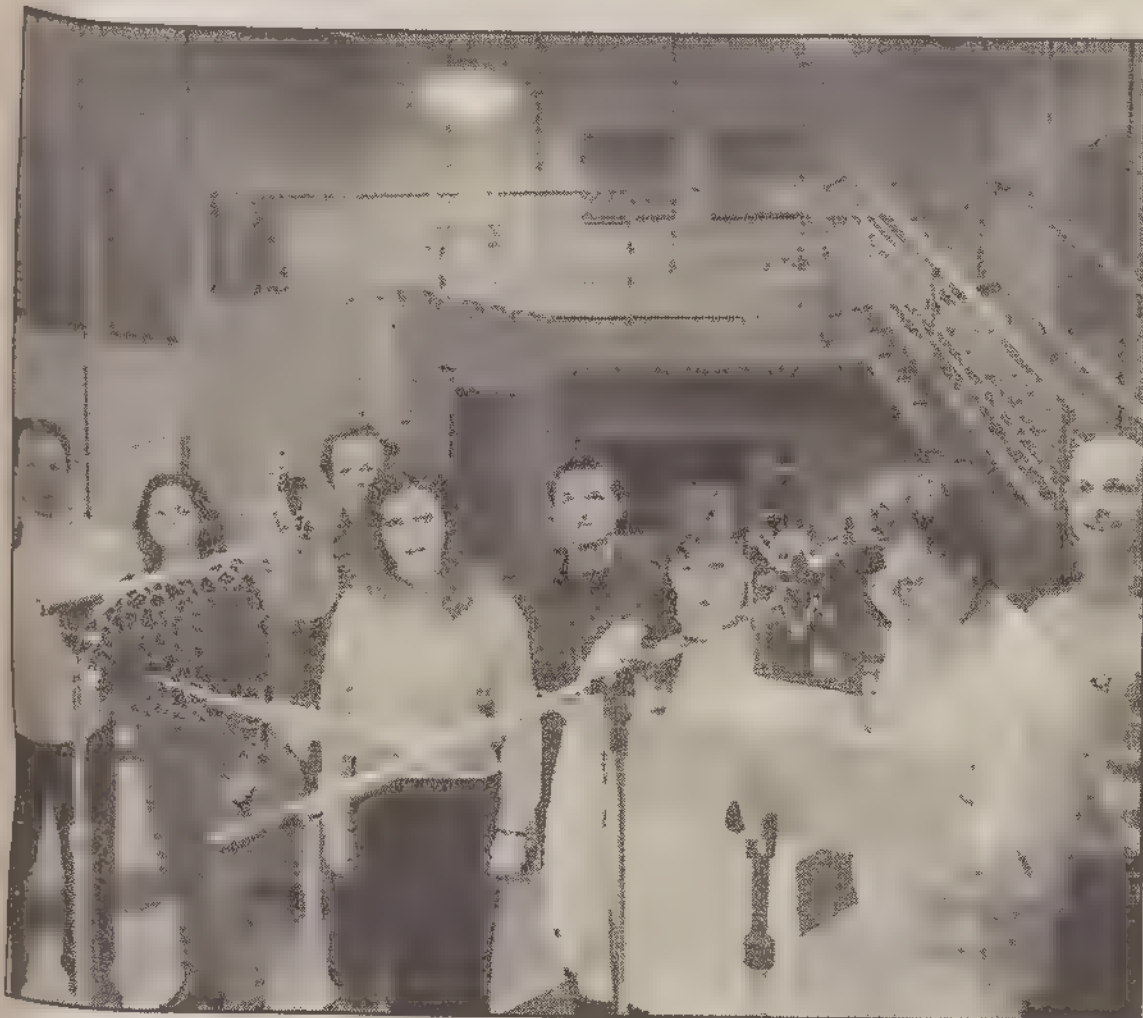
— In memoria di Palma Del Cielo ved.Barbo dalle fam.Aloisio, Cincotto e Primavera 100.000 pro Andos.  
— In memoria di Alma Dugulin ved.Bonafè dai colleghi della figlia Silvana 130.000 pro Anifas, 130.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Neda Coloni De Petris da Basilio 50.000 pro Unicef; da Bruna Repa 50.000 pro Unicef - Roma.  
— In memoria di Federico Crimalda da Gabriella Ermacora 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo (immunologico leucemico).  
— In memoria di Adelchi Cutroneo dalle fam.Cociani, Rossetti e Tartaralli 300.000 pro D.I.A.Psi.Gra sez. Basilicata.  
— In memoria di Palma Del Cielo ved.Barbo dalle fam.Aloisio, Cincotto e Primavera 100.000 pro Andos.  
— In memoria di Alma Dugulin ved.Bonafè dai colleghi della figlia Silvana 130.000 pro Anifas, 130.000 pro Unione ital. ciechi.

FAMOSI ROMANZI SCENEGGIATI NEGLI STUDI DELLA SEDE TRIESTINA

# Stuparich, e altri, alla radio

Domenica in onda «Un anno di scuola» adattato da Claudio Grisancich



Gli attori alla registrazione nello studio della Rai regionale. (foto Lasorte)

**Due giornate intere di lavoro per mezz'ora di trasmissione.**

**Le prove in sala di registrazione davanti a microfoni e leggi**

«E chi dice il contrario, lui però l'ha presa da esaltato. Io l'ho sempre detto che prima o poi una schiocchezza l'avrebbe fatta, per quella lì...». Ma Neranz non riesce a finire la frase perché uno schiaffo lo colpisce al volto. Questo dice il copione, ma nella realtà il rumore dello schiaffo lo provoca l'attore, colpendo con il dorso della mano destra il palmo della sinistra. Il suono che ne viene fuori non convince però il regista, che da oltre il vetro ordina lo stop. Il rumore sa un po' di artefatto: bisogna rifarlo un'altra volta, e poi una terza. E una quarta, se occorre. Si salva tutto, ma per la messa in onda verrà scelto solo il pezzo migliore.

In uno degli studi della sede Rai di Trieste si sta registrando l'ultima delle tre puntate con cui Claudio Grisancich ha adattato per la radio il romanzo più famoso di Giani Stuparich, «Un anno di scuola» (la prima messa in onda è prevista per domenica alle 12, sulle frequenze della radio regionale). Gli attori (Adriano Sancin, Guido Penne, Gualtiero Giorgini, Sara Alzetta, Maria Grazia Plos, Massimo Somaglino, Luisa Vermiglio e Mario Mirasola) sono alle prese con una pagina drammatica, il tentato suicidio di uno dei protagonisti del libro che Stuparich scrisse ispirandosi a un fatto realmente accaduto.

Una registrazione radiofonica possiede un grande fascino. La parola e la voce, le sfumature di tono che si possono trarre da questo strumento sono gli impalpabili architetti che costruiscono nella mente dell'ascoltatore il palcoscenico sul quale far

muovere i personaggi. La sala dove si registra è disadorna, qualche microfono con il suo leggio e degli arnesi che servono a riprodurre i rumori e che farebbero la felicità di un bambino; un grande vetro rettangolare divide gli attori dalla sala regia. Qui ci sono il regista Euro Metelli, l'assistente alla regia Angela Rojac e il tecnico Mauro Cumini alla consolle. In questo caso particolare alle prove assiste anche lo sceneggiatore, Claudio Grisancich, che Metelli chiama in causa nel caso si tratti di «sistemare» una battuta.

Al mattino si registra - spiega Metelli - mentre al pomeriggio si lavora al montaggio. Mezz'ora di trasmissione, vale a dire una puntata, richiede due giornate intere di lavoro.

Il rilancio dello sceneggiato radiofonico - oltre ad «Un anno di scuola» è già stato prodotto e trasmesso l'adattamento (sempre a cura di Claudio Grisancich) de «L'isola», altro romanzo di Giani Stuparich, ed altri ne sono previsti - non avviene a caso a Trieste: quella giuliana è infatti una delle poche sedi dove si fanno della produzione autonome.

La ripresa degli sceneggiati alla radio è inoltre il segno della nuova fortuna che arriva al mezzo radiofonico. Soppianata per anni dalla Tv, la radio, in virtù della grande libertà di azione e di immaginazione che lascia a chi la ascolta, sembra invece spoparsi benissimo con il nuovo modo di impiegare il tempo libero della gente. La preferiscono soprattutto i giovani, che la scelgono come discreta compagnia durante le serate passate davanti allo schermo del computer.

p. mar.

L'ESPERIENZA DEL DOTTOR ADRIANO SANCIN, VOLONTARIO

# Corsi di medicina in Somalia per aiutare anche insegnando

«Davanti a dei bambini di 10 o 12 anni con gli arti straziati dalle mine anti-uomo, mi sono sentito umiliato e impotente come persona e come medico, visto che per lenirne i dolori non avevamo neanche degli analgesici».

Così racconta il medico triestino Adriano Sancin, che a metà mese partirà per la terza volta in missione umanitaria verso la Somalia, Paese lacerato da una guerra da oltre cinque anni e dove, nella regione di Bosasso, fu tragicamente assassinata la giornalista Ilaria Alpi e il cineoperatore triestino Miran Hrovatin.

Proprio negli ospedali di Bosasso, ma anche di Berbera e Merka, si svolgerà l'intervento del dottor Sancin, specializzato in ginecologia e malattie tropicali,

attuale segretario generale dell'Associazione italiana «Albert Schweitzer».

La missione, che ha il sostegno tecnico dell'Unione Europea, progetto di riabilitazione (ma che a livello economico è affidata al «volontario» Sancin) sarà rivolta a medici e operatori locali con un corso che mira a testare le reali conoscenze dei sanitari somali.

Le lezioni saranno aperte anche agli operatori di Kitale, in Kenya, e dell'Asmara in Eritrea. «Nel mio precedente intervento in Somalia, due anni fa - spiega Sancin - mi sono reso conto che il personale medico e paramedico aveva delle lacune conoscitive spaventose».

Quindi, visto che sono convinto che gli aiuti che si forniscono a questi popoli vanno in-

tegrati anche con supporti di aggiornamento sui principali problemi della salute, ho ideato e organizzato questo corso della durata di una settimana, per il quale ho anche predisposto i materiali didattici per arrivare ad una maggiore comprensione degli argomenti trattati».

Il corso si dipanerà sulle malattie ostetriche e ginecologiche, la tubercolosi, le infezioni da parassiti, l'epidemiologia della malaria.

E ancora, informazioni sull'Aids, sulle malattie a trasmissione sessuale, sulla pianificazione familiare. Ed infine, sulla chirurgia di guerra e i protocolli terapeutici sulle principali malattie tropicali.

Il dottor Sancin precisa anche che questo suo nuovo viaggio non ha nulla a che vedere con quello che comunemen-

te viene chiamato il «mal d'Africa». «Sono dodici anni che faccio il volontario per pura umanità verso chi soffre».

In Somalia la vita è sempre più rischiosa e difficile. Dovevo ritornarvi già ad ottobre, ma poi il viaggio è stato rimandato perché il rischio era diventato troppo grosso. Basti pensare che medici e paramedici dovevano pagare «il pizzo» ai miliziani per non subire attentati».

Nell'occasione il medico porterà alcuni libri per ragazzi messi a disposizione della Biblioteca Civica, a favore dei connazionali che vivono in Somalia e che hanno difficoltà (al contrario di francesi ed inglesi che in Africa hanno ancora delle loro scuole) anche a reperire testi nella lingua madre.

Daria Camillucci

## SODALIZI

### Le nuove cariche all'Inner Wheel club

Rinnovate le cariche sociali dell'Inner Wheel club. Presidente è stata eletta Gianna Gropaiz, vice presidenti Greta Polio e Davi Ravalico, segretaria Anna Maria Cosutti, tesoriere Laura Silla, editor Laura Damiani, addetta al servizio internazionale Charlotte Pelloni. Consigliere: Hedy Benvenuti, Tina Campailla, Elisabetta Dalla Palma, Lilia Ferluga, Elia Germani, Rossana Presel; delegate: Ondine Bullo, Gianna Gropaiz, Edda Corbato (supplenti Mina De Luca, Maria Loreta Bernardi). Socie onorarie Hella Kropf e Liliana Samer; socie benemerite attiva Fulvia Costantines.

## SCADENZE

### Rimozione barriere: contributi ai disabili

La segreteria della Cisl del Friuli-Venezia Giulia rende noto che entro il primo marzo devono essere presentate al sindaco del comune di residenza le domande per poter accedere ai contributi per la rimozione delle barriere architettoniche nell'area abitativa. Si tratta della legge 13 del 1989 per la quale la legge di bilancio dello Stato ha previsto uno stanziamento di 50 miliardi nel triennio '97-'99. L'iniziativa riguarda i cittadini con disabilità motoria.

## MERIDIANI

### Gli immigrati latino americani nella regione

La realtà ed i problemi degli immigrati dai paesi latino-americani del Friuli-Venezia Giulia, saranno i temi del programma «Meridiani» in onda oggi, dalle 21 alle 22 su Tv Capodistria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, intervengono Alberto Bokser, Mirta Croce e Mariano Pino dell'associazione latino-americana «Vientos del Sur» e Javier Grossutti, ricercatore sui temi dell'emigrazione. Il programma verrà replicato domani, alle 16.30.

## AL CLUB ROVIS

# San Valentino, festa di musica e poesia con il maestro Cergoli

San Valentino, il giorno più romantico dell'anno, verrà ampiamente festeggiato con poesie e musica domani nella sala del Club «Primo Rovis» della Pro Senectute, alla Ginnastica Triestina. Ospite d'eccezione sarà il compositore e pianista triestino Guido Cergoli.

«San Valentino in parole e musiche» sarà uno spettacolo dedicato al tema dell'amore e avrà un ricco programma, imperniato interamente sulla produzione dell'autrice, Maria Grazia Detoni Campanella. Si alterneranno così durante il pomeriggio musicale letture di poesie della Detoni Campanella a canzoni interpretate invece dalla cantante Marisa Surace, prima classificata al referendum degli ascoltatori al recente festival della canzone triestina. A presentare la particolare festa dell'amore sarà il noto attore teatrale triestino Sergio Colini.

Il maestro Guido Cergoli, che appena venticinquenne ebbe la ventura di suonare al Festival di Abbazia nell'orchestra diretta da Franz Lehar, ora ottantacinquenne, riproporrà al pianoforte nella prima parte dello spettacolo i temi delle canzoni presentate, con particolari arrangiamenti. Nella seconda parte si esibirà invece in una carrellata di motivi a lui cari. Un'occasione per il maestro, che ora risiede a Roma, di rivedere la sua Trieste e di dare gioia ancora una volta con le sue note al suo amato pubblico cittadino.

c.s.

INTERVISTATI DAGLI AMICI DELLA LIRICA

# Voci del «Flauto magico»

Il pubblico incontra i cantanti che hanno interpretato l'opera di Mozart

Tradizionale appuntamento degli Amici della lirica è l'incontro - intervista con gli interpreti delle opere che vengono rappresentate nella stagione lirica cittadina.

L'opera del momento era il «Flauto magico» di Mozart, ed i cantanti impegnati nei dieci spettacoli che sono stati rappresentati nella sala Trippovich, si sono simpaticamente «concessi» al pubblico al Circolo Ufficiali.

Gli intervistatori Mario Pardini e Giulio Delise hanno sentito dapprima il giovane, ma già famoso soprano, Valeria Esposito (nella foto con Pardini), Regina della Notte nel Flauto, dal carattere estroverso e



schietto. La Esposito, dotata di grande comunicativa, ha fatto anche da interprete per i colleghi stranieri. E' stata poi la volta dei due Tammini, i tenori Marc Cleary e James Mc Lean, entrambi legati al repertorio mozartiano, del soprano Gabriele Fontana, di Innsbruck ma con

accenti lombardi, che ha parlato di grande debutto in Pamina; e della Pagenaga triestina, la giovane Manuela Kriscak, che ha raccontato al pubblico la sua esperienza scaligera con una parte dell'Armide di Gluck diretta da Riccardo Muti («un musicista eccezionale, dotato di grande carisma»). Sono stati

anche intervistati Savario Bambi, il baritono Sonke Morbach e le vivaci interpreti dei «geni» Laura Antonaz e Bruna Sbisà, componenti del coro. Di particolare rilievo la testimonianza del tenore Sergio Bertocchi, Monostato, caratterista di tutto rispetto che ha festeggiato le nozze d'oro con l'opera.

Dopo le interviste ufficiali, i cantanti sono stati circondati dal pubblico che ha potuto così avere un «contatto ravvicinato» con gli interpreti visti in palcoscenico. Venerdì 21 febbraio, alle 17.30, sempre al Circolo Ufficiali, è in programma l'incontro con gli interpreti di Madama Butterfly, che da sabato sarà in scena alla sala Trippovich.

ALLESTIMENTO TRIESTINO A BARI

# «Fantasia», la grande mostra degli illustratori per l'infanzia

Dopo la felice esperienza del '95 con Fantasia, mostra di illustrazione per l'infanzia che a Bari visitata da più di quattromila bambini, a giorni si rinnova la collaborazione tra Trieste e Bari, dove la Videostudio del critico Livio Sossi, del Centro studi di letteratura infantile A. Alberti, stanno portando a termine. L'allestimento di Fantasia '97, probabilmente la più grande mostra collettiva di illustratori italiani per l'infanzia mai realizzata.

Ben 55 sono quest'anno gli artisti selezionati che esporranno a Bari: da Roberto Innocenti che riceverà anche il premio Fantasia Città di Bari alla carriera, a Chiara Rapaccini, dalla Carrer, alla Wolfgruber, a Mattotti.

Fantasia '97, voluta dal Comune di Bari e dalla Provincia, quest'anno nasce sotto il patrocinio del ministero per i Beni culturali e ambientali, dell'Unicef e dell'Uby Italia. La rassegna vuole essere innanzitutto uno straordinario viaggio: un viaggio nella fantasia e nell'immaginario collettivo, un viaggio nella cultura dell'immagine e del libro.

Fantasia si apre a Bari il 15 febbraio e durerà sino al due marzo. La speranza è di poter ospitare la grande mostra anche a Trieste. Nella foto a lato l'immagine che illustra la rassegna di Bari.



# Al teatro dell'Armonia l'inglese diventa dialetto

Al teatro Silvio Pellico di via Anania, proseguono gli spettacoli della XII stagione del teatro in dialetto triestino, organizzata dall'Armonia. Da domani, alle 20.30, sarà di nuovo di scena la compagnia «I Gremban» che presenterà una commedia inglese adattata in dialetto da Gianfranco Gabrielli, intitolata «El spiro allegro», regia dell'autore. Protagonisti del-

lo spettacolo (che si replicherà, i giorni 15, 16, 21, 22 e 23 febbraio: feriali ore 20.30; festivi ore 16.30), sono Gianfranco Gabrielli, Mariangela Buonaccorsi, Bruno Driussi, Milena Di Chiara, Lorenza Lizzi, Laura Polli e Paola Pipan. Scene di Adriano Lanza. Luci ed effetti sonori di Ulisse Suspiroz e Maurizio Castiglione. Assistente di scena, Loana Gabrielli.

GLI ALLIEVI DEL MIB, SETTIMO CORSO MASTER, IN VIAGGIO A VIENNA

# Nella capitale austriaca per imparare nuove strategie di azienda

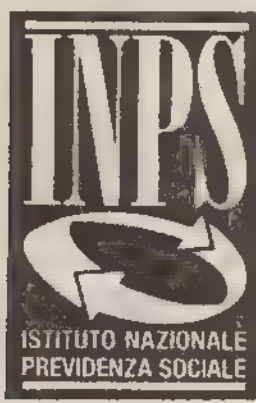
Il Mib di Trieste (Master international business) ha recentemente compiuto un viaggio di studio a Vienna per seguire l'inizio di una fase di cooperazione bilaterale con l'Università di studi economici della capitale austriaca (Wirtschaftsuniversität Wien), la più grande d'Europa nel campo.

Gli allievi del settimo corso master, guidati dal direttore scientifico Vladimir Nanut, hanno partecipato ad un seminario di due giorni, organizzato dalla prestigiosa istituzione viennese, durante il quale sono stati affrontati temi di international management, con particolare riguardo ai rapporti economici e commerciali con i paesi dell'Europa centrale e orientale. Il programma si è concluso con un workshop nella sede della grande impresa petrolifera austriaca Omv, nel

cui ambito sono state analizzate le strategie competitive dell'azienda.

Durante il viaggio a Vienna, i corsisti del Mib hanno avuto, inoltre, l'opportunità di incontrare due importanti diplomatici italiani, in servizio nella capitale austriaca: l'ambasciatore Mario Sica, capo della delegazione diplomatica italiana all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (nella foto al centro con gli allievi), il quale ha spiegato l'attività e la funzione dell'Osce nel continente europeo, e l'ambasciatore Joseph Nitti, ambasciatore d'Italia nella Repubblica austriaca, che ha illustrato, invece, lo stato delle relazioni italo-austriache, all'indomani dell'entrata dell'Austria nell'Unione europea. La visita del Mib a Vienna precede di qualche settimana la venuta a Trieste del rettore della Wirtschaftsuniversität.





L'ESPERTO DELL'INPS RISPONDE AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI

# Invaldità e inabilità: i quiz

Attenzione: la scheda-quesito va sempre completata con i dati anagrafici; quesiti anonimi o firmati con sigle, pseudonimi o nomi falsi vengono cestinati. A richiesta viene garantito l'anonimato nei termini desiderati.



Dopo sei anni mi è stato sospeso l'assegno di invalidità 2/3 permanente nell'agosto '96. Ho fatto ricorso che però mi è stato respinto il 21.1.97. Chiedo gentilmente se può aiutarmi a risolvere questa mia situazione. Come posso a 58 anni vivere senza reddito ed essendo anche invalido civile al 70%, permanente. Sono ammalato e disoccupato.

Bruno D.R. - Trieste

In presenza di invalidità fisica o mentale, accertata dai medici dell'Inps, sempreché tale infermità sia tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo, in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore, allo stesso viene corrisposto dall'Inps un assegno ordinario di invalidità che decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda. Tutto ciò, purché ne ricorrano i presupposti contributivi. L'assegno ha validità triennale e può essere confermato - su domanda dell'interessato - per tre volte consecutive, dopodiché diventa definitivo. Ovviamente, alla scadenza del triennio, si ottiene la riconferma solo allorché i medici Inps verificano il permanere dei requisiti di invalidità. In caso contrario l'assegno viene revocato e l'interessato ha facoltà di presentare ricorso, allegando documentazione e refertazione medica. Se lei è in condizione di documentare veramente uno stato di infermità invalidante superiore al 2/3, può ripresentare domanda all'Inps ma, attenzione, la certificazione sanitaria deve essere tale da poter far modifi-

care i precedenti giudizi espressi, altrimenti otterrà solo un nuovo diniego. È inoltre nelle sue facoltà di presentare un ricorso giudiziario; a tal fine, anche per le spese di assistenza legale che ne conseguono, credo sia opportuno che si faccia assistere da un Ente di patronato di sua fiducia. Infine, poiché mi segnala che le è stata riconosciuta anche l'invalidità civile, le ricordo che in presenza di uno stato invalidante pari all'80% può chiedere e ottenere il pensionamento secondo i vecchi requisiti anagrafici, cioè al compimento del 60.º anno di età. In caso contrario, qualora fosse ben lontano dal maturare i requisiti necessari per l'ottenimento della pensione di anzianità (35 anni di contribuzione effettiva), per la pensione di vecchiaia dovrebbe attendere il compimento del 65.º anno di età, sempreché abbia maturato i requisiti contributivi (20 anni di contribuzione o 15 se maturati entro il 31.12.1992). Cordialità.



In data 15.1.1997 ho compiuto 35 anni di contributi (1820) come dipendente. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione (il richiedente è nato nel maggio 1943, ndr). Distinti saluti.

Ferruccio Lippi - Gorizia

Stando ai dati che mi segnala e cioè se al 15 gennaio 1997 ha completato n. 1820 contributi da effettivo lavoro (devono essere esclusi dal computo eventuali periodi di disoccupazione e malattia), avendo compiuto 53 anni di età, potrà chiedere la liquidazione della pensione di anzianità dal 1.º gennaio 1998.



La domanda per il pagamento degli interessi legali e la rivalutazione della mia pensione e di quella del defunto co-

niuge l'ho presentata tramite i patronati. Finora non ho avuto alcuna notizia. La domanda è stata da me presentata il 25.1.94. Aspetto pure l'attribuzione dei benefici combattentistici, domanda presentata il 19.3.93.

Andela Berljafa - Sajina - Pisino

Gentile signora Andela, nello scorso settembre la sua pensione di reversibilità è stata aggiornata con i benefici di cui alla sentenza 495/93. I funzionari dell'ufficio convenzioni internazionali mi assicurano che, a breve, le verranno liquidati gli interessi legali e che, entro il prossimo giugno, le potranno essere attribuiti anche i benefici combattentistici (art. 6 della legge 140/85).



La prego di aiutarmi. Mio marito da cinque anni non lavora; è stato dichiarato invalido al trenta per cento, ma le cose non stanno così: ha avuto una grave lesione al cervello a causa dell'alcol. Le sue facoltà mentali sono disastrose! Io sono stata di recente operata agli occhi. Non so a chi devo rivolgermi. La prego di aiutarmi. La ringrazio.

S.M. - Trieste

Cara lettrice, mi ha già esposto per il passato la sua tragica situazione e vorrei tanto poterla aiutare. Tuttavia, stando ai dati che mi indica, il caso sembra complesso e non intravedo soluzioni immediate: poiché suo marito non lavora da oltre 5 anni, viene a mancare anche il requisito contributivo necessario per poter presentare la domanda sia per l'assegno ordinario di invalidità che per la pensione di inabilità. Inoltre, stando al grado di invalidità riconosciuto, non è neppure possibile chiedere il pensionamento di vecchiaia in base alla vecchia normativa: un soggetto riconosciuto invalido all'80% può ottenere la pensione (di vecchiaia) al compimento del 60.º anno di età (per gli uomini). Poiché allo stato delle cose così non è, per la pensione dovrà attendere il compimento del 65.º anno di età, cioè fra 7 anni. Tuttavia, poiché mi segnala che, a suo avviso, la situazione è ben più grave di quanto non risulti ufficialmente, le consiglio di contattare il suo medico curante e di presentare domanda per il riconoscimento dell'invalidità civile presso gli uffici dell'Usl di via Farneto 3. Senta anche i funzionari del Servizio di assistenza sociale che non mancheranno di consigliarla in merito. Le formulo i più cari auguri.



Nel febbraio 1996 le ho scritto per verificare la mia posizione a riguardo della liquidazione degli interessi maturati sulla mia pensione. Mi rispondeva che li avrei dovuti ricevere alla fine dell'anno 1996. Non ho ricevuto ancora niente e mi domando se dovrò aspettare ancora a lungo. Grazie e distinti saluti.

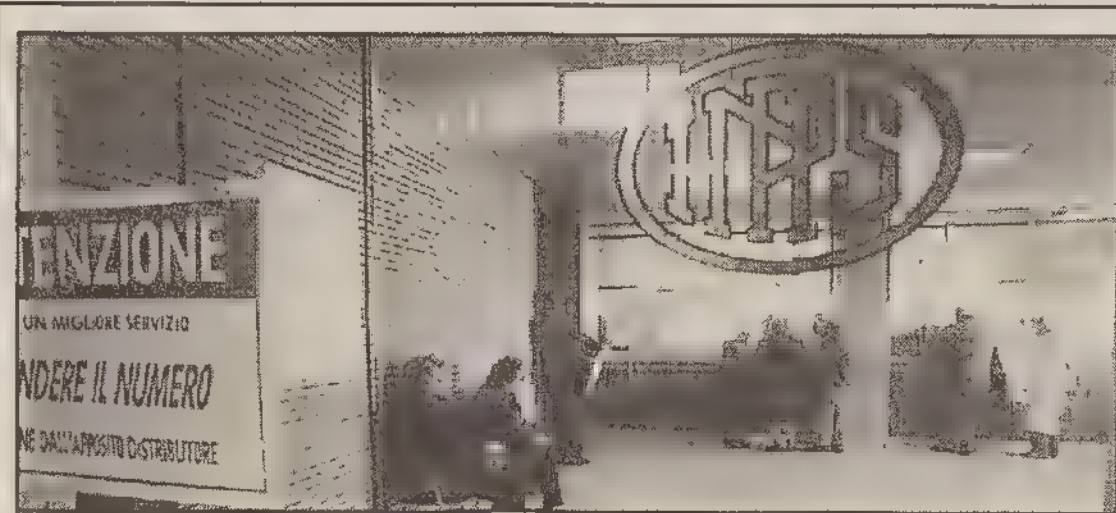
Emilija Macarol - Gregoric - Slovenia

Gentile signora Emilija, il funzionario responsabile dell'Ufficio competente mi assicura che la pratica è già stata liquidata e che il pagamento avverrà a breve e, probabilmente, già entro il corrente mese di febbraio.



Avendo proseguito la contribuzione volontaria contemporaneamente al versamento dei contributi Scau, vorrei sapere che utilità hanno detti contributi e quando potrei chiedere l'eventuale pensione. Ho 49 anni.

Bruna Modugno - Vecchiet - Trieste



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segna-

lando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito. Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Gentile signora Bruna, il versamento di contribuzione a diverso titolo per l'istesso periodo non è ammesso. Le consiglio di prendere contatto con gli uffici di via S. Anastasio per un eventuale rimborso dei versamenti volontari riferiti a periodi già contributivamente coperti. Circa il suo pensionamento, occorrerebbe conoscere la sua attuale situazione contributiva. Attualmente, considerata la sua età anagrafica, potrebbe richiedere la pensione di anzianità solo nel caso vantasse almeno 36 anni di anzianità contributiva. Qualora, come temo, la sua posizione assicurativa sia di molto inferiore, potrà ottenere la pensione di vecchiaia al compimento del 60.º anno di età, nel 2008, sempreché a quella data possa vantare almeno 20 anni di contribuzione.



Il 24 aprile 1994 è stata inoltrata la documentazione per ottenere i benefici combattentistici. Nel maggio 1995 è stata trasmessa una raccomandata di sollecito. Sino a oggi nessun riscontro. Pregho caldamente un vostro interessamento. Grazie e con stima,

Marija Valencic - Marinac - Croazia

Gentile signora Marija, la pratica per l'attribuzione dei benefici combattentistici è stata definita il 25/9/96: l'importo mensile spettante, che è pari a L. 33.350, le è stato già corrisposto con il rateo di dicembre 1996. Gli arretrati verranno pagati entro il corrente mese di febbraio.



Al 30.12.96 ho chiuso la mia attività, dando relativa comunicazione agli uffici: Iva, Ciaa, Inps, Comune. Posso presentare la domanda per il D.L. 207 art. 5 del 28.3.96? Ho tutti i requisiti, solo i 62 anni li maturo al 23.7.97.

Calogero Rizzuto - Gorizia



A cura di  
**G. FRANCO CALGARO**

Cortese signor Calogero, ecco i requisiti richiesti: - compiere nel periodo compreso fra il 1.º gennaio 1996 e il 31 dicembre 1996, 62 anni di età, se uomini, o 57 se donne; - al momento della cessazione, oltre all'età anagrafica prevista, è necessario vantare un'anzianità di iscrizione nella Gestione contributivo-previdenziale degli esercenti attività commerciali di almeno 5 anni; - è indispensabile che le licenze o autorizzazioni all'esercizio, siano riconosciute al Comune che le ha rilasciate. Se ha soddisfatto tutte le condizioni sopradescritte, può presentare domanda all'Inps al fine di ottenere, dalla data di compimento del 62.º anno e sino al 65.º, il previsto indennizzo (non si tratta infatti di pensione anticipata). È interessante rilevare che l'intero periodo indennizzato (al massimo pari a tre anni), viene considerato utile ai fini del raggiungimento del diritto alla pensione nella gestione dei commercianti. Al maturare del 65.º anno di età (al 60.º per le donne), verrà liquidato l'effettivo importo della pensione spettante, cioè rapportato all'entità del reddito di impresa dichiarata di contribuzione. Agli uffici dell'Inps otterrà ulteriori ragguagli e potrà verificare il possesso dei requisiti.



Sono una dipendente comunale, quale insegnante di scuola materna. Ho 42 anni di età e lavoro da 17 anni e tre mesi. Vorrei andare col minimo di pensione. Chiedo: è possibile ancora andare in pensione con il minimo? Quanto tempo dovrò ancora lavorare? Qualora decidessi di smettere di lavorare, ho la facoltà di pagare i contributi volontari e per quanto tempo? Preciso di avere una figlia di 17 anni e un figlio di 20.

Gilda Sabatino - Trieste

Gentile signora Gilda, con l'entrata in vigore della Legge n. 335/95 (riforma del sistema pensionistico), si è innescato un processo di revisione e di omogeneizzazione progressiva di tutto l'impianto previdenziale italiano, sia pubblico che privato. La vigente normativa, con riguardo al settore pubblico, prevede il mantenimento della possibilità di esodo anticipato, prima del compimento di 35 anni di contribuzione, con esclusivo riguardo a coloro che, al 31.12.1995, vantavano almeno 19 anni di anzianità contributiva. Lei, purtroppo, non vi rientra, per cui dovrà attendere la maturazione dei requisiti generali per l'accesso alla pensione di anzianità e cioè: maturare 35 anni di contribuzione effettiva più il requisito anagrafico che, all'epoca, sarà di 57 anni d'età. In alternativa, dopo aver maturato non meno di 20

mi sarebbero stati liquidati entro il 1995. Viktor Milkicic - Croazia

Cortese - signor Viktor, la pratica per la corresponsione degli interessi legali è in trattativa presso la sede di Trieste. L'ufficio competente mi segnala che il pagamento del dovuto è previsto entro il prossimo giugno 1997.



Sono in pensione dal 1.º gennaio 1996. Sono un artigiano. Ho maturato 35 anni di contribuzione al 31.12.1993. Al 30.11.95 ho fatto domanda per passare da invalidità ad anzianità. Non avendo rinnovato per altri tre anni l'assegno di invalidità, ho diritto all'anzianità (pensione) dal 1.º dicembre 1995 (vedi circolare n. 232 del 23 agosto 1995). Italo Deltin - Monfalcone

Egregio signor Italo, la legge 8 agosto 1995, n. 335, di riforma del sistema pensionistico, all'art. 1, comma 29, stabilisce che: «In fase di prima applicazione, la decorrenza delle pensioni è fissata con riferimento ai requisiti di cui alla tabella B per i lavoratori dipendenti e autonomi, secondo le decorrenze ivi indicate». Alla tabella B, viene evidenziato che, per i lavoratori autonomi iscritti all'Inps che siano in possesso dei requisiti richiesti (35 anni di contribuzione) e vantino un'anzianità anagrafica pari o superiore a 57 anni, la prima finestra utile è fissata al 1.º gennaio 1996. Tutto ciò viene puntualmente ribadito anche nella circolare Inps che lei cita, la n. 232 del 23 agosto 1995. Infatti, al punto 3.2 - Lavoratori autonomi - si precisa che: «I lavoratori autonomi in possesso alla data del 31 dicembre 1993 del requisito di 35 anni di contribuzione, possono accedere al pensionamento di anzianità al 1.º gennaio 1996, sempreché non prestino atti-



In data 17.12.86 ho presentato domanda di pensione all'Inps di Udine. Il 9.3.90 mi è stata liquidata. In data 10.12.1994, tramite patronato, ho inoltrato all'Inps di Trieste una domanda per avere gli interessi legali. Vi prego di verificare quando li riceverò e lo stato della mia pratica: il mio patronato assicurava che



anni di contribuzione, potrà lasciare il lavoro ma, per riscuotere la pensione «di vecchiaia», dovrà attendere il compimento del 60.º anno di età. Per quanto concerne la sua ipotesi di prosecuzione volontaria, la cosa è fattibile con il trasferimento della sua contribuzione dall'Inpdap all'Inps: occorrerà, quindi, presentare domanda di autorizzazione ai versamenti volontari e proseguire nei versamenti contributivi almeno sino a completare 20 anni di contribuzione. Il diritto alla pensione di vecchiaia scatterà però al compimento del 60.º anno di età.

## LA SCHEDA

# Cos'è l'anzianità

Quando spetta e come si acquisisce da parte dei dipendenti

Come abbiamo più volte ricordato la pensione «di anzianità» ha subito numerose modifiche in materia di requisiti ai fini del diritto. In questa scheda ci limiteremo a spiegare quando spetta e come si acquisisce da parte dei lavoratori dipendenti. IL DIRITTO scatta dopo che il lavoratore ha maturato le tre condizioni necessarie in tema di: contribuzione, attività ed età anagrafica oppure, in alternativa, quando può vantare una prestabilita e più consistente anzianità contributiva. 1) Contribuzione. a) Sono necessari 35 anni di anzianità contributiva, equivalenti a n. 1820 contributi settimanali e, contestualmente, l'età anagrafica di cui a colonna due della tabella. Non vengono presi in considerazione i contributi figurativi per malattia e disoccupazione (vi sono alcune eccezioni); b) 40 anni di anzianità contributiva, qualunque sia l'età anagrafica dell'interessato. 2) Attività. L'interessato deve aver cessato l'attività di lavoro dipendente. Fanno eccezione, a condizione che abbiano maturato i requisiti assicurativo-contributivi entro il 31.12.1994, le seguenti categorie: - lavoratori dipendenti addetti ai servizi domestici e familiari (colf); - lavoratori agricoli dipendenti; - lavoratori dipendenti dell'Unione Europea già in servizio al primo febbraio '91. 3) Età. A partire dal 1996 il richiedente deve aver compiuto almeno 52 anni d'età, limite anagrafico che salirà, gradualmente, fino a raggiungere i 57 anni nel 2008 (vedi tabella, colonna 2). 4) In alternativa. Si prescinde dall'età quando il soggetto vanta un'anzianità contributiva non inferiore a 36 anni nel 1996, limite che salirà, per gradi, a 40 anni come da tabella, vedi colonna 3.

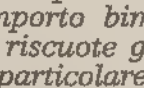
| REQUISITI PER LA PENSIONE DI ANZIANITÀ |                                           |                             |
|----------------------------------------|-------------------------------------------|-----------------------------|
| Anno                                   | Età anagrafica più anzianità contributiva | Solo anzianità contributiva |
| 1996                                   | 52 + 35                                   | 36                          |
| 1997                                   | 52 + 35                                   | 36                          |
| 1998                                   | 53 + 35                                   | 36                          |
| 1999                                   | 53 + 35                                   | 37                          |
| 2000                                   | 54 + 35                                   | 37                          |
| 2001                                   | 54 + 35                                   | 37                          |
| 2002                                   | 55 + 35                                   | 37                          |
| 2003                                   | 55 + 35                                   | 37                          |
| 2004                                   | 56 + 35                                   | 38                          |
| 2005                                   | 56 + 35                                   | 38                          |
| 2006                                   | 57 + 35                                   | 39                          |
| 2007                                   | 57 + 35                                   | 39                          |
| 2008                                   | 57 + 35                                   | 40                          |
| in poi                                 | 57 + 35                                   | 40                          |

vità di lavoro dipendente e presentino la relativa domanda entro il mese di dicembre 1995». Trattasi dell'applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 30, della già citata legge n. 335/95. Le notizie di cui sopra le sono già state puntualmente fornite dai funzionari degli Uffici Inps sia di Gorizia che di Monfalcone.

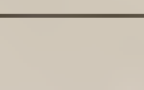


Posso chiedere la maggiorazione sociale? La mia pensione è integrata al minimo, non ho altri redditi. Grazie. Emilia G. - Trieste

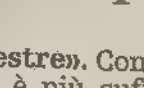
La cosiddetta «maggiorazione sociale» è una quota aggiuntiva che viene talora erogata ai titolari di pensione sociale, cioè ai cittadini italiani ultrasessantacinquenni, effettivamente e abitualmente residenti in Italia, privi di redditi e dei mezzi necessari per vivere. La pensione sociale è stata istituita nel 1969 con legge 153: è una prestazione di natura «assistenziale» e, pertanto, indipendente dal fatto che gli interessati abbiano lavorato e versato contributi nelle assicurazioni obbligatorie. Lei, gentile signora Emilia, è titolare di una pensione di vecchiaia integrata al minimo. Di conseguenza non ha titolo alla maggiorazione in parola. Peraltro l'importo bimestrale che lei riscuote già fruisce del particolare beneficio di «integrazione al minimo» il cui importo complessivo è ben maggiore della pensione sociale maggiorata.



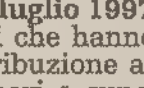
Sono sempre in attesa di ricevere i benefici combattentistici spettanti ai superstiti. La documentazione necessaria è stata trasmessa con raccomandata del 18.2.1994. Nell'attesa di avere notizie in merito, ringrazio e si firma con stima, la vedova di Galovic Giovanni. Ana Dujmovic - Galovic Fiume



Cortese signor Bruno, la sua pratica è stata definita il 23 ottobre 1996. Con il rateo di febbraio 1997 le verranno corrisposti i benefici combattentistici. Separatamente le saranno liquidati anche gli arretrati.



Dopo aver presentato ricorso al Comitato Inps in data 28.8.96, vorrei sapere per gentilezza la mia posizione in merito alla concessione dei benefici combattentistici. Distinti saluti. Bruno Trevisan - Fiume



Le «finestre». Con la riforma del sistema pensionistico, non è più sufficiente aver maturato i requisiti contributivi e anagrafici per fruire del trattamento di anzianità. A differenza di quanto avveniva in passato, la pensione non decorre più dal mese successivo al perfezionamento dei requisiti. La legge 335/95 ha, infatti, introdotto le cosiddette «finestre d'uscita», con le quali si fissano le decorrenze per il pensionamento. Elenchiamo le prossime, fissate in via transitoria per coloro che maturano i requisiti sino al 31.12.1997. Dal 1.º luglio 1997 potranno andare in pensione i lavoratori che hanno maturato il requisito di 35 anni di contribuzione al 30 giugno 1997, purché abbiano un'età pari o superiore a 57 anni. Dal 1.º gennaio 1998 se ne potranno andare tutti i lavoratori che, entro il 31.12.1997 vanteranno: - 35 anni di contribuzione e almeno 52 anni di età, oppure il requisito unico di 36 anni di contribuzione. 4 finestre fisse. A partire dal 1.º luglio 1998 e così via per gli anni seguenti, sono previste 4 finestre d'uscita: 1.º luglio e 1.º ottobre dell'anno in corso, e poi al 1.º gennaio e al 1.º aprile dell'anno successivo. Dal 1.º luglio: potranno andarsene in pensione i lavoratori che maturano il requisito di 35 anni di contribuzione entro il primo trimestre dell'anno e 57 anni di età entro giugno. Dal 1.º ottobre: potranno ottenere la pensione i lavoratori che maturano il requisito di 35 anni di contribuzione entro il secondo semestre dell'anno e 57 anni di età entro il 30 settembre. Dal 1.º gennaio dell'anno successivo: i lavoratori che maturano il requisito di 35 anni di contribuzione e quello dell'età richiesto nell'anno, entro il terzo trimestre dell'anno. Dal 1.º aprile dell'anno successivo: i lavoratori che maturano i 35 anni di contribuzione unitamente al requisito di età richiesto nell'anno, ma entro il quarto trimestre dell'anno. Anche coloro che maturano entro la stessa data il requisito unico (col. 3) previsto per l'anno in esame. La vecchia normativa. Continuano ad aver diritto alla pensione di anzianità, secondo i vecchi criteri (quelli precedenti alla riforma), le seguenti categorie di lavoratori: - i cessati dal servizio per invalidità derivante o meno da causa di servizio; - chi è in mobilità lunga; - i non vedenti; - quanti fruiscono dell'indennità di mobilità sin dal 28 settembre 1994 o vi siano collocati in base a procedure avviate antecedentemente a tale data, purché conseguano il diritto alla pensione di anzianità durante il periodo di fruizione dell'indennità; - i lavoratori delle cave e torbierie addetti a lavoro in sotterraneo per almeno 15 anni, che abbiano raggiunto 35 anni di contribuzione nel 1995 e purché abbiano presentato domanda entro il 1996; - i lavoratori del settore dell'amiante che hanno raggiunto i 35 anni di contributi nel 1995 e che hanno presentato domanda entro il 31.12.1996.

MICOLOGIA

# L'ispettore pubblico sceglie così i funghi

Probabilmente la Micologia Ispettiva nacque tacitamente insieme a questi decreti: il Regio Decreto 3 agosto 1890 n. 7045 (Regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti) prescrive: Art. 126 - È vietata la vendita di funghi alterati e velenosi o sospetti di esserlo; Art. 127 - I consigli Provinciali di Sanità redigeranno l'elenco dei funghi velenosi della provincia col le indicazioni caratteristiche e i nomi con cui sono comunemente conosciuti; Art. 128 - La vendita dei funghi non può farsi che nei siti indicati dall'Autorità Comunale (superfluo ricordare che queste prescrizioni furono recepite solo da un esiguo numero di province).

Il Regio Decreto 3 febbraio 1901 n. 45 Articolo 20 stabilisce che: - A ciascun Regolamento di

Igiene (comunale) sarà annessa la lista dei funghi mangerecci di cui sola è ammessa la vendita.

Queste precise regolamentazioni sottintendevano, ovviamente, che la Sanità Pubblica era tenuta ad applicarle e a pretenderne il rispetto. Accade così che la figura del «micologo pubblico» comparve in luoghi precisi (generalmente la sede del mercato ortofrutticolo o lo stesso ufficio d'igiene) per separare (grossolanamente) i funghi mangerecci da quelli velenosi o ritenuti tali. Questo personaggio pronunciava, salvo rari casi, le sole parole: «Questo è buono» o «Questo è velenoso», accettandone quindi alcuni e scartandone altri, senza mai spiegare la motivazione della «sentenza».

Nei Comuni più avanzati, dal punto di vista

naturalistico-igienico-sanitario, il compito di controllare il commercio dei funghi viene generalmente affidato all'Igiene Pubblica delle Usl o dei relativi Distretti e quindi da un medico igienista (ammesso che se ne trovi uno disposto ad assumersi una responsabilità di questo tipo) oppure a un vigile sanitario (ora ispettore d'igiene) ritenuto conoscitore dei funghi. È importante aggiungere che le conoscenze micologiche, da parte del medico e del vigile, sono quelle dell'autodidatta, più o meno «praticone» e, solo raramente, hanno un supporto scientifico di base.

Ben venga quindi, dal ministero della Sanità il Decreto 29 novembre 1996 n. 686 e il Regolamento concernente criteri e modalità per il rilascio dell'attestato di micologo. Attenzione pe-

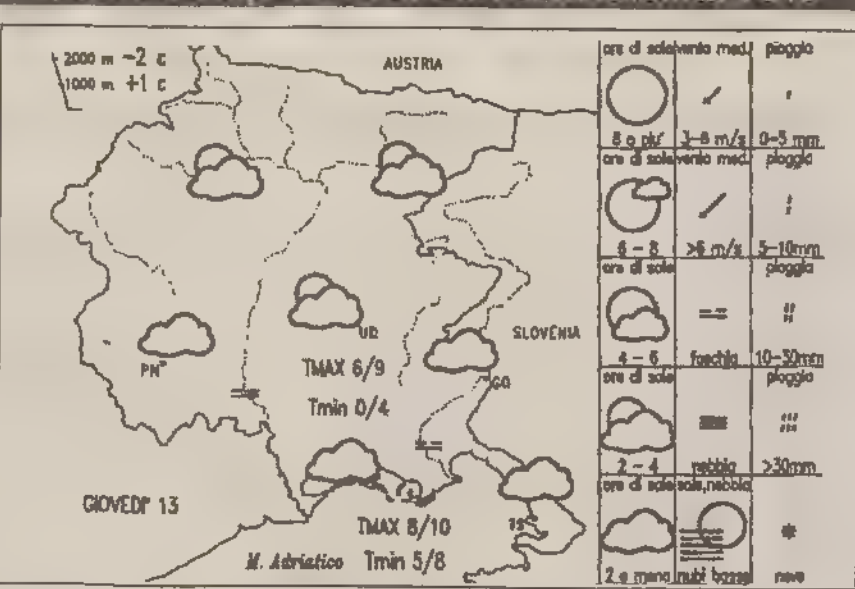
rò, perché, anche se il futuro «esperto micologo» avrà l'obbligo di frequentare un corso a carattere teorico-pratico di almeno 240 ore (si parla di un novizio che deve occupare un posto di lavoro), la conoscenza (così raggiunta) non potrà ancora essere «Micologia Ispettiva» perché quest'ultima presuppone un approccio culturale diverso (oltre ai tempi lunghi) in mancanza del quale nessuno può essere disposto ad assumersi le responsabilità morali e talvolta penali che la micologia ispettiva può comportare. E forse continueremo ad ammirare ancora, la figura del «micologo pubblico» che continuerà a dire «Questo è buono» o «Questo è velenoso».

Anna Giustolisi  
Dolcini  
C.m.n.t. Unione  
Micologica italiana

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO S. MAURA MARTIRE

Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 17.29 La luna sorge alle 10.26 e cala alle 23.00

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |     |     |            |     |     |
|------------|-----|-----|------------|-----|-----|
| TRIESTE    | 7.1 | 8.4 | MONFALCONE | 2.4 | 7.4 |
| GORIZIA    | 5.1 | 7   | UDINE      | 3.2 | 6.6 |
| Bolzano    | 0   | 12  | Venezia    | 4   | 8   |
| Milano     | 6   | 13  | Torino     | 5   | 12  |
| Cuneo      | 3   | 12  | Genova     | 12  | 14  |
| Bologna    | -1  | 13  | Firenze    | 10  | 14  |
| Perugia    | 7   | 15  | Pescara    | 2   | 20  |
| L'Aquila   | 4   | 10  | Roma       | 6   | 17  |
| Campobasso | 4   | 10  | Bari       | 4   | 15  |
| Napoli     | 9   | 14  | Potenza    | 5   | 7   |
| Reggio C.  | 12  | 17  | Palermo    | 9   | 17  |
| Catania    | 3   | 18  | Cagliari   | 7   | 18  |

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sui rilievi. Graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Visibilità ridotta in Val Padana, per foschie dense e nebbie, in parte diradamento durante il giorno. Al Centro e al Sud poco nuvoloso, locali annuvolamenti specie sui rilievi, ove non si esclude la possibilità di brevi precipitazioni. Visibilità ridotta per foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali al primo mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque occidentali, deboli al Nord e sul versante Adriatico; moderati sulle altre zone.

Mari: poco mosso l'Adriatico; molto mosso il mare e il canale di Sardegna, il basso Tirreno, lo stretto di Sicilia e il basso Ionio; mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

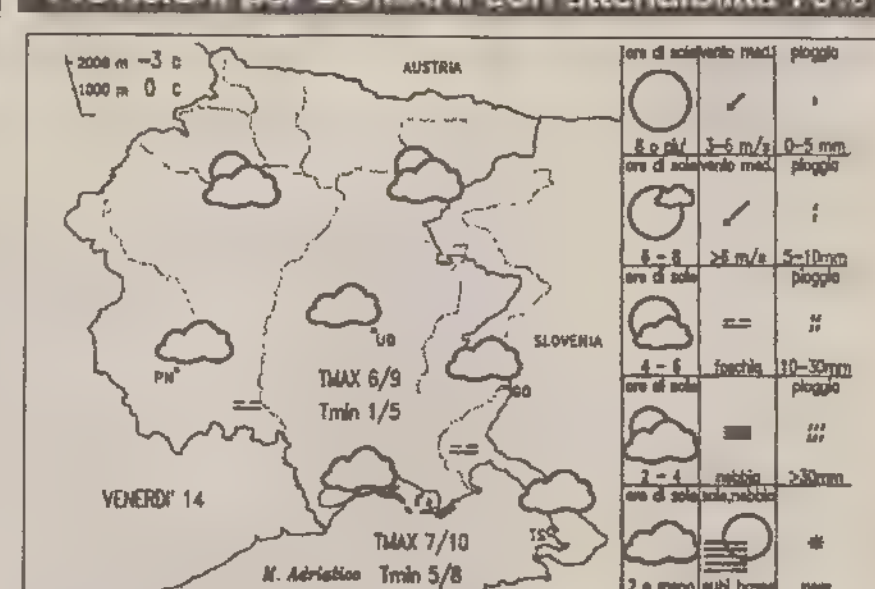
DOMANI: sulle regioni centrosettentrionali molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili e consistenti sul settore Nord-occidentale e sulla Toscana. Al Sud iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso ma con tendenza ad ulteriore aumento della nuvolosità con possibili locali piogge dalla serata.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati occidentali con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



❖

Temperature nel mondo

❖

| Località    | Min. | Max. | Località  | Min. | Max. |
|-------------|------|------|-----------|------|------|
| Amsterdam   | 6    | 8    | Larnaca   | 5    | 17   |
| Algeri      | 3    | 18   | Lisbona   | 10   | 18   |
| Atene       | 7    | 15   | Londra    | 10   | 10   |
| Barcellona  | 10   | 15   | Maurit    | 3    | 15   |
| Belgrado    | 3    | 14   | Malta     | 11   | 15   |
| Berlino     | 4    | 8    | Monaco    | 3    | 8    |
| Bruxelles   | 6    | 8    | Mosca     | 1    | 2    |
| Bucarest    | 5    | 10   | Niame     | 10   | 14   |
| Copenaghen  | -3   | 9    | Orio      | -2   | 4    |
| Francforte  | 2    | 6    | Parigi    | 7    | 10   |
| Gerusalemme | 5    | 8    | Praga     | 1    | 7    |
| Ginevra     | 0    | 11   | Stoccolma | 1    | 5    |
| Helsinki    | 8    | 13   | Tunisi    | 8    | 17   |
| Il Cairo    | -1   | 2    | Varsavia  | 1    | 7    |
| Istanbul    | 8    | 18   | Vienna    | 3    | 10   |
|             | 4    | 9    | Zurigo    | 3    | 9    |

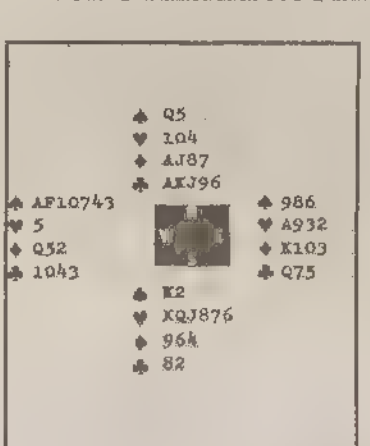
BRIDGE

# Ricominciano le gare

In questi giorni le fasi eliminatorie provinciali della Coppa Italia

L'attività agonistica 1997 prende il via in questi giorni con le fasi eliminatorie provinciali della Coppa Italia. Saranno di scena le squadre Open, signore, II categoria, III categoria, non classificati e allievi scuola. Questo fine settimana le squadre Open di Trieste, De Sario e Ligambi, con la squadra Paolani di Udine si giocheranno il passaggio alla fase nazionale in programma a Salsomaggiore nel prossimo mese di aprile. Contemporaneamente cinque squadre di allievi scuola bridge si misureranno tra loro per la promozione alla fase nazionale.

Nella smazzata di questa settimana la linea Est/Ovest non ha giocato bene in difesa. Nord apre di un fiori, Sud lic-



vio a quadri si impone, O di Ovest e A di Nord. Il dichiarante incassa il K di fiori e sfilta tutte le cuori terminando con due scartine a quadri e una a fiori in mano; J di quadri e A, J di fiori al morto mentre Est conserva il K di quadri e la Q seconda di fiori. Sud muove quadri incastrandone in mano Est, che è costretto a ritornare a fiori verso la forchetta del morto.

Il dichiarante ha trovato la linea vincente, ma la difesa lo ha aiutato non poco. Vediamo: dopo l'attacco con l'A di picche e lo scarto scoraggiante di Est bisognava cambiare a quadri sfidando con il due, assicurandosi così due prese nel colore. L'errore più grosso va però addebitato a

Est per aver catturato con l'A il 10 di cuori al primo giro. Non costava nulla prendere al secondo giro e rinviare a quadri. Al dichiarante veniva a mancare a questo punto il collegamento tra mano e morto e il finale esposto in precedenza non era più realizzabile. Infine Est può rammaricarsi di non aver tentato di salvarsi in corner manovrando in modo da offrire a Sud l'occasione di sbagliare. Quando il dichiarante inizia a sfilare la sua lunga di atout è evidente il finale a cui mira. Est deve scartare tranquillamente fiori restando con la Q secca. Se Ovest non scarterà mai fiori Sud sarà indotto a preferire l'impasse alla Q di fiori rispetto la messa in mano.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



| TRIESTE - ARRIVI |       |                    |              | TRIESTE - PARTENZE |       |                    |            |
|------------------|-------|--------------------|--------------|--------------------|-------|--------------------|------------|
| Data             | Ora   | Nave               | Prov.        | Data               | Ora   | Nave               | Destinaz.  |
| 13/2             | 6.00  | Sv MARIOS K.       | Venezia      | 13/2               | 2.00  | Pa MSC AURORA      | Pireo      |
| 13/2             | 6.00  | Is VERED           | Venezia      | 13/2               | 10.00 | It SOCAR 5         | Monfalcone |
| 13/2             | 6.00  | Cy PADUA           | Ancona       | 13/2               | 12.00 | It SAPPHIRE        | Ancona     |
| 13/2             | 8.00  | Tu UNO TRANSPORTER | Istanbul     | 13/2               | 18.00 | Tu UNO TRANSPORTER | Istanbul   |
| 13/2             | 8.00  | It SOCAR 4         | Monfalcone   | 13/2               | 19.00 | Is VERED           | Ashdod     |
| 13/2             | 12.00 | Tu EVER GATHER     | Valencia     | 13/2               | 20.00 | Sv MARIOS K.       | Eieusis    |
| 13/2             | 17.00 | Da HANNE SIF       | Ciolla Tauro | 13/2               | 20.00 | Li VLKOVAR         | ordini     |
| 13/2             | 20.00 | It SANSOVINO       | Durazzo      | 13/2               | 21.00 | Cy PADUA           | ordini     |
| 13/2             | 20.00 | Cy NUOVA ADRIA     | Koper        | 13/2               | 23.00 | Da HANNE SIF       | Koper      |

TUTTO L'INVERNALE E L'ESTIVO A

# METÀ PREZZO

# mik mak

Abbigliamento donna e taglie comode

TRIESTE via Mazzini 32 e via Combi 14

ULTIMI GIORNI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Propria della regione toscana dei butteri - 9 Altura etiopica - 12 Biblico fratello di Giacobbe - 13 Sigla dell'Olanda - 14 Il nome di Cornelia - 17 Bevanda ambrata - 18 Coda di paglia - 19 L'arte di Cicerone - 21 Lo sono le rocce formatesi per accumuli - 25 Preciso, puntuale - 26 Articolo di fondo del giornale - 27 Lo contatta il ladro - 28 Custodia per reliquie - 29 Escursionisti Esteri - 30 Eccetera in breve - 31 Sigla di Piacenza - 33 Un battito del pendolo - 35 Laura Lattuada - 37 Popolano il nono cerchio dell'Inferno dantesco - 40 Sferico - 41 Una grande «Potenza» - 42 Vocali di meno.

VERTICALI: 1 Sigla del codice postale - 2 L'isola con Fort-de-France - 3 Donne colpevoli - 4 Iniziali del regista Scialoja - 5 Fa stare a letto - 6 Iniziali di Utrillo - 7 Nick Nolte - 8 Un vento costante dei Tropici - 10 Salmo di penitenza - 11 Simbolo del berillo - 15 Lontane nel tempo - 16 È fatto con piccole doghe - 18 Lo è l'ozioso - 20 Fare approfondimenti - 21 Simbolo dello scandio - 22 Una dozzina - 23 Un deposito dell'Avis - 24 Dissodate - 26 Una scritta sul flipper - 31 Si valuta col contro - 32 Si chiede applaudendo - 34 Tutto questo - 36 Articolo per studente - 37 Tony Dallara - 38 Duro per metà - 39 Taranto.

|    |    |    |     |    |    |    |    |
|----|----|----|-----|----|----|----|----|
| 1  | 2  | 3  | 4   | 5  | 6  | 7  | 8  |
| 9  | 10 | 11 | 12  | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20  | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28  | 29 | 30 | 31 | 32 |
| 33 | 34 | 35 | 36  | 37 | 38 | 39 | 40 |
| 41 | 42 | 43 | 44  | 45 | 46 | 47 | 48 |
| 49 | 50 | 51 | 52  | 53 | 54 | 55 | 56 |
| 57 | 58 | 59 | 60  | 61 | 62 | 63 | 64 |
| 65 | 66 | 67 | 68  | 69 | 70 | 71 | 72 |
| 73 | 74 | 75 | 76  | 77 | 78 | 79 | 80 |
| 81 | 82 | 83 | 84  | 85 | 86 | 87 | 88 |
| 89 | 90 | 91 | 92  | 93 | 94 | 95 | 96 |
| 97 | 98 | 99 | 100 |    |    |    |    |

SCARTO INIZIALE

Nell'emigrazione  
Per crear giochi in versi, cosa xxxxx,  
è d'uopo saper bene far la xxxx.

INDOVINELLO

L'emigrazione  
Il giovane parte: va cercando un modo  
di esprimersi in una vita che non è  
la sua vita. Mentre il vecchio conosce  
già il suo ruolo a memoria...

SOLUZIONI DI IERI

Cerniera:  
Tabùliota - Buio  
Indovinello:  
Il vento

Cruciverba

T O S C A N A S S I  
S C A C C I A R E N  
E S O R C I S T I D T  
M E N T A L E D I E  
S T A D E R E P S S  
S E V E R I T A D T  
C I N E M A T E L E N A  
L O T T I S E T R O T  
N A R S E T E R A  
P A T A T R A C T A R  
O R A T A S C A T T I  
T E A T I O R A I O

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

|                                                                                                                                                        |                       |                                                                                                                                               |                        |                                                                                                                                                       |                        |                                                                                                                                                             |                           |                                                                                                                                                       |                            |                                                                                                                                                              |                        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
|                                                                   | <b>Ariete</b><br>20/4 |                                                          | <b>Gemelli</b><br>20/6 |                                                                  | <b>Leone</b><br>23/8   |                                                                        | <b>Bilancia</b><br>22/10  |                                                                  | <b>Sagittario</b><br>21/12 |                                                                         | <b>Aquario</b><br>19/2 |
| te di consolidazione che avete costruito con tanta fatica a prezzo di grossi sacrifici. Una persona importante si interessa molto a                    |                       | Perseguite con costanza il vostro obiettivo e non lasciatevi scoraggiare dalle odierne difficoltà. Se è un vero amore sarete molto generosi.  |                        | Attenzione alle speculazioni e agli investimenti avventati. Non fatevi coinvolgere in discussioni di lavoro. Siete alla ricerca di qualcosa, ma cosa? |                        | Stanno emergendo obiettivi di lavoro piuttosto interessanti: attenzione a non fare passi falsi. Prospettive esaltanti in amore. Salute ottima.              |                           | Attenzione alle mete troppo ambiziose, o addirittura utopistiche. Non lasciatevi influenzare dalle belle parole. L'amore va migliorando.              |                            | State attraversando un momento difficile, ma utile per la vostra crescita intellettuale. Non siate impulsivi in amore: ponderate con calma le vostre azioni. |                        |
|                                                                   | <b>Toro</b><br>19/5   |                                                          | <b>Cancro</b><br>21/7  |                                                                  | <b>Vergine</b><br>22/9 |                                                                        | <b>Scorpione</b><br>22/11 |                                                                  | <b>Capricorno</b><br>20/1  |                                                                         | <b>Pesci</b><br>20/3   |
| te di arricchirvi sul piano della cultura, ma anche nella professione. Con il partner sorgeranno questioni di un certo peso: affrontatele serenamente. |                       | Sappiate ascoltare chi ne sa più di voi: potreste imparare molto. Non cercate motivi di attrito con i colleghi. Finalmente serenità in amore. |                        | Stringete nuovi rapporti sociali, potrebbero in qualche modo aiutarvi a cambiare attività. Ci sono basi solide in un rapporto di coppia.              |                        | Allargate la cerchia delle vostre conoscenze, non avrete a pentirvene. Ma dovete essere concilianti. Inespugnabile batticuore. Tentate la fortuna al gioco. |                           | Il lavoro ha in questo momento un andamento disorientante: dovete pazientare prima di ottenere dei risultati. Ambiguità in amore: da che parte state? |                            | Giornata lavorativa molto faticosa: ostacoli e contrarietà metteranno alla prova la vostra pazienza. Piacevoli passi in campo sentimentale.                  |                        |

NAZIONALE

NAZIONALE / ESPUGNATO WEMBLEY CON UN GOL DI ZOLA

# Italia, vittoria dal sapore antico

Gli azzurri hanno retto bene l'assedio di una formazione comunque non irresistibile - Solitaria invasione di campo

0-1

**MARCATORE:** nel pt 20' Zola.  
**INGHILTERRA:** Walker, Neville, Pearce, Ince, Campbell, Le Saux, Beckham, Batty (44' st Wright), Shearer, Le Tissier (16' st Ferdinand), McManaman (32' st Merson).  
**ITALIA:** Peruzzi, Ferrara, Maldini, Dino Baggio, Cannavaro, Costacurta, Di Livio, Di Matteo, Casiraghi (32' st Ravanelli), Albertini, Zola (46' st Fuser).  
**AREBITRO:** Puhl (Ughe-ria).  
**NOTE:** angoli 4-3 per l'Inghilterra. Pieggi per tutto il primo tempo, terreno leggermente scivoloso, spettatori 76.000. Al 36' st è entrato in campo un invasore solitario che è stato prontamente bloccato.

LONDRA — Gianfranco Zola aveva un debito con la nazionale e ieri l'ha saldato. Tutto. Quel magistrale gol realizzato al 20' del primo tempo ha regalato all'Italia di Cesare Maldini un successo inaspettato, dal sapore antico che crea un ponte con la storica vittoria di Wembley del '73. Un'Italia fatta di combattenti, di grandi difensori e di contropiede ha arginato la piena del fiume inglese. Tutti dritti a stringere i denti, a difendere il vantaggio, senza vergognarsi di buttare la palla in tribuna. L'impresa non riesce però a mascherare i difetti di quest'Italia che non è ca-



Contrasto tra Campbell e Casiraghi.

pace di infilare tre passaggi di fila. Desta perplessità il centrocampo, abile solo in copertura ma disastroso quando deve impostare (si è salvato solo Albertini). Ma per battere una nazionale poco fantasiosa come quella britannica questo basta e avanza. Solo con l'inserimento di Ferdinand, nella ripresa, gli inglesi si sono fatti più minacciosi.

Una grossa sorpresa al momento dell'annuncio delle formazioni. Cesare Maldini in questi ultimi giorni ha preso tutti in giro. Fanucci non c'è. E' in tribuna. A guidare la difesa nel ruolo di libero è il più esperto Costacurta. I marcatori sono Ferrara su Le Tissier e Cannavaro che ha quasi annullato Shearer. Paolo Maldini e Di Livio (su Le Saux) spingono e coprono (più copro-

no) sulle fasce. Dino Baggio non perde un attimo di vista il qualitativo McManaman. Una mossa senza dubbio azzeccata.

L'avvio degli azzurri è molto prudente; nove uomini nella propria metà campo per capire che aria tira. Gli inglesi non si fanno pregare e prendono l'iniziativa. Maldini sradica il pallone dai piedi di Le Tissier, liberissimo in area. Ne scaturisce un contropiede in cui Casiraghi serve bene in area Zola il quale colpisce molto male. Inaspettatamente l'Italia passa al 20': su un lungo lancio di Costacurta, Zola compie un capolavoro agganciando in corsa col sinistro e calciando di destro tra palo e portiere da posizione difficile. Minifluente la deviazione di Campbell. Stupendo. I padroni di casa ci mettono dieci minuti per assorbire

la botta. Nel periodo più critico per l'Inghilterra, Zola spara un proiettile da lontano che Walker (ha sostituito l'infortunato Seaman) devia con fatica. Poi Maldini penetra nell'area avversaria sbagliando l'ultimo passaggio a un metro dalla porta.

Gli inglesi si riprendono nel finale del primo tempo. La diga azzurra è solida, anche se ci sono problemi in fase propositiva. Peruzzi blocca con sicurezza nell'angolo una velenosa punizione di Beckham, ma un minuto dopo sbaglia clamorosamente il tempo su un'uscita aerea consentendo a Le Tissier di colpire di testa. Per fortuna la conclusione è fuori dello specchio della porta.

La ripresa è una sofferenza. L'Italia si chiude e l'Inghilterra prende coraggio. Il suo gioco è comunque prevedibile: cross dalle fasce a cercare la testa di Shearer (deludente) e rare triangolazioni. Ferrara, Cannavaro, Costacurta e agli altri si rivelano dei giganti davanti al portiere. Puliti gli anticipi, puntuali i raddoppi. L'Inghilterra ha poche cartucce.

Pearce al 28' calza il primo palo dove trova Peruzzi pronto alla deviazione. Un centro di Merson è raccolto in maniera maldestra da Campbell davanti alla porta. A due minuti dalla fine il portiere azzurro salva il risultato con un'uscita a valanga sui piedi di Shearer sull'unico pallone filtrato tra i difensori centrali. C'è uno spicchio di gloria anche per Ravanelli che ha rilevato Casiraghi. Il fischio finale di Puhl sembra non arrivare mai, ma giunge quando il pallone è ben lontano dall'area dell'Italia.

NAZIONALE / LA SODDISFAZIONE DI MALDINI

## «Una grande impresa»

Gli elogi a Cannavaro e Costacurta - L'esclusione di Panucci

LONDRA — Trentaquattro anni dopo aver alzato la prima Coppa dei Campioni di una squadra italiana, Cesare Maldini ritorna a Wembley e lascia il segno. «E' una grossa soddisfazione e afferma sorridente e affabile il ct triestino - ma non si possono fare paragoni. Quella volta partecipai attivamente alla vittoria del Milan, questa volta sono rimasto in panchina, il merito è degli azzurri».

Maldini ringrazia i giocatori per la generosa prova offerta, ma non si sente di brindare alla qualificazione mondiale: «Abbiamo compiuto una grande impresa, che è venuta con una splendida prestazione. La squadra non ha mai mostrato incertezza, ha giocato come da una settimana stiamo provando a fare. Ne abbiamo parlato in questi lunghi giorni di ritiro e abbiamo ottenuto un risultato di grande rilievo contro una squadra che ha una grande tradizione. Ricordatevi tutti che qui a Wembley si vince poco. Complimenti ai giocatori, sono stati bravissimi - prosegue Mal-

dini - non ho nessuna dedica da fare, tutti gli italiani hanno tifato per noi. E' stata una partita speciale».

A Maldini viene chiesto se questa vittoria è frutto di certi rischi che sono stati affrontati. «Fisicamente e mentalmente i giocatori hanno risposto in pieno. Ho scelto Cannavaro e Costacurta e mi hanno garan-

tito un grande impegno».

Maldini spiega così la scelta di lasciar fuori Panucci: «Christian doveva andare in panchina, poi ha avuto dei dolori di stomaco e quindi è rimasto in tribuna. Cannavaro lo conosco bene, l'ho avuto con me per quattro anni nell'Under 21; so quello che può offrire. Certo, ho scelto l'

esperienza, in campo internazionale conta, e Costacurta si è comportato molto bene. Non ci sono segreti per questa vittoria. Abbiamo studiato intensamente le partite dell'Inghilterra. La televisione arriva ormai dappertutto e quindi si conoscono pregi e difetti di ogni giocatore. Degli inglesi non ho molto da dire; non è stato semplice vincere qui a Wembley; probabilmente avevano qualche assente».

Il ct triestino non vuole fare un «monumento» a Zola: «Zola è un giocatore importante, come lo sono gli altri. Ha il merito di aver segnato il gol, ma questo è il suo lavoro. Non credo che questo successo ci consenta di brindare già alla qualificazione. La strada è lunga. Per ora godiamoci questa vittoria. Tra un po' cominceremo a pensare ai prossimi impegni».

Maldini conclude la sua conferenza stampa spiegando la scelta di Dino Baggio su McManaman e i rimproveri fatti al figlio Paolo nel primo tempo: «Abbiamo consegnato McManaman a Dino Baggio».

| LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 2 |   |   |   |   |   |   |   |
|----------------------------|---|---|---|---|---|---|---|
| ITALIA                     | 9 | 3 | 3 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| INGHILTERRA                | 9 | 4 | 3 | 0 | 1 | 7 | 2 |
| POLONIA                    | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| GEORGIA                    | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 |
| MOLDAVIA                   | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 8 |

| LE PARTITE DA DISPUTARE                            |  |  |  |  |  |  |  |
|----------------------------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|
| 29 marzo: Italia-Moldavia a Trieste                |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 aprile: Polonia-Italia                           |  |  |  |  |  |  |  |
| 30 aprile: Italia-Polonia; Inghilterra-Georgia     |  |  |  |  |  |  |  |
| 31 maggio: Polonia-Inghilterra                     |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 giugno: Georgia-Moldavia                         |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 giugno: Polonia-Georgia                         |  |  |  |  |  |  |  |
| 10 settembre: Georgia-Italia; Inghilterra-Moldavia |  |  |  |  |  |  |  |
| 24 settembre: Moldavia-Georgia                     |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 ottobre: Moldavia-Polonia                        |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 ottobre: Italia-Inghilterra; Georgia-Polonia    |  |  |  |  |  |  |  |

UNDER 21 / VITTORIA DEI BRITANNICI

## Buffon, l'arbitro e Giampaglia mettono il freno all'Italietta

1-0

**MARCATORE:** nel 5' Eadie.  
**INGHILTERRA:** Marshall, Rose, Hall, Scimeca, Rufus, Carbon, Murray, Hughes, Heskey (45' st Cowcroft), Eadie (15' st Huckerby), Bowyer (15' st Carragher).  
**ITALIA:** Buffon, Innocenti, Pistone, Goretto (41' st Locatelli), Franceschini, Rivalta, Bachi (25' st Bellucci), Tacchinardi, Lucarelli, Morfeo (1' st Pesaresi), De Ascentis.  
**AREBITRO:** Olsen (Norvegia).  
**NOTE:** angoli 7-1 per l'Inghilterra. Spettatori 14.000. Prima della gara è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Federico Pisani. Al 10' st due tifosi inglesi hanno attraversato correndo il campo inseguiti dalla polizia, senza che l'arbitro interrompesse il gioco. I due invasori sono stati poi raggiunti e fermati. Espulso al 43' pt Franceschini per doppia ammonizione.

BRISTOL — Destinata a fare da anteprema all'incontro di Wembley Inghilterra-Italia under 21 rispetta il ruolo nel modo peggiore. La sfida tra le rappresentative giovanili si rivela infatti qualcosa di simile all'avanspettacolo con giocate e decisioni comiche da parte di giocatori, tecnici ed arbitro. E con la rituale (da queste parti) invasione di campo di due tifosi inseguiti dai poliziotti.

Il direttore di gara espelle immotivatamente Franceschini per doppia ammonizione e lasciando la squadra di Giampaglia per più di un tempo in inferiorità numerica. Il tecnico azzurro per parte sua è correo nella sconfitta, perché imita il Sacchi e sostituisce il faro della sua squadra, Morfeo, con un difensore. Nella fredda serata di Bristol, quindi, sbagliano tutti: e in maniera grossolana. Al 43' succede il patatrac per l'Italia: Franceschini, già ammonito, commette un fallo veniale. L'arbitro alza prima il cartellino giallo e poi quello rosso. Giampaglia toglie Morfeo e inserendo Pesaresi. La mossa si rivela disastrosa. Al 5' però è colpevole Buffon che pasticcia in uscita consentendo a Eadie di infilzarlo.

ROMA — Giornata campale ieri nella «guerra dei diritti» per la trasmissione della partita Italia - Inghilterra, innescata perché Tmc, che li deteneva, non coprì tutto il territorio nazionale. Una guerra che ha visto vittoriosa Tmc, non solo dal punto di vista puramente televisivo - la trasmissione in diretta della partita è rimasta alla rete di Cecchi Gori - ma soprattutto dal punto di vista morale; è proprio uno schiaffo morale, infatti, quello arrivato ai dirigenti Rai durante il pomeriggio di ieri, sferrato dall'amministratore delegato del gruppo, Francesco Nespega, e da Vittorio Cecchi Gori: la Rai ha acquistato i diritti della partita, ma

il corrispettivo lo deciderà l'acquirente stesso e lo devolverà in egual misura a due istituti, la Pia casa del lavoro di Montedomini di Firenze, dove risiedono anziani, e l'ospedale pediatrico Meyer.

«La trasmissione - si legge in una lettera aperta di Vittorio Cecchi Gori - dovrà avvenire su Raiuno, dato che tutto ciò che si fa per mettere al maggior numero di italiani di assistere alla partita... Non è più tempo di mercato, decidano loro quanto investire - aggiunge Cecchi Gori con ben più di una nota polemica - in una partita che ha mobilitato il paese per 48 ore».

Il senatore ha proseguito infierendo sul

«vinto», parlando di una «evidente mancanza di responsabilità di chi in queste ore ha preso le decisioni operative in Rai e che è stato impossibile ricondurre a comportamenti di normale correttezza e buon senso».

La differtà della Rai è avvenuta dopo la mezzanotte, allo scopo di tutelare l'esclusiva di Tmc e gli interessi di chi ha acquistato gli spazi pubblicitari.

La Rai ha accusato il colpo ma, dopo aver «mobilitato il paese per 48 ore», non si è potuta tirare indietro: «tenendo conto dei motivi di ordine pubblico - si legge nel comunicato della televisione nazionale - da più parti segnalati e per il suo ruolo di servizio pubblico, la partita

sarà trasmessa su Raiuno a partire dalle ore 24».

Per quelli che l'hanno potuta vedere in tv, la partita trasmessa da Tmc alla fine non fa rimpiangere la Rai. Le interruzioni pubblicitarie, il maggior rischio di un evento che Tmc considera decisivo per il suo salto di qualità, passano senza problemi: sette nel primo tempo (la prima dopo nemmeno un minuto di gioco) e nove nella ripresa.

«Chiamate» quasi sempre in coincidenza dei falli laterali, non oscurano azioni. Viali intervengono nel corso della telecronaca con notazioni tecniche sempre pertinenti, mentre Mancini è più silenzioso. Nei primi minuti il bomber del

Chelsea fa notare che i cross a rientrare degli inglesi «costituiscono sempre un pericolo per la difesa azzurra», poi esulta gridando «splendido» per due volte al gol di Zola.

Gianluca Ioda Maldini per aver azzeccato la formazione («ha scelto giocatori che si completano in maniera perfetta») e nella ripresa, notando la mossa della marcatura a uomo di Dino Baggio su McManaman (temutissimo dai commentatori di Tmc, oltre che da Cesare Maldini) fa una battuta con allusione a Sacchi. «E' una marcatura di altri tempi - commenta Viali -». Dopo quattro anni di Sacchi, siamo tornati alla vecchia sana marcatura ad uomo».

### Retromarcia di Eriksson

LONDRA — Sven Goran Eriksson ha fatto capire, in un'intervista rilasciata ieri sera alla televisione inglese Sky, che potrebbe rinunciare all'impegno preso con il Blackburn e rimanere in Italia alla fine della stagione. «Ho firmato un contratto con il Blackburn in dicembre ma non so se ci andrò per davvero» ha detto l'allenatore svedese imbarazzato.

DECEDUTO L'ATTACCANTE DELL'ATALANTA ASSIEME ALLA FIDANZATA

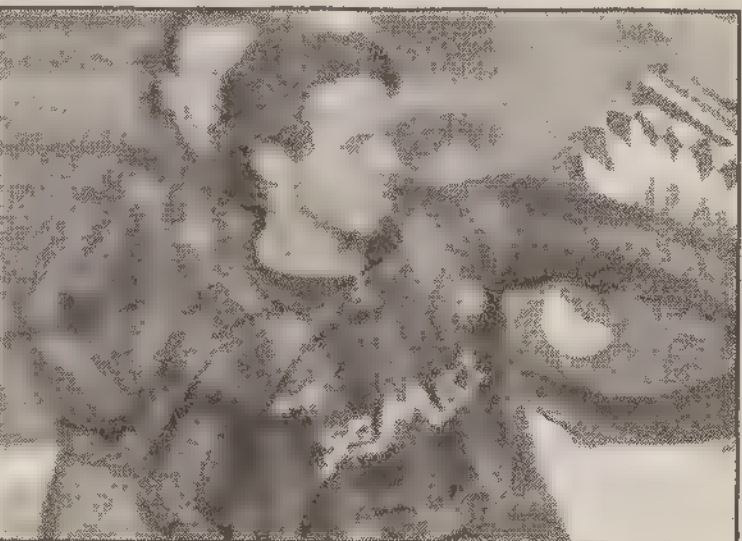
## Pisani, schianto mortale

La vettura è uscita di strada sull'Autolaghi - Feriti (non gravemente) altri due passeggeri

MILANO — Il calciatore dell'Atalanta Federico Pisani, 22 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra notte, pochi minuti prima delle due, allo svincolo tra l'Autolaghi, la Torino-Venezia e l'ingresso di Milano. Nell'incidente è morta anche la fidanzata che gli era seduta accanto, Alessandra Midali, 20 anni, di Bergamo.

Il giovane attaccante, nato a Castelnuovo Garfagnana (Lucca), è morto durante il trasporto all'ospedale di Niguarda. Anche la ragazza è giunta ormai priva di vita all'ospedale San Carlo. La notizia ha sconvolto l'ambiente dell'Atalanta. Il direttore generale Giacomo Randazzo l'ha appresa ieri mattina verso le 9 ed è subito partito per Milano, dove sono state composte le salme di Pisani e di Alessandra Midali, fidanzata del calciatore.

Federico Pisani, nato il 25 luglio 1974, ha sem-



Federico Pisani

pre giocato nell'Atalanta, tranne una breve parentesi nel Monza in serie B. Aveva esordito in serie A il 15 marzo '92, in Cagliari-Atalanta. Nella scorsa stagione, con i bergamaschi, aveva disputato 26 gare.

A Zingonia (Bergamo), il centro sportivo dove si allena l'Atalanta ieri è rimasto chiuso agli estranei. Vietato parlare con

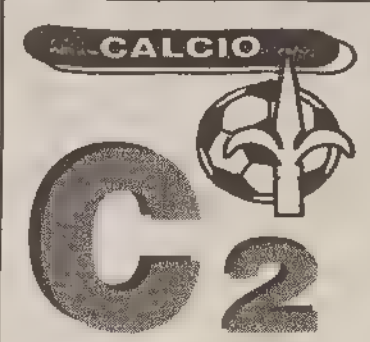
tifosi e giornalisti, e tutti al lavoro. «Abbiamo ritenuto che la cosa più giusta in questo terribile momento fosse continuare a lavorare», ha spiegato il direttore generale Randazzo. A dare la notizia alla squadra è stato l'allenatore, Emiliano Mondonico.

Pisani viveva a Bergamo da quando aveva 16 anni. Carattere aperto e

*Il giocatore  
 tornava  
 dal casinò  
 di Campione*

sempre pronto al dialogo, aveva sempre condannato la violenza dentro e fuori dallo stadio. Assieme a Federico Pisani e alla fidanzata Alessandra Midali, le due vittime dell'incidente, viaggiava un'altra coppia: Dario Moretti e Marilena Mapelli ai medici dell'ospedale, erano di ritorno da una serata al casinò di Campione d'Italia.

Sono ancora tutte da accertare le cause dell'incidente. La polizia stradale, in base ai rilievi compiuti, non esclude che un guasto alla macchina abbia fatto perdere il controllo della vettura a Pisani, che si trovava alla guida. L'auto si è ribaltata più volte, è finita fuori strada e si è schiantata contro un palo. L'incidente è avvenuto su una grande curva, ma in un tratto di strada che non viene ritenuto impegnativo. La polizia stradale non esclude, comunque, che a far perdere il controllo dell'auto al giovane attaccante dell'Atalanta possa essere stata invece l'alta velocità.



TRIESTE — Fiera dell'Est (calcistico) oggi al «Rocco» grazie alla società alabardata che si è inventata un torneo triangolare di carattere internazionale. Un'occasione per i giocatori (ma anche per i tifosi) di evadere dalla routine settimanale degli allenamenti. Oltre alla Triestina, entreranno in scena gli ungheresi del Videoton e i croati dello Zagreb. E' un torneo di buona spessore tecnico e particolarmente impegnativo per i padroni di casa: le due formazioni straniere militano nella massima serie dei rispettivi campionati. Lo Zagreb è secondo in classifica. Piedimonte e Sabatini si sono accollati questo onere sia per portare un po' di spettacolo al «Rocco» (posto unico in tribuna, lire 8 mila) sia per fare un favore a degli amici. Gli amici sono i dirigenti delle due squadre ospiti che avevano chiesto alla società alabardata di potersi sgran-

TRIESTINA / OGGI IL TRIANGOLARE

## Fiera dell'Est al «Rocco» con ungheresi e croati

*Grandini  
 (nella foto)  
 rientra  
 dopo due mesi*



Grandini

chire le gambe a Trieste dal momento che i loro campionati sono fermi. Il club alabardato non ha fatto altro che dare appuntamento per lo stesso giorno a Videoton e Zagreb per poi intitolare la competizione «Trofeo Boutique Grido» che naturalmente è il negozio che ha parzialmente sponsorizzato il torneo. La Triestina ci perderà comunque qualche milione. La formula è quella usale delle minipartite di 45'.

Questo doppio impegno non spaventa gli alabardati che nelle am-

squadra diversa rispetto a quella di San Donà in seguito alla squalifica di Brevi (una giornata) e all'infortunio di Camporese, il quale dovrà restare fermo per una decina di giorni causa uno stiramento. Ieri in allenamento si è bloccato anche Aldrovandi. Nella prima partita la Triestina schiererà la seguente formazione: Bianchet, Beretti, Ubaldi, Aubame, Scattini, Grandini, Pivetta, Pavanel, Marsich, Polmonari, Nzamba. Nella prima gara (iniziata ore 14) si affrontano Videoton e Zagreb, mentre l'Unione giocherà prima con la perdente e successivamente con la vincente. In caso di parità sono previsti i calci di rigore. Ai fini della classifica le vittorie ottenute nel tempo regolamentare valgono tre punti e due quelle conseguite ai rigori, un punto per chi pareggia dal dischetto. Ma gli unici tre punti che contano sono quelli di Forlì.

ma cat.



UNA LASTRA DI GHIACCIO FERMA LA «PRIMA» DEL CAMPIONE BOLOGNESE, SENZA RIVALI LO SVIZZERO VON GRUENIGEN

# Tomba, «scivolone» gigante

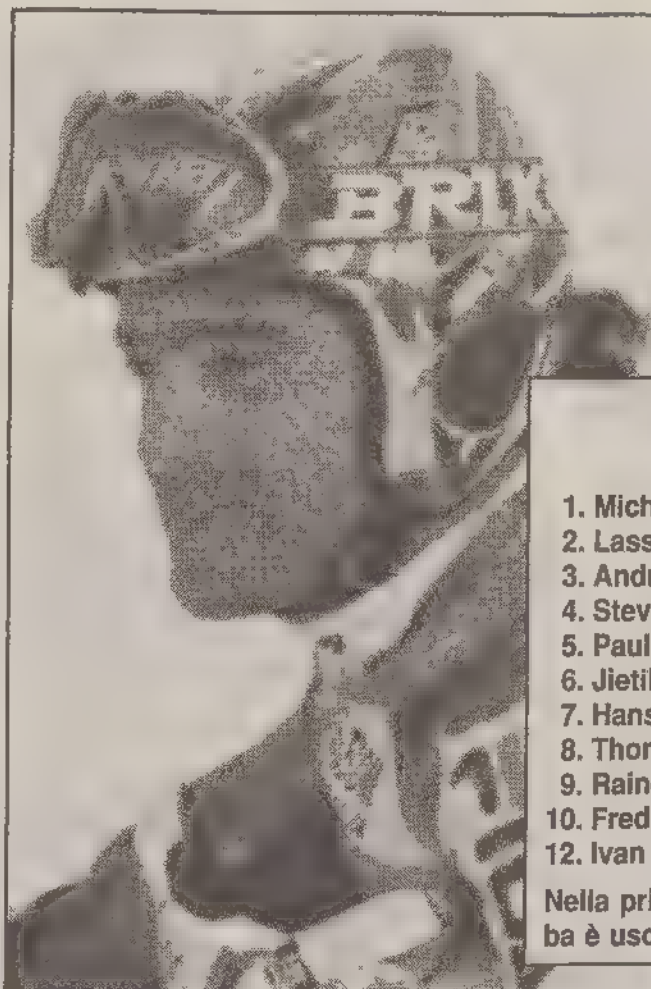
Eterno secondo il norvegese Kjus, deludenti anche gli altri italiani: 12.o Ivan Bormolini, alle sue spalle Koenigsrainer

**SESTRIERE** — Non tutte le ciambelle riescono con il buco. La tristezza deriva dal fatto che questa era la ciambella più gradita dello sci italiano, perché Alberto Tomba è un'eminenza globale, vero emblema del nostro sport, motivo per cui quando perde «ormai» soffrono tutti. E dunque, lo slalom gigante mondiale di ieri si è tradotto in un'autentica sofferenza collettiva, perché il bolognese non è riuscito a portarlo a compimento. Partito con il numero sedici (per la prima volta in undici anni di strepitosa attività fuori dal primo gruppo) Tomba è andato giù «cativo», centrale, quadrato, razionale, ma dopo 40 secondi ha cominciato a pasticciare: ha sbagliato due curve sulla destra, piegando troppo e sulla terza lo sci è andato via su una lastra di ghiaccio. L'unica lastra di ghiaccio di tutto il percorso che ha denunciato la ridotta consistenza della neve, tramutandosi in un trabocchetto insistito e sempre più accentratore proprio perché la neve non ha tenuto. Ma in quel punto, dove il piano scavalava, si era deciso di compattare il terreno, con acqua. E su quella lastra, senza filo degli sci, Alberto è scivolato rovinando la propria gara iridata, poi sospesa dopo qualche porta, quando, sbollita la rabbia, è subentrata la logica.

Inutile, cioè continuare, quando il distacco era ormai di 3-4 secondi nei confronti di Von Gruening, poi vincitore. Sconfitta, dunque, con grande rammarico per quelle diecimila persone e più che si erano date appuntamento al Sestriere e per quei molti milioni di telespettatori che ieri mattina hanno sospeso per qualche attimo il proprio lavoro per buttare uno sguardo in tv ad Alberto: amareggiatissimo lui, ed amareggiatissimi tutti, primo boccone scomodato di questi campionati del mondo che ci hanno abituato «troppo bene».

Sconfitta che Alberto ha faticato a dirigere: «C'era quel tratto di luce fastidioso... si passava dalla luce all'ombra, e mi sono trovato in difficoltà. Sono deluso, anche perché ci tenevo un mucchio... Certo quest'anno non ho finito una gara, ma io potevo immaginare quale poteva essere la mia resa; ma ero pronto, e sono pronto. E questa sconfitta non può non darmi fastidio. Sì, era neve cedente, ma sono scivolato su una lastra di ghiaccio, mi spiace per i miei tifosi. Non era male questo tracciato, stavo sciando bene, mi ero prefisso di partire con calma e di venire fuori alla distanza, come al solito. Poi quel bagliore di luce... Da undici anni non uscivo dal primo gruppo: è chiaro che con un numero così alto occorre tirare. Sono seccato, ma la condizione è buona, per cui attendo lo slalom speciale per dimostrare: sarà sicuramente meglio correre sotto i riflettori che non su questa falsa luce. Peccato però perché in allenamento ero come un treno: ma tra gli allenamenti e la gara, evidentemente c'è la gara. E poi ho un po' di raffreddore che mi porto appresso, ma non ci posso essere scuse».

Dunque, Tomba al selz. E con lui tutta la squadra italiana: Nana, che rientrava con coraggio dopo l'operazione al menisco del ginocchio destro ha preteso di fare il Rambo e si è piantato arrivando sul traguardo per onor di firma (più di 5 secondi di scarto da Von Gruening, primo tracciato). Holzer, che aveva ottenuto il secondo intertempo, unico a far registrare mezzo secondo di scarto da Von Gruening, ha sbagliato l'ingresso nel pianetto (come lui altri 12 atleti, incredibile) ed è uscito. E insomma, ci si è accontentati dei piazzamenti del regolare Koenigsrainer (13.o) e del generoso Bormolini (12.o): l'oro è ovviamente andato all'elvetico Von Gruening, che su questo tracciato artificiale ha interpretato come nessuno neve e porte, sussurrando le traiettorie e scivolando su di esse come un delicato pattinatore. Alle sue spalle il norvegese Kjus, che in materia dello sciare è sempre tra i migliori, e l'austriaco Schiffrer, nome nuovo (ma l'Austria non è ancora riuscita a vincere un oro).



## GIGANTE MASCHILE CLASSIFICHE

1. Michael von Gruenigen (Svi) 2'48"23
2. Lasse Kjus (Nor) 2'49"35
3. Andreas Schifferer (Aut) 2'49"68
4. Steve Locher (Svi) 2'49"71
5. Paul Accola (Svi) 2'50"14
6. Jietil Andre Aamodt (Nor) 2'50"17
7. Hans Knauss (Aut) 2'50"22
8. Thomas Grandi (Can) 2'50"82
9. Rainer Salzgeber (Aut) 2'50"98
10. Fredrik Nyberg (Sve) 2'51"25
12. Ivan BORMOLINI (ITA) 2'52"14

Nella prima manche oltre ad Alberto Tomba è uscito anche l'azzurro Patrick Holzer.

Grande delusione per la «prima» di Alberto Tomba al Sestriere.

## IL MEDAGLIERE

| NAZIONE  | ORO | ARGENTO | BRONZO | TOTALE |
|----------|-----|---------|--------|--------|
| ITALIA   | 3   | 1       | 1      | 5      |
| Norvegia | 2   | 3       | 0      | 5      |
| Svizzera | 2   | 2       | 1      | 5      |
| Germania | 0   | 1       | 1      | 2      |
| Austria  | 0   | 0       | 3      | 3      |
| Francia  | 0   | 0       | 1      | 1      |

**SESTRIERE** — «Considero poco leale nei confronti dei colleghi la scelta di Alberto Tomba di venire a fare soltanto i mondiali». Michael von Gruenigen ha finalmente vinto una medaglia d'oro mondiale, ha esorcizzato lo spettro Tomba che l'anno scorso a Sierra Nevada lo costrinse al bronzo sia in gigante sia in speciale. «In questa stagione - dice - non ho mai avuto paura di Alberto. E in gara ho visto subito che non avrebbe avuto alcuna chance». E ancora: «Qui abbiamo un signore che fa un po' di can-can e dice di essere specializzato in mondiali. Io faccio tutto, Olimpiadi, mondiali e Coppa



## IL TACCUINO

Von Gruenigen esterna: «Alberto? E' poco leale scegliere solo i mondiali»

del mondo e considero poco leale nei confronti dei colleghi una scelta come quella di Tomba». «Anni dispari: è una sindrome. I campionati del mondo negli anni dispari costituiscono per Tomba una specie di sindrome. Le grandi delusioni per Tomba sono arrivate tutte dalle gare mondiali

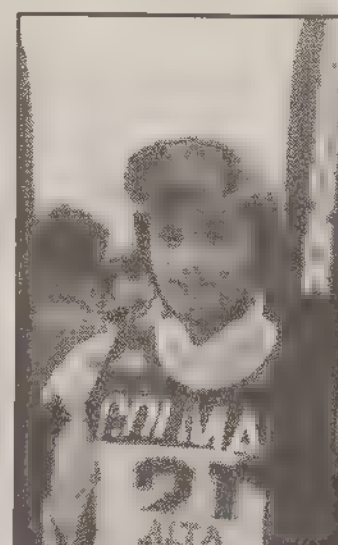
che si disputano del resto negli anni dispari. Mentre alle Olimpiadi - Calgary 1988, Albertville 1992 e Lillehammer 1994, tutte in anni pari - il bolognese è sempre riuscito a portare a casa medaglie (tre di oro e due di argento), ai mondiali negli anni dispari ci sono state per lui soprattutto batoste.

**Seizinger: una freccia**  
Oggi combinata donne La tedesca Katja Seizinger (argento nel Super G dopo la Kostner) è stata ieri la più veloce, con il tempo di 1'41"83, nella seconda sessione di prove della discesa libera femminile, in programma sabato. Alle sue spalle, staccata di 75 centesimi, si è piazzata l'americana Hilary Lindh, mentre in terza posizione, a 89 centesimi, si è classificata la svizzera Heidi Zurbriggen. Isolde Kostner, con l'ottavo posto a un secondo e 23 centesimi dalla prima, è stata la migliore delle italiane. Oggi le donne saranno impegnate nella combinata: al mattino è in programma la discesa libera e in serata lo slalom. L'Italia sarà rappresentata soltanto da Morena Galiziosi. Il titolo sarà combattuto tra Seizinger, Wiberg e Goetsch.

**In tv: libera alle 12 su Rai3 e Tmc; slalom prima manche alle 18 su Rai2 e Tmc; slalom seconda manche alle 21 su Tmc e in differita su Rai3 alle 23.50.**

## MONDIALI / CURIOSITÀ

Thomas Grandi, un triestino doc tra i supercampioni



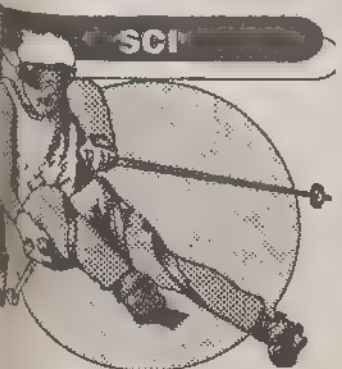
Thomas Grandi

**TRIESTE** — Fuori Tomba, il migliore degli azzurri ieri nello slalom è stato Ivan Bormolini (12.o). In realtà c'è un italiano che è stato ancora più bravo. Ed è un triestino: Thomas Grandi, giunto ottavo. Nonostante i telecronisti si intestardiscano a pronunciare il nome all'inglese, Thomas Grandi, 24 anni, gigantista della nazionale canadese, è un triestino doc. Quello di ieri per Thomas è stato uno dei migliori risultati della carriera, dopo l'ottavo posto in Coppa del Mondo a Kranjska Gora (l'«aria» di casa evidentemente gli ha fatto bene) e il decimo in Val Badia. Ai mondiali dell'anno scorso era stato settimo.

Thomas è nato a Bolzano da mamma e papà triestini e ha molti parenti a Trieste. Mamma e papà Grandi, dopo essersi sposati a Trieste, raggiunsero il Canada, con tre figli piccolissimi, dopo una sosta in India e una in Australia. Vole-

vano cercare qualcosa di nuovo, vedere il mondo e viverlo fino in fondo. I Grandi si stabilirono a Banff, una cittadina immersa nella natura e, d'inverno, nella neve. Per Thomas e le sue sorelle (Vania, giornalista a Roma ed ex sciatrice di Coppa del Mondo, e Astrid, studentessa di pedagogia) sciare è stato naturale come camminare. Thomas ha cominciato a sciare con i genitori, poi ha continuato con il Banff Ski Acc e, dal 1990, con la nazionale canadese. Thomas, che grazie al doppio passaporto italiano e canadese è anche cittadino italiano, ama molto Trieste e dopo il gigante di Kranjska non ha perso l'occasione per raggiungere la nonna, nella bellissima villa in Costiera. «Quando ero più giovane d'estate passavo parecchie settimane a Trieste. Ora non ho più tempo per queste piacevoli distrazioni», spiega Grandi. La mamma di Thomas gestisce una piccola stazione sciistica alle porte di Banff e per Thomas il mare di Trieste è sempre uno splendido diversivo alle montagne canadesi. Grandi è il più forte dei gigantisti canadesi e da un paio di stagioni figura tra i migliori della Coppa del Mondo. Dopo la vittoria nel circuito Nor Am (la Coppa Europa del Nord-America) nel 1995 i risultati di Grandi sono andati migliorando gara dopo gara. Ai mondiali di Sierra Nevada dello scorso anno è stato settimo.

a.p.



COPPA EUROPA / EXPLOIT DELLO SLOVENO A SELLA NEVEA

# Knauss impone la sua classe

Alle sue spalle il giovane Schlichegger, terzo il valdostano Belfrond

**SELLA NEVEA** — Dopo aver stupito martedì (4° dopo essere partito con il pettorale 62) Bernhard Knauss ieri ha fatto ancora meglio. Il 32enne austriaco di Schlading (tesserato per la squadra slovena) ha ottenuto la prima piazza in entrambe le manche e affermato i suoi 61 centesimi di vantaggio sul giovane austriaco Heinz Schlichegger, il dominatore della classifica di Coppa Europa e uno dei giovani su cui più puntano decisi i tecnici biancorossi. Buon terzo (dopo la seconda piazza di martedì) il veterano valdostano Matteo Belfrond, due volte sul podio in Coppa del Mondo in carriera.

«Non ero entusiasta all'idea di venire a gareggiare per la Coppa Europa - spiega Belfrond - anche perché l'esclusione dal quintetto dei Mondiali mi brucia ancora. Comunque sono soddisfatto di come ho sciato e dei risultati ottenuti. La pista è valida, tutti hanno avuto la possibilità di esprimersi al meglio e il lotto dei partecipanti era di ottimo livello e molto agguerrito».

Soddisfatto anche Berni Knauss. «Dopo tante vittorie tra i professionisti del circuito americano (una settantina di

gare e circa un milione e cinquecentomila dollari di premi, ndr), tornare a vincere in Europa mi fa piacere. Spero di poter festeggiare anche la medaglia di mio fratello Hans, ma i suoi Mondiali sono stati sfortunati».

Classifica gara di slalom gigante, pista Bila Pec: 1) Bernhard Knauss (Slo) 1'41"70 (50"64 + 51"06); 2) Heinz Schlichegger (Aut) 1'42"31 (50"38 + 51"43); 3) Matteo Belfrond (Ita) 1'43"01 (51"37 + 51"64); 4) Jeff Piccard (Fra) 1'43"10; 5) Frederic Covili (Fra) 1'43"25.

Il Trofeo Comune di Chiusaforte, riservato alla miglior squadra nel gigante di ieri, è andato all'Austria. È stata assegnata all'Austria anche la Coppa Duca d'Aosta, che teneva conto dei risultati dei due slalom giganti.

Oggi ancora un appuntamento valido per il circuito di Coppa Europa a Sella Nevea. Sulla pista Canin si disputerà uno slalom speciale. La prima manche prenderà il via alle 9.30, la seconda alle 12.30. Attesi gli austriaci Kleinlercher e Schoenfelder, i francesi Violon, Page e Gravier, l'azzurro Belfrond e lo sloveno Jovan.

a.p.



## VOLLEY: TANTI GIOVANI TRA I CONVOCATI DI BEBETO PER LA WORLD LEAGUE

**ROMA** — Questo l'elenco dei 18 azzurri convocati per la World League di pallavolo: Davide Bellini (Colmar Brescia), Simone Bendandi (Area Ravenna), Claudio Bonati (Jeans Hatù Bologna), Igor Boventina (Areal), Cristian Casoli (Alpitour Traco Cuneo), Mario Fangareggi (Gabeca Montichiari), Andrea Gardini (Sisley Treviso), Andrea Giani (Las Daytona Modena), Leonidino Giombini (Areal), Pasquale Gravina (Sisley), Kristian Lituzzi (Areal), Marco Meoni (Lube Macerata), Samuele Papi (Alpitour Traco), Michele Pasinato (Gabeca), Daniele Patriarca (Areal), Damiano Pippi (Mta Padova), Simone Rosalba (Areal), Andrea Sartoretti (Areal). Molte dunque le novità annunciate dal nuovo ct azzurro Paolo Roberto de Freitas, detto Beбето. «Nell'elenco ci sono i nominativi di tanti giovani - ha spiegato il tecnico - perché vogliamo impostare il lavoro in maniera tale da trovare il gruppo che garantisca il futuro della pallavolo azzurra».

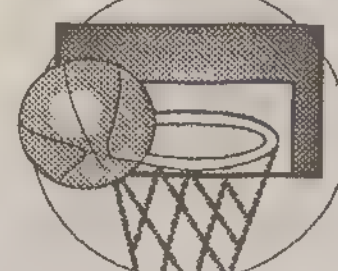
## AUTO: CONCLUDE LE PROVE ALL'ESTORIL MIGLIORA LA FERRARI DI SCHUMACHER

**ESTORIL (PORTOGALLO)** — Michael Schumacher ha compiuto con la Ferrari F310B altri 31 giri sul circuito dell'Estoril, migliorando ancora il tempo di questa serie di prove portoghesi cominciate il 6 febbraio e conclusa ieri, quando ha fatto fermare il cronometro a 1'19"66 (il precedente miglior tempo è di ieri con 1'20"01). Il pilota tedesco ha valutato positivamente i test di questi giorni, anche se ha spiegato di non avere ancora la macchina per diventare campione del mondo.

## AUTO: PROCESSO AYTTON SENNA WILLIAMS ASSENTE ALL'UDIENZA

**LONDRA** — Frank Williams non si presenterà alla prima udienza del processo per la morte di Ayrton Senna che si terrà il 20 febbraio a Imola. Il costruttore inglese aveva annunciato che avrebbe assistito al processo. Il cambio dei piani è stato confermato da un portavoce della scuderia il quale ha detto che Frank Williams, il direttore tecnico Patrick Head ed il capo progettista Adrian Newey hanno avuto il consiglio legale di non presentarsi.

## BASKET



GENERTEL / TEST A PORTE CHIUSE COL FIUME

# Amichevole confortante, Alibegovic «parsimonioso»

**TRIESTE** — Doveva essere per la Genertel una settimana all'insegna di un rigore spartano, votato alla ricerca dell'atmosfera che presumibilmente aleggerà domenica a Reggio Calabria. Ed è così che il coach Steffè ha pensato bene di allestire un'amichevole «ad hoc» con avversari di una certa cartatura non solo tecnica, ma anche provvisti di una buona dose di determinazione.

Nei panni di sparring partner è giunta in via Locchi la formazione del Fiume Quarnero, compagine allenata da Vinko Jelovac, vecchia gloria della pallacanestro anni '70, pivot dell'Olimpia Lubiana. Il

suo manipolo ha risposto ottimamente alle sollecitazioni chieste da Steffè con tanto di scintille, per altro subito spente, emerse tra Laezza e il granitico pivot ospite.

La Genertel ha regolato la sfida a porte chiuse con il punteggio di 91-88 (58-45). I triestini hanno dominato il primo scorcio del galoppo, rivelatosi alquanto intenso allentando la tensione solo nella seconda parte.

Teo Alibegovic questa volta non ha riportato percentuali esaltanti, solo 9 i suoi punti con un 0/3 dalle soluzioni da tre; meglio Firic, di 11 punti il suo bottino, ma molto attivo, anche se infastidito da un forte

mal di gola. Il resto della truppa della Genertel è andato così a referto: Biganzoli 7, Guerra 14, Bol Bodetto 15, Laezza 8, Giannolla 4, Herriman 2, Tonut 6, Vianini 13.

«Volevo creare una certa situazione agonistica - ha affermato il coach triestino nel dopopartita - e i 64

falli lo testimoniano. Buono il nostro primo tempo, ma nel secondo ci siamo espressi un po' sottotono avendo attaccato male la zona. Dobbiamo avere anche meno fretta in fase offensiva. Ma soprattutto voglio i ragazzi molto più arrabbiati. Io lo sono molto e lo devono essere anche loro».

Francesco Cardella



Teo Alibegovic «parsimonioso» nell'amichevole.

Solo mantenendo la calma nei frangenti caldi degli incontri - che si profilano sempre più equilibrati - gli isontini potranno proseguire la propria corsa di vertice.



## Sulla pista di San Rossore è atteso al varco Secrelly

Digarah (55 L. Maniezzi); 7) Sharp Island (54 S. Landi); 8) Siberian Habit (52 1/2 M. Esposito); 9) Imco Experience (52 M. Belli); 10) Royal Lily (52 C. Fiocchi); 11) The Man (52 E. Tasende); 12) Toninho Doveri (51 1/2 A. Parravano); 13) Hill's Ridge (51 M. Monterisoli); 14) La Bernardina (50 1/2 A. Muzzi); 15) Metello (50 1/2 C. Cocca); 16) Starry Typhoon (50 E. Baldacci); 17) Secrelly (49 1/2 M. Colombi); 18) Hit Lady (49 T. Ardaud); 19) Jumadil (49 J. Freda); 20) Nikonos (49 R. Opazo); 21) Prince Formidabile (51 P. Agus); 22) Shining Manoeuvres (49 B. Cook); 23) Tina's Delight (49 I. Pinna).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) SECRELLEY, 5) ALYMAND, 9) IMCO EXPERIENCE. Aggiunte sistematiche: 4) EXECUTIVE PARTNER, 10) ROYAL LILY, 1) BACKTRACK.

m.g.

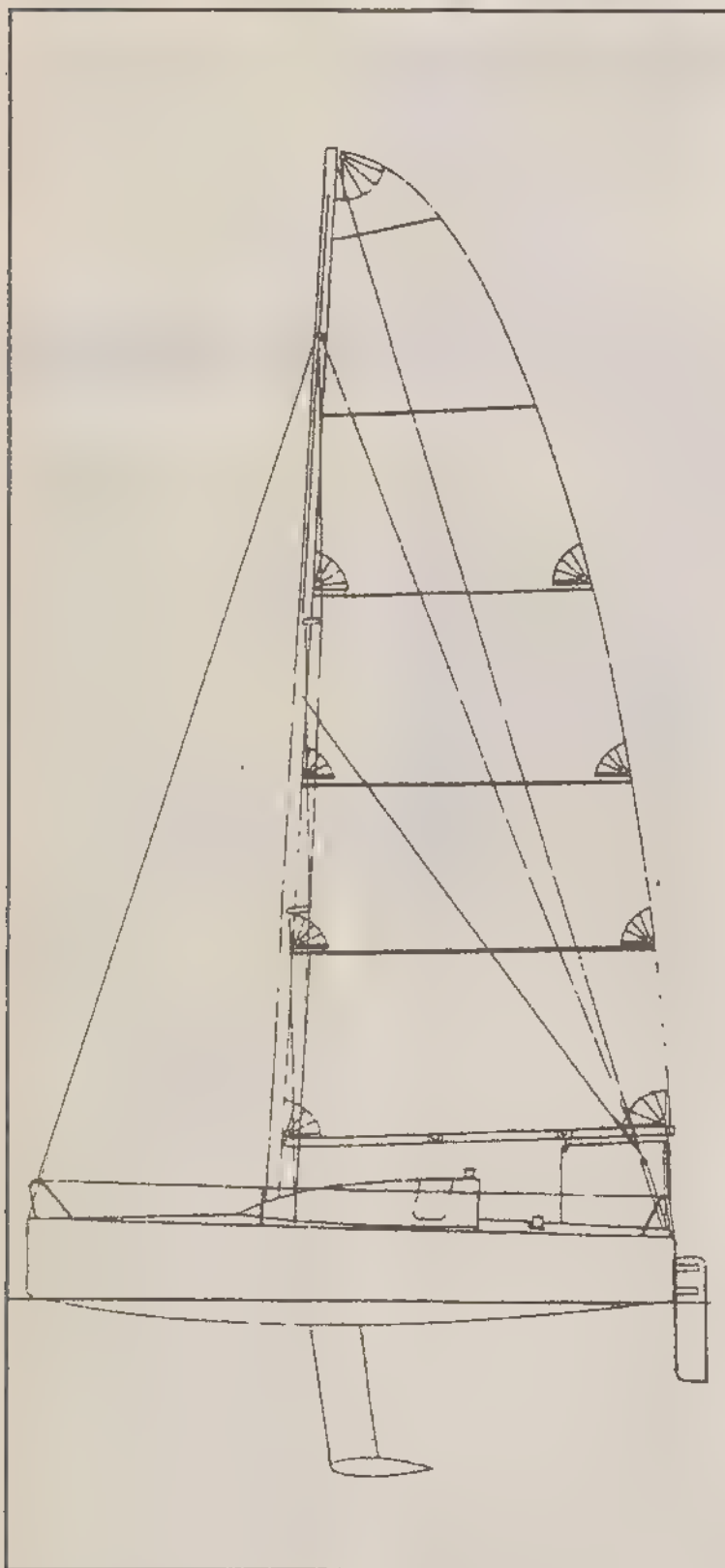
**TRIS DI FIRENZE: VOLA BELLOBBROOK**  
**ROMA** — Vincono 185.800 lire i 35.300 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (19-18-11) della Tris di Firenze vinta da Bellobrook. Ai 50.622 vincitori della quota di coppia vanno 27.800 lire.

**PISA** — Nella tris di Pisa occhio a Secrelly, interessante per il peso e per il fantino (Michele Colombi).  
**Premio San Rossore** lire 99.000.000, metri 1.500, corsa Tris.  
1) Backtrack (58 1/2 C. Colombi); 2) Last Hero (57 C. Forte); 3) Marghine (56 1/2 M. Pasquale); 4) Executive Partner (55 1/2 M. Tellini); 5) Alymand (55 S. Dettori); 6)



IL TRIESTINO DELL'ADRIACO SULLE TRACCE DI SOLDINI

## Gardossi con Jasmine alla «Minitransat» '97



Il progetto di Jasmine Ita 154.

TRIESTE — Teniamoci pronti a seguire una interessante figura di navigatore oceanico in servizio permanente effettivo: Claudio Gardossi, classe 1963, socio dello Y. C. Adriaco. Gardossi ha progettato un piano di preparazione lungo alcuni mesi per partecipare, con la minuscola Jasmine Ita 154, alla Minitransat 1997 sulla rotta Brest - Canarie - Martinica, una navigazione di 4000 miglia che avrà inizio il 28 settembre e si concluderà quando lo consentiranno gli alisei atlantici. La notizia sarà resa nota ufficialmente nella sede dell'Adriaco sabato sera, presente il plurioceanico Giovanni Soldini.

Si allarga così la schiera dei velisti triestini che scelgono, in modo razionale e continuativo, il fascino agone atletico con barche di piccola stazza, seguendo l'esempio del giovane milanese Giovanni Soldini che an-

**La rotta  
di 4 mila miglia  
porta da Brest  
in Martinica**

che lui, in qualche modo, se non triestino, si sente adriatico per vicende di yachting.

Ma parliamo di Gardossi. Sia pure con discrezione, dato il suo carattere schivo, la vela triestina ha avuto modo di segnalare Claudio Gardossi, ragazzo che dalla passione sportiva alpina, negli anni Ottanta, è passato alla vela. Nel 1994 partecipa alla Rimini-Corfu e alla 500 x 2. Sono prove impegnative e che «fanno le ossa». Ma la sua principale ambizione lo porta al mondo agonistico-filosofico

della Mini Transat 650. Nel 1995 acquista, dal francese Pierre Roland, un progetto ad hoc. Con un amico, avvinto dalla sua stessa passione per il mare, il triestino Marino Suban, compie il prodigio di realizzare in proprio, nel magazzino di una osteria carsica, la sognata barca. La battezza Jasmine. Si iscrive all'Adriaco e la vara alla chetichella.

Nella scorsa stagione, in coppia con Suban, partecipa al Circuito italiano della Mini Transat e vince la Bmw Roma x 2, la Corsica x 2, la 500 x 2 dell'Adriatico e giunge terzo al campionato italiano 1996. In buoni rapporti con Vittorio Malinigi, su Moana 60, partecipa alla transatlantica Québec - St. Malo e si classifica al quarto posto. Ora si sente spiritualmente e fisicamente pronto a lanciarsi in tutte le regate del Circuito per giungere il 28 settembre a Brest nelle migliori condizioni.

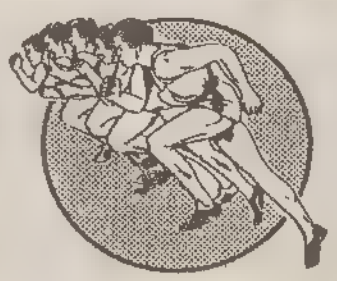
Italo Soncini

## Comincia la stagione '97 nel Golfo: al via le prove della Coppa Inverno

TRIESTE — Mentre il calendario federale per la stagione velica 1997 è in elaborazione, la vela agonistica nel golfo di Trieste avrà inizio sabato e domenica. La società Barcola-Grignani organizzerà la prima serie di prove valide per la Coppa Inverno 1997; nel secondo weekend dal 22 al 23 febbraio si concluderà il ciclo delle «Invernali '97». La manifestazione, tradizionalmente affollata di va-

scelli delle società adriatiche, prevederà 4 prove per altitudine, classi regata e crociera e J24. Verranno compilate classifiche separate per ogni classe e categoria, basate sugli arrivi al traguardo in tempo «reale». Premi al primo d'ogni classe e categoria; ai primi tre nella graduatoria finale. Per la classifica finale si dovranno computare i risultati di almeno tre prove. i.s.

ATLETICA



**PALLAVOLO  
Nazionali  
universitari,  
Trieste sfida  
Trento**

TRIESTE — Torna sul parquet la squadra maschile del Cus Trieste di volley, che oggi, alle 15, affronterà il Cus Trento. I ragazzi che compongono la formazione sono gli stessi che lo scorso anno avevano disputato un brillante campionato guadagnando le finali nazionali. Fanno parte del gruppo Ales Feri (Ok Val Gorizia), Matteo De Cecco (Koinpex Ts), Lorenzo Colautti e Filippo Scalandi (Pall. Trieste), Andrea Aizza, Paolo Paganini e Andrea Petri (Finvolley Monfalcone), Patrick Cappellini e Ivano Cozack (Vbu), Matteo Contente e Riccardo Benati (Prevenire Ts), Paolo Gabriele (Volley Pn). Se la squadra dovesse ottenere un successo, passerà al turno successivo che la vedrebbe opposta alla squadra vincente tra Cus Udine e Cus Venezia. Le ragazze giocheranno invece martedì 25 febbraio a Udine opposte alla squadra dell'ateneo friulano. g. st.

CAMPIONATI ITALIANI / GIOVANILI INDOOR

## La Bettoso vola, arriva il tricolore

**La sedicenne atleta triestina  
allieva di Giorgio Belladonna  
si è lasciata alle spalle anche  
le avversarie della categoria Junior**

TRIESTE — La bionda triestina Sarah Bettoso si è laureata campionessa italiana di salto in alto ai «Giovani» indoor disputatisi nella cornice del Palafiera di Ancona. La 16 enne allieva di Giorgio Belladonna (della cui «scuderia» fa parte, tra l'altro, anche un'altra promessa dell'alto locale, Roberta Ferencich) si è lasciata alle spalle le più «mature» atlete della categoria Junior superando l'asticella posta ad 1,78 m; con questa misura che costituisce anche il suo nuovo primato personale la Bettoso è riuscita a strappare il titolo tricolore.

«Scoperta» da Rodolfo Crasso, instancabile presidente del San Giacomo, intenta a giocare proprio sul sagrato della chiesa del rione, quella ragazza dalle lunghe leve aveva subito fornito l'impressione di poter primeggiare in una disciplina che richiede agilità oltre che «statu-ram».

E proprio con la maglia del San Giacomo, una volta «svezata», l'ancor giovanissima Bettoso era assunta agli onori della cronaca quando a Formia, allora era il '95, era riuscita a superare l'asticella posta a quota 1,76 imponendosi così, a sorpresa, alla ribalta nazionale della categoria Cadette.

Passata lo scorso anno nelle fila della Libertas Udine, però, pur crescendo di giorno in giorno in altezza la bella «spilungona» si era un po' fermata sotto il profilo dei risultati, non riuscendo a ripetersi su misure di alto livello.

Con passione, la giovane atleta triestina ha comunque continuato ad allenarsi imperterrita e, una volta migliorata la tecnica, ora si è tolta una bella soddisfazione con la conquista della maglia tricolore. E, soprattutto, con la conferma definitiva di poter ambire a divenire una futura «stellina» dell'atletica nazionale.

Alessandro Ravalico

**SCI  
Giornalisti  
in pista,  
domina  
la Fornasir**

TRIESTE — La triestina Barbara Fornasir ha vinto sulle nevi di Tarvisio la prima prova di slalom gigante del campionato di sci riservato ai giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia. A conclusione delle due manches, disputate lungo la pista «C» del Priesnig, ha preceduto l'udinese Sandro Stefanini ed il campione uscente Mario Marzari: quarto Giuliano Filippi e quinto Erik Dolhar, entrambi di Trieste.

La manifestazione, che è denominata «Circuito dei cinque poli» ed è organizzata dall'Ussi regionale con la collaborazione della Promotor, comprende cinque prove. Sabato si svolgerà a Forni di Sopra-Varmost il secondo slalom gigante. Le rimanenti tre prove sono in programma il 22 a Ravascletto-Zoncolan, sabato 1 marzo a Sella Nevea-Canin e l'8 marzo a Piancavallo.

SCHIO — Gara sfortunata per gli atleti della Ginnastica Triestina-Sasa Assicurazioni a Schio per la seconda prova del campionato nazionale di serie A2. Nella squadra dell'Sgt mancava l'elemento di punta, lo sloveno Mitja Petkovsek, infortunatosi martedì scorso a una mano. Petkovsek, subito ingessato, dovrebbe riprendersi in tempi brevi e quindi gareggiare nella prossima gara di serie A, tra due settimane.

La gara è stata vinta da Velletri su Libertas Vercelli e Aurora Montebello, seconde a pari merito, e i triestini si sono dovuti accontentare della nona piazza, l'ultima. La situazione nella classifica

GINNASTICA ARTISTICA / SERIE A2 MASCHILE

## «Orfana» di Petkovsek Sgt sfortunata a Schio

generale, comunque, non è stata compromessa e l'Sgt Sasa, dopo due prove, occupa la sesta piazza, quindi è in piena zona salvezza. Con il ritorno di Petkovsek, inoltre, l'allenatore Mezzetti conta di poter risalire in classifica.

I tre ragazzi dell'Sgt,

Pribaz, Rossetti e Pettiroso, anche se costretti a preparare alcuni esercizi in un paio di giorni per sostituire lo straniero non hanno deluso e hanno ottenuto dei punteggi migliori rispetto alla prima prova. Stefano Pribaz ha gareggiato molto bene alle parallele e al volteg-

gio, ha un po' sporcato l'uscita agli anelli e non si è espresso al meglio al corpo libero.

Andrea Rossetti ha proposto delle belle prove alle parallele, agli anelli e al corpo libero mentre al cavallo, un attrezzo dove proponeva un esercizio nuovo, ancora in fase di

studio, ha fatto due errori. Sorprendente in modo positivo Alan Pettiroso, un ragazzo al primo anno di categoria. Alan si è fatto valere alla sbarra e si è difeso al cavallo, dove ha proposto un esercizio sul quale si è potuto allenare solo tre giorni.

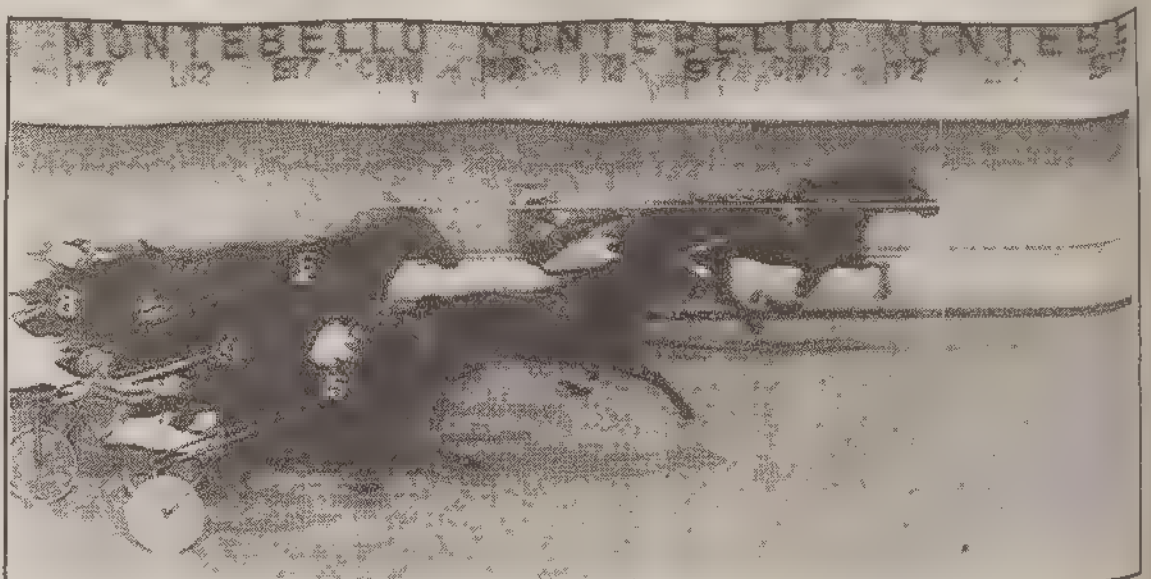
Sempre per quanto ri-

guarda l'artistica maschile sabato appuntamento a Cesena per le fasi interregionali della serie B e C. Per la serie B rappresenterà la nostra regione l'Ug Goriziana, una squadra per la quale gareggerà anche il triestino Donoli. Per la serie C scenderanno in pedana Artistica 91, Sgt e Ugg. Le speranze per un buon piazzamento sono riposte nell'Sgt, che dovrà vedersela con la Pol. Cella, Castellata Bologna e Serra Cesena.

Per quanto riguarda l'artistica femminile sabato a Novara si disputerà la terza prova del campionato di serie A2. Martina Bremi, in prestito alla Pro Patria Milano, punterà ancora alla vittoria. Anna Pugliese

IPPICA / VITTORIA TRIESTINA A MONTEBELLO

## Pulcheria ingrana il turbo Il sottocloa a Lordine



Pulcheria vince il clou davanti a Snoopy Lord, Rubendorf e Remidast.

TRIESTE — Colori triestini sul più alto pennone di Montebello al termine del clou intitolato da Pulcheria dell'Allevamento Fro. L'allieva di Ennio Pouch ha guadagnato il comando al levar dei nastri e ha scandito parziali consistenti lungo il percorso tenendo agevolmente a bada gli avversari e finendo con l'affermarsi all'ottima media di 1.18.6 sui 2080 metri. Fallosi nel primo tratto Nyerol e Rocarno, dietro a Pulcheria si sono subito sistemati Remidast e Snoopy Lord, mentre Parist, rimasto al largo, ha puntato dopo meno di mezzo giro sulla battistrada, rimanendo poi in una posizione scomoda sino al penultimo rettilineo dove ha ceduto inesorabilmente. Dietro a Parist si era poi Snoopy Lord dopo un chilometro, anticipando le mosse dello svedese Dacapo, questi senz'altro più vitale dell'altro clou estera Helens Pride, rimasta anonima per l'intero percorso.

Appunto sul campo di Parist, Leoni ha mandato all'assalto Snoopy Lord, seguito come un'ombra da Dacapo, con Rubendorf,

autore di una partenza infelice, che si sgabbiava sulla piegata conclusiva dove all'interno si faceva notare Principe Bart. In retta d'arrivo Pouch sosteneva al meglio Pulcheria (31 gli ultimi 400 metri da 1.17.5), che si scrollava di dosso Snoopy Lord, il quale rimaneva in quota al posto d'onore, mentre finiva forte al largo Rubendorf, ma solo in tempo per imporsi per il terzo posto (foto) a Remidast, Dacapo e Principe Bart.

Nel sottocloa, in plein delle femmine estere, con Lordine, in testa dopo un giro scavalcando

un pimpante Ritroso Ral, che doveva tirare fuori le unghie all'epilogo per annullare le pretese di Tyra Bogard, partita a fondo dalle retrovie nella penultima retta. Media di 1.16.6 (ottima) per la giungla diretta dal giovane D'Ambrogio, buon terzo Ritroso Ral (1.17.7) davanti a Rocky Trio, autore di percorso positivo, mentre Penelope Gas ha rotto sulla prima curva, e Stehy nonché Ostello si sono esauriti al largo.

Fra i giovanissimi, facile il successo di Union B passato in testa senza colpo ferire dopo 280 metri e sorpresa di Uryana, in-

provvisoria

meglio da To-

ni Di Frons-

Tiba By Pass-

ha dominato

da un capo al-

l'altro in 1.18.

mentre Tor di

Valle Gs ha ag-

guantato prop-

rio sul palo

Tangle Wood

nell'altra pro-

va per i 4 an-

ni. La «gentile-

men» ha visto

Orley prendere

il volo nel

penultimo per

tasciare a di-

stacco Salice

del Pri e Rusti-

gné Dra, men-

tre Primavera

Siro ha fatto

un autentico

numero domi-

nando da ci-

ma a fondo in

1.17.9.

Mario

Germani

CALCIO



COMINCIATO A TRIESTE IL CORSO PER ALLENATORI DI TERZA CATEGORIA

## Sono in 40 e sognano una panchina

Le sedute sono tenute dal tecnico federale Russo - Tra le materie anche psicologia

TRIESTE — Tuta, scarpe da ginnastica e notes. Per chi arriva tardi un'occhiataccia dell'istruttore. Sono in 40 e hanno un sogno in comune: diventare allenatori. Per realizzare la loro ambizione stanno frequentando a Trieste (alla palestra del Rocco) il corso per diventare allenatori di Terza categoria. Ad istruirli è Vittorio Russo, tecnico federale, che si avvale della collaborazione di Magris, per i portieri. Tecnica calcistica e metodologia dell'allenamento le materie principali. Ma dovranno studiare anche psicologia, carte federali e regolamento. Così ogni sera (da lunedì scorso) fino al primo marzo, giorno degli esami. Alla presentazione, il presidente del comitato regionale della Figc-Lnd ha detto una cosa importante: «Il calcio dilettantistico ha bisogno del vostro entusiasmo e di allenatori preparati». Un invito a darci dentro insomma. Parole di augurio anche dell'assessore allo Sport, Degrossi, che ha sottolineato come un corso di allenatori mancasse da Trieste da otto anni. Preziosa la collaborazione del gruppo allenatori che ha preparato un paio di incontri con gli aspiranti tec-



Ecco i 40 aspiranti allenatori: tra di essi anche Märsich, Birtig e Pivetta. Lombardi stia attento...

CALCIO / PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DEL COMITATO REGIONALE FIGC-DILETTANTI

## Squalifiche in aumento, mano pesante con il Servola

TRIESTE — Questi i provvedimenti disciplinari del giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio.

**Eccellenza:** un turno a Clemente (Itala San Marco), Dreon (Rivignano), Rossetti (Sicilese), Grandis (Pro Fagnana), Candotti (Ronchi), Cappello (Manzanese) e D'Antoni (Rivignano).

**Promozione:** due turni a Ravalico (Zarja). Un turno a Samsa e Dantignana (Staranzano), Pizzimenti e Bortolusso (Maranesi), Deffenu (Capriva), Riondato (Maranesi), Di Matteo (San Canzian), Lorenzi (Zarja), Rigonat (Aielli), Mislei (Primorie), Giacuzzo (San Canzian), Cernic (Sovodnje), Furlan e Tavano (Trivignano). Fino al 4 marzo sarà squalificato inoltre l'allenatore Cupini (Mossa) per ingiurie rivolte alla terza arbitrale. Fino al 21 febbraio squalificato l'allenatore dello Staranzano, Zambon, per proteste.

**Prima Categoria:** un turno a Fumagalli e Livon (Tavagnacco), Furlan (Gonars), Giorgi (Monfalcone), Schiraldi (Edile Adriatica), Caiffa (Isonzo), De Sena (Opicina), Luiso (San Giovanni), Majcen (Vesna).

**Seconda Categoria:** due turni a Pinatti (Isonzo), Coco (Piedimonte). Un turno a Maiorano (Breg), Zaccari (Chiarbola), Cadel (Chiarbola), Notarstefano (Domio), Pertan (Portuale), Galante (Salesiana Don Bosco), Vitale (Audax), Sannini (Latte Carso), Battistin (Moraro), Berce (Piedimonte), Marcon (Natisone), Brumat (Pro Farra), Simionato (Cgs), Bidoggia e Del Zotto (Varmo), Grande (Mariano), Minut (Medea), Battistin, Bevilacqua e Diviacchi (Moraro), Cudin (Muzzanese), Sandrin (Pro Romani).

**Juniore regionali:** tre turni a Gasperini (San Sergio) perché, a gioco fermo, sputava sulla testa di un avversario. Due turni a Livoni (Trivignano). Un turno a Gerardi (Mossa), Milotti (San Canzian), Francescuto, Furlan e Patruno (Aquilaia), Crevatin (Muggia).

Terza categoria e Juniores provinciali: squali-

fica fino all'8 aprile per il dirigente del Servola, Nevio Hrvatin, per ingiurie all'arbitro. Squalificato fino al tre marzo l'allenatore del Servola, Giuliano Caputo, perché a fine gara si rivolgeva all'arbitro con frasi sarcastiche e ingiuriose. Tre turni a Toffoli (Servola) per insulti all'arbitro, Baxa (Servola) per insulti all'arbitro e frasi intimidatorie e Fonzari (Servola) per ingiurie. Due turni a Pergolis e Crocilla (Cus), Scarantino (Costalunga) e Rumiz (Edile). Un turno a Menis (Chiarbola), Cossutti (Costalunga), Spangher (Mont. Don Bosco), Castelli (Domio), Cacich e Turchi (Servola), Di Martino (Union), Tuntar (Opicina), Gon (Portuale), Gratton (Turriaco), Noto e Valentini (Costalunga), Stefani e Vecchiet (Domio).

**Allievi regionali:** due turni a Modonutti (San Giovanni) per linguaggio grossolano e scurrile nei confronti dell'arbitro, Gavassi (Palmanova).

**Giovanissimi regionali:** un turno a Pizzarello (Muggia).

# 11<sup>a</sup> MOSTRA D'ANTIQUARIATO

ALPE ADRIA dal 15 al 23 FEBBRAIO 1997



**Orari:**

- SABATO e DOMENICA  
10.30 - 20.00 continuato
- FERALI 15.00 - 19.00



QUARTIERE FIERISTICO  
UDINESE

Tel. 0432 - 495612

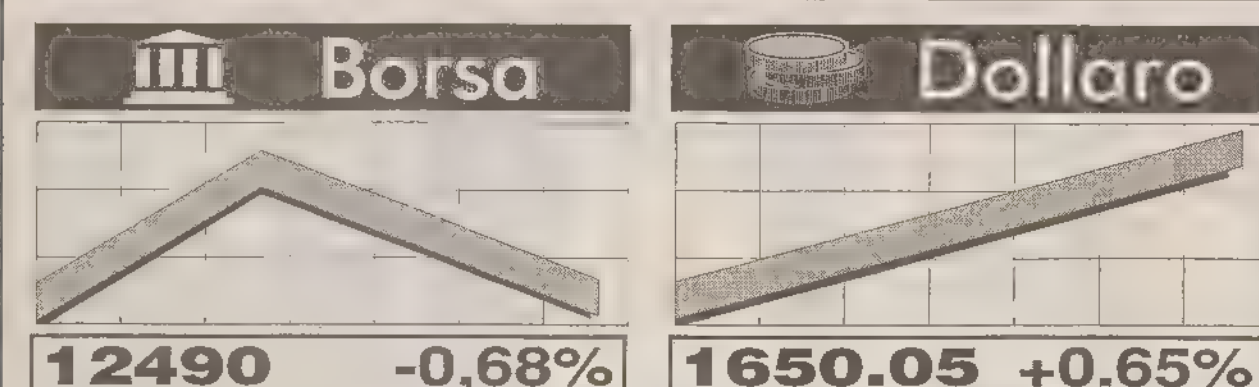
U  
D  
I  
N  
E

Organizzazione agenzia



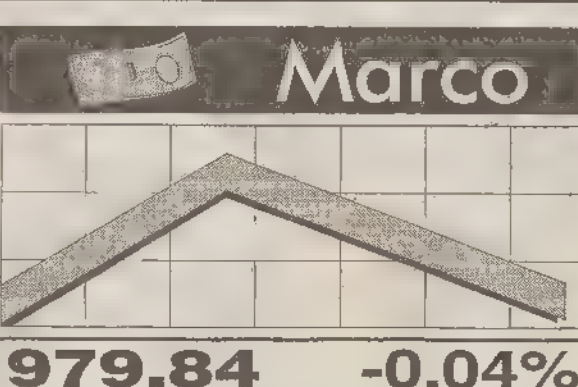
via S. Benedetto, 8  
Montagnana (PD)  
Tel. (0429) 800646

## Borsa



## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

| Titoli         | Odierni | Var. % | Min.   | Max.   | Contr. |
|----------------|---------|--------|--------|--------|--------|
| Acq. Di Ferr.  | 1283    | -1.05  | 1280   | 1285   | 24     |
| Acq. Di Ferr.  | 4400    | -0.11  | 4400   | 4400   | 70     |
| Acqua Marc.    | 479     | 0.00   | 479    | 479    | 0      |
| Acqua P. 70    | 5600    | 0.00   | 5600   | 5600   | 0      |
| Aedon          | 9282    | -1.69  | 9050   | 9450   | 260    |
| Aedon          | 4684    | -5.35  | 4610   | 4800   | 42     |
| A. S. a. S.    | 6177    | 0.12   | 6177   | 6177   | 191    |
| A. S. a. S.    | 3723    | 2.62   | 3699   | 3747   | 97     |
| A. S. a. S.    | 573     | 0.00   | 573    | 580    | 0      |
| A. S. a. S.    | 13143   | 2.70   | 13055  | 13200  | 32004  |
| Alitalia       | 9375    | 2.14   | 9250   | 9475   | 6675   |
| Allianz Subal  | 12210   | -1.01  | 12135  | 12300  | 110    |
| Amovene        | 4555    | -2.71  | 4450   | 4650   | 384    |
| Amovene        | 3395    | -1.76  | 3350   | 3430   | 2472   |
| Anga           | 1394    | 0.07   | 1390   | 1410   | 488    |
| Ansaldo Trasp. | 2009    | 0.09   | 1975   | 2050   | 502    |
| Asstra         | 6654    | -1.68  | 6580   | 6775   | 220    |
| At. In. P. In. | 1628    | 0.32   | 1625   | 1635   | 21     |
| Ausubare       | 3203    | 0.00   | 3140   | 3250   | 0      |
| A. To. To.     | 11894   | -0.98  | 11700  | 12000  | 368    |
| Autogr. F.     | 2198    | 0.78   | 2160   | 2210   | 3583   |
| Autogr. F.     | 3529    | -0.03  | 3530   | 3520   | 3188   |
| Aviriv         | 20603   | 0.28   | 20600  | 20650  | 443    |
| Banca Rom.     | 1283    | -1.15  | 1283   | 1283   | 1424   |
| Banca Rom.     | 73      | 19.15  | 65     | 72     | 778    |
| Banca Rom.     | 3258    | -2.19  | 3225   | 3300   | 275    |
| Basest         | 5604    | -0.05  | 5600   | 5650   | 191    |
| Bastog         | 52      | -0.46  | 52     | 52     | 59     |
| Bayer          | 65919   | 1.54   | 65000  | 66000  | 222    |
| B. Agr. M. W.  | 12166   | 0.18   | 12100  | 12200  | 395    |
| B. Agr. M. W.  | 6054    | 0.90   | 600    | 615    | 105    |
| B. Agr. M. W.  | 12492   | -0.65  | 12300  | 12600  | 137    |
| B. Agr. M. W.  | 12510   | -1.94  | 12510  | 12510  | 6      |
| B. Agr. M. W.  | 11234   | 0.15   | 11205  | 11300  | 22     |
| B. Agr. M. W.  | 4222    | 0.58   | 4200   | 4250   | 5927   |
| B. Agr. M. W.  | 2900    | 1.72   | 2900   | 2900   | 44     |
| B. Agr. M. W.  | 6791    | -0.13  | 6705   | 6800   | 306    |
| B. Agr. M. W.  | 27934   | 0.01   | 27550  | 28150  | 6834   |
| B. Agr. M. W.  | 7778    | 2.72   | 748    | 790    | 2259   |
| B. Agr. M. W.  | 9557    | 1.25   | 9180   | 9350   | 429    |
| B. Agr. M. W.  | 10150   | 0.00   | 10150  | 10150  | 21622  |
| B. Agr. M. W.  | 10000   | 0.00   | 10000  | 10000  | 10000  |
| B. Agr. M. W.  | 3511    | 0.26   | 3480   | 3540   | 284    |
| B. Agr. M. W.  | 3331    | 1.00   | 3270   | 3385   | 716    |
| B. Agr. M. W.  | 2771    | 1.09   | 2735   | 2845   | 97     |
| B. Agr. M. W.  | 7895    | 2.57   | 7775   | 805    | 144    |
| B. Agr. M. W.  | 11607   | -0.55  | 11415  | 11850  | 6200   |
| B. Agr. M. W.  | 12636   | -0.66  | 12400  | 12750  | 253    |
| B. Agr. M. W.  | 20229   | 0.30   | 19700  | 20500  | 9376   |
| B. Agr. M. W.  | 1238    | -2.29  | 1199   | 1258   | 282    |
| B. Agr. M. W.  | 689     | -0.05  | 685    | 710    | 240    |
| B. Agr. M. W.  | 1505    | -0.29  | 1491   | 1510   | 247    |
| B. Agr. M. W.  | 7073    | 0.90   | 14930  | 15150  | 4213   |
| B. Agr. M. W.  | 6450    | 0.00   | 6450   | 6450   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 2250    | 0.58   | 22100  | 22550  | 4484   |
| B. Agr. M. W.  | 2432    | 0.13   | 2432   | 2432   | 237    |
| B. Agr. M. W.  | 50      | 0.81   | 50     | 50     | 4      |
| B. Agr. M. W.  | 28667   | 0.71   | 28600  | 30000  | 2321   |
| B. Agr. M. W.  | 7757    | 0.98   | 7650   | 7850   | 2490   |
| B. Agr. M. W.  | 10150   | 0.00   | 10150  | 10200  | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 9350    | -0.53  | 9300   | 9400   | 19     |
| B. Agr. M. W.  | 10616   | -2.11  | 10600  | 10650  | 54     |
| B. Agr. M. W.  | 1757    | -1.17  | 1740   | 1770   | 246    |
| B. Agr. M. W.  | 1857    | 0.00   | 1857   | 1860   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 4302    | -1.17  | 4150   | 4400   | 490    |
| B. Agr. M. W.  | 6122    | 0.13   | 6080   | 6195   | 184    |
| B. Agr. M. W.  | 1171    | 0.00   | 1168   | 1180   | 70     |
| B. Agr. M. W.  | 1059    | 0.00   | 1059   | 1059   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 3000    | 0.00   | 3000   | 3000   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 2000    | 1.57   | 2000   | 2000   | 5      |
| B. Agr. M. W.  | 2190    | 0.50   | 2190   | 2190   | 5      |
| B. Agr. M. W.  | 8344    | 0.22   | 8125   | 8440   | 267    |
| B. Agr. M. W.  | 2000    | 2.72   | 2000   | 2000   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 5012    | 0.00   | 5000   | 5012   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 3000    | 0.00   | 3000   | 3000   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 1154    | 2.04   | 1118   | 1170   | 600    |
| B. Agr. M. W.  | 102     | 1.39   | 101    | 103    | 20     |
| B. Agr. M. W.  | 672     | 0.63   | 673    | 673    | 709    |
| B. Agr. M. W.  | 9472    | -3.32  | 9472   | 9472   | 47     |
| B. Agr. M. W.  | 1149    | -0.35  | 1140   | 1160   | 609    |
| B. Agr. M. W.  | 6635    | -0.92  | 657    | 672    | 378    |
| B. Agr. M. W.  | 664     | -1.62  | 660    | 680    | 261    |
| B. Agr. M. W.  | 1583    | 1.62   | 155    | 163    | 180    |
| B. Agr. M. W.  | 372     | 0.00   | 372    | 372    | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 7373    | -0.68  | 7370   | 7370   | 369    |
| B. Agr. M. W.  | 4642    | 0.32   | 4630   | 471    | 125    |
| B. Agr. M. W.  | 5052    | -0.47  | 5030   | 5120   | 379    |
| B. Agr. M. W.  | 3548    | -0.41  | 3470   | 3695   | 45983  |
| B. Agr. M. W.  | 3628    | -0.67  | 3555   | 3695   | 305    |
| B. Agr. M. W.  | 42520   | 2.49   | 42500  | 42500  | 1      |
| B. Agr. M. W.  | 896     | 1.71   | 895    | 905    | 8888   |
| B. Agr. M. W.  | 2414    | 2.85   | 236    | 245    | 2441   |
| B. Agr. M. W.  | 2264    | 1.12   | 223    | 223    | 102    |
| B. Agr. M. W.  | 533     | 1.13   | 53     | 54     | 334    |
| B. Agr. M. W.  | 7684    | -0.34  | 756    | 794    | 885    |
| B. Agr. M. W.  | 3716    | -0.13  | 3705   | 3720   | 121    |
| B. Agr. M. W.  | 2399    | 0.04   | 2390   | 2405   | 108    |
| B. Agr. M. W.  | 2832    | 0.86   | 280    | 284    | 400    |
| B. Agr. M. W.  | 2423    | 1.53   | 24600  | 25000  | 2136   |
| B. Agr. M. W.  | 1828    | -2.52  | 1830   | 2000   | 724    |
| B. Agr. M. W.  | 1813    | 1.91   | 1775   | 1830   | 40     |
| B. Agr. M. W.  | 1813    | 1.91   | 1775   | 1830   | 40     |
| B. Agr. M. W.  | 2444    | -0.59  | 2405   | 2515   | 82092  |
| B. Agr. M. W.  | 3713    | 6.59   | 680    | 804    | 55944  |
| B. Agr. M. W.  | 2351    | -4.78  | 2250   | 2500   | 1699   |
| B. Agr. M. W.  | 5845    | 0.63   | 5900   | 5990   | 220    |
| B. Agr. M. W.  | 3290    | -0.77  | 3290   | 3290   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 3613    | -0.63  | 3610   | 3610   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 12971   | -0.77  | 12900  | 13090  | 856    |
| B. Agr. M. W.  | 2039    | -3.27  | 2000   | 2100   | 457    |
| B. Agr. M. W.  | 6731    | -1.13  | 6700   | 6800   | 155    |
| B. Agr. M. W.  | 6884    | -1.72  | 6850   | 10000  | 39036  |
| B. Agr. M. W.  | 6155    | 1.87   | 600    | 630    | 62     |
| B. Agr. M. W.  | 8988    | 0.17   | 8880   | 9075   | 93242  |
| B. Agr. M. W.  | 23607   | 1.91   | 22700  | 23900  | 791    |
| B. Agr. M. W.  | 256028  | 0.73   | 246000 | 259000 | 481    |
| B. Agr. M. W.  | 5072    | 0.50   | 5010   | 5100   | 741    |
| B. Agr. M. W.  | 10474   | 0.04   | 10400  | 10500  | 123    |
| B. Agr. M. W.  | 2160    | -1.18  | 2160   | 2160   | 11     |
| B. Agr. M. W.  | 2150    | 0.00   | 2150   | 2150   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 7770    | 0.24   | 7710   | 7800   | 521    |
| B. Agr. M. W.  | 5050    | 0.00   | 5050   | 5050   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 11610   | 0.09   | 11500  | 11700  | 35     |
| B. Agr. M. W.  | 4200    | 0.00   | 4200   | 4200   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 5256    | -1.00  | 5210   | 5340   | 34487  |
| B. Agr. M. W.  | 2088    | -0.05  | 2080   | 2090   | 11338  |
| B. Agr. M. W.  | 3921    | -0.92  | 3895   | 3935   | 6796   |
| B. Agr. M. W.  | 1098    | -0.63  | 1070   | 1105   | 99     |
| B. Agr. M. W.  | 8576    | 0.63   | 1070   | 816    | 899    |
| B. Agr. M. W.  | 4973    | -0.67  | 487    | 500    | 254    |
| B. Agr. M. W.  | 7373    | -0.80  | 716    | 750    | 880    |
| B. Agr. M. W.  | 202     | -1.02  | 200    | 202    | 10     |
| B. Agr. M. W.  | 772     | 3.02   | 762    | 800    | 174    |
| B. Agr. M. W.  | 772     | 3.02   | 762    | 800    | 174    |
| B. Agr. M. W.  | 1037    | 0.68   | 103    | 104    | 25     |
| B. Agr. M. W.  | 13467   | 0.14   | 13200  | 13700  | 694    |
| B. Agr. M. W.  | 215     | 0.00   | 215    | 215    | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 1048    | 0.00   | 1048   | 1048   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 3100    | -0.06  | 3100   | 3100   | 8      |
| B. Agr. M. W.  | 2007    | 0.00   | 2007   | 2007   | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 672     | 0.00   | 672    | 672    | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 8976    | -0.09  | 8971   | 8980   | 649    |
| B. Agr. M. W.  | 33140   | -0.16  | 32850  | 33500  | 50207  |
| B. Agr. M. W.  | 32093   | -0.22  | 31900  | 32400  | 1557   |
| B. Agr. M. W.  | 20181   | 0.33   | 20100  | 20250  | 1342   |
| B. Agr. M. W.  | 160     | -1.23  | 160    | 160    | 0      |
| B. Agr. M. W.  | 111     | 2.80   | 1060   | 1160   | 3622   |
| B. Agr. M. W.  | 1524    | -0.36  | 1520   | 1530   | 46     |
| B. Agr. M. W.  | 51      | -2.11  | 50     | 52.5   | 15     |
| B. Agr. M. W.  | 21190   | -2.25  | 20650  | 21800  | 7554   |
| B. Agr. M. W.  | 5299    | 0.08   | 5180   | 5380   | 5671   |
| B. Agr. M. W.  | 3372    | 1.43   | 3330   | 3440   | 3622   |
| B. Agr. M. W.  | 111     | 3.76   | 104    | 116    | 11     |
| B. Agr. M. W.  | 840     | 0.42   | 830    | 850    | 105    |
| B. Agr. M. W.  | 6661    | -1.67  | 6600   | 6700   | 406    |
| B. Agr. M. W.  | 16030   | -1.19  | 15900  | 16250  | 10632  |
| B. Agr. M. W.  | 1291    | -0.54  | 1281   | 1310   | 65     |
| B. Agr. M. W.  | 1391    | -0.77  | 1385   | 1395   | 685    |
| B. Agr. M. W.  | 5057    | -2.71  | 492    | 520    | 388    |
| B. Agr. M. W.  | 3618    | -3.37  | 345    | 378    | 450    |
| B. Agr. M. W.  | 5382    | -2.43  | 528    | 547    | 743    |
| B. Agr. M. W.  | 1304    | -0.76  | 1285   | 1346   | 98     |
| B. Agr. M. W.  | 2347    | -0.95  | 2320   | 2370   | 22245  |
| B. Agr. M. W.  | 32267   | -0.58  | 32200  | 32300  | 48     |
| B. Agr. M. W.  | 5084    | -0.29  | 5050   | 5120   | 813    |

PIAZZA AFFARI  
Mercato senza idee  
Offerte Comit e Credit

MILANO — Un'altra modesta correzione, un'altra giornata senza idee e senza storia il mercato azionario italiano. Il ribasso, il terzo consecutivo, è stato provocato più dalla cautela dei compratori che dalla pressione dei venditori. Una fase di incertezza che ha trovato finora spiegazione in un generico riferimento al nervosismo politico sulla riforma dello stato sociale o alle perplessità sui tempi e modi di adesione a Maastricht. L'indice Mibtel, dopo un'apertura positiva sostenuta dal rialzo di Stet e Mediobanca, ha invertito la tendenza per terminare in calo dello 0,68% a quota 12.490. Scambi a 1.380 miliardi. Al deciso ridimensionamento di Comit (meno 4,42% a 3.500 lire) e Credit Italiano (meno 3,52 a 2.410) si è contrapposta una fiammata di Mediobanca (più 1,93 a 12.050), trascurate durante il recente crollo al rialzo dei bancari. Gli scambi sui titoli di via Riformatori hanno fatto un balzo a 5,3 milioni di pezzi dai precedenti 2,6 milioni. Le Stet spinte in avvio dalle dichiarazioni del ministro Ciampi sulla privatizzazione hanno ridotto il progresso da 8.280 a quota 8.160 (più 0,29), resistenti le Telecom a 4.505 (meno 0,38). Tra gli altri, leggermente positive Fiat (più 0,21), invariate Eni, deboli Generali (meno 0,79), in caduta Parmalat (meno 6,88 a 2.505).

## MERCATO RISTRETTO

|                | Odierni | Prec.  | Var. % |
|----------------|---------|--------|--------|
| Autostrade Mar | 5650    | 5650   | +0,00  |
| Base P. P.     | 240     | 240    | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 22550   | 22750  | +0,88  |
| B. Agr. M. W.  | 11390   | 11390  | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 57900   | 58300  | +1,53  |
| B. Agr. M. W.  | 129500  | 129900 | +0,30  |
| B. Agr. M. W.  | 11450   | 11450  | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 21500   | 21500  | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 11700   | 11700  | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 12000   | 12000  | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 7290    | 7290   | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 16000   | 15000  | -0,62  |
| B. Agr. M. W.  | 27600   | 27600  | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 2870    | 2880   | +0,35  |
| B. Agr. M. W.  | 728     | 728    | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 115     | 115    | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 949     | 949    | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 286     | 286    | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 945     | 945    | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 735     | 735    | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 750     | 760    | +1,33  |
| B. Agr. M. W.  | 3650    | 3650   | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 5400    | 5395   | -0,09  |
| B. Agr. M. W.  | 500     | 780    | +56,00 |
| B. Agr. M. W.  | 14950   | 14950  | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 2200    | 2200   | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | 20790   | 20790  | +0,00  |
| B. Agr. M. W.  | -       | -      | -      |
| B. Agr. M. W.  | -       | -      | -      |
| B. Agr. M. W.  | -       | -      | -      |

SENZA ESITO IL VERTICE FRA IL MINISTRO TREU E I SINDACATI

# Divisi sull'occupazione

D'Antoni: «La verifica è andata male, il patto sul lavoro non viene ancora applicato»



**Cgil, Cisl e Uil  
convocano  
gli stati generali:  
«Così non va»**

ROMA — I consigli generali di Cgil, Cisl e Uil torneranno a riunirsi il giorno 8 marzo a Reggio Calabria. L'ultima volta accadde a novembre del '94, in un clima di grande mobilitazione che precedette la manifestazione nazionale del 12 novembre contro la riforma delle pensioni promossa dall'allora governo Berlusconi. Stavolta ci si mobilita per l'occupazione, o meglio: contro i ritardi del governo nell'applicare il patto per il lavoro siglato a settembre, e il 22 marzo si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale.

Apparentemente non sono scuri in volto i tre segretari generali al termine del vertice che ieri a Palazzo Chigi li ha tenuti impegnati per poco meno di tre ore nello studio del presidente del Consiglio (con Romano Prodi, il governo era rappresentato dal ministro del Lavoro Tiziano Treu). Non per questo, però, i sindacati corrono su una linea morbida.

«Il nostro giudizio sulla verifica del patto per il lavoro è negativo», esordisce il leader della Cgil Sergio D'Antoni — perché questo patto è abbandonato non applicato. I ritardi, gli fa eco il numero uno della Uil Pietro Larizza, «non sono nemmeno predisposti per essere colmati».

Nei tre temi di verifica all'ordine del giorno, vale a dire: norme del mercato del lavoro; norme fiscali e di finanziamento; grandi interventi dei lavori pubblici; dei tre temi di verifica, si diceva, non c'è né un tempo, né una regola, né un caso, che prevedono una conversione legislativa (è il caso, per esempio, del pacchetto che riguarda

il mercato del lavoro meglio conosciuto come pacchetto Treu), sia per i capitoli che interessano infrastrutture e formazione e che invece richiedono l'impegno del governo in generale e dei singoli ministeri in particolare.

Prodi e Treu sono tornati a rassicurare Cgil, Cisl e Uil sulla mobilitazione di tutti i diretti interessati per il recupero dei ritardi, e hanno annunciato una serie di incontri specifici, in particolare modo sulle infrastrutture, sui contratti d'area e sui patti territoriali. «Ci andremo, certo che ci andremo», ha detto D'Antoni — ma intanto noi abbiamo deciso queste due iniziative. Dunque, l'8 marzo. A Reggio Calabria. E non sarà un caso. I sindacati intendono riunire lì, e in quella data i consigli generali («i nostri organismi e strutture centrali») per collegare simbolicamente il tema del lavoro a quelli della disoccupazione femminile e della questione meridionale.

In quella occasione, sottolineano Cgil, Cisl e Uil, lanciamo per così dire una piattaforma che sarà raccolta e rilanciata a Roma nella manifestazione nazionale del 22 marzo. Con il grande richiamo a quella che, per noi, è più di una parola d'ordine: il '97 deve essere l'anno del lavoro, perché la vera emergenza è quella. «Mentre per altri», aggiunge un po' sarcastico D'Antoni, «è l'anno di altro».

Accenni alla questione dello stato sociale? «Non era all'ordine del giorno — taglia secco il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati — loro non ne hanno parlato e noi non l'abbiamo chiesto».

r.s.

IL SEGRETARIO DELLA UIL A TRIESTE

## Larizza: «Non accetteremo i "tagli" sulle pensioni»

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — «Il sistema pensionistico sta naufragando? Ma qui si stanno dando i numeri al lotto». Il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, ieri ha fatto tappa a Trieste, al direttivo regionale del sindacato, prima di recarsi al vertice con Prodi sull'occupazione. Il 4 marzo prossimo si aprirà la fase congressuale che si preannuncia lunga e sofferta. Per il sindacato, che sta affrontando una delicata fase di passaggio, accusa di trovarsi su posizioni di retroguardia, si tratta di dare risposte convincenti.

Nella riforma del welfare state c'è anche la questione della previdenza. Ma Larizza vuole andare a vedere i numeri. Lo ha ripetuto ieri anche a Trieste: «Non permetteremo tagli alle pensioni. E non solo perché la verifica degli equilibri finanziari è fissata per il 1998, i conti del sistema pensionistico italiano non li conosce nessuno. La Ragioneria generale dello Stato non vuole divulgarli. Nessuno, nemmeno Prodi, conosce i dati sulla realtà previdenziale separata dall'assistenza. Ci sono poteri dello Stato che contano più di quelli legislativi e politici. Provate ad andare a chiedere una informazione all'Inps in quattro giorni diversi. Avrà quattro risposte diverse».

Ma qual è il vostro progetto di stato sociale? Da dove cominciare a tagliare se bisogna tagliare?

Prima discutiamo se bisogna discutere. Se qualcuno ha un progetto se lo tiene in tasca fino a quando non comincia il

confronto. Quando il governo Prodi avanzerà le sue proposte risponderemo. Ma se fra queste ci saranno tagli al sistema pensionistico la nostra risposta sarà un secco no.

Le pensioni d'anzianità?

Ma non si può riformare lo stato sociale in questo modo. Questa campagna produce un solo risultato: migliaia di cittadini che potrebbero continuare a lavorare chiedono invece la pensione anticipata. E poi c'è un altro effetto. Giustificare questi sacrifici in nome dell'Europa serve solo a far odiare alla gente l'Unione monetaria.

Il settore previdenziale è sempre più un buco nero...

Faccio un esempio. Mi sembra indegno e ripugnante questo attacco agli invalidi civili che vengono giudicati con il metro dei mascalzoni. E così, sui giornali, il caso isolato di un cieco che guida l'auto diventa un pretesto per dire che gli

invalidi veri non esistono. Quando queste persone raggiungono le pensioni di vecchiaia finiscono a carico dell'Inps. Questo è sbagliato. Gli invalidi civili devono essere separati dalla previdenza. Non si può sostenere che gli Stati Uniti sono un Paese di criminali perché il numero degli omicidi è alto.

L'accordo sul lavoro del 24 settembre servirà a rilanciare l'occupazione?

Il problema è dare operatività a questa intesa. In sostanza c'è un soggetto che decide ma mancano ancora le norme che regolano il contratto.

A cosa servono i contratti d'area?

Rilanciare i patti territoriali. Ne esiste uno anche per il Friuli-Venezia Giulia dove nell'area giuliana bisogna recuperare quelle zone produttive dismesse che appartenevano alle aziende a partecipazione statale. Ma in questa fase stiamo ancora discutendo.



L'accordo del 24 settembre è un bel progetto ma senza la necessaria produzione legislativa e normativa rischia di restare tale.

Quali sono gli ostacoli?

Soprattutto nel campo della pubblica amministrazione si tiene in piedi un mostro giuridico, amministrativo e legislativo che sta creando solo disoccupazione e impedisce investimenti adeguati per lo sviluppo. Non è possibile che per fare un porticciolo turistico siano necessari almeno 53 passaggi burocratici. Da noi è tutto proibito salvo quello che è autorizzato.

E' reale il pericolo di fuga delle imprese?

Ma non scappa nessuno. Qualche pericolo in più esiste forse nelle zone di confine.

Quali sono le vostre richieste in tema di politica dei redditi?

Per dare più stabilità alla politica dei redditi ci vuole una legge, nell'ambito delle riforme istituzionali. In Italia quando cambiano i governi cambiano anche le relazioni industriali. E questo provoca una situazione di incertezza. Il modello di relazioni concepito nel 1992 da Amato e perfezionato da Ciampi deve essere sottratto alla tutela della politica. Altrimenti si aprono conflitti dappertutto.

## Utile netto a 50 miliardi: i conti della Friuladria

UDINE — Un utile netto di 50 miliardi di lire (+14%), un risultato lordo di gestione di 110 miliardi (+20%) e un margine di contribuzione passato a 280 miliardi contro i 250 del 1995 (+12%): sono i dati più importanti del bilancio 1996 della Banca Popolare Friuladria di Pordenone esaminato ieri dal Consiglio di amministrazione dell'istituto.

La banca friulana, che ha un patrimonio di 600 miliardi di lire e 900 dipendenti, ha raccolto da clientela, sem-

pre del 1996, 7.300 miliardi di lire, pari all'8% in più del precedente esercizio. Nell'ambito della raccolta diretta, significativo è considerato il dato riguardante le obbligazioni, il cui collocamento ha già superato i 250 miliardi di lire. Il valore complessivo dei titoli negoziati, invece, è stato pari a 23.000 miliardi contro i 18.000 del 1995. Gli impieghi della Friuladria sono stati pari a 2.200 miliardi, il 5% in più rispetto all'anno prima.

IL DECALOGO DEL MINISTRO CIAMPI

# Stet ai privati nel '97, per l'Enel si rinvia

**Confermata a giugno la fusione con Telecom. Per l'ente elettrico «i tempi non sono maturi».**

**In partenza Autostrade e Italtel**

ROMA — Stet in vendita entro l'autunno, con lo Stato che mantiene un controllo attraverso anche l'introduzione di golden share e la creazione di un nocciolo duro anche di limitato importo, intorno al 10%. Prima di allora e con ogni probabilità entro giugno sarà perfezionata la fusione tra Telecom e Stet che vedrà scendere sotto il 50% la presenza del Tesoro.

Parallelemente si procederà al risanamento finanziario di Alitalia e Ferrovie dello Stato che pesano sulle casse dello Stato per oltre 20 mila miliardi e accumulano perdite annue intorno ai 4 mila miliardi. In pista anche la vendita di Autostrade e Italtel Sirti, mentre per l'Enel ci sarà da aspettare e da capire meglio quale potrà essere il suo destino.

In estrema sintesi è questo il quadro delle privatizzazioni italiane illustrato ieri dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi alla Camera. Un quadro che però dovrà fare i conti con la mina vagante della costituzione dell'Authority, ancora ferma in Senato.

STET - Per la holding delle telecomunicazioni Ciampi conferma le linee tracciate spiegando che ad essere venduta sarà la Stet subito dopo aver incorporato Telecom come deciso nelle scorse settimane dal Governo.

La privatizzazione riguarderà la maggioranza del pacchetto azionario e lo Stato prevede di scendere intorno al 47-48%. Sulle modalità di vendita il Tesoro punta alla costituzione di un nocciolo duro di azionisti che controllano

una quota anche ridotta (Ciampi ha ipotizzato il 10%) delle azioni, combinandolo con l'utilizzo della cosiddetta 'golden share'. Nel frattempo per valorizzare il gruppo saranno valutate possibili alleanze internazionali. Al termine dell'operazione il Tesoro è convinto che si potranno incassare plusvalenze rispetto a quanto finora versato nelle casse dell'Iri. L'affare assicura Ciampi alla fine ci sarà.

ENEL - Più complessa la vicenda Enel. Ciampi ieri ha ammesso chiaramente che la questione «non è ancora matura», anche se il suo collega all'Industria Pierluigi Bersani ha confermato che alla fine la soluzione per la vendita andrà trovata sulla base dello

## Parmalat in caduta

MILANO — Seduta movimentata per i titoli Parmalat che sono stati al centro di manovre speculative al ribasso spinte da voci diverse. I titoli del gruppo hanno accentuato la flessione superando anche il 7% di ribasso. Due le spiegazioni che andavano per la maggiore: l'annuncio di risultati di bilancio inferiori alle aspettative per fine '96 e il lancio di un prestito obbligazionario convertibile. Le indiscrezioni nel pomeriggio hanno assunto una forza tale da costringere l'azienda, su sollecitazione della Consob, ad una smentita ufficiale su tutto.



schema messo a punto dal sottosegretario Carpi che prevede una divisione dell'Ente e che ha fatto infuriare il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti. Ciampi è più cauto e lascia aperte tutte le strade. «Andranno approfonditi gli assetti societari, la eventuale presenza della società, la possibile divisione delle società che producono da quelle che distribuiscono energia».

AUTOSTRADE - Su questo fronte non sembrano esserci particolari ostacoli. Entro il 30 giugno la società andrà sul mercato e il Governo chiederà a chi comprerà il rispetto di impegni già assunti come la realizzazione della variante di valico tra Firenze e Bologna.

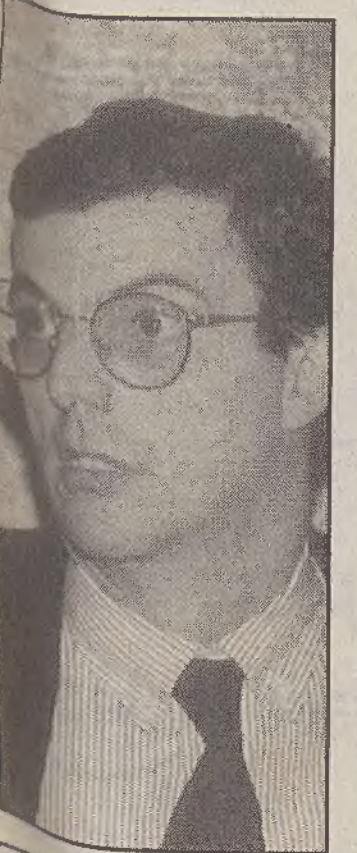
FERROVIE E ALITALIA - Il processo di risanamento avviato con la direttiva del Governo dovrà continuare, cercando il confronto con i sindacati. Ma l'obiettivo di una riduzione dei costi e di miglioramento dell'efficienza per Ciampi va ricercato a tutti i costi. Il ministro ha ricordato che le Ferrovie costano 20 mila miliardi l'anno e ne perdono 2.700. Anche l'Alitalia dovrà rivedere le strategie puntando anche ad accordi internazionali. L'anno scorso la compagnia di bandiera ha perso 1.300 miliardi.

p.t.

MENTRE SCATTA IL PIANO DI RISANAMENTO DOPO LA REVOCATA DEGLI SCIOPERI

# Un vagone di debiti per le Ferrovie

Nel '96 il «rosso» ammonterà a 2700 miliardi - I macchinisti del Comu preparano lotta dura



ROMA — Dobbiamo risanarle insieme, al più presto, possibilmente senza più rotture: il giorno dopo la sigla del protocollo d'intesa fra sindacati e governo, che ha consentito la revoca di tutti gli scioperi ferroviari, emerge l'urgenza di un risanamento finanziario delle Fs. Mentre le parti si dicono arrivate al 20 febbraio, quando il piano d'impresa sarà sottoposto alla negoziazione con i sindacati, il ministro del Tesoro Ciampi, in commissione Trasporti alla Camera, descrive i «sintomi» di un malato moribondo: nel '96 le Fs sono costate allo Stato 20 mila miliardi l'anno, perdite previste 2700 miliardi, quasi il doppio rispetto al 1995.

Nella convergenza ritrovata fra il ministro dei Trasporti Burlando e i sindacati il metodo appare sovrastare la sostanza: l'accordo è solo una tregua, per la pace bisognerà attendere. I sindacati hanno accettato la separazione contabile fra infrastrutture e attività di trasporto, hanno strappato la promessa dell'unitarietà dell'impresa e della rete. Più di tutto però, sulla revoca delle agitazioni, ha pesato la garanzia di un futuro cammino di coppia: dal 20 febbraio azienda e Uil Cgil, Uiltrasporti, Sma, Sisfas, Fit-Cisl si siederanno ad un tavolo comune ed apriranno una trattativa sul piano d'impresa.

«Il protocollo non dà le garanzie richieste sul fronte occupazione, sull'unicità dell'azienda e del contratto: con queste ragioni i macchinisti del Comu - 6700 su 19.000 - hanno rifiutato l'accordo con Burlando. Secondo il Comu l'intesa rimane nel vago su troppi punti e si discosta dal documento unitario firmato dai 6 sindacati venerdì scorso. La rottura del fronte sindacale vale la «sospensione degli scioperi», ma soltanto per rimodulare le agitazioni, coinvolgere in assemblee tutti i ferrovieri e non solo i macchinisti».

Commentando la sigla dell'accordo che ha permesso di scongiurare gli scioperi Burlando ha sottolineato un punto cruciale: «L'esplicita condizionale della direttiva dell'Unione Europea sulla separazione tra gestione e infrastruttura. E' importante — ha continuato Burlando — il fatto che si parta dall'esigenza di risanamento finanziario dell'azienda, che potrà avere anche un riflesso sul mondo del lavoro. Naturalmente potrà essere che si trovi l'accordo oppure no. E' importante comunque — ha concluso il ministro — arrivare ad aprire la trattativa, il prossimo 20 febbraio, senza pregiudizi».

Gli interrogativi dunque rimangono, paralleli ad una situazione finanziaria dell'impresa che lo stesso Giacomo Cimoli, amministratore delegato, definisce «pesante». «Fs ha già iniziato — ha detto Cimoli — a ripulirsi da attività non di core business. Occorre però conoscere bene la contabilità aziendale, perché in alcuni settori non sappiamo muoverci, il nostro management non sa nemmeno quanto costa spostare un vagone da Genova a Milano». Dalla Camera le parole di Ciampi si intrecciano con quelle di Cimoli: «La direttiva Prodi è tesa a migliorare i conti, a concentrare tutto nel core business e dismettere le attività non strategiche».

Soddisfatti ovviamente i sindacati: «L'accordo è un fatto positivo — ha dichiarato Sergio Cofferati, segretario generale di Cgil — sdrammatizza e permette di affrontare rapidamente il problema del risanamento delle ferrovie».

m.g.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI RICONVOCATA PER SABATO: IPOTESI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

## Il rebus Seleco: aspettando un piano di rilancio industriale

PORDENONE — Si gioca concretamente tra oggi e domani il destino della Seleco, l'azienda elettronica di Vallenoncello ferma dal 13 gennaio scorso per problemi di liquidità con la quale soddisfare i fornitori di materie prime. Tutto sembra procedere come da copione, secondo quelle indiscrezioni che sono trapelate puntualmente dal giorno in cui la crisi ha avuto inizio. Ma procediamo per punti.

L'assemblea dei soci, vero punto nodale di tutta la vicenda, era stata convocata ieri pomeriggio per l'esame di quella situazione aziendale e i programmi futuri, un'informazione sul deliberato d'aumento del capitale sociale, le delibere ai sensi dell'articolo 2364 del codice civile e l'eventuale integrazione dell'oggetto sociale. I primi due punti non sono stati sviluppati, con sospensione e aggiornamento — previa risoluzione degli altri adempimenti — a sabato prossimo, con inizio alle 10.

Una decisione ampiamente prevedibile anche e soprattutto in considerazione dell'indirizzo del consiglio di amministrazione, di invitare gli azionisti a non assumere decisioni di una certa pregnanza nell'assemblea per la concomitante sussistenza di trattative e incontri.

Oggi al ministero dell'Industria, secondo quanto si sente dire, potrebbero esserci le prime prove generali per l'amministrazione controllata. Il gruppo di supporto di professionisti nominato contestualmente alla cda, ha infatti esaminato in questi giorni la situazione patrimoniale con il fine primo, secondo indiscrezioni, di verificare la consistenza delle condizioni per richiedere al tribunale la messa in procedura speciale.

Se ciò è avvenuto — ma se soprattutto i giudici contattati in questi giorni hanno fornito preliminarmente disponibilità all'azienda — allora il governo, per il tramite del ministro Bersani, non farà altro che prendere atto della decisione chiudendo definitivamente gli incontri. Diversamente, si apriranno ulteriori «negoziati» capitolini per la messa in Prodi della società elettronica.

La conclusione, come detto, sabato a partire dalle 10, con la definitiva assunzione di un piano industriale con il quale riavviare l'attività produttiva dell'azienda e porre in essere utili iniziative per il definitivo rilancio.

Cosa accadrà dopo l'eventuale messa in amministrazione controllata, è ancora di difficile comprensione: pare che l'azionista di riferimento Giammarco Rossignolo abbia fornito la propria disponibilità a erogare i

miliardi necessari per riavviare lo stabilimento. Se in ciò rientri anche la regolarizzazione definitiva dei 700 dipendenti a braccia conserte, è un vero rebus.

Il futuro immediato di Seleco, comunque, potrebbe essere una proficua joint venture con la turca «Bekoteknik», azienda del settore «affamata» di reti commerciali con le quali potere andare all'assalto dell'Europa continentale nella quale non ha mai venduto neppure un transistor.

Massimo Boni



**CONCORSO PER PROGETTI D'IMPRESA  
IN OCCASIONE DEI 30 ANNI DI ATTIVITÀ  
— 1997 —**

La Friulia S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia, in occasione dei 30 anni di operatività di promozione dello sviluppo economico della regione, bandisce un concorso per progetti d'impresa particolarmente innovativi.

- **Possono concorrere** i residenti nel Friuli-Venezia Giulia che intendano avviare, o già esercitano, una piccola (\*) impresa industriale o di servizio alla produzione industriale; nel caso di candidati che non abbiano esperienze imprenditoriali, è considerato pre-requisito necessario un periodo di 5 anni di lavoro.

- **I candidati** dovranno presentare progetti di carattere innovativo in termini di prodotto, processo, sistema, mercato e finalizzati alla creazione o allo sviluppo di una piccola (\*) impresa industriale o di servizio alla produzione.

- In particolare, saranno **privilegiati** i progetti che prospettino un elevato livello di innovazione, coerenza tra obiettivi enunciati e mezzi da impiegare, fattibilità tecnica, economica e finanziaria.

- **I vincitori**, fino ad un massimo di tre, potranno usufruire dell'intervento della Friulia S.p.A., sotto forma di partecipazione al capitale della società e di assistenza finanziaria e professionale.

- **Per concorrere** è necessario che una domanda, accompagnata da due copie del progetto (che rimarranno acquisite agli atti) e da un breve estratto di non più di 5 cartelle, pervenga a:

**Friulia S.p.A., via Locchi, 19 - 34123 TRIESTE  
entro e non oltre il 30 GIUGNO 1997.**

Il comitato di valutazione sarà presieduto dal Prof. Flavio Pressacco, Presidente di Friulia S.p.A., e composto da: Ing. Giorgio Frassini, Direttore Generale Friulia S.p.A., Dott. Paolo Frattini, Presidente BIC Friuli-Venezia Giulia, Cav. Andrea Pittini, Presidente Federazione delle Associazioni Industriali del Friuli-Venezia Giulia, Prof. Domenico Romeo, Presidente Area Science Park di Trieste.

(\*) Sono definite "Piccole" le imprese aventi non più di 50 dipendenti e 7 milioni di ECU di fatturato o un totale dell'attivo patrimoniale, al netto degli ammortamenti, non superiore a 5 milioni di ECU.

**Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi a  
Friulia S.p.A. - Telefono 040/3197.483.**

## RAIUNO

6.00 EURENEWS  
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)  
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.  
7.35 TGR ECONOMIA  
8.30 TG1 FLASH (9.30)  
9.35 LO ZINGAROT. Film (poliziesco '75). Di Jose' Giovanni. Con Alain Delon, Annie Girardot, Paul Meurisse.  
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.  
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.  
13.30 TELEGIORNALE  
13.55 TG1 ECONOMIA  
14.05 UNA MAMMA PER JESSE. Film tv. Di Michale Kattelman. Con Patty Duke, Tracy Nelson.  
15.45 SOLLETTICO.  
16.00 CHARLOTTE  
16.40 GARGOYLES  
17.30 ZORRO. Telefilm.  
17.50 OGGI AL PARLAMENTO  
18.00 TG1  
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurano.  
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.  
19.35 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 TG1 SPORT  
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.  
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.  
20.50 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Natasha Stefanenko.  
23.15 TG1  
23.20 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.  
0.00 TG1 NOTTE  
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA  
0.30 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARONE. Documenti.  
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.  
1.25 PAPAVERI E PAPERÈ (1995).  
3.40 TG1 NOTTE (R)  
4.10 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.  
4.40 SEPARÈ. J. DORELLI, A. RABAGLIATI, B. CURTIS  
4.50 NERO WOLF. Telefilm. "Circuito chiuso"

## RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA  
7.00 QUANTE STORIE!  
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI  
7.25 FLINSTONE KIDS  
7.50 TOM E JERRY  
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE  
8.40 POPEYE  
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.  
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.  
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.  
10.45 PERCHÉ?  
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.  
11.15 TG2 MATTINA  
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.  
13.50 METEO 2  
14.00 CI VEDIAMO IN TV  
16.15 TG2 FLASH (17.15)  
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.  
17.50 SCI: SALOM PER COMBINATA FEMMINILE 1A MANCHE  
18.50 METEO 2  
19.00 HUNTER. Telefilm. "Macchina di morte"  
19.50 GO - CART. Con Silvio Scotti e Andrea Golino.  
20.30 TG2 20.30  
20.50 ROYCE. Film tv (azione '93). Di Rod Holcomb. Con James Belushi, Peter Boyle.  
22.35 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Deliberata negligenza"  
23.30 TG2 NOTTE  
0.05 METEO 2  
0.10 OGGI AL PARLAMENTO  
0.20 TG3 NOTTE SPORT  
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
0.45 GANGSTERS. Film (drammatico '92). Di Massimo Guglielmi. Con Ennio Fantastichini, Giuseppe Cederna.  
2.35 DOC MUSIC CLUB  
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA  
2.55 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 39. Documenti.  
3.40 MATERIALI. LEZIONE 39. Documenti.  
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 39. Documenti.  
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 39. Documenti.  
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 39. Documenti.

## RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)  
8.30 LA BAIA DEL DRAGONE. Documenti.  
9.00 ADAMO ED EVELINA. Film (commedia '49). Di Harold French. Con Stewart Granger, Jean Simmons.  
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.  
11.40 TG3  
11.50 SCI: DISCESA PER COMBINATA FEMMINILE  
13.00 VIDEOSAPERE: SPECIALE. Documenti.  
13.45 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.  
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
14.20 TG3 POMERIGGIO  
14.40 ARTICOLO 1  
14.55 TGR LEONARDO  
15.05 TGR BELLITALIA  
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO  
15.20 SPECIALE "CIRCO BIANCO"  
15.40 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO A2  
16.40 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI  
17.00 GEO & GEO. Documenti.  
18.25 METEO 3  
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.  
19.00 TG3  
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
19.55 TGR REGIONEITALIA  
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'  
20.40 TG3 PRIMA SERATA  
22.30 TG3  
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
22.50 PUGILATO: BRANCO - PHILLIPS  
23.50 SCI: SALOM PER COMBINATA FEMMINILE - 2A MANCHE  
0.30 TG3 LA NOTTE  
1.10 VAMPYR - LA STRANA STORIA DI DAVID GRAY. Film (animazione). Di Carl Theodor Dreyer.  
2.40 PERDONATE IL MIO PASSATO. Film (giallo '45). Di Leslie Fenton. Con Fred MacMurray, Marguerite Chapman.  
4.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: SERGIO ENDRIGO  
4.10 UN ASINO AL PATIBOLO

## RADIO

**Radiouno**  
6.00: GR1; 6.15: Italia Istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmore; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io antiprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Radiouno; 12.30: GR1 - Ultimo minuto (13.30); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 13.30: Radiouno; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30); 15.30: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (21.00); 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.00: GR1 - Ultimo minuto (23.00); 23.00: GR1 - Ultimo minuto (24.00); 24.00: GR1 - Ultimo minuto (01.00); 01.00: GR1 - Ultimo minuto (02.00); 02.00: GR1 - Ultimo minuto (03.00); 03.00: GR1 - Ultimo minuto (04.00); 04.00: GR1 - Ultimo minuto (05.00); 05.00: GR1 - Ultimo minuto (06.00); 06.00: GR1 - Ultimo minuto (07.00); 07.00: GR1 - Ultimo minuto (08.00); 08.00: GR1 - Ultimo minuto (09.00); 09.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 11.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: GR1 - Ultimo minuto (13.00); 13.00: GR1 - Ultimo minuto (14.00); 14.00: GR1 - Ultimo minuto (15.00); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.00: GR1 - Ultimo minuto (18.00); 18.00: GR1 - Ultimo minuto (19.00); 19.00: GR1 - Ultimo minuto (20.00); 20.00: GR1 - Ultimo minuto (2

TEATRO / TRIESTE

# Valeria, l'intellettuale

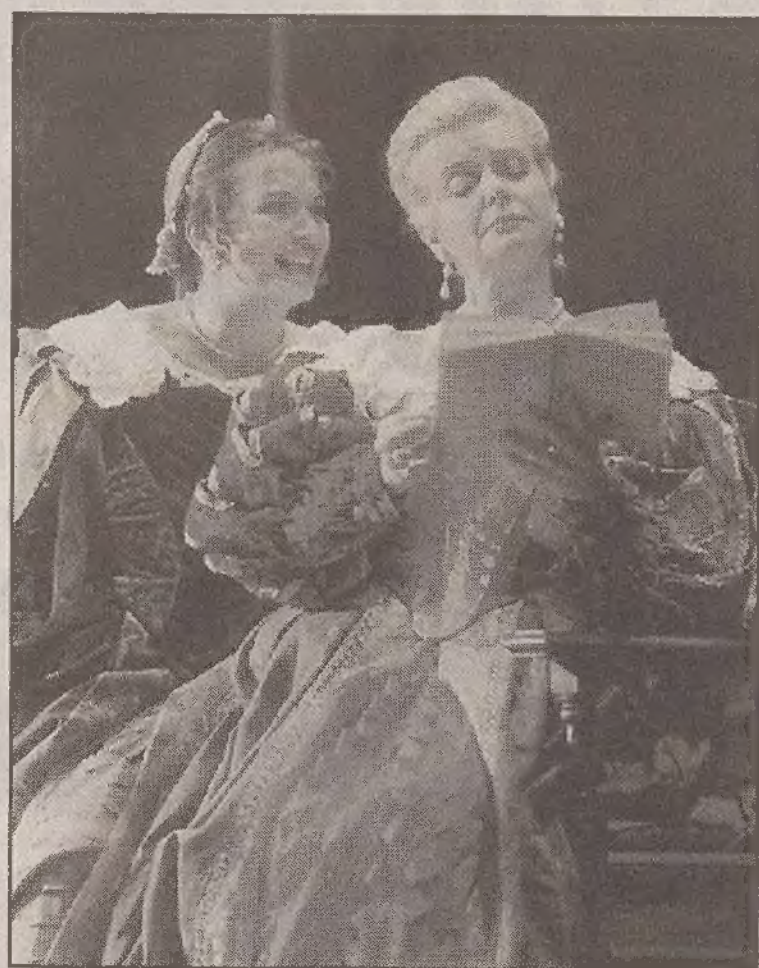
La Ciangottini fra gli interpreti della pièce, da domani al «Cristallo»

TRIESTE — Debutta domani, alle 20.30, al teatro «Cristallo» l'«Intellettuale» nell'allestimento della compagnia A. Artisti Associati di Gorizia. Capolavoro della maturità di Molière, assieme a «Le preziose ridicole», questa commedia riporta alla luce uno dei temi più scottanti del XVII secolo: l'educazione delle donne e il loro inserimento nell'universo culturale e scientifico fino a quel momento esclusivamente riservato agli uomini.

Ma in casa dell'aristocratico Crisalo è il «sesso debole» a far da padrone: da quando sua moglie Filaminta, assieme alla figlia maggiore e alla cognata, ha iniziato ad avanzare pretese intellettuali, la pacifica famiglia si spacca in due. Il buon Crisalo non riesce più a imporre la propria autorità e dalla sua parte si schiera solo la figlia minore, Enrichetta, che le tre intellettuali tentano a fatica di coinvolgere nella propria cerchia e addirittura di accasare con un ambiguo poetaastro.

«Le intellettuali» — che si replicherà al «Cristallo» fino al 23 febbraio — è interpretato da un ricco cast di attori, tra cui spiccano Valeria Ciangottini (che intervistiamo qui a fianco), nel ruolo di Filaminta, e Toni Bertorelli, che firma anche la regia della commedia, in quello di Crisalo. Li affiancano sul palcoscenico Nicoletta Bertorelli (Armand), Barbara Chiesi (Enrichetta), Walter Mramor (direttore artistico dell'A. Artisti Associati), nella parte di Trisostano, e ancora Gianfranco Candia, Giannina Salvetti, Marcello Modugno, Mauro Mandolini e Maria Laura Rioda.

Domani, alle 17.30, Carlo Maria Pensa, critico teatrale di «Famiglia Cristiana» e presidente dell'Istituto del Dramma Italiano, presenterà lo spettacolo al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, alla presenza degli attori della compagnia goriziana. Mercoledì 19 febbraio, alle 18, al «Cristallo» si terrà invece il consueto incontro con il pubblico curato da Paolo Quazzolo.



Valeria Ciangottini (a destra) con Nicoletta Bertorelli in una scena dello spettacolo.

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — «Altro che intellettuale: è una malattia, questa padrona di casa con la paranoia del sapere... D'altra parte, tutti i grandi personaggi di Molière hanno la loro fissazione. E Filaminta ha una sete smodata di scienza, di astronomia: di cultura, insomma. Una mania che finirà per sconvolgere tutta la famiglia».

Si diverte, Valeria Ciangottini, alle prese con un personaggio «talmente paradossale e attuale allo stesso tempo, che a qualcuno potrebbe venire la tentazione di riconoscerlo, sotto il costume, i volti più familiari di oggi. Ma si tratta, appunto, di una commedia in costume — racconta ancora l'attrice —. Abbiamo scelto di non attualizzarla con facili accorgimenti, con le frecciate piuttosto scontate a Sgarbi, agli intellettuali del nostro tempo. Recitiamo tutti in modo naturale, senza artifici: e funziona, visto che il pubblico si diverte».

Ospite dello Stabile La Contrada da domani fino al 23 febbraio, «Le intellettuali» — pièce fra le meno rappresentate di Molière — vedrà appunto protagonista Valeria Ciangottini, al suo terzo impegno per la Compagnia degli A. Artisti Associati di Gorizia, dopo «Teneri legami», di Lohle Bellon, e la più recente «Intorno al letto», dalle novelle erotiche di Maupassant.

«Sono fortunata, perché è raro, a teatro, incontrare nei colleghi una corrispondenza così precisa di idee e di progetti — spiega l'artista —. Magari ci sono in loro compagnie e produzioni che dispongono di altri mezzi: ma tanto, non ho scelta di diventare ricca, nella vita».

Ben prima delle emozioni del palcoscenico, lei ha vissuto il brivido del set, debuttando giovanissima nel cul-

movie di un'epoca, «La dolce vita».

«Mi avevano consigliato di tentare. E alla fine sono stata scelta dopo due provini, fra quattro-mila ragazzine di dodici/quattordici anni. Nei miei ricordi, quel periodo è rimasto intatto e felice, come una fiaba. Con Fellini tutto era estremamente semplice e poco faticoso; sembrava che lui riuscisse a leggerci dentro, con quello sguardo magico e personalissimo. Da ogni attore sapeva catturare la cosa giusta: un particolare, un'espressione... quello che gli interessava per il film. Nella vita poi, mi è capitato spesso di incontrare Marcello Mastroianni: è rimasto l'uomo affascinante che giocava a fare il pigo, che fingeva di non sapere molte cose. Mentre in realtà, era una persona colta e informata. Soprattutto, di grande sensibilità».

Fra una stagione teatrale e l'altra, le capita di frequentare i palinsesti televisivi: recentemente ha anche condotto un programma del Dse, «Caramella», dedicato ai bambini.

«Ci sarebbero i margini per fare qualcosa di interessante in televisione. Il problema è che, oggi, questi margini sono riempiti da niente di interessante, perlomeno nella programmazione di prima serata. C'è, a mio parere, una nicchia di telespettatori, anche significativa rispetto all'Auditel, che non vorrebbe trovarsi davanti certe idiozie».

Qualche suggerimento?

«Forse dovremmo guardare all'estero, all'esempio del Canale 4 della Tv inglese: offre qualità, ma rende anche molti soldi. E guarda caso, è lo stesso staff di attori, coordinato da un impresario cinematografico, che ha realizzato in questi mesi «Segreti e bugie», una delle proposte più interessanti del mercato cinematografico europeo».

TEATRO / INTERVISTA

# Volevo far la dama...

Piera Degli Esposti: piaceri piccoli, personaggi grandi



Piera Degli Esposti dalla comicità di Campanile alla tragedia di Sofocle. (Foto Tommaso Lepera)

Intervista di

Roberto Canziani

TRIESTE — «Mi spiace per quelli che di me hanno un'idea da branda, o da esimo: da attrice alternativa, insomma. Io invece prediligo i camerieri in smoking, le tovaglie candide e i carrelli pieni di golosità nelle stanze d'hotel, le terme, le vasche con tanta schiuma...». L'avreste immaginato che Piera Degli Esposti amasse quei piccoli piaceri che tanto fanno diva del cinema anni Quaranta? Lei, attrice così astratta (come talvolta dice di sé). Attrice così spigliata e forte (come promette il suo nome). Lei che è stata Madre Coraggio, Medea, la dura Rebecca di Ibsen, e oggi è Antigone. Assieme a Roberto Herlitzka e alla compagnia di «Edipo a Colono» (in scena fino a domenica), Piera Degli Esposti incontrerà questo pomeriggio il pubblico nel foyer del «Rossetti» (alle ore 18). Intanto si confessa con noi.

«Questi da diva sono i miei piaceri mentali, un fatto di immaginazione, più che un'esigenza, un desiderio infantile che mi porto dentro», precisa, aggiungendo che il tempo dell'infanzia è più che mai dentro di lei. «Se oggi faccio l'attrice è perché da bambina avevo una grande passione: volevo diventare una dama di compagnia».

Non è propriamente la stessa cosa.

«Mi piaceva leggere e parlare da sola. Pensavo che leggere, passare i pomeriggi intrattenendo qualcuno, potesse tornare utile, oltre che piacevole. Pensavo di aver trovato il mio mestiere. Tu vuoi fare la serva, mi dicevano invece le mie zie».

Questo spiega la predilezione per i monologhi, da quello indimenticabile di Joyce in «Molly, cara», vent'anni fa, fino al recente Campanile.

«In Italia sono sempre stati gli uomini a fare i monologhi, vedi Foà, Albertazzi, Gassman. Le donne ci hanno provato, ma poi sono tornate volentieri a fare i grandi ruoli. Appunto per questo i monologhi mi attraggono, perché hanno qualcosa di maschile, ma anche qualcosa della dama di compagnia».

Le zie avrebbero trovato altrettanto disdicevole il mestiere dell'attrice.

«Cioè che più biasimavano, in realtà, era la frangia, erano i capelli non ben pettinati, era una certa mancanza di «decoro» che faceva temere il peggio. Poi si sono dovute ricredere».

«Mai fino in fondo. Diciamo che oggi hanno nei miei confronti un atteggiamento abbastanza rispettoso. Il che è tipico dell'Emilia».

Intende un certo senso di ingratitudine?

«Ci sono città che sostengono i propri figli e altre che lo fanno di meno».

Non per questo è diminuito l'amore per le proprie radici.

«Ho girato il mondo, ho incontrato un sacco di persone, ho conosciuto Jorge Luis Borges e ho cenato con Robert Mitchum, ma se dovessi proprio raccontare, racconterei ancora una volta la casa di Bologna dove sono cresciuta, quella via, quei giardini, la mia famiglia. Come se lei avesse lasciato ieri».

Tutti uguali, voi emiliani.

«Io sono fatta così, ma è una caratteristica padana, credo, questo non andare mai via, questo tornare sempre indietro a quando si era bambini. Con Lucio Dalla è lo stesso. Da piccolo, quando andavamo a scuola insieme dicevo: «La cosa che più mi piace in te sono i fianchi alla Robert Mitchum». Quando lo incontro, me lo ricorda sempre. Anche se non ha più i fianchi alla Robert Mitchum».

Una sola grande famiglia...

«Da piccola ero convinta che ci fosse un paesino sul Garda dove tutti si sposavano fra di loro, in famiglia, e campavano cent'anni. Quando l'ho detto a mio padre, mi ha risposto che non ero il suo tipo».

Chi attori viaggiano, fanno notte, hanno una vita disordinata: non possono tenere famiglia...

«Io ai miei riti ci tengo. Dormire, mangiare tranquillamente, magari guardando il mare, magari da sola. Una dama di compagnia deve saper far compagnia anche a se stessa».

## TEATRO / COMPAGNIA Mramor: «Siamo giovani eppure andiamo in giro»

TRIESTE — Il teatro, che malattia. Ne sa qualcosa Walter Mramor, attore ma soprattutto impresario e anima della compagnia degli A. Artisti Associati di Gorizia: «Un gruppo giovane — spiega Mramor — eppure insieme abbiamo ricreato la cosiddetta compagnia di giro, quella che viaggia con una quindicina di attori e coi costumi d'epoca. Rispetto alle grandi strutture che si muovono con 2 o 3 personaggi, siamo fieri di riuscire a far lavorare un cast numeroso. Il problema, adesso, è che i parametri ministeriali trovino il modo di valutare davvero la qualità delle produzioni».

«Le intellettuali» è un testo piuttosto snobbato sulle nostre scene, rispetto al repertorio di Molière: una scelta coraggiosa... «Quando il mercato è difficile, si punta spesso ai classici più familiari. Noi però abbiamo avuto la chance della straordinaria traduzione di Cesare Garboli per questa pièce, e la regia di Tony Bertorelli ha impresso allo spettacolo un ritmo ma anche un linguaggio scenico davvero originale. Il problema era di rifare un classico, senza riammentarlo o travisarlo: semplicemente recitandolo in modo moderno, spontaneo. Il riconoscimento più bello è arrivato dal critico Rodolfo Di Giannmarco, che ci ha segnalato per il premio Ubu».

Progetti imminenti? «Il 24 febbraio partirà a Gradisca il nuovo cartellone di prosa curato dagli Artisti Associati: dieci appuntamenti, tra cui spicca, il 23 marzo, la nuova pièce interpretata da Franca Valeri, «Sorelle, ma solo due». L'anno prossimo forse mi concederò una breve vacanza dal teatro per dedicarmi alla televisione».

TELEVISIONE



IFILM

# Il Signore della notte

«Vampyr» di Carl Theodor Dreyer su Raitre



James Belushi veste i panni di un agente segreto «licenziato» nel film di Rod Holcomb «Royce», che Raitre trasmetterà questa sera alle ore 20.50.

In una giornata che si apre con un omaggio al cinema francese di mestiere («Lo zingaro» Alain Delon diretto da José Giovanni che si vede su Raiuno alle 9.35, il film-capolavoro si vede per ultimo. All'1.10 su Raitre va in onda, infatti, «Vampyr-La strana avventura di David Gray» diretto nel 1932 dal danese Carl Theodor Dreyer. Vi si racconta la strana avventura del giovan signore David che, sperso in campagna, incontra uno strano medico, una sua paziente che ha bisogno di sangue e poi una pericolosa donna vampiro. Variante d'autore sul tema del «Signore della notte» il film ha molte letture di tipo simbolico e psicanalitico ma le sue radici stanno nella tradizione nordica del racconto gotico. I film di serata:

«Royce» (1993) di Rod Holcomb (Raidue, ore 20.50). A tempo di record si ripropone in tv la strana guerra dell'agente segreto James Belushi che sobilla i colleghi contro il governo dopo un ingiusto licenziamento, per «tagli alla spesa».

«La guerra dei Roses» (1989) di Denny De Vito (Retequattro, ore 22.35). Lotta fino alla morte per due coniugi un tempo innamorati pazzi. Tra loro un avvocato furbo. Con Kathleen Turner, Michael Douglas e lo stesso De Vito.

Canale 5, ore 23.15

## Mancino e Violante al «Costanzo Show»

Il presidente del Senato, Nicola Mancino, e il presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante, faccia a faccia questa sera al «Maurizio Costanzo show». In studio anche: Serena Grandi, attrice; Tiberto Timperi, giornalista e conduttore Tv; Dong Mei, modella; Michele Mirabella, conduttore Tv; Mariangela Fremura, 24 anni studentessa di lettere e attrice; Mario Parodi, 28 anni di Genova, ex calciatore e attore; Barbara Alberti, scrittrice e giornalista.

Raiuno, ore 23.20

## Tesoro di Priamo a «Passaggio a Nord-Ovest»

«Passaggio a Nord-Ovest» proporrà oggi i pezzi più preziosi del tesoro di Priamo, che la Russia non vuole restituire alla Germania. In scaletta anche un viaggio alla scoperta di Atlantide.

Italia 1, ore 16

## «Planet» su quanto costa sposarsi oggi

«Planet» si occuperà di quanto costa sposarsi oggi. In Italia i matrimoni civili sono aumentati anche se, in generale, si sono celebrati oltre 30 mila matrimoni in meno ed è aumentata l'età media degli sposi.

CINEMA: FESTIVAL

# Quelli degli Oscar vanno a Berlino

Tra i più attesi «Il paziente inglese». Oggi apre Bille August, fuori concorso

ROMA — Anche quest'anno, come è tradizione, alcuni dei film candidati all'Oscar saranno presentati al Festival di Berlino, che si apre oggi. La maggiore attesa è per «Il paziente inglese» che ha ricevuto ben 12 candidature. Sarà a Berlino anche «Larry Flint-Oltre lo scandalo», candidato per il migliore attore, Woody Harrelson, e per il miglior regista, Milos Forman.

Aprirà il festival, fuori concorso, «Il senso di Smilla» per la neve di Bille August, produzione tedesca, regista danese, cast in prevalenza britannico. Una scelta che sembra voler indicare la vocazione europea dell'edizione 1997 della Berlinale che presenta in concorso ben 13 film provenienti dal vecchio continente (di cui due tedeschi), 5 dall'Asia, 1 dall'America Latina e «colore» dagli Usa.

«Smilla» è il film che August (un Oscar e due Palme d'oro a Cannes) ha tratto dall'omonimo best seller del danese Peter Hoeg: tradotto in 32 paesi e a quota 5 milioni di copie vendute, di cui 500 mila in Italia.

«Smilla» non è il solo film tratto da un romanzo europeo: i film americani, a conferma di una tendenza evidente anche nelle candidature agli Oscar, sono tutti estranei al cosiddetto «mainstream» hollywoodiano, per argomenti, autori e, in qualche caso, formule produttive.

Passa da Berlino anche la più azzardata tra le molte traduzioni shakespeariane di questa stagione: è il «William Shakespeare's Romeo and Juliet» ambientato sulle spiagge degradate di una Florida fuori dal tempo al ritmo di funky e rap, interpretato dalla giovane star Leonardo Di Caprio.

E, a proposito di altra America, sbarcano a Berlino anche i grotteschi alieni di Tim Burton. Il regista di «Edward mani di forbice» e «Nightmare before

Christmas» ha riletto a modo suo i personaggi di una celebre serie di figure in voga negli Usa negli anni '50, incaricandoli di fare un po' di sana ironia sul pubblicizzato ritorno della fantascienza «seria», da «Independence Day» in poi. Protagonista, tra alieni dall'iconografia retrò e marziani dall'acconciatura improbabile, è Jack Nicholson, che però ha rinunciato a venire a Berlino, così come Sandra Bullock, Winona Ryder, Andrea McDowell, Daniel Day-Lewis. Confermate, invece, le presenze di Alain Delon, Catherine Deneuve, Juliette Binoche, Carole Bouquet e Kim Novak, che riceverà l'Orso d'oro alla carriera.

Un prodotto «eccentrico» appare anche «La seduzione del male» (in uscita in Italia in contemporanea con la presentazione a Berlino), seconda prova di Nicholas Hytner, che con «La pazzia di Re Giorgio» aveva suscitato consensi e vinto un premio a Cannes. Daniel Day-Lewis e Winona Ryder si misurano con un testo letterario importante per gli americani, quel «Crogiuolo» di Arthur Miller pensato come metafora antimaccartista.

L'accoppiata più originale del festival potrebbe però rivelarsi quella formata da Bernard-Henri Levy e Alain Delon. L'ex nouveau philosophe (che aveva già firmato un documentario su Sarajevo) e il sessantenne attore francese sono regista e protagonista di «Le jour e la nuit», un film che racconta le ultime ore di vita di un grande scrittore, Ernest Hemingway.

Da segnalare, infine, le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, il cui neodirettore David Robinson offrirà alcune anticipazioni sulla 16.ma edizione della rassegna, che si terrà a Pordenone dall'11 al 18 ottobre prossimi.

CINEMA: NEW YORK

## Liz Taylor rinvia l'operazione per un attacco d'influenza

NEW YORK — Nuove complicazioni per Liz Taylor: la diva, colpita da un tumore (probabilmente benigno) al cervello diagnosticato una settimana fa, è stata costretta a rinviare di qualche giorno l'operazione per un attacco d'influenza. «Sta meglio e comunque apparirà domenica nello show di beneficenza pro-Aids in occasione del suo compleanno», ha detto la sua portavoce Maria Pignataro. La protagonista di «Cleopatra» sarà ricoverata in ospedale la prossima settimana, ma aspetterà di riprendersi dall'influenza prima di sottoporsi alle analisi del caso e quindi passare sotto i ferri del chirurgo.

L'intervento era stato inizialmente previsto per il 17 febbraio, perché Liz aveva insistito di partecipare di persona il giorno prima alla festa in favore dell'Aids.

MUSICA

## Trio inedito a Gorizia

GORIZIA — Oggi, alle 20.30, al Teatro «Bratuz» di Gorizia per i «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione Lipizer sarà di scena un Trio assolutamente originale, composto dal mezzosoprano Marina Botacin, dal violista Benjamin Bernstein e dal pianista Franco Calabretto.

Sono in programma pagine di Johann Brahms, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte.

MUSICA: VIENNA

## Scala e Staatsoper insieme debuttano con Mefistofele

VIENNA — La «prima» del «Mefistofele» di Arrigo Boito, questa sera alla Staatsoper di Vienna diretta da Riccardo Muti, è destinata a segnare l'inizio di una stretta cooperazione tra la Scala di Milano e il prestigioso teatro lirico viennese. Si tratta, infatti, della prima rappresentazione dell'opera di Boito in lingua originale in questo secolo a Vienna. Nel ruolo principale canterà Samuel Ramey, Keith Ika-Prudy in quello di Faust e Miriam Gauci in quello di Margherita.

Un'altra coproduzione sarà la «Linda di Chamounix» di Donizetti, che andrà in scena in ottobre a Vienna, protagonista Edit Gruberova e Bruno Campanella sul podio. Muti dirigerà il 18 maggio i Filarmonici di Vienna alla Staatsoper nella Quarta Sinfonia di Mahler e in giugno, al Theater an der Wien, «Così fan tutte» di Mozart, per la regia di Roberto de Simone.

Giovedì 13, venerdì 14, sabato 15

# La Parola alla Convenienza!



**SAN BENEDETTO**  
acqua minerale frizzante  
lt. 1,5  
1 pezzo L. 780

**3 PEZZI**  
**1.560**



**DEL MONTE**  
Nettare di frutta  
ml. 200x3  
1 pezzo L. 1.990

**3 PEZZI**  
**3.980**



**SÃO CAFFÈ**  
gr. 250  
1 pezzo L. 4.500

**3 PEZZI**  
**9.000**

**RIO MARE** tonno olio d'oliva  
gr. 120x3  
1 pezzo L. 5.890



**3 PEZZI**  
**11.780**



**FRIMAX SAGRA**  
olio di semi  
lt. 1  
1 pezzo L. 2.890

**3 PEZZI**  
**5.780**



**GALBANI** mozzarella  
S. Lucia  
gr. 125  
1 pezzo L. 1.840

**3 PEZZI**  
**3.680**



**GEMMA** sale marino  
grosso, fino kg. 1  
1 pezzo L. 740

**3 PEZZI**  
**1.480**



**BONDUELLE**  
Spinaci tritati  
gr. 450  
1 pezzo L. 3.120

**3 PEZZI**  
**6.240**



**PROSCIUTTO COTTO**  
tipo praga  
prezzo all'etto  
già scontato

**PREZZO SPECIALE**  
**1.590**



**FELIX Gioie**  
gr. 100  
1 pezzo L. 1.420

**3 PEZZI**  
**2.840**



**RIO CASAMIA**  
detergente  
ml. 1.500  
1 pezzo L. 4.450

**3 PEZZI**  
**8.900**

selvaggina, manzo, anatra,  
tacchino/verdure



**YOMO Yogurt**  
gr. 125x2 assortiti  
1 pezzo L. 2.630

**3 PEZZI**  
**5.260**

Offerta valida fino al 15 febbraio 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

CHIAMATA GRATUITA  
NUMERO VERDE  
167-014432  
DESPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR



EUROSPAR

